* Anno 115 - Numero 23 *

* Mercoledì 28 Gennaio 1981 *

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104); consegna decentrata alla posta anno L. 65.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 - Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12; Belgio fb. 25; Danimarca kr. 5,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,50; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera frs. 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,40. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 20123 Milano, via S. Negri 8/10; Roma, via Quattro Fontane 16; Genova, via E. Vernazza 23; Bologna, via Rizzoli 38; Bolzano, via Portici 30/A; Padova, piazza De Gasperi 41; Trieste, piazza Unità d'Italia 7. - Tariffe: modulo mm 42x45, per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 206.000 (246.000) per modulo; Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionale L. 220.000 (264.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 206.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 2800 per parola (Famiglia L. 2200) - Echi L. 5500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 5

TERREMOTO

Cinque ministri studiano il piano per ricostruire le zone sconvolte dal sismo - I senzatetto sono 150 mila

di Mario Fazio

A PAGINA 6

MORTO STEFANINI

Aveva 77 anni, da due era malato - Fu il primo chirurgo a effettuare trapianti in Italia

di Luciano Curino

Reazione ufficiale mentre in Senato si discute il caso D'Urso

Mosca protesta per l'intervista di Pertini: «Non aiutiamo le Br»

Il nostro ambasciatore in Urss convocato per ricevere una dichiarazione verbale - Il linguaggio è duro, ma il gesto sovietico non presuppone una risposta da parte di Roma - Prima replica congiunta di Quirinale e Presidenza del Consiglio: Pertini non ha fatto riferimento a precise responsabilità di alcun Paese

Tuoni senza fulmine

ROMA — Alla nota di protesta dell'Unione Sovietica per le dichiarazioni di Pertini, che ha sollevato una tempesta nei partiti, il governo italiano risponderà martedì prossimo alla Camera. Per ora, Quirinale e Palazzo Chigi in pieno accordo come quasi sempre, si limitano a esprimere, in una replica congiunta, «perplessità» sull'iniziativa sovietica che era comunque attesa. Il dibattito dovrebbe anche permettere al governo di riferire al Parlamento, e quindi al Paese, tutto ciò che è possibile dire e fare sui «santuari» del terrorismo, sulle centrali estere che, secondo i «sospetti» del Capo dello Stato, piloterebbero le Br italiane.

Sette giorni, dunque, ci dividono dall'importante appuntamento politico di martedì. La nota sovietica (che ha provocato schieramenti favorevoli e contrari tra i partiti) è stata consegnata all'ambasciatore italiano a Mosca ieri mattina. Le interviste di Pertini che hanno scatenato la tempesta risalgono addirittura alla settimana scorsa, al giorno dell'arrivo di Giscard in Italia.

Il governo dovrà dare una risposta «*ponderata e misurata*», ma una settimana di tempo per metterla a punto sembra, francamente, un po' troppo. Il primo a rilevarlo è stato il presidente del Senato. Ieri, in aula, Fanfani è stato allusivo ma esplicito: se il governo avesse risposto subito al Parlamento sulle polemiche suscitate dalle dichiarazioni di Pertini, si sarebbe evitata la nota sovietica e, con essa, nuovi contrasti dentro e fuori una maggioranza che ha ormai adottato a tempo pieno la pratica del rinvio.

E' una critica al suo ex pupillo Forlani, al quale Fanfani sembra muovere un rimprovero preciso: quello di voler imitare più i famosi «tempi lunghi» di Moro che il frenetico attivismo dell'ex maestro. Ma Fanfani, probabilmente, è stato spinto anche da altre esigenze. Ieri, nell'aula del Senato, era in programma un dibattito molto atteso, preceduto da contrasti laceranti: il caso Sarti-De Cataldo. E' esploso due settimane orsono: interpellanze e interrogazioni, dal pci al msi, hanno chiesto le dimissioni del ministro della Giustizia. Il governo è stato messo sotto accusa perché non ha impedito le prolungate assemblee dei radicali nelle carceri.

Sulla carta, e nelle giuste attese dei cittadini che vogliono sapere se qualcuno, ad alto livello, ha trattato oppure no con le Br per il giudice D'Urso, un dibattito drammatico. Nella realtà, le cose sono andate nel modo seguente. Sono le 17, il dibattito va avanti da un'ora. In alto, sopra il banco della presidenza, De Cataldo è completamente solo nella tribuna che ospita i deputati. Sotto, Fanfani, quasi rampante nel suo scanno, osserva accigliato l'emiciclo. Al banco del governo, siede soltanto Sarti; anzi, da qualche minuto, è arrivato, sorridente, forse per dovere di ufficio, il ministro per i rapporti con il Parlamento Gava.

Sui banchi, una cinquantina di senatori; mancano molti capigruppo; non si vedono, addirittura, rappresentanti e sostenitori di interrogazioni scritte con il vetriolo e lette con aria stanca e rassegnata da oratori scelti forse all'ultimo momento. «*A Palazzo Chigi si considera chiuso questo dibattito prima ancora che sia cominciato*», esclama la senatrice del pci Tedesco.

Sarà così anche martedì prossimo, alla Camera? Dalle reazioni dei partiti, la risposta è negativa. Ma il Quirinale, la presidenza del Consiglio, la Farnesina e (sotto il polverone) alcune segreterie sdrammatizzano. Di secchi d'acqua gelata, in sette giorni, se ne possono buttare tanti da aver ragione di qualsiasi incendio.

Luca Giurato

«Allusioni assurde»

MOSCA — L'Urss ha reagito ufficialmente all'intervista, concessa nei giorni scorsi alla rete televisiva francese «TF 1», nella quale il presidente Sandro Pertini aveva implicitamente indicato l'Urss come centrale del terrorismo italiano. Il nostro ambasciatore Walter Maccotta è stato convocato ieri mattina al ministero degli Esteri, dove il vice di Gromyko — l'ex ambasciatore sovietico in Italia Nikita Rijov — gli ha comunicato una dichiarazione verbale. Erano le 10. Un'ora dopo, quando l'ambasciatore aveva già trasmesso con un telegramma cifrato il suo rapporto alla Farnesina, il testo della protesta è stato diramato anche dall'agenzia Tass.

«*Numerose dichiarazioni pubbliche del presidente italiano Alessandro Pertini* — ha detto Rijov all'ambasciatore Maccotta — *hanno suscitato, a dir poco, serio stupore nell'Unione Sovietica. Ciò si riferisce in modo specifico alla sua recente intervista alla televisione francese, nella quale egli ha cercato di creare l'impressione che sia presumibilmente nell'Unione Sovietica il centro da cui vengono diretti i terroristi italiani delle cosiddette "Brigate rosse"*».

«*Queste asserzioni, chiaramente assurde, non meriterebbero alcuna attenzione* — aggiunge il documento — *se non fossero state fatte a tale livello ufficiale. Ai dirigenti italiani non può non essere nota la posizione di principio dello Stato sovietico, che ha sempre condannato e condanna il terrorismo*». Conclude affermando: «*Ogni insinuazione che getti ombra su questa posizione è offensiva per l'Unione Sovietica ed è in stridente contrasto con il carattere amichevole dei rapporti italo-sovietici, come essi si sono sviluppati in anni recenti*».

Nonostante il carattere perentorio del linguaggio sovietico, si è fatto notare alla nostra ambasciata, l'iniziativa di Mosca non ha assunto la forma della nota di protesta, in

Fabio Galvano

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Quirinale «perplesso»

ROMA — Sandro Pertini, al Quirinale, aveva accolto la notizia della nota di protesta sovietica «*con estrema tranquillità*». Il primo impulso, dicono fonti vicine al Capo dello Stato, era stato quello di non rispondere. Poi, dopo un pomeriggio di intense consultazioni con Palazzo Chigi e la Farnesina e di varie sollecitazioni, aveva accettato di diffondere una risposta ufficiosa, nella quale si cerca di ridimensionare la portata dell'ormai famosa dichiarazione alla televisione francese.

La risposta ha assunto la forma di una nota di agenzia attribuita ad «*ambienti del Quirinale e sedi di governo*», una formula assai inconsueta. «*Il passo sovietico*» dice l'agenzia diramata alle nove di ieri sera «*non manca di suscitare perplessità*. *Il Presidente della Repubblica nella sua conversazione televisiva si è limitato a rilevare un dato oggettivo. Due Paesi ai confini dell'area atlantica, Turchia e Italia, sono oggetto di una intensa offensiva terroristica. Non risulta che il Presidente della Repubblica abbia fatto riferimento a precise responsabilità di alcun particolare Paese. Il governo, come è noto, risponderà martedì prossimo alle interpellanze ed interrogazioni presentate sull'argomento in sede parlamentare*».

Era stato il segretario generale del Quirinale, Antonio Maccanico, a portare a Pertini le agenzie di stampa, che davano un primo, sommario resoconto della nota sovietica. Era la fine della mattinata e il Presidente si era appena congedato dall'ambasciatore di Francia Puaux, in visita di commiato in vista della scadenza del suo mandato in Italia. Pertini era stato molto cordiale con il diplomatico e non aveva nascosto la sua soddisfazione per l'esito dell'incontro di venerdì con Giscard d'Estaing, che aveva dissipato alcuni vecchi malumori.

Le «cattive notizie» recategli da Maccanico non l'aveva-

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Sulla visita al carcere di Trani

Sarti: con i radicali non c'era accordo

ROMA — Pochi presenti (si è toccato un massimo di 70 su 315), atmosfera a tratti sonnolenta e gran discutere salottiero sul caffè che il ministro della Giustizia Sarti è solito offrire ai suoi ospiti. Il tanto atteso dibattito al Senato sulla presunta disponibilità del ministro Sarti a trattare la liberazione del giudice D'Urso con i terroristi detenuti a Trani e Palmi, usando come mediatori i radicali, si sarebbe potuto ridurre ieri sera in sostanza a questo. Ci sono si state nuove richieste di dimissioni di Sarti, ma presentate senza convinzione, come per dovere. Ci è voluto un intervento a sorpresa e sorprendente del presidente Fanfani sulla nota dell'Urss per far drizzare le orecchie ai parlamentari dell'opposizione, ma soprattutto della maggioranza.

Prendendo spunto dall'intervento del socialista Scamarcio, Fanfani, al termine del dibattito, ha voluto indirizzare al presidente del Consiglio Forlani una chiara critica per avere atteso troppo a lungo prima di precisare il pensiero del governo sulle dichiarazioni di Pertini, tanto da provocare una nota di protesta dell'Unione Sovietica. «*A proposito delle interferenze internazionali sul terrorismo* — ha testualmente detto Fanfani — *ritengo che indipendentemente dalle fonti recenti in proposito (e dico questo con grande rispetto per il Presidente della Repubblica che lo merita pienamente) un problema del genere merita una attenta considerazione da parte delle Camere. Forse, se il governo avesse subito detto che rispondeva, avrebbe prevenuto qualche governo straniero*».

Subito dopo l'interruzione di Fanfani, ha preso la parola Sarti. Solo sul banco del governo (sul tardi gli si è affiancato il ministro Gava), Sarti ha replicato a interpellanze e interrogazioni presentate da tutti i gruppi sui suoi contatti col deputato radicale De Cataldo mentre D'Urso era prigioniero delle «Br». Il ministro era accusato dalle opposizioni (ma in parte anche dai propri) di aver lasciato mano libera ai radicali nelle carceri di Trani e Palmi e di aver loro permesso di divulgare un documento approvato dai terroristi detenuti. Il radicale De Cataldo ha sostenuto, per l'esattezza, di aver interpretato un sorriso di Sarti come assenso, durante un colloquio amichevole in casa del ministro.

Sarti ha ammesso il colloquio con De Cataldo («*dirò che caffè in casa mia non ne offrirò più a certi avversari politici*» visto che «*l'invitato approfitta della familiarità dell'ospite per rendere quasi mortale, politicamente parlando, il contenuto della tazzina*»), ha assicurato che le decisioni sul caso D'Urso le ha prese da solo, ha precisato che non avrebbe potuto impedire ai radicali di entrare nelle carceri, ed ha preannunciato una modifica in senso più restrittivo della legge che regola la materia.

A proposito dello sgombero

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

La frase di Pertini

Pertini alla televisione francese «TF1» si era detto convinto che «la centrale del terrorismo italiano non è in Italia, ma all'estero». «Come mai — aveva aggiunto — il terrorismo si è scatenato in Turchia, Paese che ha mille chilometri di frontiera con l'Unione Sovietica? Come mai si scatena in Italia, ponte democratico fra l'Europa, l'Africa e il Medio Oriente?».

Intervista sulla posizione pci

Pajetta: la nota un atto obbligato

ROMA — Una risposta dell'Unione Sovietica era doverosa e naturale, dopo le dichiarazioni di Sandro Pertini. E' il parere di Giancarlo Pajetta, «ministro degli Esteri» delle Botteghe Oscure, subito dopo aver letto la nota ufficiale trasmessa dall'Urss al governo italiano. Ufficialmente, il pci non è intervenuto con una sua presa di posizione in merito alla risposta sovietica. Ma Pajetta, in questo breve colloquio con *La Stampa*, illustra l'opinione dei comunisti italiani, chiamati in causa da più parti, dopo le affermazioni del presidente Pertini.

— Onorevole Pajetta, in questa vicenda c'è stata un'accusa precisa e pesante, e una replica dura, dal tono di protesta ufficiale. A questo punto, secondo lei, chi ha ragione, il Cremlino o il Quirinale, il presidente Pertini o il viceministro Nikita Ryzhov?

«*Noi abbiamo detto con chiarezza che il governo italiano deve rispondere, chiarendo quali fatti, in questa materia, sono a sua conoscenza. Aggiungo che deve farlo, in un caso così grave, senza nessun riguardo a questioni che potrebbero venir chiamate di ordine "diplomatico". Quando, in un caso di questo genere, viene fatta una smentita, l'obbligo della prova sta a chi non la ritiene credibile. L'onorevole Pietro Longo, con un senso di incredibile irresponsabilità, fa affermazioni ora su un Paese ora su un altro, che stupiscono sulla bocca del segretario di un partito di governo. Se fosse a conoscenza di fatti reali, o anche di ipotesi che mostrassero di avere un qualche fondamento, sarebbe inspiegabile che l'onorevole Longo permettesse il silenzio dei ministri interessati, e il loro venir meno a un dovere inderogabile*».

— Chi non crede alla risposta dell'Urss, lei dice, deve provare le accuse, ma il pci, che cosa pensa di questa nota ufficiale del governo sovietico?

«*Penso che un passo diplomatico fosse implicitamente ri-*

e. m.

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Parla il titolare del bilancio, La Malfa

Divisi i ministri sulla svalutazione

Due tesi a confronto dopo il forte balzo della moneta americana

ROMA — Il dollaro ieri ha chiuso a quota 978 con un ulteriore balzo che rende sempre più difficile la nostra bilancia dei pagamenti, dato che gran parte delle nostre importazioni, a cominciare dal petrolio, sono pagate in dollari, mentre le nostre esportazioni in buona misura vengono valutate in marchi o in altre divise europee.

Svalutare o tenere fermo il cambio? L'interrogativo, con i suoi pro e i suoi contro, torna, quindi, a presentarsi e anche in sede governativa si affrontano due tesi. Da un lato il ministro del Tesoro, Andreatta, propende per una stretta creditizia e per una difesa del cambio legata ad una politica recessiva che smorzi ancor più la domanda e l'inflazione (la cosiddetta crescita zero per l'anno in corso); dall'altra sembra che il ministro del Bilancio La Malfa preferisca, sia pure con lo stesso fine antinflazionistico, una svalutazione della lira che dia fiato alle nostre esportazioni, evitando così di sovvenzionare le imprese con la cassa integrazione e la fiscalizzazione. La spesa publica si restringerebbe per questa via e vi sarebbe lo spazio per la politica di investimenti, propugnata dal piano triennale. La discussione sulla approvazione del piano e sulla svalutazione appare, così, strettamente legata. In proposito abbiamo interrogato il ministro del Bilancio.

«Forlani — ci ha detto La Malfa — a cui ho mandato sabato una lettera per informarlo che la Banca d'Italia è d'accordo nel sostenere il piano, se applicato con rigore e coerenza, sembra intenzionato a portarlo al Consiglio dei ministri la settimana prossima».

Peraltro, nonostante i consensi formali di tutti, trapelano ogni giorno notizie su divergenze notevoli, soprattutto in materia monetaria, tra lei, Andreatta ed altri ministri. Vuol dirci come stanno realmente le cose?

«Le difficoltà non derivano da una diversa impostazione economica ma dalla preoccupazione che non si riesca a dare carattere vincolante agli impegni che si assumono attivando il piano. In particolare riguardano il freno alla spesa corrente, attraverso un esame rigoroso della qualità degli investimenti pubblici che, prima di essere approvati, dovranno sottostare all'esame di un "nucleo di valutazione" del ministero del Bilancio».

Chi esprime queste obiezioni?

«E' un timore dei ministri che gestiscono programmi pluriennali d'investimento, ma anche di tutte le forze politiche che hanno finora utilizzato la spesa pubblica come facile valvola di sicurezza di fronte ad ogni tensione».

E' il caso del suo contrasto con il ministro delle Partecipazioni, De Michelis, circa il salvataggio della Finsider cui lei si è opposto?

«De Michelis è assolutamente d'accordo con me sulle procedure e la logica del piano. Solo che poi annuncia che verranno dati 5000 miliardi alla siderurgia senza che sia stato ancora esaminato alcun progetto di risanamento degno di questo nome».

Ma le differenze più marcate sembrano di natura monetaria, tra lei e Andreatta.

«Anche qui bisogna intendersi, perché siamo ambedue per una politica restrittiva che tagli la spesa corrente. Solo che il piano presuppone contemporaneamente una politica d'investimenti pubblici, in parte finanziata anche con prestiti esteri. Di con-

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

A PAGINA 9

RC AUTO

La polizza costerà di più La riunione del Comitato interministeriale prezzi

di Eugenio Palmieri

A PAGINA 8

MONETE

Dollaro e sterlina sempre fortissimi Debole il marco, la Bundesbank è di nuovo intervenuta

di Mario Ciriello e Tito Sansa

Gravi danni a uffici svizzeri

Due bombe esplodono nel centro di Milano

MILANO — Due bombe sono esplose ieri sera, a pochi secondi di distanza l'una dall'altra, rispettivamente di fronte alla sede della Swissair (in via Vittor Pisani, vicino alla stazione centrale) e all'Ufficio nazionale del turismo svizzero (in piazza Cavour). Ingenti i danni ai fabbricati presi di mira e, in misura minore, agli edifici adiacenti. Nessun ferito; solo due passanti, contuse e scioccate, sono state dichiarate guaribili in un paio di giorni. Si chiamano Marina Cavallieri e Domenica Bonazinga. Gli attentati sono stati rivendicati dal gruppo armeno «3 ottobre», con una telefonata fatta alle 20,30 alla France-Presse di Roma.

Qualche minuto prima delle 20, il boato del primo ordigno collocato di fronte alle Linee aeree svizzere. Mentre confluivano ambulanze, macchine della polizia, carabinieri, cronisti, pompieri, il secondo scoppio, in piazza Cavour, davanti agli uffici del turismo elvetico (ospitati in un palazzo dove, nella parte retrostante, c'è la sede del consolato svizzero). Anche qui, accorrere immediato delle auto dei servizi di assistenza e di ordine pubblico.

Una donna — Marina Cavallieri, 26 anni, romana —, che aveva appena parcheggiato la sua vettura proprio di fronte agli uffici, è svenuta e, colta da choc, è stata soccorsa al vicino Policlinico. Quasi tutti in frantumi i vetri del caseggiato preso di mira e quelli degli edifici vicini.

In entrambi i luoghi degli attentati, l'esplosivo era stato collocato sotto una saracinesca in ferro delle vetrine al pianoterra. Molte vetrine sono state sfondate, un'auto è stata distrutta e parecchie altre sono state seriamente danneggiate: le schegge sono volate nel raggio di parecchi metri. Gettata a terra dallo spostamento d'aria, Domenica Bonazinga, 11 anni, residente a Cesano Boscone, è rimasta contusa alla mano e al ginocchio destri; medicata al pronto soccorso, è stata giudicata guaribile in due giorni.

Secondo le prime impressioni della polizia, l'ordigno collocato vicino alla stazione era molto più potente di quello fatto esplodere in piazza Cavour. A detta di qualcuno, si sarebbe trattato di oltre un chilo di tritolo.

La rivendicazione degli attentati è giunta, come s'è detto, a Roma, all'agenzia France Presse: a collocare gli ordigni, ha detto una persona che si è qualificata come portavoce del gruppo, sarebbero stati gli armeni dell'organizzazione «3 ottobre», gli stessi che nella capitale, l'anno scorso, firmarono due gravi attentati alle linee aeree turche.

Gli attentati sono stati compiuti «per punire il governo svizzero per non aver mantenuto bene la salute del nostro cugino Alex Mahserjian, detenuto a Ginevra».

L'incognita Begin di fronte a Reagan

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — Nella mia ultima visita alla Casa Bianca di Carter, pochi giorni prima dell'«inaugurazione» presidenziale di Ronald Reagan, ho parlato del Medio Oriente con uno dei personaggi chiave dell'Amministrazione uscente per controllare un'ipotesi di lavoro, uno «scenario» che mi veniva dall'ambasciatore Sol Linowitz, rappresentante personale di Carter nel negoziato di Camp David.

L'ipotesi di Linowitz è alternativa a quella della maggioranza degli osservatori politici, secondo i quali del Medio Oriente si tornerà a parlare soltanto nella seconda metà dell'anno, dopo le elezioni israeliane e quando si saprà se i laboristi (come tutti si aspettano) saranno tornati al potere, o se il vecchio Begin avrà invece fatto il miracolo di farsi rieleggere, cosa che tutti ritengono assai improbabile.

Fino ad allora, Reagan e i suoi uomini avranno avuto il tempo di elaborare le loro idee, l'Europa di fare altri sondaggi, il mondo arabo ed islamico di risolvere alcuni dei suoi numerosi conflitti, o di vedersene aprire qualche altro: la situazione sarà comunque un po' più chiara di adesso e si potrà aprire, sperabilmente, una nuova fase negoziale, sia con una prosecuzione della trattativa di Camp David sull'autonomia dei territori occupati, sia con un allargamento di questo negoziato, o forse addirittura con un negoziato di tipo diverso.

Questa è l'opinione della grande maggioranza degli esperti: secondo i quali, dunque, nei prossimi sei mesi, i primi sei mesi dell'Amministrazione Reagan, con Begin «in disarmo» e rassegnato alla sconfitta, non potrà accadere nulla d'importante e i negoziati di Camp David rimarranno bloccati. Neanche Linowitz giudica assurda questa tesi: ma egli fa osservare che è anche possibile uno scenario alternativo, in base al quale il negoziato di Camp David potrebbe fare importanti progressi già nel primo semestre del 1981.

Linowitz indica a favore di questa seconda ipotesi due ragioni importanti. La prima è questa. Il negoziato sull'autonomia si suddivide in cinque capitoli: misure per garantire la sicurezza d'Israele; misure per l'equa distribuzione dell'acqua tra palestinesi ed israeliani e fra Israele e Giordania; misure sui terreni demaniali situati nei territori occupati e requisiti dagli israeliani; misure

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Sgominata una organizzazione che truffava vincite per milioni e milioni

Gli agenti irrompono nel Casinò di Sanremo all'alba e arrestano 48 croupier e giocatori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — Da sempre ci si domandava perché il Casinò di Sanremo, pur registrando un'affluenza annua di 400 mila persone, incassasse soltanto 17 miliardi e 500 milioni contro i 40 miliardi di Venezia, i 35 di Saint-Vincent, i 33 di Campione. La risposta all'interrogativo l'hanno data ieri all'alba i 200 uomini della polizia, Guardia di Finanza, «Celere» di Savona, Alessandria e Torino che, al comando dei vicequestori di Sanremo, Simeoni e Natali, hanno compiuto una settantina di perquisizioni in alcuni centri della Riviera di Ponente: al Casinò di Sanremo si rubava a man salva.

Quarantotto persone (18 croupiers e 30 giocatori) sono state arrestate, altre 38 hanno ricevuto comunicazioni giudiziarie e si aggiungono ai due dipendenti della casa da gioco bloccati l'altra sera dopo aver sottratto due milioni alla «cagnotte» della «chemin de-fer». Ora il bianco palazzo dalle due torri di corso Degli Inglesi ha i sigilli alle porte: è stato chiuso a tempo indeterminato in attesa che si plachi il terremoto. La serrata consentirà agli amministratori di far visionare da tecnici specializzati anche i delicati meccanismi delle «roulettes» e la dotazione di «fiches»: si teme che, ai furti realizzati con la complicità di personale disonesto, possano aggiungersi anche quelli compiuti grazie alla manomissione del materiale da gioco.

Ecco i nomi dei croupiers attualmente in carcere: Paolo Trincheri (segretario provinciale spettacoli della Cgil), Riccardo Gandolfi, Annibale Gilardoni, Mario Morandi, Mario Canetti, Aldo Gambin, Roberto Manente, Giancarlo Maini, Renzo Mascello, Giuseppe Melluso, Giuseppe Saccani, Sergio Semeria, Filiberto Bolari, Bruno Tozzi, Sereno Viale, Danilo Zunino, Bruno Morri e Mario Fontana.

I titolari di questa sorta di «uffici di collocamento» sono stati arrestati. Si chiamano: Sebastiano Ganci, ex parrucchiere di Alassio, Piero Ravotti, di Cuneo, titolare di un night-club a Diano Marina, Giuseppe Volpe, 36 anni, di Arma di Taggia, Raffaele Risso, 30 anni, di Imperia.

Nel meccanismo che consentiva di frodare il Casinò, che ora si è costituito parte civile per tutelare il proprio nome, tutto incominciava con un accordo fra croupiers ed i titolari di alcune «agenzie» che fornivano i giocatori per la truffa.

Erano loro che, dopo aver pattuito percentuali e guadagni, inviavano ai tavoli da gioco alcuni amici i quali facevano puntate apparentemente normali. Ma, al momento di pagare le vincite, il croupier incaricato o spostava una fiche del «compare» sul numero uscito e gli versava l'equivalente di un pieno (36 volte la posta) o, approfittando di un attimo di confusione, gli consegnava il denaro di una puntata inesistente.

Nel caso dello chemin-de-fer, il furto era più sofisticato e richiedeva la complicità del croupier addetto alle smazzate, del «changeur» che risponde della dotazione di «fiches» avuta dalla direzione all'inizio di serata e, quand'era presente, dell'ispettore. Nel caso dell'altra sera che ha portato all'arresto di Dino Lupi, 45 anni, segretario provinciale della Uil-Spettacoli, e di Luigi Carra, i due non hanno versato la percentuale che il Casinò intasca.

Nella tasca posteriore dei calzoni di Carra (i dipendenti del Casinò hanno le tasche della giacca cucite appunto per impedire che vi possano infilare gettoni o denaro) gli uomini del vicequestore Natali hanno trovato una ventina di banconote da 100 mila.

Nell'organizzazione smantellata dal blitz di ieri, nulla veniva lasciato al caso: a Torino, in via Cigna 64, casa di Italo Sepede, pregiudicato per gioco d'azzardo e arrestato nel corso delle indagini sulla truffa di Sanremo, secondo gli investigatori avrebbe avuto sede una vera e propria «scuola per bari»: qui con ogni probabilità i titolari delle «agenzie», che in gergo vengono chiamati «capitesta», inviavano i loro uomini perché apprendessero, di fronte a tavoli verdi di roulettes clandestine, i trucchi da portare a termine, poi, nel Casinò.

Renato Rizzo

A PAGINA 4

VERTICE ISLAMICO

Svanisce a Taif la prospettiva di trattare la pace con re Hussein

di Igor Man

Il ministro incontra Regioni, Comuni e la categoria

Medici delle mutue: Aniasi cerca l'accordo entro sabato

ROMA — Il ministro della Sanità, Aniasi, sta tentando di sbloccare la vertenza per la nuova convenzione degli 80 mila «medici di famiglia» ed ottenere, possibilmente entro sabato, la revoca dell'agitazione cominciata lunedì (passaggio all'assistenza indiretta, richiesta di pagamento delle visite da parte del malato, successiva domanda di rimborso alle Saub) con grave disagio per parecchi milioni di assistiti.

Ieri Aniasi ha avuto alcuni contatti riservati, oggi s'incontra con i cinque assessori regionali alla Sanità che rappresentano le 20 Regioni italiane, domani riceve l'Associazione nazionale dei Comuni italiani e successivamente il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici Parodi. Subito dopo il ministro convocherà una riunione tra la delegazione pubblica e le organizzazioni dei medici «*per raggiungere l'accordo* — precisa un comunicato ministeriale — *sulle vertenze sindacali intraprese dalle categorie dei sanitari*».

Nonostante varie difficoltà emerse nella stesura finale dell'accordo firmato il 31 dicembre scorso (non ultima, quella relativa al pasto: circa 800 miliardi), si ha la sensazione che sia la delegazione pubblica, sia i rappresentanti dei medici si impegneranno al massimo per giungere sollecitamente all'intesa ed evitare il protrarsi di un'agitazione che, a parte i disagi, ha suscitato un'ondata di polemiche.

Le pesanti accuse rivolte ai medici dai sindacati confederali, soprattutto Cgil e Uil, hanno provocato una replica immediata: la Federazione nazionale degli Ordini dei medici ha sospeso e rinviato sine die un incontro con le Confederazioni dei lavoratori previsto per venerdì prossimo al fine di esaminare il problema della certificazione medica. Motivo: «*l'atmosfera creatasi in seguito alle dichiarazioni aggressive e scandalistiche*» nei confronti dei medici.

A Uil e Cgil ha risposto la Federazione italiana dei medici di medicina generale, cioè l'organizzazione che ha promosso l'agitazione, precisando che «*malgrado la campagna di aizzamento scatenata dalla Uil e dalla Cgil la cronaca non ha registrato un solo episodio d'intolleranza dei cittadini nei confronti dei medici costretti a ricorrere all'azione sindacale dall'incoerenza della parte pubblica che, dopo aver sottoscritto l'accordo con la convenzione unica, ha tentato proprio al momento della firma di svuotare di ogni significato promozionale e qualificante molti degli istituti normativi precedentemente concordati*».

La Uil, senza ripetere l'invito a non pagare le visite, ha replicato esortando i medici generici a desistere immediatamente dall'agitazione. L'intera vertenza contrattuale, secondo la Uil, dovrebbe essere rimessa in discussione, perché mette in moto analoghe rivendicazioni da parte di altre categorie di operatori della sanità.

g. c. f.

A PAGINA 2

Fallito a Roma l'invito dei sindacati a non pagare i medici

di Francesco Santini

Punti di vista contrastanti sulle rivendicazioni

Fallito l'invito dei sindacati a non pagare i medici a Roma

Non ci sono state denunce alla magistratura - In un popoloso quartiere della capitale solo cinque clienti hanno chiesto il rimborso - Continua la «guerra» con le Regioni

ROMA — Tre pensionati con la colica, due casalinghe con l'influenza: alla Saub di Primavalle la protesta dei medici ha portato cinque richieste di rimborso, ma nessuna denuncia alla magistratura. L'appello dei sindacati è fallito e nell'ufficietto senza un granello di polvere, l'impiegato addetto spiega: *«Non abbiamo disposizioni, le attendiamo da un momento all'altro. E' in arrivo una circolare della Regione»*.

Fuori, una decina di donne con la borsa della spesa. Il clima è quello di una Roma a metà strada tra la periferia e la borgata dove la disinformazione ha colto di sorpresa la «città più debole». La raffinatezza assistenziale italiana che arrivò a creare *«la carta dei diritti del malato»* a Primavalle rimane una realtà sconosciuta di distanze planetarie, come dice il parroco di S. Maria Ausiliatrice.

Se a Primavalle, un impiegato risponde con modi gentili, dall'altra parte della città, in via Ambaradam, all'Unità sanitaria locale della nona circoscrizione, alle 12 in punto gli uffici sono deserti. Un usciere assonnato risponde: *«Ripassi domani»*. La donna che ha la madre con la polmonite è esausta. Aggredisce l'impiegato e minaccia: *«Ora vado al commissariato»*. *«Così t'arrestano»*, risponde l'uomo sgarbato.

All'Eur il ministro Aniasi non rilascia dichiarazioni ufficiali. *«Dopo la lunga nota dell'altro giorno* — spiega il suo addetto stampa, Lomaglio — *una sola parola del ministro potrebbe compromettere equilibri delicatissimi»*. Si sa però che Aniasi ha avuto *«colloqui informali»* con alcuni assessori alla Sanità delle Regioni più «forti» e che nella notte ha preparato la riunione di oggi *«studiando fino all'alba»*.

Il nodo è tutto qui. La guerra tra la categoria dei medici e le Regioni rimbalza sul ministero che tenta una mediazione difficilissima quando i toni sono ormai arroventati. Ufficialmente il ministero *«sottolinea con preoccupazione i disagi dei cittadini e il rischio per il servizio sanitario nazionale»* ma alle accuse d'*«intervento tardivo»* alla segreteria d'Aniasi rispondono: *«Evitiamo nuove polemiche, in un clima di gioco al massacro»*.

Giorgio Vestri, assessore alla Sanità della Regione Toscana, dopo un incontro con il ministro sembra voler smorzare i toni polemici. *«In un clima di lealtà reciproca, ci si chiude in pochi minuti»*, afferma soddisfatto ma subito aggiunge: *«Certo, vanno superate le impostazioni di egoismo corporativo»*. Per Vestri il futuro della riforma sanitaria è insidiato da due elementi di eguale pericolosità: la conflittualità crescente accanto alla possibilità che tra i cittadini si diffonda la convinzione che *«l'unico modo di ottenere le prestazioni sanitarie sia quello di pagarle due volte: con le trattenute sul salario e con la parcella al medico»*.

Alla Fim la severità di giudizio sull'iniziativa dei medici è crescente. Veronese, segretario nazionale, esplode: *«Questa forma di lotta è odiosa: i medici che chiedono il pagamento delle visite vanno esclusi dal servizio sanitario nazionale: attendiamo un provvedimento delle autorità competenti»*. Su posizioni opposte è il presidente dell'Unionquadri, Rossitto. Esprime solidarietà ad una categoria *«che conduce una battaglia a difesa della propria professionalità»* ed osserva: *«E' necessario disciplinare al più presto il diritto di sciopero»*.

Se la Uil sollecita l'intervento della magistratura Rossitto ribatte: *«Perché lo stesso atteggiamento non è stato assunto nel caso di sciopero dei ferrovieri e dei tranvieri per i quali si potrebbe ipotizzare il reato di abbandono di pubblico servizio?»*. La polemica esce dai confini naturali, ed accomuna la colica di fegato e la polmonite al viaggio in treno e alla corsa in autobus che saltano.

Nel fuoco incrociato dei mille giochi delle dichiarazioni, si dimenticano i principi essenziali della riforma sanitaria. I medici sembrano inseguire, portando avanti la professionalità, la convinzione di un privilegio economico troppo spesso ricercato: Regioni e governo ribattono che la salute del cittadino rimane un «diritto» non valutabile in denaro. La disputa va avanti con i medici convinti «dello sciopero» sulle tasche del malato e le Regioni che rispondono: *«Sia il ministero a fornirci i mezzi adeguati»*.

Il disagio dei cittadini resta ancorato alla personalità dei sanitari. Dicono all'ordine dei medici, *«al loro spessore morale»*. Afferma un medico Saub: *«La nostra è una professione che rimane ancorata all'obbligo morale di assistere chi ha bisogno di cure. E' assurdo inseguire la deontologia professionale con i procuratori della Repubblica. Poi, chi ha una clientela ne tiene conto. Pochi casi isolati non vanno generalizzati e comunque restano tra i compilatori di ricette»*.

Francesco Santini

Sta diventando operativo l'accordo tra sindacati e governo

Scuola: si preparano i nuovi stipendi per oltre un milione di dipendenti

Interessano il personale docente e no - L'applicazione non sarà comunque immediata

Anzianità	Esecutivi	Segretari	ITP (tecnico professionali)	Docenti diplomati	Doc. laureati media obbligo	Doc. laureati sec. super.	Bidelli
	Stip. netto in busta al 1-2-81	Stip. netto in busta al 1-2-81	Stip. netto in busta al 1-2-81	Stip. netto in busta al 1-2-81	Stip. netto in busta al 1-2-81	Stip. netto in busta al 1-2-81	Stip. netto in busta al 1-2-81
0	545.955	595.530	605.915	609.580	642.385	642.385	519.550
1	—	—	—	—	—	—	—
2	550.860	601.510	612.245	615.910	649.535	670.990	523.570
3	565.130	619.560	631.500	635.170	673.525	—	542.600
4	—	—	—	—	—	687.640	—
5	568.975	624.370	636.545	640.210	676.610	—	—
6	576.530	633.310	646.680	649.965	687.640	704.285	546.750
7	—	—	—	—	—	—	—
8	587.930	647.275	660.560	664.500	704.285	722.830	556.810
9	—	—	—	—	—	—	—
10	599.360	661.850	675.190	679.045	720.930	749.470	567.760
11	—	—	—	—	—	—	581.020
12	612.110	675.725	691.510	693.580	739.740	765.760	583.140
13	—	—	—	—	—	—	—
14	623.510	689.500	706.665	710.000	756.390	782.330	594.260
15	—	—	—	—	—	—	—
16	642.680	705.190	720.895	724.640	772.855	817.090	603.960
17	—	—	—	—	—	—	—
18	653.635	726.555	760.670	729.080	789.045	825.795	613.640
19	—	—	—	—	—	—	—
20	665.855	743.170	768.070	757.160	809.290	834.095	620.605
21	—	—	—	—	—	—	—
22	672.260	750.280	775.325	764.610	817.500	842.395	623.585
23	—	—	—	—	—	—	—
24	678.945	757.390	782.570	771.910	825.800	850.690	628.550
25	—	—	—	—	—	—	—
26	684.640	764.940	789.820	779.160	834.095	858.990	633.520
27	—	—	—	—	—	—	—
28	690.330	771.465	806.070	786.405	842.390	876.470	638.470
29	—	—	—	—	—	—	—
30	696.010	786.300	812.315	793.655	850.690	887.360	650.310
31	—	—	—	—	—	—	—
32	701.700	795.635	819.565	808.905	858.990	895.430	653.685
33	—	—	—	—	—	—	—
34	713.990	802.555	826.810	816.150	867.290	903.495	658.530
35	—	—	—	—	—	—	—
36	721.800	809.465	834.070	823.400	884.770	911.550	663.150
37	—	—	—	—	—	—	—
38	737.290	816.380	841.310	830.645	892.830	919.620	668.190
39	—	—	—	—	—	—	—
40	732.960	823.295	848.555	837.900	900.890	927.690	673.025

ROMA — L'accordo appena raggiunto tra i sindacati della scuola, confederali e autonomi, e il governo sta lentamente diventando operativo. Ministero, provveditorati e centrali sindacali sono impegnati in questi giorni nell'elaborazione delle nuove tabelle di stipendi per il milione e 78 mila docenti e non docenti: tabelle che presentiamo a fianco con qualche avvertenza di cui diremo più sotto.

Come sempre nel caso dei dipendenti pubblici, l'applicazione dell'intesa non sarà automatica nè immediata. Le disposizioni vigenti prevedono, come ha dichiarato Giorgio Alessandrini del Siam-Cisl che *«l'attuazione per la parte retributiva passi attraverso un decreto del Presidente della Repubblica e una legge di copertura finanziaria. Per la parte normativa attraverso specifici provvedimenti legislativi, atti amministrativi, emendamenti governativi ai disegni di legge già all'esame del Parlamento, modifiche degli organi collegiali, modifiche allo stato giuridico, nuovo reclutamento e sistemazione del personale precario»*.

Da anni le organizzazioni dei lavoratori del pubblico impiego, e perciò anche della scuola, chiedono al governo una «legge quadro» che permetta l'applicazione immediata, al momento della firma conclusiva, degli accordi contrattuali. Troppo spesso in passato — fanno notare — la firma di un accordo è stata seguita da lentezze esasperanti nell'attuazione dello stesso, e gli utenti dei servizi pubblici hanno dovuto pagare un prezzo ulteriore in disagi e agitazioni a causa di ciò.

E ancora: è accaduto che un governo abbia firmato un contratto, e quello successivo si sia trovato ad applicarlo, aggravando così disguidi, ritardi e inadempienze. *«In una situazione politica in cui i governi non sono sempre espressione di una sicura maggioranza parlamentare a sostegno dei suoi atti* — ha dichiarato ancora Alessandrini — *e mancando la legge quadro che dà certezza alla contrattazione del pubblico impiego, gli accordi contrattuali hanno un certo valore, ma ci si deve preparare a sostenerli contro inerzie e sconvolgimenti, con una forte iniziativa politica e con la lotta dei lavoratori»*.

In tutta Italia si stanno svolgendo assemblee sui posti di lavoro: il ministero le ha autorizzate, dal 28 gennaio al 14 febbraio, nelle ultime due ore di ogni turno. Il 20 e 21 febbraio, a Roma, i sindacati confederali terranno un'assemblea nazionale dei delegati e dei consigli generali per la valutazione e la ratifica dell'ipotesi di accordo; e un'analoga iniziativa hanno preso gli autonomi dello Snals.

Già dal 1° febbraio però scattano alcuni degli aumenti. In particolare docenti e non, godranno il 30 per cento dei benefici economici ottenuti con l'accordo del febbraio 1981; il restante trenta per cento verrà corrisposto dall'anno prossimo. Per alcune classi di anzianità (impossibili da indicare nella tabella per mancanza di spazio), sempre dal 1° febbraio verranno anticipati in busta aumenti che avrebbero dovuto essere corrisposti a giugno. Tutti gli aumenti, e l'inquadramento di carriera, avvengono in base alla reale anzianità di servizio.

Gli stipendi, la cui tabella pubblichiamo a fianco, sono calcolati in base ad una contingenza «ipotetica» di 381.600 lire. Il prossimo scatto del meccanismo di adeguamento al costo della vita avverrà proprio il 1° febbraio. Perciò non è escluso che fra le cifre indicate, e quelle che gli interessati troveranno in busta alla fine del prossimo mese, via sia qualche lieve discrepanza.

Marco Tosatti

La rubrica «I nostri soldi» di Mario Salvatorelli è a pagina 6

Contrasti sulla svalutazione

(Segue dalla 1ª pagina)

tro, mentre la Confindustria teme una austerità monetaria che stringa il credito, Andreatta paventa un ulteriore indebitamento estero».

Per questo lei punterebbe ad una svalutazione preventiva che permetta al piano triennale di partire con rigore e con una parità di cambio stabilizzata su nuove basi?

«Io non posso e non debbo fare alcun commento in materia monetaria. Le preciso, però, come vedo in generale il problema del tasso di cambio. Il cambio non può essere la valvola di sicurezza delle incoerenze di politica economica, così come la spesa corrente il tappabuchi dei problemi sociali. Se si esercita sul piano salariale una pressione inflazionistica e non si qualifica verso gli investimenti la spesa pubblica restringendo la parte corrente, è inutile svalutare illudendosi di dare una provvisoria boccata d'ossigeno al settore produttivo. Si instaurerebbe solo un processo di avvitamento di tipo sudamericano tra inflazione e svalutazione. Se, invece, vi è una politica economica di rientro dall'inflazione, di recupero della produttività, di miglioramento qualitativo della finanza pubblica, allora il problema del cambio non è più una scelta politica, ma diventa un problema che deve essere giudicato dalle autorità monetarie in rapporto alla situazione del dollaro e delle altre valute».

«Del resto siamo entrati nello Sme dopo un periodo in cui fino all'ultimo giorno abbiamo attuato un voluto deprezzamento della lira. Il fatto è che si può fare una politica del cambio su livelli realistici solo in presenza di impegni economici seri e prolungati nel tempo, da parte del governo».

Non condivide il timore espresso da Andreatta circa l'ulteriore indebitamento verso l'estero per 25.000 miliardi di lire che gli investimenti proposti dal piano contemplano?

«I prestiti esteri andrebbero attuati nell'arco di tre anni e con garanzie di estremo rigore. Di recente ho già espresso le mie preoccupazioni per l'indebitamento bancario a breve sull'estero attuato nel 1980. Ho invece, ripeto, assai minori ambasce per una politica di indebitamento con una situazione del cambio stabilizzata e in presenza di programmi produttivi strettamente controllati».

Questo vuol dire, in altre parole, che, una volta approvato, il piano triennale partirebbe su buone basi se si procedesse ad una svalutazione preventiva della nostra moneta?

«Come le ho già detto, non voglio esprimere commenti sulla situazione della lira».

Mario Pirani

L'incognita Begin di fronte a Reagan

(Segue dalla 1ª pagina)

sui poteri amministrativi e legislativi dell'autorità palestinese autonoma; misure sul diritto di voto dei palestinesi residenti a Gerusalemme Est. Fatta eccezione per l'ultimo di questi punti (ma anche su questo sono state messe allo studio diverse idee), su tutti gli altri sono stati fatti negli ultimi mesi, dice Linowitz, progressi significativi: perché non andare avanti?

L'ultimo ambasciatore viaggiante di Carter fa poi un'altra considerazione, basata sulla psicologia di Begin. Il vecchio *premier*, che è un politico cocciuto e di grande istinto, non sembra affatto rassegnato alla sconfitta e, per evitarla, certamente gli gioverebbe poter vantare dei progressi nel negoziato con l'Egitto, per poter respingere l'accusa che gli viene rivolta dai laboristi di essere un estremista incapace di far pace con i palestinesi. Invece di portare avanti la politica degli insediamenti, che rende impossibile ogni accordo, Begin potrebbe quindi, con un drammatico rovesciamento di posizioni, puntare tutto su una nuova intesa con Sadat, preoccupato a sua volta della possibilità che, una volta uscito di scena Begin e andati al potere i laboristi di Peres, il suo posto nel negoziato venga preso da re Hussein.

Questo è lo «scenario Linowitz», che lo stesso autore presenta, beninteso, soltanto come un'ipotesi: ma che ha sufficiente fondamento per non poter essere scartato a priori. L'alto personaggio dell'Amministrazione Carter col quale ho discusso questa ipotesi non la esclude: ma indica a sua volta due ragioni che la rendono problematica. La prima è che Begin non può perdere il suo elettorato nazionalista di destra facendo troppe concessioni sui territori occupati. La seconda è che gli uomini nuovi di Reagan (non si sa ancora chi in realtà si occuperà del Medio Oriente) sono troppo divisi tra filoisraeliani e filoarabi per poter scegliere presto su una nuova strategia: preferiranno invece guadagnare tempo, aspettando di sapere chi sarà il loro interlocutore israeliano, Begin o Peres.

Un ragionamento analogo mi è stato fatto anche da uno degli uomini di Reagan, molto freddo sull'ipotesi negoziale di Camp David, molto preoccupato dei rapporti con gli arabi, molto critico di Begin. Quella che egli mi ha esposto è però un'opinione personale, che esprime il punto di vista di una parte della filoaraba. L'altra, che fa capo direttamente al presidente Reagan, è invece vigorosamente filoisraeliana: e non, si badi bene, per ragioni elettorali, ossia per il peso del voto o della finanza ebraico-americana, ma per cause molto più profonde, che i non americani solitamente trascurano ma che sono le vere ragioni dell'atteggiamento filoisraeliano dell'America. Per questo Paese, Israele è un modello di democrazia combattente, una specie di avamposto di piccola America di pionieri e di soldati, in cui l'anima calvinista dell'America istintivamente si riconosce e s'identifica. Tutte queste cose Reagan le sente con particolare intensità.

Dall'altra parte, la corrente filoaraba lo è per motivi meno profondi, motivi d'interesse: certo importanti (giacché non si tratta soltanto di petrolio ma di equilibri geopolitici, per i quali un'alleanza americano-araba è indispensabile), ma non capaci di scuotere il profondo legame psicologico che lega oggi l'America ad Israele. E poi, è proprio questo legame che dà all'America la possibilità d'influire su Israele, di frenare Israele, e questo gli stessi arabi lo sanno e lo apprezzano.

Se questi sono gli elementi del quadro mediorientale, e se è vero che dovrà esserci una vera e propria prova di forza tra le opinioni contrastanti presenti nel campo di Reagan prima che la strategia della nuova amministrazione venga definita, nei prossimi mesi nel Medio Oriente non dovrebbe accadere molto di nuovo. E tuttavia, non si può dimenticare che una prima volta la situazione si è drammaticamente sbloccata non già per iniziativa americana, bensì di Sadat, col suo storico viaggio a Gerusalemme e con la risposta di Begin.

Ed è ancora da un futuro governo laborista israeliano di Peres che la maggioranza degli osservatori si attende una nuova iniziativa capace di sbloccare l'attuale situazione di stallo e di riaprire un dialogo tra Israele e i palestinesi: è tanto impossibile che Begin, vedendo incombere una sconfitta che porrebbe fine alla sua vita politica, possa tentare di sorprendere tutti, di cogliere l'occasione fuggente, di battere sul tempo Peres e forse di strappargli la vittoria elettorale con una svolta moderata nel negoziato di Camp David? Begin è uno statista e un politico astuto: diciamo almeno che una tale svolta non è al di là della sua portata.

Ma non sarà certo l'Amministrazione Reagan a prendere l'iniziativa, anche perché oggi la preoccupazione dominante di Reagan è l'economia americana. Liberati gli ostaggi in Iran, per il nuovo Presidente la politica estera può anche aspettare. Ma in politica, si sa, sogliono accadere le cose più inaspettate, nel momento meno opportuno: e se Begin vedesse l'occasione per riprendere l'iniziativa politica in Israele non se la lascerebbe certo scappare per far piacere a Reagan.

Arrigo Levi

MOSCA PROTESTA PER L'INTERVISTA DI PERTINI SULLE BR

Quirinale «perplesso» sulla risposta Urss

(Segue dalla 1ª pagina)

no turbato. Pertini, riferiscono fonti vicine al Quirinale, si aspettava una reazione da parte del Cremlino; anzi, se non fosse arrivata, avrebbe considerato il silenzio di Mosca come un'implicita conferma ai suoi sospetti, oppure come una prova di scarsa sensibilità sovietica verso i problemi italiani. Comunque, avrebbe detto il Presidente ai suoi più stretti collaboratori, questa è ormai materia di un dibattito parlamentare e spetterà al governo dare ai partiti e al Paese indicazioni più precise.

Assai meno fredda era stata la reazione della Farnesina, dove gli esperti di questioni diplomatiche avevano subito sottolineato l'estrema durezza di linguaggio del passo sovietico, soltanto temperata dal fatto che il Cremlino ha preferito la nota verbale a quella scritta, dando così minore solennità alla protesta. Pur riservandosi una valutazione più precisa dopo aver anche attentamente comparato i precedenti storici, al ministero degli Esteri si è subito notato che le relazioni italo-sovietiche non avevano più avuto un momento di così acuta tensione dai tempi della famosa visita di Gronchi a Mosca, nel 1960. Perciò, data la delicatezza del problema che investe il Capo dello Stato in prima persona, ma anche l'insieme dei rapporti Italia-Urss, il ministro Colombo si è riservato di *«prendere i contatti opportuni»* dopo una *«valutazione più approfondita»* della situazione.

Al quartier generale del pci, in via delle Botteghe Oscure, la reazione è stata, invece, di sollievo. Uno dei più stretti collaboratori di Berlinguer ha definito, chiedendo di non essere citato, *«doverosa e naturale»* la replica sovietica a Pertini, aggiungendo che essa è *«calibrata per il tempo e per il tono»*. Pare che, con un gesto di riguardo che rientra nelle consuetudini dei rapporti privilegiati tra il pci e l'Urss, lo stesso ambasciatore sovietico a Roma Lunkov abbia informato il partito del contenuto del passo del suo governo. D'altra parte, il pci, in questi giorni, aveva interpretato le dichiarazioni di Pertini sull'Urss come un ennesimo riferimento alla matrice «comunista» delle Br e, quindi, un attacco indiretto al partito stesso.

Il segretario del psi, Craxi, ha detto che *«sarebbe interessante sapere se la nota del governo sovietico possa intendersi come fatta anche a nome di governi alleati o collegati all'Urss. Mi auguro comunque* — ha aggiunto — *che il governo italiano saprà rispondere a quello sovietico con la precisione, la serietà e il rigore che il caso richiede»*. Molto duro nei confronti dell'Urss anche il segretario del psdi Longo secondo il quale *«è nella tradizione storica delle dittature fare due politiche: una ufficiale di amicizia e di pace ed una sotterranea di destabilizzazione e fomentazione dell'eversione»*.

Per Spadolini, segretario del pri, le ipotesi formulate da Pertini non coinvolgono le responsabilità del governo: perciò il governo *«non potrà indirizzare nessuna nota di risposta all'Unione Sovietica fino a quando, a discussione parlamentare avvenuta, il governo stesso non avrà precisato la sua posizione rispetto agli interrogativi posti dalle forze politiche»*.

Il segretario liberale Zanone ha domandato che il governo *«respinga con fermezza le critiche rivolte dall'Unione Sovietica al Presidente della Repubblica»*, chiedendo su questa posizione *«il sostegno del Parlamento»*.

Cauto, come si conviene al maggior partito di governo, è stato il segretario democristiano Piccoli, che in una dichiarazione diffusa a tarda sera ha detto: *«Non è possibile conoscere, allo stato dei fatti, su quali informazioni il Capo dello Stato abbia fondato le sue intuizioni circa gli addentellati internazionali del terrorismo... Il nostro governo si è già dichiarato pronto ad offrire al Parlamento gli elementi utili ad una obiettiva valutazione. Ciò diventa ancor più urgente in presenza della nota sovietica»*.

Sandra Bonsanti

Sarti

(Segue dalla 1ª pagina)

dell'Asinara, ha detto che lo smantellamento deciso dal governo riguardava solo la sezione speciale e non l'intera colonia penale *«come richiesto dalle Br»*.

Per i comunisti parlava la senatrice Tedesco Tatò, che si limitava a constatare come Forlani non abbia intenzione di far dimettere Sarti. Il radicale Spadaccia invitava Sarti ad andarsene, ma senza troppa convinzione.

L'intervento del socialista Scamarcio, che ufficialmente doveva essere favorevole a Sarti, era in sostanza pesantemente ironico: *«A Sarti si può rimproverare una forte dose di ingenuità»*, bisognerebbe dare *«bacchettate sulle sue ingenue mani»*, *«qualche perplessità nutriamo su quello che ha detto, non su quello che ha fatto»*. A lungo Scamarcio dissertava sul significato del sorriso di Sarti: *«E' un dato permanente della sua personalità»*, *«neanche il sorriso da ebete di Luigi XVI davanti alla condanna a morte ebbe tanto risalto»*. A questa ultima citazione Adolfo Sarti, sorridendo, ha fatto le corna come scongiuro.

Alberto Rapisarda

Allusioni assurde

(Segue dalla 1ª pagina)

quanto alla lettura del documento non ha fatto seguito la sua consegna per iscritto. Si tratta, appunto, di una «dichiarazione», che come tale non presuppone una risposta ed è molto meno impegnativa sul piano formale. Il Cremlino ha chiaramente voluto ribadire la sua posizione ufficiale verso il terrorismo (una settimana fa Mosca aveva già categoricamente smentito insinuazioni spagnole secondo le quali l'Urss appoggerebbe l'attività eversiva nel Paese basco) e lo ha fatto nel modo più indolore previsto dalle forme della diplomazia.

Non va neppure taciuto che la scelta di Rijov, da parte sovietica, non è casuale: ambasciatore a Roma fino al gennaio del 1980, egli ha un'ottima conoscenza diretta della Farnesina e del nostro mondo diplomatico, tant'è che dopo la lettura del documento ha voluto intrattenersi per qualche minuto (il colloquio è durato complessivamente meno di un quarto d'ora) con il nostro ambasciatore.

Per quanto riguarda i contenuti della dichiarazione, infine, si osserva che, come Pertini non aveva apertamente accusato l'Urss, così il Cremlino non gli attribuisce precisi giudizi: si legge infatti che il presidente italiano *«ha cercato di creare l'impressione»*, non che «ha detto». E quando parla di *«insinuazioni»*, lo fa non attribuendole a Pertini, ma a chiunque possa voler guastare *«il carattere amichevole dei rapporti italo-sovietici»*.

Il nostro ambasciatore e i suoi collaboratori non esprimono giudizi di merito: l'impressione nei circoli diplomatici occidentali è tuttavia che i sovietici si siano risentiti delle dichiarazioni di Pertini, ma non al punto da voler compromettere la paziente ricucitura dei rapporti con l'Italia, guastati un anno fa dalla vicenda afghana. Qualcosa dovevano dire, e l'hanno detto; ma nel modo più indolore.

Fabio Galvano

Pajetta: la nota

(Segue dalla 1ª pagina)

chiesto da chi ha interpretato le parole del presidente Pertini come dirette verso l'Urss. Queste stesse persone sarebbero state autorizzate a interpretare un silenzio come una conferma; e non meno grave sarebbe stato un segno di indifferenza».

— Molti (tra cui il capogruppo del psi alla Camera, Labriola) si chiedono perché il pci si senta toccato direttamente, ogni volta che rilievi, sospetti, denunce si appuntano sull'Urss. Lei che cosa risponde a questa domanda, in riferimento al caso sollevato dal presidente Pertini?

«Rispondo che noi non ci sentiamo toccati, perché siamo stati sempre i primi a dire che trovavamo lecito che si guardasse verso tutti e quattro i punti cardinali. Pensiamo anche che ogni strumentalizzazione sia segno di un'irresponsabile condotta verso gli interessi generali della nazione; e anche quando — fingendo meraviglia, e distorcendo le nostre posizioni — si tentano insinuazioni nei confronti del pci, si si dimentica degli interessi generali del Paese. E questo, nessun pretesto concorrenziale può giustificarlo».

e. m.

L'associazione ora si appella al governo italiano

La «stampa estera» a Roma sfrattata dalla burocrazia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Uno sfratto-gigante pende come una minaccia su 170 giornali, 38 agenzie di stampa, 190 riviste, 26 televisioni. Sono gli organi di informazione di tutto il mondo che hanno i loro corrispondenti dall'Italia raccolti dal 1912 nella sede dell'Associazione Stampa Estera, in un vecchio palazzo di via della Mercede a Roma.

Una sede che il proprietario (una società immobiliare collegata all'Italcable, e quindi alle Partecipazioni statali) vuole avere libera ad ogni costo, e al più presto. Così, ha seguito la solita procedura che viene usata nei confronti di un inquilino scomodo. Prima ha aumentato l'affitto, da 12 a 45 milioni all'anno. Poi ha spedito le prime diffide firmate da un avvocato, e infine ha portato il caso davanti al pretore, che ha fissato per venerdì la prima udienza. Ma dietro il pretore, c'è un gioco di rimbalzi, di leggi, di promesse, di silenzi e rinvii, che trasformano lo sfratto in massa ai giornali stranieri in un'incredibile storia all'italiana.

Alla conferenza stampa convocata in sede per spiegare la vicenda, il direttivo dell'Associazione Stampa Estera si è presentato con quattro pacchi di lettere, messaggi, appunti, sollecitazioni e inviti spediti in questi mesi ai quattro punti cardinali del governo italiano. A dire la verità, il direttivo non riesce nemmeno a inquadrare con precisione il suo interlocutore. *«Nei paesi stranieri* — ha detto ieri con amarezza e rassegnazione il presidente, John Earle del "Times" — *i giornalisti stranieri hanno un riferimento ufficiale e concreto nel Ministero degli Esteri. In Italia, siamo costretti ad avere rapporti con gli Esteri per l'accreditamento, con le Partecipazioni statali per la sede, con le Poste per il personale, con la Presidenza del Consiglio per il contributo in conto affitto»*.

Da Palazzo Chigi, infatti, l'Associazione (che ha come unica risorsa finanziaria le quote sociali, appena raddoppiate, dei 500 soci) riceve un contributo annuale di 18 milioni, che dovrebbe far fronte ad un affitto che ha oggi un costo più che doppio. Di qui il lungo carteggio per richiamare l'attenzione del governo italiano sulle difficoltà di sopravvivenza dell'Associazione e sulla minaccia concreta di sfratto: prima una lettera a Cossiga, allora presidente del Consiglio, spedita l'8 luglio, poi un secondo messaggio a Palazzo Chigi il 2 agosto, infine, il 19 settembre tre raccomandate per Forlani (subentrato a Cossiga), il ministro degli Esteri, il ministro delle Partecipazioni statali.

Ma non c'è mai stata risposta, nè una lettera, nè una telefonata, nè un segno di interessamento. *«In tutta questa faccenda* — dice John Earle — *c'è qualcosa di irreale. Al Ministero delle Poste i funzionari ci hanno parlato di una nuova sede, sempre in via della Mercede, che potrebbe essere messa a nostra disposizione entro due anni. Ma non c'è nulla di concreto, non ci sono garanzie»*.

C'è, però, qualcosa di più. Come ha spiegato ieri il vicepresidente dell'Associazione, Ake Malm di Stoccolma, da settant'anni i commessi della Stampa Estera (oggi cinque in tutto) sono dipendenti, distaccati, del Ministero delle Poste. Siccome nessuna norma regolamenta questo «distacco», il servizio è in qualche modo illegale, tanto che ogni anno arriva un telegramma che fa ritornare in sede i dipendenti, e ogni volta è necessario un giro di telefonate perché l'amministrazione li «restituisca». Ora c'è un emendamento inserito nel disegno di legge per la riforma dell'editoria che consente, finalmente, al ministro delle Poste di *«porre a disposizione della Stampa Estera una sede idonea, e proprio personale»*. Ma il disegno di riforma stenta a procedere nel suo lento cammino alla Camera. Arriverà prima lo sfratto, con la chiusura dell'Associazione, o la legge?

NUOVE VOCI IN UN ANTICO DIBATTITO

Che repubblica giova al «caso italiano»

A un recentissimo convegno promosso — prima metà di gennaio di quest'anno — dal partito comunista italiano sui problemi di rifondazione e ristrutturazione dello Stato, problemi che travagliano in misura diversa tutte le forze politiche, uno dei massimi costituzionalisti italiani, Paolo Barile, ha rilanciato l'ipotesi di una trasformazione in senso presidenziale della nostra Repubblica, costretta quasi a interrogarsi, in questi affannosi tempi di crisi, sulla propria identità e funzionalità.

L'ha fatto da uomo di scienza e di studio qual è, con quella sovrana indipendenza intellettuale sempre serbata in questi decenni e senza preoccuparsi delle immediate reazioni della platea, né di quella specifica platea (il partito comunista fu sempre schierato, fin dagli anni della Costituente, contro il modello presidenziale della Repubblica e per un'accentuazione parlamentare addirittura monocamerale), né delle altre frastagliate platee, in cui quasi mai la severità delle diagnosi si scompagna da strumentalizzazioni contingenti o da speculazioni estemporanee, sullo sfondo delle inversioni pirandelliane delle parti che caratterizzano questo momento della vita italiana.

Barile non si è preoccupato neanche di dare pubblicità a quelle tesi, o meglio a quelle sollecitazioni di ripensamento demistificante che partono da una visione «clinica» del problema, non da pregiudiziali di parte o di partito; ma pochi si sono ricordati di sottolineare, nel momento in cui era rilanciato il tema che ha diviso per trent'anni tutti i partiti, che proprio al maestro di Barile, a Piero Calamandrei, risale la prima battaglia, in sede di assemblea costituente, in favore di un certo tipo di Repubblica presidenziale.

Calamandrei apparteneva a quel filone del partito d'azione, revisionista ed ereticale, che voleva spezzare a ogni costo la continuità fra lo Stato repubblicano-democratico e lo Stato non diciamo fascista ma prefascista, che si era per tanta parte continuato nelle strutture arrangiate, accomodanti o ammiccanti, del totalitarismo littorio, innestato sul tronco di una monarchia svuotata del suo forzato contenuto liberale. E, in base a quella intuizione fondamentale, il grande giurista dell'ateneo fiorentino (impossibile dimenticare cosa fosse una lezione di Calamandrei, la sua capacità di evocare nello studente immagini e connessioni singolari, di commuovere l'ascoltatore) era arrivato alla conclusione che neanche il «tabù» del regime parlamentare, nei cui varchi si era inserito il fascismo, poteva reggere alla prova della radicale revisione post-bellica, che il vero e massimo problema del nuovo corso repubblicano, era quello di assicurare un'adeguata stabilità all'esecutivo, tale da sottrarlo a tutte le tentazioni di colpi di mano e di colpi di Stato.

Almeno metà del glorioso filone azionista — basta pensare a Valiani — fu concorde con Calamandrei; l'altra metà, si ricordi Lussu, confessò di essere stato *«presidenzialista»* in esilio ma di avere cambiato opinione di fronte alla realtà lacerante e sminuzzata di un'Italia a pezzi, dove i pericoli di autoritarismo o di cesarismo potevano non essere sufficientemente immunizzati dall'accentramento presidenziale dei poteri.

Proprio il 5 settembre 1946, mentre si votava l'ordine del giorno Patricolo a favore della Repubblica parlamentare, Calamandrei, che rappresentava nella Costituente le speranze deluse e già in grande parte frantumate del partito d'azione ormai entrato nella sua inesorabile diaspora (solo sette parlamentari eletti nelle liste azioniste il 2 giugno, due, La Malfa e Parri, inviati a Montecitorio dalla lista concorrente e in qualche modo scissionista di «democrazia repubblicana») manifestava ancora la sua preferenza per un regime presidenziale, ma con un linguaggio realistico, tale da svelenire la questione dei suoi risvolti, diremmo così, ideologici e da riportarla al nodo principale. Cioè quello di dotare il capo del governo dei necessari strumenti d'azione. Non importa se in una Repubblica esteriormente parlamentare o presidenziale.

Questo pensiero di Calamandrei mi è tornato in mente leggendo un libro suggestivo e stimolante di uno dei migliori rappresentanti della nuova scienza costituzionale italiana, Giuliano Amato, uscito in questi giorni dal Mulino sotto un titolo coraggioso e dissacrante, che si ispira a un'indipendenza intellettuale analoga a quella di Barile (anche qui uno studioso di estrazione socialista, che ragiona con la propria testa), *Una Repubblica da riformare*.

E' un libro singolare anche per una sua caratteristica rara nella cultura accademica italiana, troppo appagata in se stessa per consentirsi l'esercizio dei diritti del dubbio o della correzione di se stessi. In un volume di poco più di duecento pagine, Amato riunisce infatti saggi di periodi diversi che si contraddicono fra loro: in quanto partono da valutazioni che l'autore ha corretto o rovesciato nel corso di poco più di un quinquennio. Quasi a confermare quanto un dramma istituzionale in atto, come quello italiano, possa incidere su chi non si limita a recitare rosari, o a rimasticare manuali, ma ripensa continuamente le proprie idee, le aggiorna, le modifica, le adegua al ritmo di una società che cambia, e che cambia spesso radicalmente, rovesciando tutti gli *idola fori* codificati dalla pigrizia accademica congiunta alla pigrizia politica.

Amato ha seguito con trepida simpatia l'esperimento regionale; ha puntato sul principio di alternanza; ha guardato a tutte le strade per appagare la domanda crescente di governo. Ma è deluso, talvolta perfino in collera (una collera da intellettuale); e non manca di ritenere ormai inevitabile uno «strappo» con l'essenza parlamentare della nostra Costituzione nel rendere *«l'esecutivo finalmente autonomo dagli umori e voleri quotidiani dei partiti attraverso una forma di governo presidenziale, con forza, insieme, aggregante e dirimente»*.

Io non appartenni mai ai «presidenzialisti»: neanche nei tempi in cui il mio indimenticabile amico, e preside di facoltà, Giuseppe Maranini, rilanciava tutta la tematica relativa, agli inizi degli Anni Sessanta, con consensi diversi e diversamente graduati nello schieramento delle forze democratiche. E non credo che la «riforma costituzionale» da sola, in qualunque senso, possa risolvere i problemi della società italiana rispetto a una Carta costituzionale che è talmente flessibile, e tollerante, da consentire gli aggiustamenti dell'esperienza piuttosto che i restauri dell'ingegneria costituzionale spesso presuntuosa, astratta e lunare.

Ma c'è un punto che queste pagine riportano d'attualità e che domina la polemica di altri scritti e saggi letti in questi giorni (per esempio: *Esiste un governo in Italia?* di Sabino Cassese, edito da Officina, o l'altro di Gianfranco Pasquino, edito dal Mulino, su *Crisi dei partiti e governabilità*). E' un punto fondamentale: la governabilità, o ingovernabilità, su cui rischia di arenarsi anche questa travagliata ottava legislatura della Repubblica.

Come farvi fronte? In un articolo di poco successivo a quel dibattito della Costituente, uscito sull'*Italia libera* il 19 settembre 1946, Piero Calamandrei poneva il problema con lucidità assolutamente presaga. Non si tratta di garantire un sistema fondato su un partito di maggioranza, ma su una coalizione di partiti. E bisogna dare al presidente del Consiglio il prestigio che gli deriva *«dall'essere il capo riconosciuto di una stabile coalizione di partiti»*.

Non occorrono accorgimenti costituzionali, incalzava Calamandrei: neanche maneggiando diversamente lo strumento della mozione di sfiducia. *«I rimedi vanno cercati nel senso di rendere stabile, continuativa e sincera la coalizione»*. Basterebbe dare importanza costituzionale, e non soltanto politica, al «piano» (come si programma del governo) in modo che *«la scelta del primo ministro significhi necessariamente l'approvazione del piano che è destinato a garantire la continuità del governo»*.

Non sarebbe la Repubblica presidenziale, concludeva Calamandrei, e neanche la Repubblica parlamentare pura. Sarebbe un qualcosa di nuovo, adatto al caso Italia. Le costituzioni non sono mai medicine onnivalenti, né compendi teologici. *«Bisogna costruirsele caso per caso, su misura»*. All'Italia è mancato ancora il correttivo dell'esperienza; rispetto alla saggezza dei padri fondatori.

Giovanni Spadolini

IL DOCUMENTO PIU' CONTROVERSO SUL FUTURO DEGLI STATI UNITI

New York in crisi? Buttatela via

«Occorre spostarsi al sole», dice un rapporto, che auspica un immenso esodo dalle metropoli americane - «Salvare una città che muore serve solo alla burocrazia, non ai cittadini» - La «provocazione» di alcuni prestigiosi intellettuali costringerà sia i conservatori di Reagan sia i «liberal» di Kennedy a rivedere la loro immagine di sviluppo e di intervento politico

NEW YORK — *L'affermazione è semplice, dice soltanto:* «Occorre spostarsi al sole». *Può sembrare lo slogan di un'agenzia di viaggio. Invece è la sintesi di un ampio rapporto sulla crisi delle città in America (soprattutto l'immensa area metropolitana intorno a New York) e uno dei punti di riferimento di un programma che dovrebbe essere* «la guida dei prossimi dieci anni di politica urbana in America».

Le altre due affermazioni chiave sono «se una città decade non si deve salvarla, la risposta giusta è andarsene». *E l'altro:* «Dobbiamo smettere di aiutare le città. Occorre aiutare la gente. Fra città e popolazione il legame non è così stretto e così automatico come architetti e urbanisti fanno pensare. Le città restano, decadono, scompaiono. I popoli sono civili proprio perché sono mobili».

Può interessare sapere che architetti e urbanisti hanno avuto un piccolo ruolo, o nessuno nel gioco di immaginare il futuro delle città. Ma coloro che si impegneranno in nome «del sociologismo urbanistico» *(come dice con espressione un poco sprezzante il documento di cui sto parlando) devono sapere che il rapporto è firmato da William Mc Gill, già presidente della Columbia University, personaggio di non poco prestigio intellettuale in America, da un economista d'avanguardia, Charles Bishop, che è presidente dell'Università di Houston, dal sindacalista più influente d'America, Lane Kirkland, dalla presidente della potente associazione delle «donne elettrici», Ruth Hinerfeld e da una nutrita pattuglia di leaders negri, come Dorothy Height, Carl Holman, e Benjamin Hooks.*

Il progetto si annuncia come il documento più controverso sul futuro degli Stati Uniti. Naturalmente il dibattito esploderà furioso proprio intorno alle premesse, al punto di partenza del «manifesto anti urbano» di Mc Gill e compagni. L'idea è che la città o almeno una città come New York sia «un modello superato». Leggendo le centocinquanta pagine del testo (che esiste per ora solo in bozza e, benché commissionato dal governo di Carter, dovrà ora essere esaminato e discusso dal gabinetto di Reagan) per prima cosa sorprende la clamorosa inversione di rotta. E poi il coraggioso ritorno al pragmatismo della vita senza radici che è davvero all'origine del vivere americano.

Coraggio

L'inversione di rotta si esprime come segue: «Contro la persuasione comune, si deve avere il coraggio di affermare che le città non sono un dato permanente della storia e della vita sociale. I popoli affollano e poi abbandonano le città, secondo necessità, epoche, promesse e pericoli. Grandezza e declino sono due facce di un unico processo storico e non c'è ragione, per il pianificatore sociale, o per i governi, di parteggiare per una fase o per l'altra. I governi devono scegliere: o si sta dalla parte della città o si sta dalla parte della sua popolazione».

L'affermazione — in questa parte del rapporto scritta personalmente da William Mc Gill, quindi specialmente affascinante e specialmente controversa data la qualità del suo autore — è un interessante modo di liberalismo e conservatorismo che bisogna leggere con l'occhio di una nuova epoca americana. Liberale (nel senso americano, di solidarismo sociale) è l'invito a stare dalla parte della gente e dei suoi bisogni, piuttosto che arroccarsi con le istituzioni di una città: «Che alla fine diventa un corpo burocratico teso solo a preservare se stesso».

Conservatrice è la spinta a «liberare» la gente, con l'invito implicito che ciascuno corra la sua corsa e vinca il migliore. Conservatrice almeno nel senso classico e antico della parola.

«Tendenza libertaria è la giusta definizione», suggerisce l'economista Bishop. E aggiunge: «E' bene fare attenzione a questa tendenza. E' forse questa la chiave, non il continuo usare la parola "conservatore" che servirà da spiegazione per il periodo di Reagan». *Bishop non intende «spiegare» Reagan, come dice lui stesso, ma l'epoca che ne prenderà il nome, e soprattutto la gente che l'ha votato. Questa gente è* «più libertaria che conservatrice, è individualista e avventurosa ma rivolta al futuro, non al passato, insofferente dei pesi burocratici per istinto, non per rivolta sociale. O, se si tratta di rivolta sociale, non nel senso reazionario che da lontano si può immaginare».

Il rapporto è certo bilanciato dalla vistosa presenza del talento liberal e da quello delle minoranze. «Ma, *spiega Ruth Hinerfeld, la presidente della "Lega delle donne votanti"*, siamo in una di quelle epoche in cui tutti i termini di un problema devono essere definiti di nuovo. Conservatorismo, se è guardare al passato, non significa niente, specialmente in America. Ma anche il liberalismo è un ideale vuoto, se punta tutte le sue carte a istituzioni che ci sono già, che sono povere o insufficienti, o inutili e non solo non proteggono, ma persino atrofizzano la forza di vivere e di affermarsi di coloro che dovrebbero essere tutelati. Un liberalismo di questo tipo è fuori uso come il conservatorismo, perché ha testa voltata all'indietro».

Su questo punto delicato si centra la critica alla città. E per «città» l'intero gruppo ha avuto in mente soprattutto New York. L'argomento, che forse è al centro di questo tentativo di ridefinizione di ciò che è conservatore e di ciò che è progressive in un'epoca di cambiamenti profondi, viene espresso così: «Quando una città smette di vivere una stagione di sviluppo naturale e spontaneo, comincia la crisi e la decadenza. Essa sarà prontamente riconosciuta dai cittadini, ma non dalla burocrazia che quella città rappresenta. La burocrazia lotterà con tutte le forze per preservare se stessa. Darà a quella lotta il nome di "salvezza della città" e arruolerà i cittadini in una campagna costosa, drammatica e perduta in partenza. Ognuno crederà di battersi nell'interesse della propria famiglia o del proprio gruppo e invece sarà mobilitato per la preservazione indefinita di una burocrazia divenuta inutile».

«Ciò, *continua il documento*, accade in Paesi che hanno antiche tradizioni storiche. E' meno accettabile o addirittura da rifiutare in una tradizione, quella americana, che non ha mai costruito santuari per le sue fasi di decadenza. L'interesse della burocrazia, se una città decade, è attrarre su di sé tutto il danaro possibile. Quel danaro è limitato. Darà ossigeno alla burocrazia ma non alla città, la cui discesa fatalmente continua. L'interesse della popolazione è puntare le proprie energie altrove, muoversi, trasferirsi. Un esodo è sempre una grande mobilitazione di talenti. L'interesse del governo federale non è aiutare la città che muore, ma sostenere la vitalità dei grandi spostamenti in massa».

«Essi, *dice Mc Gill*, potranno deludere gli architetti e non essere belli. Ma sono economicamente più sani, moltiplicano le *chances* di successo per tutti coloro che sono abili e sani, e sono il fenomeno più americano che si possa immaginare. Soltanto gravi errori nella politica di governo, la tendenza a costruire vere e proprie dighe contro gli spostamenti di massa, ha rallentato questo fenomeno, così naturale nel paesaggio e nella natura fisica, e non solo politica, americana».

Qui ci sono due dati che chiedono chiarimento, e di questo problema il documento mostra di accorgersi subito. Il primo è quell'accenno agli «abili e ai sani». E gli altri? Non solo gli handicappati o i malati, ma anche le masse di minoranza le cui opzioni sono tuttora, storicamente, più limitate? L'altro problema è quello dell'esodo come risposta all'invito della «natura». Ma vediamo il primo punto, che è il più delicato.

La bozza di documento non ci dice quale ruolo abbiano avuto i leader negri e i gruppi femminili nel considerare questa parte del progetto. Privatamente Benjamin Hooks, il presidente di una delle maggiori associazioni nere degli Usa risponde che «le chances nel ghetto urbano sono talmente vicine a zero che la difesa della città, così come è adesso, non può essere una priorità per i negri». *E Carl Holman, presidente della «National urban coalition» che si fa portavoce delle zone meno privilegiate aggiunge:* «E' sempre stato tipico delle minoranze in America compiere il loro passo avanti anche fisicamente, spostandosi da un luogo peggiore a uno migliore».

E qui nasce l'altro punto, quello dell'invito a seguire anche il paesaggio e la natura nella ricerca di nuovi insediamenti. Al richiamo del «modello di tradizione nomade» si aggiunge l'altro, di un pragmatismo che consente la rapida percezione dei nuovi problemi e della loro probabile «crescita smisurata» (come dice il documento). Uno di questi problemi è quello delle fonti di energia.

«Siamo venuti a vivere in tanti a New York, a Chicago, *ricorda la nota storica che accompagna il progetto*, trasformando queste città in metropoli di massa, perché la disponibilità di energia era infinita e creava lavoro e profitto. Ora il segnale è chiaro: spostare le masse produttive verso la "cintura del sole", dove possono crescere le città che ci sono, nascere nuove città, sorgere nuove fabbriche e grandissime aree industriali. All'America non mancano né sole né spazio ed è strano che i suoi pianificatori si ostinino a spendere somme immense dove il lavoro ha costi impossibili e l'energia non arriverà più a sufficienza».

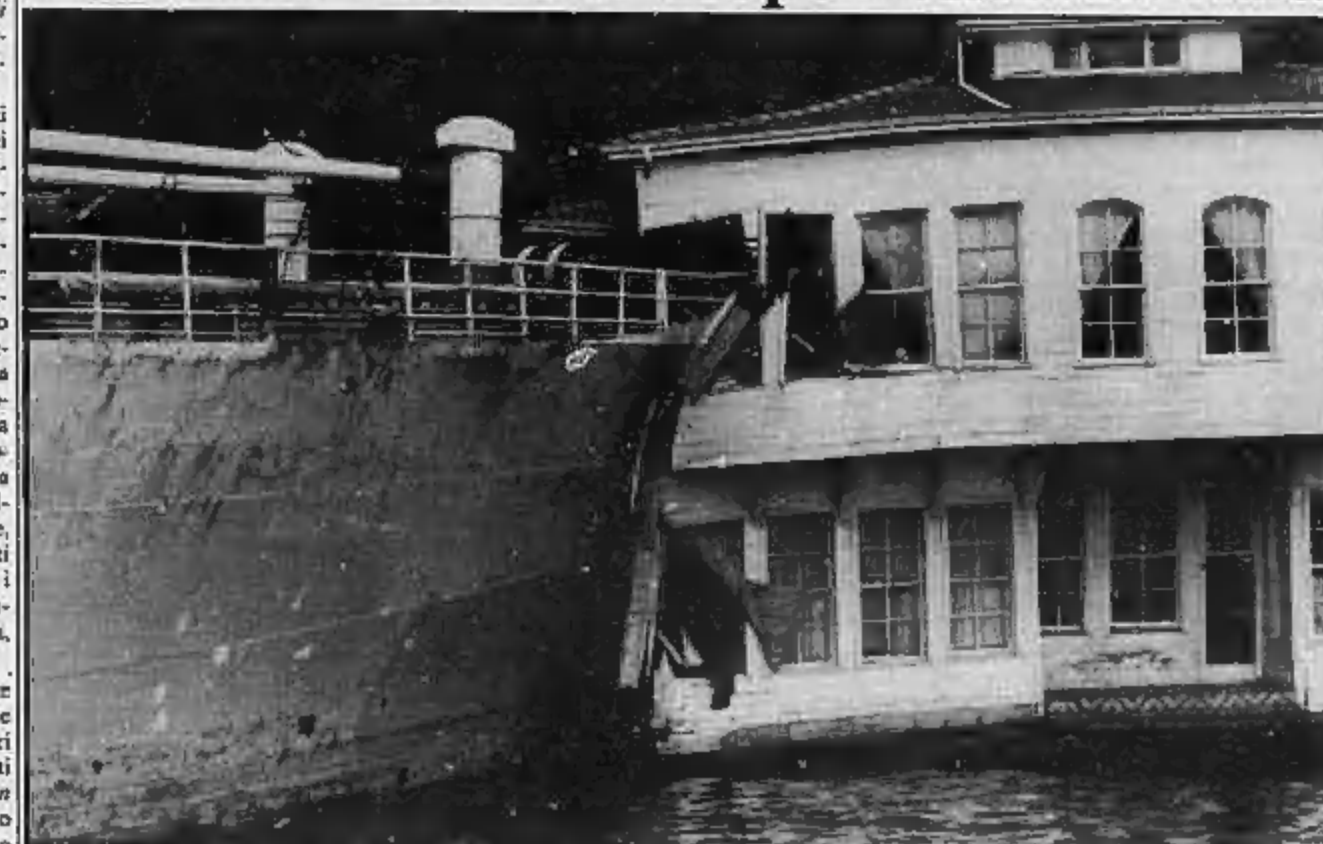
Petrolio

Il documento aggiunge una serie di dettagliate raccomandazioni che dovrebbero assicurare protezione e giustizia all'immenso esodo che viene immaginato e desiderato. Il governo federale deve garantire i diritti civili, deve vigilare sulle nuove scuole affinché nascano rigorosamente integrate, sui quartieri, perché non sorgano nuovi ghetti, sui diritti delle donne sole, e specialmente dei nuclei in cui il capo famiglia è una donna non sposata. Inoltre — contro la tendenza e la persuasione del nuovo governo Reagan — rilancia un'idea che finora era stata cara soltanto a Edward Kennedy: l'assicurazione universale, cioè l'assistenza medica di base gratuita per tutti. «Si tratta, *dice il documento*, di una spesa federale non inferiore ai 14 miliardi di dollari all'anno. D'altra parte assecondare la tendenza ai nuovi insediamenti vuol dire puntare su una espansione economica senza limiti».

Il documento poi torna a ripetere con forza la persuasione del gruppo che l'ha redatto, una persuasione che provocherà sorpresa e polemiche aspre: «Il vecchio territorio industriale che si estende fra New York e Chicago è soggetto a un declino inesorabile. Quello che verrà dopo sarà l'emergere dell'America post industriale e dei suoi nuovi insediamenti urbani». *Il rapporto prefigura (fino al punto di usare il verbo al futuro, non al condizionale) che questi nuovi insediamenti avvengano «al sole», cioè lungo gli immensi spazi che vanno dalla Georgia (dove già Atlanta sta vivendo una rinascita intensa) attraverso il Texas, la California e tutti «gli Stati caldi» dove l'energia serve per produrre, non per salvarsi dal freddo, e dove il petrolio non deve neppure arrivare da fuori (come infatti accade in vaste regioni del Sud e dell'Ovest).*

Mc Gill e il suo gruppo sono convinti di avere messo a punto una straordinaria «provocazione» per il futuro americano. Questa provocazione costringerà sia i conservatori di Reagan che i liberali di Kennedy e Mondale a rivedere la loro immagine di sviluppo e di intervento politico. Mc Gill, Kirkland, Bishop, Hooks e gli altri membri del gruppo sono convinti di avere spostato l'intera area del gioco: «Ora vediamo, *dicono con orgoglio*, chi sarà capace di capire e di accettare le regole della nuova partita».

Furio Colombo

Lasciate che «Penelope» entri in casa

Istanbul. Il cargo greco «Penelope», 3700 tonnellate, ha speronato villa Kanlica, costruita 250 anni fa, che si affaccia sul Bosforo - Nessuna conseguenza per le persone, ma soltanto danni alla nave, carica di fertilizzanti, e alla palazzina (Telefoto)

IL CARTEGGIO CON GIOLITTI NEL SECONDO VOLUME DI «UN UOMO UN GIORNALE»

La profezia dell'ambasciatore Frassati

Da Berlino, invano si oppose a elezioni che prevedeva avrebbero portato alla Camera Mussolini - Contrario al trattato di Versailles, credeva nella fratellanza dei popoli europei - Denunciò gli errori delle potenze vincitrici

Quando, nel novembre del 1920, venne nominato ambasciatore a Berlino, Alfredo Frassati aveva cinquantun anni e un'esperienza impareggiabile dietro di sé. Direttore di *La Stampa* dal 1900, nel 1913 era stato nominato senatore del Regno. Giolittiano da sempre, si era battuto invano affinché l'Italia rimanesse neutrale nel 1915.

Ritornato al potere dopo la guerra, Giolitti volle utilizzare le grandi qualità di questo suo fedele collaboratore e amico. In un primo tempo Sforza aveva pensato all'ambasciata di Londra, anche perché Lloyd George disse che lo avrebbe accolto con simpatia. Ma Frassati preferì la Germania, dove aveva soggiornato a lungo durante gli studi universitari e aveva compiuto appassionate ricerche storiche e sociologiche. Si dimise da direttore di *La Stampa*, della quale divenne *magna pars* Luigi Salvatorelli, un maestro d'intere generazioni.

Frassati aveva scelto giusto, anche dal punto di vista politico. A Londra e a Parigi si liquidava il passato; a Berlino si costruiva l'avvenire. Il primo a intuirlo era stato Nitti, che aveva fatto della riconciliazione con la Germania il fondamento della «rigenerazione» europea. Egli vi aveva inviato un diplomatico di grandissima esperienza, l'ex segretario generale del ministero degli Esteri Giacomo De Martino, con il compito di realizzare una collaborazione italo-tedesca per la ricostruzione della Russia. Lo scopo di Nitti era molto e forse troppo ambizioso: quello di riportare Germania e Russia sovietica in seno al consesso delle nazioni europee, sanando così le lacerazioni della guerra.

Giolitti non intendeva né poteva spingersi così lontano. Su di lui, come del resto su Frassati, pesava l'accusa di «boche»; ma mentre il neo-ambasciatore mostrava di non preoccuparsene, Giolitti non poteva fare altrettanto. Doveva guadagnarsi la fiducia di chi lo aveva ancora in sospetto, e tener conto della difficile alchimia parlamentare. Ed a Frassati che gli imputava una liberalità eccessiva nei confronti dei cosiddetti «guerrafondai», Giolitti replicò che *«quando si va in cucina, bisogna pur cucinare con gli ingredienti che colà si trovano»*.

Frase che non era piaciuta, come non erano piaciute altre iniziative dell'ottantenne presidente del Consiglio. E da Berlino, dove continuava a seguire le vicende italiane, Frassati non esitò a esprimergli la sua opinione contraria a nuove elezioni. Fece presente che il sistema proporzionale, introdotto da Nitti, non avrebbe permesso radicali spostamenti, e *«poiché la psicologia dei popoli dopo la guerra è uguale in tutti i Paesi, vedrai che dalle nuove elezioni due gruppi avranno notevole giovamento: il gruppo comunista e quello fascista...»*.

Tremenda previsione! Le elezioni portarono alla Camera, per la prima volta, un manipolo di fascisti con alla testa Mussolini che, poco più di un anno dopo, doveva impadronirsi del potere.

Alfredo Frassati

Il secondo volume, parte seconda, dell'importante opera che la figlia Luciana ha dedicato ad Alfredo Frassati (*Un uomo un giornale*, Roma, 3 voll., Edizioni di Storia e Letteratura) e dedicato prevalentemente a illustrare l'opera di Frassati all'ambasciata di Berlino. A rileggere questo carteggio, si ha la sensazione netta che il neo-ambasciatore si sia avvicinato al programma nittiano, nel senso di vedere, nella soluzione della questione tedesca, un modo, forse l'unico, per assicurare la pace in Europa. Contrario, come Nitti, al trattato di Versailles, da lui considerato un tragico errore, si rifiutò di citarlo nella presentazione delle credenziali al presidente Ebert. Non solo, ma nel suo discorso elevò un inno alla necessità della fratellanza dei popoli europei.

Presto assuefattosi agli usi e al linguaggio diplomatici, Frassati non rinunciò mai a una sua indipendenza di giudizio. La denuncia degli errori delle potenze vincitrici, soprattutto della Francia, nei confronti della Germania, fu continua e, talvolta, espressa in termini severi. Come lo furono i moniti sulle conseguenze che ne sarebbero derivate: la rinascita dello spirito militarista, nazionalista, e, poi, razzista e revanscista. L'esortazione all'Italia di attuare una politica liberale nei confronti delle riparazioni, arrivando sino al punto di ignorare il trattato di Versailles, voleva anche dire aiutare il governo tedesco a resistere alle insidie degli estremismi e a salvare un'economia corrosa dall'inflazione. L'assassinio di Erzberger fu un avvertimento, di cui Frassati seppe cogliere gli infausti presagi.

L'opera svolta dall'ambasciatore, anche nei confronti di uno Sforza restio, affinché si giungesse ad una soluzione equa nella questione dell'Alta Slesia, contesa da tedeschi e polacchi, è ben documentata in questo libro.

Frassati rimase a Berlino, con il consenso di Giolitti, anche dopo le dimissioni di quest'ultimo, sotto i governi Bonomi e Facta. E continuò ad informare con prudenza ma anche con franchezza. Le sue doti di scrittore attento ed efficace si rivelano anche nei ritratti degli uomini politici che ebbe modo di avvicinare: Ebert, Bulow, Lloyd George, Rathenau, Ludendorff, Wirth, Hindenburg, Seekt, Cicerin, Krassin, ecc. Si tratta di testimonianze dirette di cui gli storici dovranno far conto. Si dimise da ambasciatore all'avvento al potere del fascismo.

Enrico Serra

Il re hascemita: l'Olp rappresenta i palestinesi

Svanisce a Taïf la prospettiva di trattare la pace con Hussein

Il vertice islamico ha così sepolto l'«operazione giordana» per il problema dei territori occupati - Anche i sauditi contrari al piano d'internazionalizzazione di Gerusalemme - Fahd mostra diffidenza verso Reagan e attacca gli Usa

TAIF (Arabia Saudita) — *«Il popolo arabo palestinese deve poter decidere della sua sorte, della sua sovranità, sotto la guida dell'Olp, unico rappresentante legittimo di quelle popolazioni provate dalla diaspora, oppresse da una annosa occupazione».* Dichiarazioni del genere si sono avute a ripetizione, a partire dal vertice arabo di Rabat del 1974. Ma il fatto che a parlar così, in piena assemblea del vertice islamico, sia stato, ieri, re Hussein di Giordania, dà a parole ormai logorate dall'uso nuova vitalità e un «sigillo» politico di grande peso.

A Rabat, Hussein accolse male la decisione del vertice che gli negava il diritto, da lui reclamato, di rappresentare i palestinesi in sede internazionale. *«Mi inchino al volere della maggioranza — ebbe a dirci allora — ma verrà un tempo in cui si avrà bisogno di me per risolvere la questione palestinese. Non mi rimane che attendere sotto la tenda».*

Sette anni dopo, nella prospettiva di una vittoria laborista alle prossime elezioni israeliane, per Hussein sarebbe venuto il momento di lasciare la tenda in forza della cosiddetta «opzione giordana», asso nella manica di Shimon Peres, deciso — con l'avallo degli Usa — di trattare col sovrano hascemita il problema dei territori occupati. Sennonché, colla sua sortita, il piccolo re ha fatto a pezzi l'opzione giordana, già sconfessata, del resto, come avevamo anticipato ieri, dal «documento strategico» redatto dal Comitato *Al-Kuds* (Gerusalemme) colla regia di re Hassan del Marocco.

Hussein ha parlato deciso, marcando le parole con forza e non senza solennità. *«Il sionismo, proponendo certe opzioni e soluzioni alternative, ad altro non mira che a perpetuare l'occupazione della Palestina, vedi Gerusalemme, e impedire al popolo palestinese di tornare nella sua patria per esercitare il diritto alla sovranità»,* ha esclamato.

Egli ha poi esortato la Comunità islamica a mettere a punto un piano di azione concreta per recuperare Gerusalemme e liberare i territori occupati. *«Abbiamo un potenziale umano enorme ed enormi possibilità materiali che ci impongono di assumere responsabilità precise. Dobbiamo salvare l'identità e la dignità delle prossime generazioni».* Infine, nel vasto silenzio dell'aula, Hussein ha scandito con la sua voce tonda: *«Se non ci decideremo ad agire, Dio non ci perdonerà».*

Spentisi gli applausi — dieci minuti di battimani — gli ha fatto eco re Hassan del Marocco, presidente del Comitato *Al-Kuds*: *«Giuro che continuerò a vegliare perché la risoluzione del vertice sulla Palestina trovi applicazione pratica. Fra due o tre settimane ci riuniremo per rendere esecutiva la nuova strategia sulla Palestina, su Gerusalemme».*

A sottolineare l'unanimità di intenti del vertice su Gerusalemme e sulla Palestina, il principe Fahd d'Arabia Saudita si è scagliato contro l'idea (cara al Vaticano) dell'internazionalizzazione dei luoghi santi, che non avrebbe senso persistendo l'occupazione israeliana. Sarebbe più logica, ha detto, una «azione comune» cristiani-musulmani per frustrare i disegni di Israele.

E' la prima volta che l'Arabia Saudita, usa ad un linguaggio cauto, sfumato, prende una posizione così netta contro il progetto di internazionalizzare i luoghi sacri di Gerusalemme. Sempre sullo stesso tono, Fahd ha parlato di «momento grave» per il mondo musulmano: *«Mentre l'Urss invade e opprime l'Afghanistan, gli Stati Uniti perseverano nella loro politica di pieno sostegno a Israele».*

«Ci viene domandato — ha concluso il principe Fahd — *se dopo l'avvento di Reagan alla presidenza noi siamo ottimisti o pessimisti. Né ottimisti né pessimisti: aspettiamo alla prova dei fatti gli Usa, che invitiamo ad adoperare tutta la loro potenza nella direzione giusta. Se di fronte ad una realtà precisa, l'occupazione di terra musulmana, la Casa Bianca non agirà secondo le legittime aspettative di circa un miliardo di persone (gli islamici), in questo caso dovremo rivedere un po' tutto».*

Saud Feisal, il giovane ministro degli Esteri saudita, in un'affollata conferenza-stampa ha tentato di stemperare diplomaticamente quello che avrebbe tutta l'aria d'essere se non altro il preludio di un irrigidimento dei rapporti tra l'Arabia Saudita e Washington.

Che ne dice, gli è stato chiesto, delle dichiarazioni del portavoce del Dipartimento di Stato che suona come una critica a quella che egli ha definito *«la mobilitazione islamica per la liberazione di Gerusalemme»?* Risposta: *«Non ho sentito parlare di una simile dichiarazione, ma se qualcuno l'avesse fatta debbo riaffermare come l'occupazione di Gerusalemme e dei territori arabi, il mancato riconoscimento dei diritti legittimi del popolo palestinese, costituiscano una grave minaccia per la pace e la stabilità della regione. Mi auguro che chi di dovere se ne renda conto».*

Certo, ha concluso Saud Feisal, noi non abbiamo la pretesa di imporre alcunché a chicchessia. Possiamo solo far voti, nell'interesse supremo della pace, che la nuova amministrazione americana consideri con comprensione e con realismo il problema del Medio Oriente. *«Ma debbo aggiungere che la jihad (guerra santa) proclamata dal principe Fahd perché trionfino diritto e giustizia è una responsabilità che impegna ogni musulmano. Tutti i Paesi islamici, a seconda delle proprie forze, sono decisi a partecipare alla jihad».*

Se su Gerusalemme e la Palestina questo bellicoso terzo vertice islamico raccoglie unanimità di consensi, «costi quel che costi», lo stesso non può dirsi per l'Afghanistan e la guerra Iran-Iraq. Il *summit* appare spaccato: i «progressisti», ma anche il Marocco e il Pakistan, sono contro una condanna troppo dura dell'Urss «per non sbarrare la porta a eventuali negoziati». L'ala diremo moderata, di cui è capofila l'Arabia Saudita, [illegible] ambiguità».

Guerra del Golfo: alcuni Paesi, come il Pakistan, sono dell'idea di tentare ancora il recupero dell'Iran. Ma non si trova nessuno disposto a correre di nuovo a Teheran dopo il «no» ribadito dal Parlamento iraniano. Gli algerini, che pure han fatto un magnifico lavoro per la liberazione degli ostaggi, non intendono *«gettarsi in operazioni kamikaze».* Netto anche il rifiuto dei palestinesi.

Solo «l'osservatore» Waldheim si dice ottimista, ma le sue dichiarazioni e quelle di Olaf Palme vengono accolte con grande scetticismo.

Igor Man

Auto per la caccia con il falcone di re Khaled

BONN — Due lussuose «fuoristrada» derivate dal modello usato dal Papa in Germania sono state costruite da una ditta tedesca per le cacce col falcone della famiglia reale saudita.

Le loro caratteristiche vengono illustrate dal quotidiano di Bonn *General Anzeiger*. A bordo c'è, per esempio, un tronetto imbottito fatto su misura per il re d'Arabia: uno dei braccioli è un po' più basso perché Khaled è abituato a stare reclinato sul fianco destro.

Sicurezza europea 2° round

MADRID — Con un tono piuttosto polemico è ripresa la conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, che in questa seconda fase, la cui durata potrà oscillare fra i 40 e i 60 giorni, esaminerà le nuove proposte ed elaborerà il documento finale.

I lavori sono ricominciati con una riunione plenaria a porte chiuse, nel corso della quale hanno parlato vari oratori, e in particolare quelli dell'Urss e degli Stati Uniti. Quest'ultimo ha dichiarato che, con l'insediamento del nuovo presidente Reagan, la posizione americana alla conferenza rimane immutata, ed eguale importanza sarà attribuita dagli Stati Uniti al problema dei diritti umani.

L'ambasciatore americano Kampelman ha dichiarato che la parola «distensione» «non esiste oggi come descrizione accurata delle relazioni Est-Ovest», ed ha espresso preoccupazione per le spese sovietiche negli armamenti che — ha detto — non hanno precedenti al mondo.

Nel pomeriggio sono cominciati, sempre a porte chiuse, i lavori delle cinque commissioni, che trattano i seguenti temi: principi generali e sicurezza militare, cooperazione economica e tecnologica, contatti umanitari, sicurezza e cooperazione nel Mediterraneo e continuità della conferenza.

I reduci dalla prigionia in Iran ricevuti alla Casa Bianca

Reagan agli ostaggi: «In futuro attueremo immediate ritorsioni»

I diplomatici Usa all'estero saranno difesi con «ogni mezzo di cui l'America dispone» Elogio per le famiglie - Un prigioniero tentò il suicidio, esasperato dalle sevizie Guardie algerine hanno strappato alcuni ostaggi agli studenti al momento dell'imbarco

West Point. Bruce Laingen e l'ex ostaggio John Graves durante la conferenza stampa (Tel.)

NEW YORK — Tra sventolii di bandiere e suoni di fanfare, il presidente Reagan ha ieri accolto alla Casa Bianca i 52 ostaggi di Teheran, denunciando la loro «crudele prigionia», e ammonendo che d'ora innanzi *«gli Stati Uniti attueranno una politica d'immediata ed efficace ritorsione»* contro il terrorismo. In quello che è l'ultimo capitolo di un'odissea incominciata il 4 novembre del '79, con la cattura dell'ambasciata americana in Iran, il capo di Stato e di governo ha individuato l'inizio di una strategia della forza diretta a imporre dovunque il rispetto, del prestigio e degli interessi della superpotenza. «Voi — ha detto ai diplomatici all'estero — *godrete di ogni strumento di difesa di cui l'America dispone... Si afferma che esistono limiti alle nostre capacità: io affermo che esistono limiti alla nostra pazienza».*

Reagan ha parlato alla presenza del corpo di spedizione che invano aveva cercato di liberare i prigionieri lo scorso primavera, e dei rappresentanti dei Paesi che hanno mediato nella crisi come l'Algeria. Il suo è stato innanzitutto un discorso di *«celebrazione della libertà* — che, ha dichiarato — *non può essere oggetto di baratto».* Ma la sua insistenza sul patriottismo, il suo ricordo delle due guerre mondiali, e persino del Vietnam e della Corea, hanno sottolineato che più che alla storia egli guarda al futuro. *«So che non potrete mai dimenticare quanto è accaduto* — ha detto il presidente agli ostaggi — *ma vi chiedo di voltare pagina, come io chiedo alla nazione».*

Reagan ha esaltato un sergente dei *marines*, James Lopez, che durante la detenzione aveva scritto in spagnolo sul muro della cella «bianco, rosso e azzurro», i colori della bandiera americana, perché i carcerieri non capissero. Ha elogiato le famiglie dei 52 per il loro comportamento. E ha concluso sostenendo che la vicenda ha fornito al Paese occasione d'unità e rinnovamento. A nome dei reduci, gli ha risposto Bruce Laingen.

Seimila persone hanno partecipato alla solenne cerimonia nel giardino della Casa Bianca, riservata normalmente ai capi di Stato o di governo stranieri. In prima fila, accanto agli ostaggi e ai congiunti, erano sull'attenti le famiglie degli otto *marines* morti lo scorso aprile nello sfortunato *blitz* nel deserto di Kevir. Più oltre si scorgevano ministri, parlamentari, alti ufficiali delle forze armate, membri del corpo diplomatico. Alle 15,15, dopo l'inno nazionale, i reduci, i familiari e un gruppo più ristretto di invitati si sono recati nella storica «stanza azzurra» per un ricevimento. Reagan si è accomiatato dagli ospiti alle 16,15.

Ha accompagnato la tumultuosa giornata l'eco inquietante dei maltrattamenti subiti dai 52 nella prigionia. L'addetto commerciale, Kennedy, ha rivelato che nel febbraio dell'80 uno degli ostaggi tentò il suicidio per sfuggire alle sevizie fisiche e mentali inflittegli. Ha rifiutato di farne il nome. *«Non so se lo curarono* — ha detto — *ma ci portarono via le cinture dei calzoni, addirittura ci tagliarono le maniche delle camicie per impedire che qualcun altro tra di noi cercasse di impiccarsi».* Il Dipartimento di Stato ha confermato che martedì della scorsa settimana, al momento d'imbarcarsi sull'aereo della libertà a Teheran, gli ultimi quattro o cinque americani della fila furono trascinati via dagli studenti iraniani. Li salvarono le guardie algerine dell'apparecchio, piombando tra la folla roteando i fucili e spingendoli a bordo.

In un rapporto al presidente, il segretario di Stato, Haig, ha precisato che dei 52 *«una dozzina»* soffre di disturbi mentali. Sono probabilmente gli 11 che ieri mattina, prima della partenza dall'Accademia Militare di West Point, vicino a New York, hanno rifiutato di presentarsi alla conferenza stampa. L'incaricato d'affari Bruce Laingen, che ha diretto l'incontro coi giornalisti, ha affermato che nessuno è però *«in gravi condizioni».* Le uniche due donne tra gli ostaggi, il consigliere politico Swift e la direttrice dell'Istituto irano-americano Koob, hanno smentito di essere state violentate. Hanno detto di aver ricevuto un trattamento più «umano» dei colleghi. Singolare è stata la protesta di Clair Barnes: *«Avevano messo una telecamera persino nei gabinetti* — ha dichiarato — *perché non ci scambiassimo note».*

La grande giornata dei reduci è incominciata ieri mattina con la partenza da West Point alla volta di Washington. Quattro aerei li hanno portati insieme con i familiari nella capitale. Erano ad attenderli all'aeroporto il vicepresidente Bush, il generale Haig, il ministro della Difesa, Weiberger, e altre personalità.

Ennio Caretto

Mistero sulla sorte della vedova di Mao

PECHINO — La pubblicazione integrale del lunghissimo dispositivo di condanna al processo dei dieci, conclusosi domenica 25 gennaio a Pechino, ha indotto gli ambienti giornalistici a porsi un inquietante interrogativo: le sentenze di morte contro la vedova di Mao, signora Jiang Qing e l'ex vice premier Zhang Chunqiao sono state già eseguite?.

Il motivo di questa domanda è molto semplice. Da quel che si era appreso domenica, il periodo di carcerazione preventiva (quattro anni e mezzo per i «quattro» e dieci anni per i cinque militari più l'ex segretario del defunto presidente, Chen Boda) non era computabile ai fini delle pene da scontare, fatta eccezione si intende, per l'unico ergastolo, quello comminato all'ex vice presidente del partito Wang Hongwén.

Tuttavia un attento esame del dispositivo pubblicato dalla stampa cinese nel testo completo, permette di correggere questa posizione. In applicazione degli art. 30 e 42 del cpp, si afferma che «nel caso in cui l'imputato sia già in carcere, il periodo da lui trascorso dovrà essere detratto da quello previsto dalla sentenza». Nel caso di Jiang Qing e di Zhang Chunqiao la sentenza di morte è sospesa per due anni in vista di un possibile «ravvedimento». Tuttavia i due sono già in carcere da quattro anni e mezzo e non si sono «ravveduti», in pratica sono vissuti per due anni e mezzo in più del termine previsto.

Il termine di rinvio è stato dunque largamente superato. Ci si chiede ora se la formula applicata non sia un espediente che possa in sostanza, e nel pieno rispetto della legalità giustificare un'esecuzione immediata. va ricordato che i due sono stati i soli ad essere portati via ammanettati, come si usa per i condannati a morte.

Rivelazioni (non confermate) del «Der Spiegel»

Schmidt sarebbe malato di cuore «Ne ho abbastanza, ora smetto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Cosa sta accadendo con il cancelliere tedesco Helmut Schmidt? Dove è la sua proverbiale energia, dove il suo slancio, la sua chiarezza di concetti? Sono domande che da alcuni mesi (dopo la sua vittoria alle elezioni politiche del 5 ottobre) ricorrono a Bonn e anche all'estero, insieme con voci secondo le quali il cancelliere, stanco e amareggiato, si preparerebbe a lasciare l'incarico entro un paio d'anni. La risposta la dà il settimanale Der Spiegel, il quale nel suo ultimo numero rivela che Schmidt* «non ha più voglia perché malato».

Sarebbe stato lo stesso cancelliere — secondo il settimanale amburghese — a confidare la sera del 24 novembre, durante il ballo della stampa a Bonn, al cristiano sociale Hermann Hoecherl, di essere malato di cuore, e di potersi impegnare soltanto in misura limitata. Già all'inizio dell'anno scorso la salute del capo del governo sarebbe stata lesa, il suo medico personale Wolfgang Voelpel avrebbe accertato una infiammazione cardiaca. Ma mancando pochi mesi alle elezioni ed essendo Schmidt la «locomotiva elettorale» dei socialdemocratici, il malanno fu minimizzato.

Già allora qualcuno ricordò che un paio di volte, una decina di anni fa, Helmut Schmidt aveva sofferto di un malanno alla tiroide, per il quale era stato ricoverato (dapprima quando era ministro della Difesa poi quando divenne ministro delle Finanze) all'ospedale militare di Coblenza. Anche l'anno scorso, pertanto, si ritenne che avesse nuovamente fastidi con la tiroide.

Che stavolta si tratti proprio del cuore sembra confermato dal fatto che il cancelliere, accanito fumatore, ha smesso le sigarette subito dopo lo «stress» della campagna elettorale, è passato alla pipa e nel giro di soli tre mesi, è andato in vacanza ben due volte, per periodi più lunghi del consueto. A Capodanno poi, su consiglio del suo medico, il cancelliere ha smesso anche la pipa e dopo il suo ritorno a Bonn (il 13 gennaio) ha abbandonato anche il tabacco da fiuto, sostituendolo con una polverina di mentolo. Riferiscono a Bonn che al ritorno dalle Canarie, due settimane fa, Schmidt aveva l'aspetto di uno che «ha bisogno di ferie» e che, incontrando l'ex cancelliere Willy Brandt e il vice segretario del partito socialdemocratico Wischnewski, avrebbe detto «ragazzi, ne ho abbastanza, smetto».

Il portavoce del governo di Bonn, Klaus Becker, ha immediatamente smentito le notizie circa la malattia di Schmidt, da lui attribuite a «intriganti che non ho ancora identificato».

Che il cancelliere sia per lo meno «diverso» da quello che conosciamo, deriva da un articolo da lui scritto per la Bergedorfer Zeitung (un giornaletto di un sobborgo di Amburgo per il quale collabora regolarmente come columnist), alla vigilia del dibattito sul bilancio. In esso il pragmatista Helmut Schmidt scrive tra l'altro «non dovremmo valutare il successo solo in economia. Chi limita all'economia il giudizio sul rendimento e non vede quello nel gioco degli scacchi, nel teatro, nella pittura, nei musei, chi non avverte ciò che molti fanno per la famiglia, per gli amici, per i vicini, per i lavoratori stranieri, è un povero di spirito».

Tito Sansa

Nave indonesiana affonda 800 dispersi

GIACARTA — La motonave indonesiana *«Tampomas 2»* con a bordo oltre un migliaio di passeggeri è affondata divorata dal fuoco nel Mar di Giava in tempesta.

Trecento delle 1137 persone a bordo sono state tratte in salvo; di altre ottocento non si hanno per ora notizie: i mezzi della marina militare e della guardia costiera li stanno cercando nella speranza che siano ancora vive.

OSSERVATORIO

I troppi amici di Dom Mintoff

Il premier di Malta, Dom Mintoff: l'ambizione del mediatore

In un pro-memoria segreto inviato il 6 gennaio dall'ambasciatore a Bruxelles, signor Farrugia, Malta sollecita il presidente della Commissione europea Gaston Thorn a concedere aiuti finanziari all'isola, ma contemporaneamente il governo della Valletta firma un accordo con Mosca per mettere a disposizione della flotta sovietica nel Mediterraneo la metà del deposito di carburante di Has Saptain (180 mila tonnellate).

Come nota ironica è da ricordare che il deposito di carburanti che servirà a rifornire le navi sovietiche, che esercitano una inevitabile pressione politico-strategica sui Paesi atlantici nel Mediterraneo, fu costruito a suo tempo dalla Nato.

Malta ha proclamato il suo stato di neutralità, con le garanzie dello Stato italiano, ma resta schierata con i Paesi arabi, come risulta dal documento diplomatico in nostro possesso. Dom Mintoff ha anche l'ambizione di fare da tramite, per mezzo della Cee, tra Israele e i Paesi arabi, e offre all'Europa la sua mediazione. Il pro-memoria dell'ambasciatore Farrugia dice testualmente: *«Il sostegno di Malta per la causa palestinese, il suo contributo all'unità araba, i suoi sforzi di mediazione per valorizzare la cooperazione arabo-europea sono noti. Malta ha mantenuto rapporti amichevoli con tutti i Paesi arabi. Anche per quanto concerne la Libia, il colonnello Gheddafi ha dichiarato che "la Libia non farà ricorso all'uso della forza"».*

A Gaston Thorn Malta, che s'interessa dell'iniziativa di pace europea per il Medio Oriente insieme con il presidente in carica della Commissione della Cee, offre un appoggio *«che potrebbe rafforzare l'iniziativa della Comunità».*

A questo fine, Dom Mintoff estende un cordiale invito al suo amico Gaston Thorn a visitare Malta al fine di spiegargli il suo punto di vista e metterne in risalto il significato.

Questo invito, come la pubblicazione della lettera dell'ambasciatore, non incoraggerà il governo d'Israele, né l'America, a considerare con maggior favore la discussa iniziativa di pace europea, anche se, scrive il diplomatico, *«il presidente Carter ha informato il premier di Malta che continuerà ad incoraggiare i suoi alleati a dare risposte positive ai bisogni dell'isola nei settori dell'economia e della sicurezza».*

Dom Mintoff, comunque, dai tempi in cui affittava le basi agli inglesi dopo estenuanti trattative, è un buon uomo di affari. Egli fa scrivere al suo ambasciatore che *«la nuova politica* (cioè la neutralità, n.d.r.) *è costata grandi sacrifici economici al popolo maltese... e le conseguenze sono state aggravate dall'attuale disputa con la Libia».* Malta chiede alla Cee abbuoni di interesse sui prestiti della Banca europea degli investimenti, per una settantina di miliardi di lire, oltre ad aiuti diretti per altri dieci miliardi.

Gaston Thorn dovrà fare la sua raccomandazione, presumibilmente in base non tanto ai vantaggi di avere Mintoff come socio interessato nell'iniziativa di pace nel Medio Oriente, quanto chiedendo il rispetto della proclamata neutralità, non solo tra le due superpotenze, ma anche tra l'Olp, sostenuta da Mosca, e Israele, appoggiato dagli Stati Uniti.

Renato Proni

Mentre il poup denuncia cali nella produzione

Nuove minacce di sciopero Grave tensione in Polonia

VARSAVIA — Le più grandi imprese di Rzeszow, la città a oltre 100 chilometri dai confini con l'Urss, cominceranno a partire dalle 7 di oggi uno sciopero a tempo indeterminato se entro la notte non arriverà una commissione governativa che comincerà i negoziati con i rappresentanti di Solidarietà.

Il presidente della commissione di coordinamento Lech Walesa, giunto a Rzeszow con numerosi altri sindacalisti, ha dichiarato, nel corso di un incontro con esponenti locali di Solidarietà, che egli resterà sul posto fino a quando il problema non sarà risolto con l'arrivo di una delegazione competente ad esaminare le rivendicazioni presentate dalla popolazione locale. Per questo motivo la seconda giornata (giovedì) della commissione nazionale si svolgerà a Rzeszow e non a Danzica, come era stato inizialmente previsto.

Si è appreso inoltre che contadini di numerose regioni della Polonia avrebbero l'intenzione d'organizzare una *«marcia contadina»* del loro sindacato *«Solidarietà rurale».*

Walesa deve incontrare anche la delegazione dei membri del movimento contadino che con delegati di Solidarietà occupano da 26 giorni la sede locale dei disciolti sindacati. Il programma di Walesa prevede altri due incontri: uno nella più grande fabbrica di Rzeszow che produce materiale aeronautico, la «Wsk» e l'altro, nel Teatro dell'Opera, con tutti i membri del sindacato della regione.

L'ufficio politico del comitato centrale del Poup ha intanto analizzato nella sua riunione del 26 gennaio la situazione sociale ed economica del paese. I dati preliminari fino al 20 gennaio mostrano che gli indici di produzione di gennaio sono stati peggiori di quanto previsto dal piano economico nazionale del mese.

L'ufficio politico del comitato centrale del Poup ha confermato che a causa del deterioramento della posizione economica del paese, dovrà essere ridotto gradualmente il tempo del lavoro. Il dispaccio dell'agenzia polacca sottolinea che la questione della riduzione del tempo del lavoro deve restare soggetto di trattative tra i rappresentanti del governo, l'associazione sindacale Solidarietà e i sindacati di settore.

Il presidente francese parla alla tv della sua politica estera

Giscard d'Estaing: «Ho proposto a Breznev una conferenza sul nodo dell'Afghanistan»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Giscard d'Estaing ha rivelato ieri sera in un intervento alla tv di aver proposto all'Urss, nel messaggio inviato sabato a Breznev, una conferenza internazionale per porre fine *«in maniera simultanea e verificabile a tutte le ingerenze»* in Afghanistan. A questa conferenza, che non avrebbe per oggetto la definizione del regime interno del Paese, dovrebbero partecipare tutti quei Paesi che *«a torto o a ragione sono accusati d'ingerenza negli affari afghani».* La prima partecipante dovrebbe essere naturalmente l'Urss, poi i Paesi confinanti come il Pakistan e l'Iran, altri Stati della comunità islamica e infine gli altri quattro Paesi membri permanenti (con l'Urss) del Consiglio di sicurezza dell'Onu: Usa, Francia, Cina e Gran Bretagna.

Interrogato ancora sull'Afghanistan, il presidente francese ha riconosciuto che l'Urss (contrariamente a quanto gli aveva fatto capire Breznev a Varsavia e prima del «vertice» di Venezia) non ha ritirato altre forze da Kabul. Giscard ha sostenuto che questo è dovuto al fatto che *«i sovietici hanno sottostimato la reazione del popolo afghano credendo di poter creare una situazione normale o dall'apparenza normale grazie a un certo livello di forze e all'azione del governo insediato a Kabul».*

Il presidente francese ha detto di aver parlato anche del problema polacco nel messaggio inviato a Breznev, ma non ha voluto fornire particolari in proposito, limitandosi a ricordare quali sono i presupposti della politica dell'Eliseo in proposito: amicizia, non-ingerenza, aiuto. Giscard ha insistito sul fatto che bisogna *«lasciare vivere la Polonia, lasciare che risolva da sola i suoi problemi»,* affermando che qualsiasi intervento esterno avrebbe *«gravi conseguenze».*

Riassumendo sinteticamente i due principali argomenti toccati dal presidente francese, si può dire che davanti al deterioramento della situazione internazionale, la Francia è favorevole a una «stabilizzazione» dei rapporti Est-Ovest basata su *«un rapporto di equilibrio nella sicurezza»* e dalla non-modificazione delle zone d'influenza. Questo vale per Kabul come per Varsavia (Giscard ha sottolineato che non bisogna sottostimare gli obiettivi dall geografici e strategici della Polonia e che *«le riforme economiche e sindacali di Varsavia devono essere accettabili per l'Urss»*).

Paolo Patruno

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

dott. Giulio Anglesio

Lo annunciano a funerali avvenuti la moglie **Matilde Oddenino**, la mamma **Caterina Allera**, il figlio **Alberto** e le dilette **Manuela** e **Cristina** con **Paola**, la sorella **Margherita Franca** con **Renato** e famiglia, il fratello **Enrico** con **Margherita** e i parenti.
— Torino, 28 gennaio 1981.

Piangono la scomparsa del caro GIULIO i cognati Lino e Pina, Maria, Gianni e Vanna Oddenino con Silvia Pill, Franca, Andrea e Guido.

Marina, Paolo Anglesio
Pana, Augusto Allason
Rina, Domenico Anglesio
Martino, Virgilio Anglesio
e loro famiglie partecipano affettuosamente.

Giuseppe e Matilde Merlo affettuosamente si uniscono a Matilde e famiglia per la scomparsa del

dott. Giulio Anglesio
— Pinerolo, 28 gennaio 1981.

Partecipano al grave lutto:
Delfina e Beppe Alfine
Rosanna e Sergio Anglesio
Piera e Gianni Marchisio.

Silvia, Ugo e Francesca Sedia commossi partecipano al dolore della famiglia.

Paola Lanuzza Giorgio Anglesio e famiglia; Franco Paola Anglesio partecipano addolorati al grave lutto dei famigliari per la perdita del caro GIULIO.

Gabriele, Adriana e Roberto Falda sono affettuosamente vicini a Matilde e Alberto per la perdita del caro amico GIULIO.

Felice, Ester e Cristiana Barbero
Emilio ed Eugenia Bellone
Guido e Wanda Capello
Edoardo e Elena De Pasquale
Guido Filogamo
Andrea e Clemens Malvezzio
Simona e Aulo Telch-Alasia
Regis e Piera Triolo
Francesco e Liliana Violante
ricordano con infinita nostalgia l'amico di sempre

dr. Giulio Anglesio

e partecipano al dolore di Matilde e Roberto.
— Torino, 27 gennaio 1981.

Romano e Anna Rey con Chicca, Ogde e loro famiglie partecipano commossi al dolore per la perdita del caro GIULIO.

Giulio e Popen Robino costernati piangono con Matilde l'amico GIULIO.

Claudia e Pucci Mortarra sono affettuosamente vicini ad Alberto e famiglia.

Enzo Clotilde Caudana partecipano al dolore della famiglia.

Nino Giorgina Vigliano e figli desolati per la perdita del caro GIULIO, partecipano al dolore della famiglia Anglesio.
— Torino, 27 gennaio 1981.

Augusto Mensola partecipano affettuosamente al dolore dei famigliari.

Renato e Umberto Ropolo partecipano al grande dolore di Matilde e Alberto.

Renato e Giuseppe Oddone sono vicini alla famiglia per la dolorosa perdita del

dott. Giulio Anglesio
— Torino, 27 gennaio 1981.

Studio Tecnico geom. Oddone Collaboratrici e Collaboratori prendono viva parte al dolore della famiglia.

Partecipano al lutto le famiglie: Agostini, Beristino, Billi, Canavesi, Colonna, Cristofori, Iano, Mossuto, Ponizza, Revelli, Secchetto e figlie, Spriano.

L'Istituto Policattedra della Clinica Odontostomatologica dell'Università degli Studi di Torino partecipa al dolore della moglie Matilde e del figlio Alberto per la perdita di

Giulio Anglesio

amico, collega e già insegnante presso la scuola di specialità in odontoiatria.
— Torino, 27 gennaio 1981.

Livia e Lidia Pioccaluga sono affettuosamente vicine a Matilde ed Alberto.

E' mancato

Remigio Galotti
Anziano FIAT
anni 93

L'annunciano i nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 29 ore 8,45 nella parrocchia Sacro Cuore di Maria (piazza Donatello). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 gennaio 1981.

E' mancato

Pietro Greppi
Anziano Alfa

Lo piangono: la moglie Maria, figlio, nuora, nipoti, cognate e parenti tutti. Funerali giovedì ore 14,30 nella parrocchia S. Giulio d'Orta. La salma proseguirà poi per Pazzano.
— Torino, 27 gennaio 1981.

E' mancato

cav. Modesto Pettigiani

Addolorati l'annunciano i familiari. Funerali in Condove giovedì 29 ore 15, via Claviere 21.
— Condove, 27 gennaio 1981.

E' mancata serenamente

Albina Crosetto in Bianco
Premio fedeltà FIAT

Ne danno il triste annuncio il marito Giovanni, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Benedizione giorno 28 ore 15 via Belfiore 40. Funerali Suttigliera Alta ore 16,30.
— Torino, 27 gennaio 1981.

E' mancata

Teresa Seren-Rosso

Lo annunciano i figli, le nuore, fratelli, cognate e parenti tutti. Funerali giovedì 29 gennaio, alle ore 10,30, ad Alpette. Servizio pullman da Torino Ponte Susa ore 8,45.
— Alpette, 27 gennaio 1981.

Cristianamente è mancata

Elvira Remogna (Lucia)
anni 84

L'annunciano i nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 28 corr., ore 16, dall'abitazione, via Frescot 3. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivarossa, 27 gennaio 1981.

Cristianamente è mancata

Caterina Carozzi ved. Niel
anni 82

Lo annunciano i figli Alberto ed Emilia con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali mercoledì 28 corr. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione via Sestriere 21; la cara salma proseguirà per Nichelino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 27 gennaio 1981.

I dipendenti della ditta «Officine Meccaniche Niel» si uniscono al dolore della famiglia.

Rosa e Emilio Lucchetti sono affettuosamente vicini ad Alberto e Wanda in questo doloroso momento.

(Continua a pag. 5)

Forse è la ragione del «blitz» in Calabria con 124 arresti

La mafia stava per gettarsi su appalti di molti miliardi

I grossi nomi non trapelano - La gente non ha fiducia di queste «colossali operazioni»: dopo pochi mesi, in passato, i mafiosi tornarono in libertà - I carabinieri sono convinti di aver raccolto prove sui legami e sulle attività delle 19 cosche

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO CALABRIA — Il «blitz» dei carabinieri, certo, è stato dei più clamorosi. Lo hanno definito «superblitz»: 232 ordini di cattura e 28 ordini di comparizione. Questi ultimi a carico dei più famosi «boss» della «'ndrangheta» calabrese, i cui nomi, per via del segreto istruttorio, vengono coperti dal più rigoroso riserbo. Al momento si conosce solo l'identità dei 124 arrestati in Calabria, nel Centro-Nord, quella dei latitanti, e il nome di quanti, già in carcere, si sono visti contestare l'ordine di cattura per associazione a delinquere, firmato dal procuratore della Repubblica di Palmi, Giuseppe Tuccio.

Colpita dal provvedimento la maggior parte dei componenti le 19 cosche sparse fra la piana di Gioia Tauro e la montagna. Ma, in definitiva, l'opinione pubblica rimane scettica. L'uomo della strada non crede che simili provvedimenti possano servire da soli a debellare il più antico e radicato male della regione. La gente ha fiducia nei carabinieri e nelle forze dell'ordine, sempre in prima fila contro la delinquenza, ma tiene in poco conto il resto. E lo scetticismo non è campato in aria: poggia su vicende concrete, passate e presenti. Qualche anno fa, per esempio, quando lo stesso procuratore di Palmi, Tuccio, era giudice presso il tribunale di Reggio Calabria, presiedette il processone a carico di 60 mafiosi che si concluse qualche tempo dopo con un verdetto che ai più sembrò equo: 28 dei 60 «boss» furono condannati. A distanza di un anno, però, tutti, chi per un motivo chi per l'altro, tornarono in libertà.

La stessa cosa, sostengono alcuni, succederà a Locri, dove proprio in questi giorni si sta svolgendo il processo a 130 mafiosi della costa ionica, arrestati il 28 dicembre del '79 e rinviati a giudizio nell'estate scorsa, al termine di un'istruttoria condotta con il rito formale.

«E questo perché — sostengono gli inquirenti — *i difensori degli imputati puntarono alla formalizzazione nella convinzione che il giudice istruttore non avrebbe avuto né gli elementi né, forse, il coraggio, di rinviare al giudizio del tribunale un così alto numero di mafiosi».*

I carabinieri, invece, sono fiduciosi. Anche il «processo silenzioso» di Locri, dicono, darà i suoi frutti. Ma perché «silenzioso»? Perché, spiegano, non ne parla nessuno, nonostante mesi di indagini e un rapporto di ben 700 pagine corredate da organigrammi per illustrare i legami e le connessioni fra una «famiglia» e l'altra. Fu un lavoro notevole, che richiese otto mesi di ricerche e che è stato riassunto in duemila pagine divise in quattro volumi. *«Questa volta* — dicono i carabinieri del tenente colonnello Franco Morelli, l'uomo che ha coordinato le indagini — *abbiamo presentato al giudice anche le prove della collaborazione e degli scambi fra una "famiglia" e l'altra».*

E l'indagine non dev'essere stata facile, proprio a causa della nuova struttura della mafia calabrese: una organizzazione con stratificazioni orizzontali, divisa in clan o cosche, ognuna con sovranità sulla propria porzione di territorio. Nessun capo carismatico, come si dice in gergo, «capo dei capi». Non è più la mafia siciliana del dopoguerra, dei Genco Russo o dei Calogero Vizzini, ma la mafia dei «giovani turchi», gli stessi che nel '75 si sbarazzarono dell'anziano «boss» don Antonio Macrì, un «pezzo da 90» vecchia maniera, che rispettava rigidamente il codice dell'«onorata società», che si opponeva ai sequestri di persona e al traffico della droga, e aveva rispetto per le donne.

Ora, invece, anche le donne occupano i vertici della delinquenza organizzata. E' il caso di una delle 124 persone arrestate nella notte fra domenica e lunedì: Concetta Rottura, 41 anni, indicata come la «mente» della banda di Rizziconi.

Ufficialmente è la donna del capo, Michelangelo Franconeri, latitante da 22 anni, da quando, durante una lite per ragioni di guardiania, uccise un certo Luca, suo avversario. Franconeri non espatriò, si rifugiò nel vicino e inaccessibile Aspromonte per poter continuare ad incontrarsi con l'amante. E Concetta ha sempre apprezzato tale scelta: di notte raggiungeva il suo uomo e di giorno passava, sorridente, a riscuotere le «mazzette» dei ricatti a commercianti e professionisti. Nello stesso momento, con polso fermo e mano dura, continuava a dirigere la cosca per conto di Franconeri.

L'evoluzione della mafia calabrese, in pratica, segue il passo dei tempi. Dapprima piccoli traffici (la cosiddetta «'ndrangheta agricolo-pastorale»), poi quella più potente e meno controllabile annidata in ogni settore produttivo. Autentici managers del crimine, dirigono le loro «imprese» con un «fatturato» di diversi miliardi: è la mafia «dalle scarpe lucide», che indirizza i suoi sforzi verso reati più sicuri e redditizi. Hanno camion, ruspe, «uomini di paglia» a disposizione per rispondere a qualsiasi offerta di lavoro. Dai cantieri pretendono il tritolo per intimidire gli operatori e indurli a versare le tangenti.

Da queste considerazioni, tra l'altro, nasce un'ipotesi sui tempi tecnici del «superblitz». L'operazione dei carabinieri è giunta proprio alla vigilia dell'appalto di importanti opere pubbliche, quali la costruzione della diga sul fiume Metrano (300 miliardi), quella della fabbrica di materiale bellico Oto-Melara e la prosecuzione dei lavori della trasversale che dovrà congiungere attraverso l'Aspromonte la fascia ionica a quella tirrenica.

Coll'arresto dei 124, in sostanza, si è cercato di fare «terra bruciata» attorno ai «super boss». Si è voluto cioè privare i capi degli «strumenti» attraverso i quali agiscono. Fra i colpiti, infatti, non ci sono notabili: l'intento, anche se gli inquirenti smentiscono, è stato quello di riaprire una «falla» all'interno della consorteria mafiosa. In galera in massima parte sono finite le giovani leve dell'«onorata società», appartenenti alla cosiddetta «mafia della montagna». Anche se, fra loro, ci sono rampolli di «famiglie illustri».

Oggi, intanto, cominceranno da parte del procuratore Tuccio (che sarà coadiuvato dai sostituti Vitanza, Arcadi e Bolchi) gli interrogatori degli arrestati, sparsi fra le varie carceri della Calabria e della Sicilia. Nello stesso tempo il magistrato valuterà la possibilità di procedere al giudizio col rito direttissimo. Ma, questa volta, non ci sarà il processone, gli imputati saranno giudicati per gruppi: in tutto, sette o otto procedimenti.

Ruggero Conteduca

Duplice omicidio nell'Agrigentino Faida mafiosa?

AGRIGENTO — Giovanni Panarisi, 35 anni, sorvegliato speciale e presunto mafioso, e Giuseppe Handisi, di 30, sono stati uccisi a colpi di pistola a Raffadali. Una terza persona, Calogero Spoto, 40 anni, che, secondo le prime indagini, si trovava casualmente in loro compagnia, è stata ferita gravemente allo stomaco e si trova ricoverata all'ospedale di Agrigento.

Secondo gli investigatori i due assassinii costituirebbero un altro anello della faida in atto da tre anni all'interno della mafia agrigentina per il controllo del mercato della droga in Sicilia.

Discussioni a Palazzo Chigi per la bozza del provvedimento

Cinque ministri preparano la legge per ricostruire le zone terremotate

Quasi definito il disegno di legge-quadro - Occorre almeno uno stanziamento di dodicimila miliardi - Attualmente i senzatetto sono 150 mila - Nuove cittadine antisismiche?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Sta nascendo la tanto invocata «legge della ricostruzione». A Palazzo Chigi cinque ministri (Andreatta, La Malfa, Nicolazzi, Capria, Reviglio) più Scotti come coordinatore hanno ridiscusso con i loro esperti la bozza del «provvedimento globale», o legge-quadro che ormai sembra molto vicina alla stesura definitiva.

Scotti insiste per una legge elastica e snella che addirittura farebbe arrivare attraverso le banche i contributi ai privati per la ricostruzione. La pianificazione urbanistica resterebbe ai Comuni (dove e come ricostruire) sotto il controllo delle Regioni. Sarebbe escluso il ricorso a «Agenzie» speciali: verrebbe favorita l'iniziativa dei singoli. Le norme tecniche per garantire l'antisismicità degli edifici verrebbero emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici, col supporto del gruppo geodinamica del Consiglio nazionale delle ricerche. Ma si tratta di soluzioni non ancora certe. Fino a tarda sera i cinque hanno discusso gli aspetti procedurali degli interventi e della distribuzione e gestione dei fondi statali.

Un rischio appare evidente: qui si confeziona la legge per la ricostruzione, destinata ad avere un peso storico sull'intero Paese, come un fatto interno a un gruppo di famiglia, un po' diviso. Rischio ancor più grave se in nome della rapidità il governo ricorresse al decreto legge, previsto addirittura in questa settimana se i cinque si metteranno d'accordo, mentre gli italiani sono all'oscuro di tutto. Ho potuto avere qualche informazione grazie alla cortesia del ministro Scotti e ai rapporti di amicizia con alcuni esperti ministeriali. Ma non è questo il sistema migliore per facilitare la partecipazione responsabile dei cittadini.

Ecco, in sintesi. Verrà creato un fondo unico presso il Ministero del Bilancio, da suddividere nei canali delle diverse amministrazioni e dei diversi settori (opere pubbliche, abitazioni, ecc.). Il costo della ricostruzione è valutato con prudenza in dodicimila miliardi. I senza tetto sono più di 150 mila, sicché la legge metterà l'accento sull'edilizia abitativa, dandole priorità (assieme alle opere pubbliche indispensabili) sui programmi a lungo termine per lo sviluppo economico delle zone terremotate.

Secondo l'ipotesi Scotti chi ha avuto la casa distrutta o danneggiata farà una semplice denuncia con perizia giurata e potrà compiere i lavori in proprio avendo i finanziamenti statali direttamente dalle banche, in rapporto allo stato di avanzamento. Oltre ai contributi commisurati al danno subito, i privati potranno contare su finanziamenti agevolati per migliorare la casa rimasta in piedi o costruirne una nuova più grande.

Facile immaginare le attese che simili annunci possono destare: molti sperano che la casa rimasta in piedi crolli al più presto per farsene una nuova, ed è comprensibile quando si conoscano certe condizioni umane a Avellino o a Napoli. Appare indispensabile un serio controllo urbanistico per evitare la nascita di tante piccole città-mostro. Altrettanto indispensabile un severo controllo tecnico per garantire la qualità antisismica delle nuove case come di quelle vecchie da consolidare. Non dimentichiamo che nelle aree a alta sismicità esistono circa 4 milioni di stanze da esaminare e probabilmente rafforzare. Compito immane, che richiede l'uso della scienza e di nuove tecnologie se si vuole evitare che un altro terremoto provochi altri disastri.

Dove ricostruire e con quali tipologie? Spostare interi paesi, come Laviano distrutto al 100 per cento? Rifarli modernamente, in pratica allineando scatoloni di cemento, o costruire nuove cittadine antisismiche che nelle forme conservino la memoria del passato, cui le popolazioni terremotate sono affezionatissime? Il ministro Scotti mi ha detto: *«Dovranno essere i Comuni a decidere, facendo i piani di ricostruzione con l'assistenza di specialisti privati, di società di progettazione, di tecnici di altri Comuni uniti in gemellaggio. I valori tradizionali dei centri storici saranno mantenuti, conservando le tipologie del passato».*

Le scelte dei Comuni dovranno però rientrare nei programmi approvati dal Cipe, raccordati al piano triennale per l'edilizia, secondo una strategia decisa dal comitato dei cinque ministri allargato ai presidenti delle Regioni.

Tutto è ancora in discussione, con probabilità di modifiche sostanziali. E' aperto il problema della fase intermedia: mantenere la gente nelle roulottes in attesa delle abitazioni definitive, o trasferirle in prefabbricati che da temporanei diventerebbero fatalmente definitivi? Appare ben chiara, al di là dei contrasti tra ministri, la volontà di non far passare anni e anni prima che la ricostruzione sia avviata.

Ma la giusta esigenza della rapidità non deve far trascurare quella di un serio ordine urbanistico (non necessariamente legato ai macchinosi piani cari alla cultura accademica italiana) né deve aprire il varco all'arrembaggio di grandi società che già offrono ai Comuni disastrati progetti completi per 10 o 20 mila alloggi prefabbricati (500 mila lire il vano, 39 milioni l'alloggio tipo) tutti uguali, da consegnare in due o tre anni, con la prospettiva di cancellare per sempre l'immagine e i valori di secoli di civiltà e di creare nel Mezzogiorno altre isole di mortificazione.

Mario Fazio

Danni del sismo per l'edilizia 17 mila miliardi

ROMA — Aumentano a circa 17 mila miliardi di lire i danni al patrimonio edilizio causati dal terremoto che ha colpito la Campania e la Basilicata: è quanto emerge dai primi dati di una indagine svolta dagli ispettori di bilancio e resi noti dal ministro del Bilancio, on. Giorgio La Malfa.

Dall'indagine diretta, compiuta su 41 Comuni, è stato anzitutto calcolato il danno al patrimonio edilizio complessivo dei 160 Comuni più colpiti dal sismo, escluso Napoli ed i capoluoghi di provincia.

Il governo risponde dopo l'incidente di Cetraro

Duemila miliardi in Calabria per migliorare la ferrovia

Il sottosegretario ai Trasporti esclude responsabilità - Unico colpevole il movimento franoso - Quasi tutti i deputati insoddisfatti

ROMA — Nessun ente ferroviario ha responsabilità specifiche sull'incidente verificatosi tra le stazioni di Capo Bonifati e Cetraro della linea Battipaglia-Reggio Calabria avvenuto il 21 gennaio scorso. Per l'accertamento delle cause dell'incidente è stata nominata una commissione di inchiesta presieduta da un dirigente generale del servizio lavori delle Ferrovie dello Stato.

Nessuna analogia è da ravvisare tra le cause e la dinamica dell'incidente avvenuto lo scorso anno in novembre a Lamezia Terme e quello del 21 gennaio scorso. In quest'ultimo caso si tratta di un evento dovuto a movimento franoso causato dalle piogge persistenti che hanno flagellato la zona in una località che non aveva mai lasciato prevedere il verificarsi di un simile evento.

Queste dichiarazioni sono state fatte ieri alla Camera dal sottosegretario ai trasporti Caldoro in risposta ad alcune interpellanze ed interrogazioni presentate subito dopo l'incidente. Il sottosegretario ha aggiunto che una serie di interventi nella zona potrà essere effettuata con duemila miliardi compresi nel progetto di «piano integrativo» delle Ferrovie dello Stato. Somma da prelevare dal complesso di seimila miliardi previsti per migliorare l'intera rete ferroviaria.

L'on. Caldoro ha smentito poi l'affermazione di alcuni organi di stampa secondo la quale se ci fosse stato il blocco automatico l'incidente si sarebbe potuto evitare: *«Questa affermazione* —ha detto— *è priva di fondamento perché il blocco automatico non può denunciare l'ingombro del binario da parte di materiale eterogeneo quale è appunto quello costituito da una frana».*

«Infatti — ha precisato ancora — *incidenti per cause analoghe si sono dovuti lamentare purtroppo anche su linee dotate dei più moderni sistemi di blocco automatico».* Il sottosegretario ha fatto presente, tra l'altro, che l'attuazione del blocco automatico sulla linea Battipaglia-Reggio Calabria è già stata avviata fin dal 1978 limitatamente al tratto Villa San Giovanni-Mileto e che il completamento dell'intera rete comporta un onere di 32 miliardi, stanziamento però già inserito nel piano di interventi straordinari del piano integrativo.

Osservato che sulla linea Battipaglia-Reggio Calabria non sussistono situazioni che possano incidere sulla sicurezza dell'esercizio ferroviario, Caldoro ha fatto presente che la circolazione su quella linea ed in particolare nel tratto dove è avvenuto l'incidente è assicurata dal dispositivo di sicurezza del *«blocco elettromeccanico delle Ferrovie dello Stato già in esercizio per oltre settemila chilometri ferroviari sia al Nord che al Sud».* Ha concluso citando una serie di lavori che dovranno essere effettuati lungo la linea ferroviaria che interessa la Calabria.

Quasi tutti i deputati che avevano presentato sull'argomento interpellanze e interrogazioni si sono dichiarati insoddisfatti.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 28 gennaio 1881)

A Cosenza

COSENZA — Dio che tempi! Quali intemperie! L'acqua non ismette un sol minuto. Son tre giorni che piove a secchie e noi si sconta terribilmente la primaverile temperatura. Le malattie non hanno risparmiato gli augusti viaggiatori, che tanto la regina quanto il principe di Napoli vennero presi da forti raffreddori.

All'esame del Senato

Le nuove paghe dei militari

ROMA — Saranno raddoppiate le paghe dei militari, sia di quelli di leva sia di quelli di «ferma», secondo un disegno di legge che il ministro Lagorio ha presentato al Senato (è all'esame della commissione Difesa).

Le paghe giornaliere ordinarie dei graduati e militari di truppa in servizio di leva, trattenuti e richiamati saranno queste: duemila lire al soldato, al comune di seconda classe e all'aviere; 2.200 lire al caporale, al comune di prima classe e all'aviere scelto; 2.400 lire al caporal maggiore, al sottocapo di marina e al primo aviere. Per questi militari, se il servizio continua oltre i 12 mesi, la paga sarà maggiorata a partire dal tredicesimo mese di 200 lire al giorno.

Queste invece le paghe giornaliere ordinarie dei graduati e militari di truppa vincolati a ferme speciali o raffermati e degli allievi delle accademie militari, dei carabinieri, della pubblica sicurezza, della finanza e delle guardie forestali: tremila lire dalla data di arruolamento al terzo mese di servizio; 5.600 dal quarto al dodicesimo mese di servizio; settemila dal tredicesimo al ventiquattresimo mese.

Protesta dei commercianti contro i danni del terremoto

Tonnellate di merci invendute esposte nelle strade a Napoli

La singolare manifestazione nella centralissima via Toledo - Fra i gravi problemi ancora insoluti i 100.000 senzatetto e gli ospedali inagibili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — La fase dell'emergenza a due mesi dal terremoto ha ceduto ad una situazione di diffuso malessere e stagnante precarietà: segna il passo la soluzione dei grossi problemi; si acuiscono i dibattiti e le polemiche sulle scelte di fondo che riguardano il futuro urbanistico e sociale di Napoli, mentre la crisi economica, pesante contraccolpo del sismo, assume aspetti e dimensioni sempre più allarmanti.

L'evacuazione di gran parte della popolazione dai rioni del centro storico — i cui vecchi edifici lesionati e sgomberati denunciano la completa rovina del fatiscente patrimonio edilizio —, ha fatto saltare l'economia del vicolo che si reggeva su incerti equilibri. Alle proteste dei senzatetto e dei disoccupati, infittitesi negli ultimi giorni con le manifestazioni delle maestranze a cassa integrazione per i notevoli danni riportati dalle strutture industriali, si aggiungono ora anche quelle dei commercianti.

I negozianti dei quartieri dove più sensibile è stato l'esodo degli abitanti hanno visto in questi due mesi azzerato il volume dei loro affari e sono scesi in piazza a chiedere solleciti interventi, provvidenze a loro favore. Hanno scelto come teatro la centralissima via Toledo dove, su carrettini e improvvisati banchi di vendita, hanno disposto tutta la merce invenduta.

Napoli, giorno dopo giorno, è costretta a misurarsi con i gravissimi guasti prodotti dal sismo e che hanno logorato un tessuto sociale ed economico già scarsamente fiorente. Uno sconquasso che non è limitato soltanto al patrimonio edilizio, ai disagi dei 100.000 senzatetto ma che ha investito anche altri settori ugualmente vitali ed importanti. Sono sul tappeto il dramma degli ammalati che hanno dovuto abbandonare sotto l'incalzare delle minacce e dei crolli le corsie del primo Policlinico e di altri ospedali, il «S. Gennaro» e l'«Ascalesi»; la situazione drammatica dell'Università che ha riportato danni per l'80 per cento delle sue strutture; le scuole dove gli alunni sono impegnati a rotazione nelle lezioni a doppi e tripli turni.

Vi è poi anche l'inquietante interrogativo che grava sul turismo, unica fonte di reddito per molti centri della costa e delle isole e che appare pericolosamente compromesso. Un panorama nient'affatto rassicurante, in un clima di incertezze che dominano anche le forze politiche maggiormente impegnate a far superare i momenti difficili del dopoterremoto.

Ieri sera in Consiglio comunale è stato a lungo dibattuto il tema dell'insediamento dei prefabbricati pesanti in base alle scelte dell'amministrazione Valenzi. Un argomento scottante per le implicazioni politiche, sociali ed economiche che esso comporta. Si tratta di trasferire migliaia di famiglie, di realizzare 13 mila vani in aree localizzate nella periferia e nell'*hinterland* campano senza correre il rischio di aggravare ulteriormente situazioni precarie e preesistenti.

Adriaco Luise

Presso la villa di Claudia Cardinale

Ridotta la pena a Squitieri per sparatoria ai fotografi

ROMA — La pena gli è stata ridotta a sei mesi e interamente condonata, ma il risarcimento alle parti civili è stato raddoppiato: Pasquale Squitieri, il regista napoletano protagonista di una clamorosa sparatoria nella villa di Claudia Cardinale, sulla Flaminia, contro due fotografi «indiscreti», è stato processato ieri in appello.

I giudici infatti hanno confermato la sua responsabilità per il porto e la detenzione di una pistola e per la violenza privata (disponendo il condono) mentre hanno dichiarato l'amnistia per gli altri tre reati: minacce, danneggiamento all'auto dei fotografi e ingiuria. Hanno però stabilito che i danni vanno risarciti in misura doppia, poco più di un milione. In primo grado Squitieri era stato condannato ad un anno e otto mesi di carcere ed al pagamento di mezzo milione per i danni.

I fatti accadero il 17 aprile del 1977. Il regista, avuta notizia della presenza di due sconosciuti (i fotografi Luciano e Bruno Parente) nei pressi della rete di cinta della villa della Cardinale, corse loro incontro, esplodendo alcuni colpi di pistola.

L'episodio destò molti commenti, sia per l'iniziale accusa di tentato omicidio (caduta in istruttoria), sia per l'incriminazione a piede libero, nonostante il porto e la detenzione della pistola.

Secondo la moglie del chirurgo

Sandiford voleva uccidere Cooley?

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Franco Sandiford, il chirurgo italiano ucciso nella sua abitazione dalla moglie Kathleen il 20 gennaio dello scorso anno, voleva assassinare il suo superiore, il celebre professore Denton Cooley, per prenderne il posto. Lo ha svelato lunedì, nel corso di una tumultuosa udienza, la stessa Kathleen Sandiford al processo a suo carico in corso da alcune settimane al tribunale di Houston, nel Texas. La denuncia della donna, non sostanziata da prove concrete, ha destato sensazione a Houston, considerata la capitale mondiale della cardiochirurgia. Sandiford era infatti ritenuto uno dei migliori medici nel suo campo, ed era uno dei protagonisti della vita mondana della città.

Franco Sandiford era emigrato negli Stati Uniti da Roma negli Anni Sessanta, per un anno di studio agli ordini del grande Michael De Bakey al *Methodist Hospital* di Houston. Era già famoso nella capitale italiana, dove contava amicizie influenti, tra le quali quella di Andreotti. Dopo un anno si era trasferito al *Luke Hospital*, nel *Texas Heart Institute* di Cooley. Era tornato spesso in Italia. Vantava anche notevoli successi finanziari (nel '79, denunciò al fisco un reddito annuo di 350 milioni di lire) e di cuore (la moglie lo avrebbe assassinato per gelosia).

All'udienza di lunedì, Kathleen Sandiford ha sostenuto che negli ultimi 18 mesi di vita il marito era passato da impulsi suicidi ad altri omicidi e viceversa. A proposito del progettato assassinio di Cooley, ha detto: *«Un giorno Franco mi avvertì che intendeva sparare a Cooley per prenderne il posto. Affermò che lo avrebbe fatto nel seminterrato dell'ospedale, senza lasciare traccia, e che nessuno avrebbe mai sospettato di lui».* Ha continuato la donna: *«So che ho ucciso mio marito, ma è stato per disperazione. Quella volta, gli risposi che era un pazzo, che quelle cose non si fanno, che aveva un enorme debito di gratitudine con Cooley». «Cooley* — ha precisato — *aveva aiutato mio marito assumendolo nel suo istituto, mentre De Bakey lo aveva cacciato dall'ospedale per il suo comportamento».*

A Genova indagini su giornalisti della Rai

GENOVA — Il pretore di Genova, Adriano Sansa, sta ultimando le indagini sui giornalisti che, in organico alla Rai, in realtà erano adibiti ad altri incarichi, per lo più di natura politica. L'indagine di Sansa era scattata in seguito alla denuncia pubblica e polemica effettuata dal giornalista Mario Pastore, speaker del telegiornale del secondo canale, alcuni mesi fa, quando s'era accesa la discussione a proposito della lottizzazione politica all'interno della televisione.

Il pretore Sansa aveva convocato a Genova il giornalista Pastore chiedendogli se la sede ligure della Rai presentava situazioni di irregolarità. Ora, in seguito a indagini della Guardia di Finanza, sembra che siano stati accertati due casi di dipendenti della Rai, in forza alla sede di Genova, che invece, per qualche anno sarebbero stati adibiti ad altre funzioni: forse uno in Regione ed un secondo alla segreteria personale d'un ministro.

Il pretore Sansa, nei prossimi giorni, si riserverà di esaminare i fascicoli e di emettere eventuali comunicazioni giudiziarie.

Ma restano ostacoli alla vendita

Nulla osta del governo a Murdoch per il Times

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Rupert Murdoch, l'editore australiano il cui «impero della stampa» già si estende fino a New York e a Londra, ha superato il primo ostacolo nella sua complessa operazione per acquistare il «Times» e il «Sunday Times». Il governo ha dato ieri il benestare al progetto di Murdoch e ha deciso di non sottoporre la questione alla* Monopolies and Mergers Commission, *l'organo consultivo convocato ogni qualvolta si teme un'eccessiva concentrazione di potere economico. Ma l'incertezza non è ancora finita.*

*Anzitutto, vi è la possibilità — già menzionata durante il dibattito svoltosi ieri sera ai Comuni dopo l'annuncio governativo — che l'*Associated Newspapers, *la Casa proprietaria del «Daily Mail», non accetti la decisione di Margaret Thatcher e chieda, tramite un tribunale, l'intervento della Commissione sui monopoli.*

Alcune Unions, come quella dei giornalisti, sembrano disposte ad accettare il nuovo proprietario, benché temano che la sua predilezione per il sensazionalismo possa influenzare, prima o poi, lo stile del «Times» e del «Sunday Times».

L'intero negoziato potrebbe naufragare su quella che è già definita la «clausola disciplinaria». Questa clausola priverebbe della paga tutti i tipografi del giornale, non soltanto quelli coinvolti nella controversia, qualora l'agitazione fosse «non ufficiale», cioè senza il consenso del sindacato.

m. c.

Gheddafi a Reagan: «D'origine libica i pellirosse»

TRIPOLI — Gli indiani d'America hanno sangue libico nelle loro vene: sostenendo questa tesi, Gheddafi si è fatto paladino presso Reagan dei diritti di quelle popolazioni.

«Spero — ha scritto il *leader* libico al nuovo presidente americano, in una lettera riportata dall'agenzia ufficiale *Jana* — *che sotto la vostra amministrazione gli indiani d'America recupereranno i loro diritti».* Gheddafi aggiunge di avere prove *«storiche e archeologiche»* a sostegno della sua tesi ma non scende a particolari.

Sottratte le buste paga dei dipendenti

Rapina da 500 milioni all'ospedale di Padova

PADOVA — Una rapina che ha fruttato quasi mezzo miliardo è stata compiuta ieri mattina nella filiale della Cassa di Risparmio interna all'ospedale civile, dove si stavano pagando gli stipendi ai 4000 dipendenti del nosocomio.

Il furgone blindato, che aveva portato parte del denaro era ripartito da poco ed il servizio di cassa (sei impiegati oltre al direttore, Luciano Turri) era stato aperto da appena qualche minuto, quando, da una porta blindata secondaria, hanno fatto irruzione due banditi a viso scoperto, e armati di pistola. La coppia ha intimato a Turri di aprire la cassaforte e i cassetti e ha riempito di mazzette per quasi 500 milioni una sacca sportiva in plastica.

Nel frattempo un terzo complice, che si trovava nel settore riservato al pubblico dove una quarantina di lavoratori erano in attesa aveva fatto avvicinare tutti agli sportelli con le mani alzate.

Prima di andarsene, i banditi hanno cercato di rinchiudere tutti i presenti nel bagno, ma senza riuscirvi; sono quindi fuggiti, sempre dalla porta secondaria raggiungendo probabilmente un quarto malvivente che li attendeva in auto sul retro dell'ospedale.

Secondo le descrizioni dei testimoni, due rapinatori erano piuttosto giovani e parlavano con accento veneto, il terzo, invece, che impartiva freddamente ordini, dimostrando una perfetta conoscenza del servizio di cassa, aveva circa quarant'anni e parlava con accento meridionale.

Alla Farnesina colpo di pistola contro una volante

ROMA — Un colpo d'arma da fuoco è stato sparato, poco dopo le 15 di ieri, contro una «Volante» della polizia in servizio di vigilanza attorno al Ministero degli Esteri.

Il proiettile — secondo le prime informazioni — sarebbe stato esploso da due uomini che si trovavano a bordo di un'auto rossa di grossa cilindrata. Nessun agente è rimasto ferito. Posti di blocco sono stati fatti nella zona di piazza Mazzini e sul Lungotevere che porta verso il centro della città.

(Segue da pagina 4)

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari in Pietra Ligure

Vittorio Benevenuta

Premio fedeltà FIAT

Ne danno il triste annuncio la moglie Marianela, il figlio Eraldo con Giovanna e la piccola Chiara, la sorella, la suocera, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Forno Canavese mercoledì 28 c.m. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione per la chiesa parrocchiale. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 gennaio 1981.

Tragicamente è mancato ai suoi cari

Pietro Furlan

di anni 44

L'annunciano con dolore la moglie Irma, la figlia Donatella e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 29 c.m. alle ore 10.

— Tonengo di Mazzè, 27 gennaio 1981.

Ci ha lasciati l'anima buona di

Leonilda Veronese ved. Novelli in Giacchero

di anni 88

Ne danno il triste annuncio il marito Angelo, i figli: Ezio con la moglie Rita e figlia Mauro; Cesira con il marito Pino Pellicino ed i figli Ezio, Paolo e Franco, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 29 ore 8,45 Parrocchia Madonna delle Rose. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 gennaio 1981.

La famiglia Vasini partecipa al dolore.

E' mancato

Luigi Barruto

Cav. Vittorio Veneto

Funerali oggi 28 corr. ore 14,15 da via Canesco 116.

— Moncalieri, 28 gennaio 1981.

Il Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo partecipa con profondo dolore la scomparsa del

dott. Ugo Gancia

Notaio a riposo

— Torino, 27 gennaio 1981.

Al caro

Ugo Gancia

l'amico Maurizio Bianco e famiglia con vivo dolore porgono l'estremo saluto.

— Torino, 27 gennaio 1981.

Condomini, inquilini, amministratore, custode stabile c. Re Umberto 6 partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Ugo Gancia

— Torino, 28 gennaio 1981.

La famiglia Paola apprende con vivo dolore la scomparsa dell'amico

Ugo Gancia

— Torino, 28 gennaio 1981.

Luigi e Giovanni Bettino Restano prendono affettuosamente parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

notaio Ugo Gancia

— Torino, 27 gennaio 1981.

Alberto Leyden prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

notaio Ugo Gancia

— Torino, 28 gennaio 1981.

Elena e Giancarlo Massobrio partecipano al dolore di Silvio per la scomparsa del padre

notaio Ugo Gancia

— Torino, 27 gennaio 1981.

Il rag. Regaldo partecipa al lutto per la scomparsa del

notaio Ugo Gancia

— Ciriè, 26 gennaio 1981.

I condomini Arlenghi, Bollicchi, Macco Canepari, Chiaregato, Coppola, Inglese, Lorenzon, Mazzocco, Montanaro, Parisese, Risaldi, Salvucci, Tesauri, Villa, Valdi partecipano al grande dolore della signora Matilde e della figlia Veronica per la scomparsa del loro caro

Pier Giacomo Favero Camp

— Valenza, 27 gennaio 1981.

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, e Dirigenti della S.p.A. Acciaierie Ferriere Trafilerie Cravetto prendono parte al dolore del dott. Alessandro Braja, presidente della società, per la perdita del suocero

ing. Alberto Barberis

— Torino, 28 gennaio 1981.

Il Gruppo anziani della provincia di Torino partecipa al decesso del suo presidente

DOTT. ING. COMM.

Vittorio Tarizzo

— Torino, 27 gennaio 1981.

Il Sindaco del Comune di Favria, a nome anche dei Consiglieri e Assessori, prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING.

Vittorio Tarizzo

che con il suo lavoro e la sua intelligenza contribuì allo sviluppo e al progresso di Favria.

— Favria, 27 gennaio 1981.

Il Direttore del Compartimento Enel di Torino e il Vice Direttore, il Direttore e i Vice Direttori del Centro Progettazione e Costruzione Idraulica ed Elettrica, i Direttori e i Vice Direttori di Settore, dei Distretti ed Esercizi Distrettuali, i Capi Servizio, i Dirigenti ed i Collaboratori tutti, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Giovanna Bellino ved. Milano

madre dell'ingegner Sergio Milano, Dirigente presso il Settore Produzione e Trasmissione.

— Torino, 27 gennaio 1981.

Prendono parte al lutto:
Roberto Rosnati
Gianfranco Ottani

Amici e Collaboratori del Settore Produzione e Trasmissione del Compartimento Enel di Torino prendono parte al lutto dell'ingegner Sergio Milano per la scomparsa della MADRE.

Profondamente colpiti dall'immatura perdita del

rag. Ferruccio Fantini

gli amici della Fiat Lingotto ed i colleghi della Fiat Auto si uniscono al dolore della famiglia.

— Torino, 28 gennaio 1981.

La Martini & Rossi partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del signor

Ernesto Santoriello

per molti anni fedele collaboratore della Società e padre della sua impiegata signora Ada Notario.

— Torino, 28 gennaio 1981.

Renata, Franco e Marie Bollo con le rispettive famiglie, e Alessandro Bertoli piangono l'amica di sempre

Luisa Bertola Vestri

e sono vicini con tanto affetto ai figli.

— Biella, 28 gennaio 1981.

Federica, Marco, [illegible] con Liliana sono vicini con tutto il loro affetto ad Emilia e famiglia per la perdita del papà

generale Franco Avanzi

— Torino, 27 gennaio 1981.

Le insegnanti e le compagne dell'Università partecipano addolorate al lutto di Emilia.

Il Presidente, il Vice Presidente e Amministratore Delegato, i Direttori Generali, il Vice Direttore Generale, i Dirigenti ed il Personale della Snipem S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito l'ing. Elio Pitto, Dirigente della società per la scomparsa della madre signora

Maria Puccio Pitto

— S. Donato Milanese, 27 gennaio 1981.

(Continua a pag. 6)

Milano, le novità del salone internazionale

I giocattoli dei grandi che conquistano i bimbi

MILANO — «*Vietato l'ingresso ai bambini anche se accompagnati*» dicono i cartelli del Salone internazionale del giocattolo alla fiera di Milano (27 gennaio - 2 febbraio). Ma anche il visitatore adulto non ha molto da vedere: gli stand degli espositori più importanti sono riservati agli operatori economici. Rubare un'idea è facile, basta un'occhiata, specialmente nei giocattoli, dove di idee nuove ne nasce sì e no una ogni trent'anni.

Nel campo del giocattolo per bambini piccoli e piccolissimi, non sembra ci sia niente di nuovo: orsacchiotti di peluche, bambole e fucilini vanno per la loro strada, superando di fatto, con la forza dell'abitudine, tutte le discussioni dei pacifisti, delle femministe e dei «genitori democratici». Si avverte semmai per la prima volta (il Salone è alla 19ª edizione) un odore di bruciato. Il mercato nazionale tiene bene, ma le esportazioni sono in calo. Alcuni vecchi nomi di espositori sono spariti dal catalogo. Coraggiosamente la Sebino, la casa del bambolotto Cicciobello, entra nel territorio dei giochi di costruzione analoghi al Lego, con la linea «Quanti», e lancia un rompicapo multiforme chiamato «Coso».

Qualcosa di più c'è nel campo dei giochi dei grandi, quei giochi di società che risalgono più o meno al grande padre degli Anni 30, il Monopoli.

Qui le importazioni prevalgono. L'Editrice Giochi ha un nuovo gioco di dadi dove l'azzardo è quasi totalmente sostituito dall'avvedutezza, dal calcolo: si chiama «Can't Stop», e si fa su licenza americana. Sempre l'Editrice Giochi ha un nuovo gioco di parole, sulla linea dello Scrabble-Scarabeo: inventore svizzero, licenza israeliana, nome «Red Seven».

Italiana è l'International Team di Mazzo di Rho, già affermata a livello internazionale nel campo dei «giochi di guerra» o «war-games». Quest'anno presenta due giochi di tipo più semplice, «giochi d'ambiente», ambientati nell'alta finanza («Capital Power») e nel mondo delle corse automobilistiche («Rally»). Un'altra ditta italiana nata da poco, l'Istituto del Gioco, presenta un gioco ambientato nel mondo dell'ippica («Ascot») e un'ennesima variante dello Scrabble-Scarabeo dal nome spiritoso «Vocambolo»: sono vocaboli che fanno carambola.

Clementoni di Recanati ha rilevato da Baravelli il famoso Othello; l'Editrice Giochi ha rilevato il famosissimo Clue. Giochi classici come il cino-giapponese Go si trovano nei cataloghi di vari produttori. La Invicta propone in nuova veste un antichissimo gioco africano, il Mancalà, col nome di «Equinox», in veste «spaziale». Pezzo forte dell'Invicta è ancora il «Master Mind» in veste elettronica e no: certamente l'unico gioco nuovo degli ultimi cinque anni. Nei giochi elettronici di prezzo medio-alto, la capofila resta la Milton Bradley, con giochi chiamati «mr. Milton» e «Plus one». Nei giochi elettronici di massimo livello, la Selegiochi importa macchinette diaboliche per giocare a scacchi da soli, sempre più perfezionate e (come si prevedeva) di prezzo sempre più abbordabile: anche al disotto delle 150 mila lire, mentre quattro anni fa si passava sempre il mezzo milione.

E le vecchie tradizioni italiane? Sempre confinate nel campo delle carte. Ma anche qui si cerca qualcosa di nuovo. Dal Negro, di Treviso, ha due nuovi giochi per bambini basati sui personaggi di Walt Disney e un nuovo tarocco divinatorio disegnato da Sergio Ruffolo. Sul filone divinatorio si è buttata anche la Invicta con la «Linea Osiride»: i suoi giochi di società si chiamano «Scopri il futuro», o «I segreti dei numeri». Altre case hanno giochi che combinano la divinazione coll'elettronica: minicalcolatori tutti impostati sui segni zodiacali. Così il progresso tecnologico dà una mano a credenze millenarie, e viviamo tutti felici e contenti.

Giampaolo Dossena

Aveva 77 anni, la sua fama era internazionale

Morto Stefanini, il chirurgo dei primi trapianti in Italia

Ha compiuto oltre quarantamila interventi - «Troppi i baroni nell'Università, chiamatemi principe», disse a un intervistatore

ROMA — Paride Stefanini, chirurgo di fama internazionale e pioniere dei trapianti in Italia, è morto la scorsa notte a Roma. Aveva 77 anni e da due era condannato da un tumore. E' stato con Paolucci, A. M. Dogliotti, Malan e Valdoni uno dei cinque uomini che negli ultimi cinquant'anni hanno più contato nella chirurgia italiana: come potenza di «barone» universitario e di caposcuola, come organizzatore, animatore di provvedimenti legislativi.

Bell'uomo, abbronzato e baffi bianchi, forte personalità, modi burberi e autoritari. Severo ed esigente con sé e con i suoi allievi, ma molto umano con gli ammalati. Pareva quasi gioire di atteggiamenti provocatori. «*Non chiamatemi barone* — disse a un intervistatore televisivo — *L'Università è ormai piena di baroni. Chiamatemi principe*». E a una femminista, sempre in televisione, dichiarò che mai si sarebbe fatto operare da una donna.

Paride Stefanini

Romano, Stefanini si laurea a 23 anni, nel 1927, comincia a operare al tempo del cloroformio. Titolare delle cattedre universitarie di Perugia, di Pisa e, dal 1961 di quella dell'Università di Roma: prima in patologia, poi in chirurgia. La sua specializzazione, per la quale gli vengono riconosciute qualità a livello mondiale, è la chirurgia delle vie biliari e del colon.

Nella lunga carriera compie oltre 40 mila interventi chirurgici, su qualsiasi organo, sicché viene considerato l'ultimo grande chirurgo «generale». L'abilità del professore viene accomunata al costo dei suoi interventi. (Chi ha lavorato con Stefanini dice: «*Si faceva pagare bene da quelli che potevano pagare bene. Ha operato gratis quelli che non potevano pagare*»).

In camera operatoria è stimolato dal caso difficile. Di straordinaria vivacità culturale e vitalità, riesce a stroncare di fatica i giovani aiuti e assistenti. L'ultima sua operazione, nel giugno dello scorso anno, già ammalato.

Nel 1966, primo in Italia, effettua trapianti di organi sugli animali, poi sugli uomini. Finché scoppia il «caso Stefanini». Il chirurgo e la sua équipe dopo due trapianti di rene sono messi sotto accusa per l'arretratezza in cui si trova la legislazione italiana. Il professore è amareggiato, si dice che sia tentato di piantare tutto e trasferirsi negli Stati Uniti. Poi la cosa si risolve per il meglio e Stefanini può continuare a trapiantare reni, salvare altre vite. Trapianta anche cuori con buoni risultati nei vitelli, non andando oltre perché forse non la considera la soluzione migliore e anche perché a Roma la chirurgia cardiaca è prevalentemente praticata da Valdoni.

Il grande chirurgo è anche un leader sanitario, che si muove da protagonista nei congressi nazionali e internazionali. E' eletto presidente mondiale dell'International College of Surgeon (Società dei chirurghi) e presidente della Società italiana di Chirurgia, presidente del Consiglio superiore di Sanità. Negli ultimi anni la sua preoccupazione è soprattutto rivolta a migliorare l'insegnamento della medicina coinvolgendo gli ospedali. Fonda due Università: quella libera dell'Aquila e quella di Mogadiscio, in Somalia.

Di centinaia di suoi allievi, almeno 15 sono «in cattedra» (Robotta, Castrini, Speranza, Cortesini, Ermini, Gentileschi, Carboni, Colitti e altri) e una ventina sono primari. Paride Stefanini lascia circa 250 pubblicazioni scientifiche e *Nuovi orizzonti della medicina*, libro scritto in collaborazione con Ugo Apollonio, per «*dare ai medici il senso dei limiti di quello che possono fare*».

Luciano Curino

Muore in Uganda dopo 72 anni di «missione»

CITTA' DEL VATICANO — La più anziana missionaria italiana, suor Camilla Oberti, originaria di Verona, è morta nei giorni scorsi in Uganda all'età di 94 anni. In 72 anni di vita missionaria suor Camilla, che in gioventù aveva lavorato anche in Egitto e nel Sudan, si era allontanata dall'Africa soltanto una volta, per un brevissimo periodo, nel 1935.

Mancava soltanto Sandokan con i suoi tigrotti della Malesia

Le eroine indiane di Salgari nei nuovi modelli di Parigi

Da Scherrer creazioni spettacolari e sfarzose con abbondanza di accessori e di splendente bigiotteria - Dior ha pensato alla sportiva sofisticata: vedremo dovunque i pantaloni di seta bianca, attillati, con tunica a vivaci motivi floreali serrata a vita da cintura d'oro

PARIGI — Ci sarebbe voluto Emilio Salgari alla presentazione dei modelli primavera-estate 1981 di Jean-Louis Scherrer: naturalmente a capo di una torma di tigrotti di Mompracem, con qualche eroe di stile Sandokan per atterrire, scompigliare, magari rapire le imponenti fanciulle, travestite da indù e rusciellanti di luce bianca sotto il peso di immense collane di perle e di opali. Invece neanche un filo di humour ad incrinare la parata: «lancieri» in pantaloni jodpur e certe casacche traversate da sciarpe di seta ricamata, le spalle rialzate dall'attaccatura a pagoda, la vita sottile e il capo avvolto in turbanti di seta, in uno svariare di tinte kaki e greggio, platino e oro; «raja» in tailleur di tela di seta bianca, di popeline marron, di seta selvaggia, il collo alto e diviso a cuore, i pantaloni sottili, le bluse ricamate di fiori esotici ripresi dal pizzo e altre cinture a cordone mescolate a pietre dure, alle ambre e alle perle; e soprattutto «maraja» in tuniche nei colori delle spezie, colli e polsi plissé fini fini su pantaloni attillati come ghette o su gonne diritte, dagli spacchi arrotondati, in tuniche con le spalle ricolme di frange di pietre, parate di bandoliere di perle barocche, e ancora il lamé, il cuoio dorato in quei turbanti puntuti, avvolgenti, con il diamantone sulla fronte.

Un bello spettacolo, magari in onore di Kipling, certo in carattere con la clientela d'alta classe di Scherrer o di qualsiasi grosso sarto della haute couture francese, tuttora provvisto di signore che di votarsi al lusso non hanno timore e non soltanto in crociera. Tuttavia leva qua una cintura, stacca un gallone, escludi una nappina, fai a meno della collana ad armacollo, ridimensiona il turbante. I tailleur con la giacca lunga sono piacevoli, le tuniche anche, i colori, con tutti quei bianchi diversi a seconda del tessuto, attraenti.

E' alla portata di ogni donna, purché provvista di qualche chilometro di seta pura, sono gli abiti tutti plissé dalle spalle all'orlo, i due pezzi che plissé hanno ora la giacca, ora la gonna: tutti bianchi o crema. Ma la proposta che vedremo un po' dovunque, quest'estate, è, sugli attillati pantaloni di seta bianca, la tunica all'indiana in seta cosparsa su bianco di fiori vivacissimi e naturali, stretta alla vita da una cintura d'oro.

Con Dior si vola in California: colori da piscina, tinte forti e nette, tulipani e amaryilli e immensi pois sulla seta e sull'organza, per una giovane donna appena sofisticata, che non rinuncia alla comodità dei suoi molti abiti a sacco, tasche da coulisse, una alla vita, una sotto il fianco e un'altra a due dita dall'orlo, ben decisa a infilarsi nel tailleur pantalone o bermuda, di ieri, tanto in Principe di Galles grigio quanto in flanella a righe bianco e blu forte, e sempre innamorata del blazer in lana o in tela color kaki sulla gonna o sull'abito di seta. S'la benissimo perché la nuova primavera-estate non le offre molto di più fra i cento modelli Dior sfilati sulla colonna sonora delle più belle canzoni di Gino Paoli.

Parigi. Il modello di Jean-Louis Scherrer stile maraja

La cosa più divertente è la nuova larghezza dei pantaloni e quel giocare al patch-work con il disegno e il colore diverso, ma sempre bianco e nero, di uno stampato in flanella, crêpe de chine, chiffon a taffetas, che dà l'impressione dello spiegazzato e della grisaille: molti abiti e giacche si scambiano gli effetti fra il davanti e il dorso con qualche piacevole risultato.

Ad ogni buon conto la casa Dior che, alla morte di Boussac, ha mutato gestione, ha provvisto gli ospiti d'una elegante brochure, in cui, attraverso la magia dell'effimero, si arriva, grazie all'importanza dell'accessorio, all'impero della moda. Una moda che qui a Parigi, e proprio come haute couture, è sempre di moda, se ne ha scritto l'ennesima storia, e l'ha già consegnata all'editore, Karl Lagerfield, uno dei più prestigiosi stilisti di questi ultimi anni.

Lucia Sollazzo

Minacce a fratello della ragazza ebrea aggredita a Roma

ROMA — «*Vi annienteremo tutti, siete miseri ebrei, lasciate la scuola o agiremo attivamente*». Così è il testo del messaggio che ieri mattina Giacomo Caviglia, fratello di Paola, la ragazza che alcuni giorni fa venne spinta per le scale del liceo classico «Virgilio» al grido di «*sporco ebreo*», ha trovato nella sua cartella al ritorno in classe dopo l'intervallo. Lo scritto era composto da lettere stampate ritagliate da articoli di giornale.

Alla notizia del nuovo episodio che coinvolge gli ebrei della scuola di via Giulia, gli studenti dell'istituto hanno diffuso un comunicato in cui ribadiscono fermamente la condanna di «*quest'ennesimo atto di ridicola e ignobile violenza razzista*».

Groviglio di cento vetture sulla Milano-Genova

Incidenti per nebbia al Nord Ancora maltempo in Meridione

Ancora blocchi e interruzioni stradali dovute al maltempo, complici nebbia e ghiaccio. Sulla Milano-Genova oltre cento veicoli sono rimasti coinvolti in un gigantesco tamponamento a catena. Quanto al Centro Sud, un nuovo inasprimento del clima, con raffiche di vento e nevicate sparse, rende problematici i soccorsi alle borgate di montagna, raggiunte a fatica, nei giorni scorsi, da elicotteri militari.

L'autostrada Milano-Genova è stata ancora una volta teatro di un colossale ingorgo. Erano le sette di ieri quando, all'altezza del chilometro 27, un camion è piombato a forte velocità sull'autotreno che lo precedeva: entrambi sono finiti in mezzo alla carreggiata, ostruendola completamente. Malgrado le segnalazioni dei conducenti, parecchi veicoli non sono riusciti ad arrestarsi in tempo. La visibilità era infatti ridotta, causa la nebbia, ad appena qualche metro. Sono state necessarie quattro ore, alla polizia stradale, per «sbrogliare» l'ingorgo. Oltre a qualche decina di vetture danneggiate, si lamentano vari feriti, tutti però in modo lieve.

Una seconda interruzione, dovuta a neve, è segnalata lungo la Salerno-Reggio Calabria, nei pressi del lago Cirino. Pescopagano, un comune terremotato della Lucania, è tuttora isolato dalla tormenta. Anche in Basilicata, transito difficile a causa del gelo che ha toccato punte di —12 a Campitello. Situazione analoga nel Foggiano, imbiancato per la seconda volta nell'arco di pochi giorni.

Continuano, intanto, le «missioni» di elicotteri militari nei centri bloccati dal maltempo: negli ultimi quattro giorni sono stati effettuati oltre 150 voli, per 150 tonnellate di rifornimenti.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia si va affermando un campo di alte pressioni, tuttavia impulsi di aria fredda provenienti da Nord Est interessano ancora le regioni centrali adriatiche e le regioni meridionali.

tempo previsto: al Nord, sulle regioni centrali tirreniche, sulla Campania quasi sereno. Su tutte le altre regioni nuvolosità irregolare con locali addensamenti cui saranno associate isolate precipitazioni più probabili sui versanti orientali e qualche nevicata sui rilievi al di sopra dei 600 metri.

temperatura: senza notevoli variazioni le massime, in diminuzione le minime al Centro e al Sud.

venti: al Nord deboli variabili, sulle regioni centrali tirreniche deboli da Nord-Est, sulle altre regioni moderati o forti da Nord-Est.

mari: mossi i bacini settentrionali e il Tirreno centrale, da molto mossi ad agitati gli altri mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—7	—6	Pescara	0	7
Verona	—5	7	L'Aquila	—3	3
Trieste	3	6	Roma	0	9
Venezia	—5	7	Campobasso	—5	—1
Milano	—6	7	Bari	5	6
Torino	—2	8	Napoli	3	8
Cuneo	—2	3	Potenza	—4	—2
Genova	5	12	Reggio Calabria	6	10
Bologna	—5	7	Messina	7	10
Firenze	—3	15	Palermo	8	11
Ancona	—4	8	Catania	5	11
Perugia	0	4	Cagliari	7	14

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	4	8	nuvoloso	Londra	3	12	sereno
Atene	5	10	piovoso	Madrid	—3	14	sereno
Bangkok	21	23	sereno	C. del Messico	7	25	sereno
Beirut	10	15	piovoso	Montreal	—4	7	nuvoloso
Belgrado	—3	—2	nuvoloso	Mosca	—5	—5	nuvoloso
Bruxelles	3	10	piovoso	Nuova Delhi	12	19	nuvoloso
Buenos Aires	22	29	piovoso	New York	3	6	nuvoloso
Il Cairo	10	18	nuvoloso	Nicosia	5	17	nuvoloso
Copenaghen	—3	1	nevoso	Parigi	5	9	nuvoloso
Francoforte	—6	4	nuvoloso	S. Francisco	8	15	piovoso
Ginevra	—3	3	nebbia	Stoccolma	—7	—5	sereno
Helsinki	—7	2	nuvoloso	Sydney	21	32	nuvoloso
Honolulu	21	28	nuvoloso	Tel Aviv	8	15	piovoso
Johannesburg	15	25	nuvoloso	Tokyo	0	8	sereno
Lisbona	7	18	sereno	Vienna	—1	0	nuvoloso

Gli sconcertanti quesiti posti ai candidati

I «pornotest» del concorso Inps Pretore incrimina tre dirigenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Avete paura delle serpi? Vi siete mai trovati nei pasticci a causa del vostro comportamento sessuale? Sudate con facilità anche nei giorni freschi? Vi dà fastidio infilare un verme sull'amo? Leggete tutti i giorni gli articoli di fondo dei giornali? La vostra pelle è particolarmente sensibile al tocco? Siete un tipo adatto per diventare un capo politico? Soffrite il solletico?

Per aver rivolto domande così stupefacenti e, almeno apparentemente, un po' sciocche ai partecipanti ad un concorso di assunzione all'Inps, l'ex presidente dell'Istituto di previdenza Giuseppe Reggio, il direttore generale Emanuele Mereu e il vice direttore generale Giovanni Billia sono stati rinviati a giudizio dal pretore Gianfranco Amendola. I reati dai quali i tre dirigenti dovranno difendersi al processo, fissato per il 4 febbraio prossimo, sono quelli di concorso in omissione di atti di ufficio e in violazione delle norme previste dallo Statuto dei lavoratori.

Il primo reato riguarda il fatto che l'Inps affidò a ditte private l'elaborazione dei «test» da sottoporre ai candidati al concorso per cento assunzioni, senza preoccuparsi di controllare il tenore dei quesiti, che riguardavano la sfera sessuale degli aspiranti al posto, le loro idee politiche, religiose e sindacali, la loro vita familiare e persino le loro funzioni organiche. L'altra imputazione deriva dal contenuto delle domande, che costituivano una vera e propria indagine, vietata dallo Statuto, sulle opinioni religiose, politiche e sindacali dei concorrenti, nonché su fatti che non avevano nulla a che vedere con l'attitudine professionale dei candidati.

A sollecitare l'intervento dell'autorità giudiziaria furono alcuni partecipanti al concorso, svoltosi tra il maggio ed il giugno dello scorso anno, i quali rimasero stupefatti dal tenore di molti dei quattrocento quesiti ai quali avevano dovuto rispondere. A sconcertare i candidati erano state soprattutto le domande sul sesso, sulle loro opinioni, non solo politiche, e sulla loro personalità. Tra l'altro, si chiedeva se fosse lecito permettere alle donne non accompagnate di entrare nei bar; se erano portati alla bestemmia; se avevano la certezza dell'esistenza di una sola vera religione; se si eccitavano facilmente; se ritenevano che qualche partito di minoranza venisse trattato in modo ingiusto; se, votando una volta ogni cinque anni, un cittadino avesse esaurito i suoi doveri politici.

Numerose, come si è accennato, erano le domande sul sesso: ai concorrenti si chiedeva se capitava loro di rado di eccitarsi; se preferivano le donne alte; se non volevano essere importunati da pensieri riguardanti il sesso; se pensavano che le donne dovessero avere la stessa libertà sessuale degli uomini; se da bambini erano stati attratti dalla madre, dalle sorelle, da una zia; se erano inclini ad innamorarsi facilmente; se erano abituati a fare l'amore su di una «500».

Altri quesiti erano di natura intima; si chiedeva, ad esempio, se i candidati fossero stitici o meno, se avessero difficoltà nell'emettere o nel trattenere l'orina; se stuzzicassero gli animali; se fossero alcolizzati.

Quando la notizia di quello che fu definito il «pornotest» diventò di dominio pubblico, i dirigenti dell'Inps, ora rinviati a giudizio, si difesero sostenendo di essere all'oscuro di tutto, avendo affidato ad una ditta specializzata in «test» attitudinali l'incarico di formulare il questionario. Ma il pretore Amendola ha ravvisato proprio in questa mancanza di controllo l'omissione di atti di ufficio integrata dalla violazione delle norme contenute nello Statuto dei lavoratori.

Valle dei Templi fioriti i mandorli

AGRIGENTO — Anche quest'anno la tradizione è stata rispettata. Nonostante il freddo intenso di questi giorni, nella Valle dei Templi di Agrigento si è rinnovata la fioritura precoce dei mandorli. Entro qualche settimana tutta l'ampia vallata assumerà il suo caratteristico aspetto con un candido manto bianco di mandorli in fiore.

In questo naturale palcoscenico, si aprirà domenica la 36esima edizione della «Sagra del mandorlo in fiore». La rassegna agrigentina presenterà anche quest'anno i tradizionali spettacoli folkloristici.

(Segue da pagina 5)

Cristianamente è mancato

Carlo Salvetti

Con infinita tristezza lo annunciano la moglie Natalina, i figli Davide con Dolly e Paolo, Luigi con Anna e Carlo e parenti tutti. La famiglia esprime tutta la sua riconoscenza al dott. Luigi Rosita che lo curò con affetto filiale e al dott. Silvio Bianchi. I funerali avranno luogo giovedì 29 alle ore 8,45 nella parrocchia Patrocinio San Giuseppe.
— Torino, 27 gennaio 1981.

Giovanna Bosio, Riccardo, Luciana, Maria, Ambra Monge partecipano commossi al dolore di Davide e familiari per la scomparsa del papà

Carlo Salvetti

— Torino, 27 gennaio 1981.

Partecipano commossi al grande dolore di Davide e famiglia gli amici: Renzo Rosanna Alberti, Rinaldo Vera Carlo Boggetto, Rina Giustina Boggetto, Pinuccia Berri, Salvatore Graziella Coratelo, Sergio Giancarla Pellazzi, Luigi Emilia Picciono, Vittorio Venesio.

Tino e Teresa Duca, Silvina Castelli ed i Collaboratori della Farmacia Vagnone sentitamente partecipano al dolore di Davide e Dolly Salvetti.

Le famiglie Fontana, Sirota e Zambelli partecipano affettuosamente al dolore che ha colpito l'amico Davide.

In un drammatico incidente sono mancate all'affetto dei loro cari

Eusebia Fortunato in Saccomandi

di anni 55

con le adorate nipotine

Silvia Bellomo

di anni 11

e

Sandra Bellomo

di anni 9

Ne dànno l'annuncio il marito e nonno Ugo, la figlia e mamma Loredana, il genero e papà Gianfranco, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo giovedì 29 alle ore 14,30 nella parrocchia San Leonardo Murialdo di Torino. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 gennaio 1981.

La famiglia Uberti partecipa al dolore di Loredana, Gianfranco e Ugo.

E' mancata cristianamente come visse

Caterina Averone ved. Averone

La piangono: la figlia Giuseppina, il figlio Ernesto con la moglie Teresa e gli adorati Sabrina e Massimo, nipoti e parenti. Benedizione giovedì ore 8,45 chiesa La Pentecoste, via Filadelfia 237. Funerali ore 10,30 Cocconato d'Asti.
— Torino, 28 gennaio 1981.

Domenico Amerio, Giancarlo Bergamini, Maria Teresa Bestenta, Rossano Canalen, Valentino Costantino, Enzo Gallazzo, Renzo Giordano, Sergio Grimaldi, Gino Meneghini, Roberto Michelotti, Alberto Morzone, Mauro Oneglia, Mario Pech, Piero Rocca, Mario Rosati, Sergio Rosso, Achille Schiavone, Luciano Visturino partecipano al dolore della famiglia.

Gli amici: Fabrizia e Giorgio, Irma e Gino, Germana e Roberta partecipano al dolore di Teresa ed Ernesto per la perdita della mamma

Caterina Averone

— Torino, 27 gennaio 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Pittana

anziano FIAT

L'annunciano: moglie, figli, nuora, nipoti e parenti tutti. La salma sarà benedetta presso l'ospedale Molinette giovedì 29 ore 13,30, indi proseguirà per Piossasco ove, alle ore 14,45, avranno luogo i funerali nella parrocchia di S. Francesco. S. Rosario oggi 28 alle ore 20 nella chiesa di Piossasco frazione Garola. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1981.

La famiglia Gamaltele partecipa al lutto.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Cottino

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Armella, la figlia Liliana con il marito Umberto Marocchi e la nipote Sabrina, il fratello Enzo, le sorelle Domenica con il marito Angelo Mariotto, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Tiburzio Beltramo per le assidue cure prestate. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo giovedì 29 ore 10,15 nella parrocchia Madonna di Campagna. S. Rosario oggi 28 ore 20,30 in parrocchia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1981.

La cognata Gina con il figlio Enzo e famiglia partecipano al dolore.

Maria Luisa e Piero Gribaudi partecipano commossi al lutto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giulia Grosso ved. Cinacchi

Addolorati lo annunciano la figlia Armanda col marito Carlo Calcagno, le care nipoti Alessandra e Gabriella, cognate e parenti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì corrente mese alle ore 10,15 alla parrocchia S. Teresina.
— Torino, 28 gennaio 1981.

Danilo e Wilma sono vicini al dolore di Armanda e Carlo.

La Marposs Torino partecipa al lutto del signor Calcagno e famiglia.

Mariella Mario Bertocchi, Bruna Luciano Del Corso, Caterina Luigi Fassina, Adriana Luciano Rapellini sono affettuosamente vicini ad Armanda, Carlo, Alessandra, Gabriella.

Argea e Vanda partecipano al dolore dei coniugi Calcagno.

F. Alfieri, Italco Spa e Cosimo Spa partecipano al dolore per l'immatura scomparsa del

DOTTORE INGEGNERE

Raffaele Di Capua

— Torino, 28 gennaio 1981.

Il Direttore di Divisione ed i Dirigenti dell'Ansaldo Divisione Sistemi Trasformatori partecipano costernati al grave lutto che ha colpito la famiglia per la dipartita dell'

Ing. Raffaele Di Capua

direttore del Settore Approvvigionamenti dell'Enel, Compartimento di Torino.
— Napoli, 28 gennaio 1981.

La Ditta Terra partecipa commossa coi suoi Dipendenti alla dolorosa perdita del caro

Ing. Raffaele Di Capua

— Torino, 28 gennaio 1981.

La Ditta Martini si unisce al dolore per la scomparsa del

DOTT. ING.

Raffaele Di Capua

— Torino, 28 gennaio 1981.

La Ditta Mancinelli Mario si associa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'

Ing. Raffaele Di Capua

— Torino, 28 gennaio 1981.

La S.P.A.I. S.p.A. partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

DOTT. ING.

Raffaele Di Capua

— Torino, 27 gennaio 1981.

La Publikompass S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTTORE

Francesco Ligresti Tenerelli

— Milano-Torino, 27 gennaio 1981.

Giancarlo Oegola prende sincera parte al dolore della famiglia.

Giuseppina Luigi Bassi, Liliana Enrico Borgarelli, Adriana Luciano Crisanio, Gianfranca Carlo Gibello, Cecilia Silvio Pratico partecipano al profondo dolore di Bolli, Rena e figli per l'immatura scomparsa del caro

dott. Francesco Ligresti

— Torino, 27 gennaio 1981.

Beppe Molle e gli Amici della Quarta Sezione prendono parte al dolore per la scomparsa del

dottor Francesco Ligresti

— Torino, 27 gennaio 1981.

Beppe Ottolia e Antonio Di Vece con tutti gli amici partecipano addolorati alla scomparsa del

dottor Francesco Ligresti

— Torino, 27 gennaio 1981.

La R.L. - M.L.King partecipa alla improvvisa mancanza del fraterno amico

Franco Ligresti Tenerelli

— Torino, 27 gennaio 1981.

Antonio Marisa Amoruso partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia.

Lucio Ciccarello, Carla Del Gregori ricordano il caro FRANCESCO.

Condomini Inquilini Amministrazione Custodi dello Stabile di Corso Vittorio Emanuele n. 85 partecipano al dolore della famiglia del

DOTTOR

Francesco Ligresti

per l'immatura scomparsa.
— Torino, 27 gennaio 1981.

Aleramo e Liselotte Custoza con i figli partecipano affranti al dolore dei cugini per la scomparsa del carissimo

dottor Francesco Ligresti

— Bruxelles, 27 gennaio 1981.

Donatella e Fausto Siella, Donatella e Giancarlo Borlolami, Adriana e Gennaro Testa ricordano con affettuoso rimpianto il caro amico FRANCESCO.

Walter e Rita Fredal Narciso e Mirta Vincenzi Roberto e Grazia Grossi Alessandro e Federica Campana partecipano commossi al dolore di Sollena e figli per l'immatura scomparsa del caro amico

dott. Francesco Ligresti

— Torino, 28 gennaio 1981.

Cristianamente è mancata

Maria Mongano ved. Gino

anni 83

Addolorati lo annunciano i figli Nicola con la moglie Emma Asinardi e figli, Maddalena col marito Rolando Sarasco e figlia, il genero Bruno Sissello e famiglia, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Luciano Aiello, al dott. Vaglio ed alla sig.ra Luigina Rosso. Funerali mercoledì 28 corr. ore 14,30 partendo dall'abitazione via Genova 1, indi la cara salma proseguirà per Borgaretto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nichelino, 27 gennaio 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ottavio De Alessandri

anni 74

Addolorati lo annunciano la figlia Piera col marito Umberto, il figlio Alessandro con la moglie Margherita, le nipoti Alessandra e Chiara, il fratello Carlo, la cognata Piera. Benedizione oggi ore 11,30 ospedale S. Luigi. Funerale a Terzo d'Acqui ore 14; servizio pullman.
— Torino, 28 gennaio 1981.

La famiglia Rosso partecipa al dolore.

Angelica, Giovanni, Marigenne e Beppe partecipano al dolore di Piera e Sandro.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Mottura

Rappresentante

anni 82

Con grande dolore lo annunciano: la moglie Teresa, i figli Anna e Cesare, la mamma, genero, nuora, gli adorati nipotini, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 9,30 all'ospedale Molinette per Buttigliera d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1981.

E' serenamente mancata

Maddalena Bertana ved. Porta

di anni 94

A funerali avvenuti lo annunciano con dolore: la figlia, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Leonardo Brusasco per le cure prestate.
— Torino, 27 gennaio 1981.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Favero Camp nella impossibilità di rispondere singolarmente alle generose dimostrazioni di solidarietà ricevute per la perdita del loro diletto

Pier Giacomo

con cuore profondamente commosso e riconoscente ringrazia tutte le persone che, in qualunque modo, sono state loro vicine in un'ora tanto triste e difficile. Messa di trigesima 8 marzo 1981 alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Cossato Torinese. Grazie sentite a tutti coloro che vi parteciperanno.
— Lanzo, 28 gennaio 1981.

La famiglia, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita del caro

Sabino Mandriani

— Torino, 27 gennaio 1981.

ANNIVERSARI

Vive nella luce di Dio il

geom. Paolo Piovano

Sorretta dalla fede e confortata dalla bontà di tutti coloro che le sono stati vicini, Luisa invita tutti quelli lo conobbero e lo amarono a ricordarlo ed a partecipare al funerale del primo anniversario, che verrà celebrato in Dogliani Borgo, parrocchia Santi Quirico e Paolo, venerdì 30 gennaio ore 9.
— Dogliani, 28 gennaio 1981.

Il 29 gennaio ricorre il settimo anniversario della scomparsa di

Gina Bassi Pacini

I suoi cari la ricordano sempre con accorato rimpianto e immenso affetto. Santa Messa 29 gennaio ore 8,45 cappella Cimitero Generale di Torino ore 17,30 parrocchia San Pio V Alessandria.
— Alessandria, 28 gennaio 1981.

1976 — 1981

Eros Cristofori

Sempre vivo nel cuore e presente nella vita della tua Rosanna. Per ricordarti giovedì 29 gennaio ore 16,15 messa Santuario Consolata.

1979 — 1981

prof. Francesco Moncelli

Nell'accorato rimpianto che il tempo non attutisce ma accresce la famiglia lo ricorda.

1976 — 1981

Vittorio Guglielmino

Tu riposi nella pace dei giusti noi viviamo nel tuo ricordo.

29-1-80 — 29-1-81

Angiolina Castelli ved. Galliano

Sempre ricordata.

29-1-80 — 29-1-81

Beniamino Tagini

I suoi cari lo ricordano. Messa di suffragio giovedì 29-1-81 ore 19 presso la chiesa S. Ermenegildo corso Telesio 98.

San Gimignano: aperte tre inchieste

Qualcuno ha favorito l'evasione di Guido?

Interrogata la guardia ferita dal fuggiasco e quella sul muro di cinta, che lo vide allontanarsi - Il giovane sembra sia scomparso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN GIMIGNANO — Per alcuni mesi Giovanni Guido, uno dei protagonisti della tragedia del Circeo, è stato un detenuto definito «pericoloso». L'ultimo giorno del gennaio 1977, aveva tentato di evadere, era finito nel circuito dei carceri differenziali. Alcuni mesi a Novara, poi venne «sclassificato», cioè dal suo dossier venne cancellata la grossa «P» che indica i reclusi pericolosi. Condannato a trent'anni per l'uccisione di Rosaria Lopez e le sevizie a Donatella Colasanti, venne trasferito prima a Civitavecchia, poi a San Gimignano dove si confermò «detenuto modello». Ma l'altra sera il detenuto modello è evaso e ora ci sono tre inchieste per chiarire tutti quegli inquietanti interrogativi proposti dalla fuga.

Chi aveva avallato la «conversione» del giovane assassino? Chi decise che non era più così pericoloso da dover rimanere in un supercarcere? Chi ha deciso, qui a San Gimignano, che di lui ci si poteva fidare tanto da affidargli il lavoro di scopino, umile, certo, ma ricercato fra i reclusi perché consente di godere di una relativa ampia libertà?

Ci son tre inchieste per tentar di dare risposte a questi interrogativi: due amministrative e una giudiziaria. Procedono parallele e lentamente. Dall'altro pomeriggio il dottor Guglielmo Nespoli, dell'ispettorato istituti prevenzione e pena interroga le guardie e il direttore della casa penale, dott. Luigi Morsello. Dal ministero di Grazia e Giustizia è giunto un altro magistrato, il dottor Daga, e anche lui ha interrogato i testimoni della fuga, e cioè le guardie Francesco De Lucia, ferito dall'evaso, e Alfonso Trombetta, che era sulla cinta e ha sparato in aria. Il giudice ha compiuto anche un lungo sopralluogo nell'istituto e nelle strette strade attorno al carcere. Una versione esauriente dal dottor Daga è attesa dal ministro di Grazia e Giustizia.

Infine c'è il lavoro del sostituto procuratore di Siena, dott. Perrucci. «*Sono indagini lunghe*», si limitano i magistrati, e s'intuisce la preoccupazione perché ogni indagine rischia di spezzare il precario equilibrio che regna nel carcere. Questa preoccupazione s'indovina anche nelle parole del direttore che si affretta a dire: «*Per il momento tutte le risultanze ancora lasciano pensare a una evasione senza appoggio esterno o interno. I cani hanno seguito la pista per cinque chilometri, lungo la strada vecchia per Poggibonsi, che a notte era gelata. E' improbabile che qualcuno fosse ad attenderlo a valle di San Gimignano e dieci minuti dopo la fuga c'erano già i posti di blocco, oltretutto sua madre aveva lasciato 50 mila lire al deposito*». Poi il direttore sottolinea: «*L'allarme è stato dato soltanto pochi minuti dopo la fuga di Guido*». In quei «*pochi minuti*» il giovane ha avuto modo di coprire una «*distanza di sicurezza*».

Nel carcere s'indovina fermento, anche fra gli agenti, che si sentono sospettati. Fino al 1977, l'antico convento di San Domenico era stato un carcere violento. Ricorda il direttore: «*Ci fu una rivolta nel 1973, un'altra nel '74, e poi un sequestro nel 1975 e ancora una sommossa nel '77. Si verificavano evasioni, in quegli anni, da molte case di pena e fu deciso di creare i carceri a massima sorveglianza. San Gimignano non era fra questi, ma con alcuni direttori ci riunimmo e decidemmo di riportare l'ordine negli istituti, si prese la decisione di bloccare, costasse quel che costasse, la libertà, la fluttuazione interna. Le celle "aperte" vennero chiuse, insomma*». Così San Gimignano era tornato un istituto «sicuro», anche se direttore e agenti rifiutano l'aggettivo «duro» dato da alcuni reclusi.

Dunque, Guido è scomparso nel nulla. Ancora ieri mattina i carabinieri hanno battuto la campagna, frugato nei casolari, cercato nei capanni e nelle stalle. Una battuta in grande stile, ma fatta con circospezione, gli uomini vestiti da cacciatori, armati di doppiette, i segugi tenuti al guinzaglio. Tutto inutile. Si dice che Guido, uscito dal portone in ferro del vecchio convento di San Domenico, abbia avuto alcuni momenti d'incertezza e abbia poi imboccato la via Santo Stefano e piegato in un'altra stradicciola, via Piandornella. Ma tutta l'inchiesta ruota proprio su quei «pochi attimi d'incertezza», quando la guardia sul camminamento lo ha scorto e ha sparato un solo colpo in aria e non una seconda raffica per intimidirlo maggiormente. E così, quando è stato dato l'allarme, era troppo tardi.

Vincenzo Tessandori

Condannati due presunti Nap per minacce a un avvocato

GENOVA — Due presunti nappisti torinesi, Carlo Sanna e Giorgio Piantamore, detenuti da tempo per terrorismo, sono stati condannati ieri a Genova a otto mesi di reclusione ciascuno per minacce all'avvocato Alfredo Biondi. I due non erano presenti in aula.

Piantamore e Sanna che il 15 aprile dell'anno scorso erano comparsi in pretura a Genova per rispondere di ingiurie contro il magistrato di Torino dovevano essere difesi d'ufficio dall'avv. Biondi, deputato e vicesegretario nazionale del pli.

I due minacciarono l'avvocato che doveva difenderli: «*Ti piantiamo delle pallottole in testa*». Per quelle minacce sono stati processati e condannati.

Anarchico Galli ha ripreso lo sciopero della fame

BOLOGNA — L'insegnante anarchico bolognese Alessandro Galli, che nel maggio 1980 cominciò uno sciopero della fame per denunciare e far cancellare le norme che imponevano il giuramento agli insegnanti e ai dipendenti pubblici, ha ripreso, dopo alcuni mesi, l'astensione dal cibo in modo totale

Questo, rende noto un comunicato del comitato per l'abrogazione del giuramento, fino a quando le norme, dopo l'approvazione avvenuta il 6 novembre scorso da parte della commissione pubblica istruzione della Camera in sede legislativa, non saranno approvate anche dal Senato.

Il testo è stato messo in questi giorni all'ordine del giorno della commissione istruzione

Inseguito dalla polizia

Ragazzino fugge in auto a 180 all'ora

Uno zingarello di soli dieci anni, su un'«Alfetta» rubata

VERCELLI — Uno zingarello di dieci anni, alla guida di un'«Alfetta» rubata, ha impegnato la polizia stradale in un inseguimento sul filo dei 180 chilometri all'ora. E' accaduto sull'autostrada Torino-Milano, nei pressi del casello di Villarboit, dove ha anche sede un distaccamento della «Stradale».

Ad un distributore, gli agenti si sono avvicinati ad un'auto sospetta, ed il guidatore è subito partito di scatto. Ha avuto inizio un veloce inseguimento sul filo dei 180 all'ora, terminato dopo oltre dieci chilometri quando, con molta difficoltà, gli agenti sono riusciti a bloccare l'auto e l'abilissimo pilota: uno zingaro di 10 anni che aveva al fianco un amico di 12.

Con la massima tranquillità, i due ragazzini hanno detto di aver rubato l'auto a Modena e di aver già percorso, senza mai essere stati fermati da nessuno, oltre 500 chilometri.

I due ladruncoli, di cui non sono stati resi noti i nomi, non sono imputabili e quindi sono stati riaccompagnati alla loro tribù, accampata alla periferia di Torino.

Accusati di non aver applicato la legge 194

Mancati aborti: tutti assolti al maxiprocesso di Milano

Sul banco degli imputati c'erano 15 amministratori di ospedali, l'ex presidente della giunta lombarda Golfari e un ex assessore

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Tutti assolti gli imputati del maxiprocesso per mancata applicazione della legge 194 sull'interruzione volontaria di gravidanza. Il pretore Nicoletta Gandus che aveva rinviato a giudizio con l'ipotesi di reato di omissione di atti d'ufficio l'ex presidente della giunta regionale lombarda Cesare Golfari, l'ex assessore alla Sanità Renzo Thurner e quindici amministratori di ospedali, ha comunicato la sua decisione, dopo un'ora dalla fine delle arringhe difensive.

Poca gente, gli avvocati e qualche curioso, erano presenti alla lettura della sentenza di un processo che ha invece avuto momenti di grande risonanza. La vicenda è cominciata due anni fa quando la dottoressa Gandus aprì l'inchiesta dopo aver esaminato un sondaggio effettuato in collaborazione con la stessa regione Lombardia che metteva in rilievo la mancata applicazione della legge in numerosi ospedali della Regione.

Concorso in omissione continuata di atti d'ufficio fu la motivazione del rinvio a giudizio dei quindici amministratori e dei due uomini politici. I rappresentanti di altri quattordici ospedali furono invece, nel corso dell'istruttoria, prosciolti, perché il fatto non costituisce reato.

Questi ospedali, infatti, avevano nel frattempo predisposto i servizi idonei alle interruzioni di gravidanza. Accanto ai due nomi «politici» c'era, fra i rinviati a giudizio, un terzo personaggio, già al centro di un altro caso giudiziario sempre in materia di aborto. Padre Onorio Tosini, priore regionale dell'ordine dei Fatebenefratelli e reggente dell'ospedale S. Giuseppe, e ieri assolto «*perché il fatto non costituisce reato*», era già stato condannato a quattro mesi e dieci giorni di reclusione per aver inviato ai medici dipendenti una lettera con cui sollecitava l'obiezione di coscienza.

Il pubblico ministero Barbara Ballerio, intervenuto nel dibattimento il 23 gennaio, aveva chiesto la condanna a trecentocinquantamila lire di multa per Golfari e Thurner e per tredici dei quindici amministratori degli ospedali. Per Luigi Giannetta la richiesta era stata di piena assoluzione e per Sergio Tonti di assoluzione per insufficienza di prove. Dopo le richieste del pubblico ministero le altre udienze del processo sono state dedicate alle arringhe difensive.

Uno degli elementi base della difesa degli amministratori degli ospedali, messo in gran rilievo dagli avvocati, è stata la mancanza di mezzi tecnici ed operativi per l'applicazione della legge 194. Di qui i ritardi nell'espletamento del servizio. Per quanto riguarda invece la difesa dei quattro ospedali a conduzione religiosa (S. Orsola di Brescia, Fatebenefratelli di Erba, Valduce di Como, e Moizzi Palascini di Gravedona) il difensore si è invece richiamato nella sua arringa, all'articolo 9 della legge che prevede l'attuazione della pratica di interruzione di gravidanza solo negli ospedali che ne abbiano fatto esplicita richiesta.

Ancora diversa la linea difensiva di Golfari e Thurner. Secondo i due legali non si sarebbe potuto configurare l'ipotesi di omissione di atti d'ufficio per i due uomini politici, poiché la gestione della legge 194 passa attraverso la volontà politica di fornire tutti gli strumenti necessari ad una sua rapida applicazione. Questa volontà da parte della Regione c'era, è stato sottolineato e ha portato come esempio due circolari del 1978 che costituiscono un vero «provvedimento quadro» e non un generico invito al rispetto della legge.

Primo convegno di bambini handicappati

TREVISO — «*Il bambino handicappato e i mass media*» è il titolo di un convegno internazionale, organizzato dal centro psicografico di Maser in collaborazione con il ministero della Pubblica Istruzione, che si svolgerà ad Asolo (Treviso) il 27 e 28 marzo prossimi.

Il seminario sarà affiancato da una rassegna internazionale di film e servizi televisivi sull'educazione dei bambini anormali. «*Questo convegno* — dice Ennio Miotto, direttore del centro psicografico —, *che è il primo mai realizzato in Europa, intende offrire un contributo concreto di discussione sulla qualificazione e sulla formazione degli operatori socio-culturali chiamati ad una sperimentazione tecnico-didattica attraverso il linguaggio audiovisivo*».

Il «caso» che divise l'Italia

Firenze. Ghiani alla fermata del bus: va al lavoro (Tel. Ansa)

Milano: processo dei falsi danni di guerra

All'ex sottosegretario Brandi una tangente di 150 milioni?

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — E' cominciato da più di due mesi, ma solo ora sta entrando nella «fase calda», il processo per i falsi danni di guerra. La vicenda risale agli inizi degli Anni 70 quando alcuni personaggi, il commercialista fiorentino Giancarlo Guasti e il suo braccio destro Pietro Fusaroli, convinsero alcune grosse aziende tra le quali la Caproni, la Siai-Marchetti e la Riva Calzoni, a fare domanda per ottenere dallo Stato il rimborso di danni di guerra mai effettivamente subiti. L'ammontare della truffa si aggirava intorno ai cinquanta miliardi e uno di questi fu incassato, pare grazie ad «appoggi» politici

Proprio di questi appoggi, veri o falsi, si sta discutendo in questi giorni al tribunale di Milano durante l'interrogatorio degli imputati. Dalla lunghissima inchiesta condotta dai giudici era emerso che gli autori della truffa, forse non fidando completamente nella documentazione falsa da loro presentata, subissarono di solleciti per una rapida conclusione delle pratiche gli uffici che se ne stavano occupando. In quelle occasioni fu fatto a più riprese il nome di ministri allora in carica.

Il tribunale sta cercando di far luce su questo aspetto della vicenda, ma naturalmente ricava una decisa serie di dinieghi. Il primo ad essere sentito sull'argomento è stato Gilberto Bernabei, allora capo di gabinetto di Giulio Andreotti, presidente del Consiglio. L'accusa per Bernabei è di avere ricevuto soldi per accelerare l'iter delle pratiche; Bernabei ha negato.

Ha ammesso di avere inviato 11 lettere di sollecito, solo perché glielo aveva chiesto il suo amico Angiolo Berti (giornalista, anche lui tra gli imputati) e senza conoscere il contenuto delle pratiche.

Dopo il democristiano, i giudici si sono occupati ieri di un socialista, Lucio Brandi, ex sottosegretario all'Industria. Agli atti, anche in questo caso, ci sono lettere di sollecito che recano la sua firma, ma Brandi ha negato di avere mai sottoscritto quelle missive e di non avere delegato nessuno a firmarle a suo nome.

Oltre le lettere, c'è però il racconto fatto in tribunale da Giancarlo Guasti, la mente della truffa. In occasione di una visita alla Riva Calzoni, Brandi avrebbe pronunciato un discorso vibrante di sdegno perché i rimborsi tardavano ad arrivare. «*Mai fatto quel discorso* — è stata la risposta —. *Mi ricordo solo della visita nella fabbrica*». Guasti insiste: «*Intervenne dando precise direttive a singoli funzionari del suo ministero*». E Brandi nega.

Sostiene di non conoscere o quasi («*L'ho visto un paio di volte*») Emanuele Pizzolorusso, che invece era capo della segreteria del suo ministero e da lui era stato delegato a firmare «Brandi» le lettere di risposta agli elettori. Comunque l'ex sottosegretario non ha battuto ciglio quando i giudici gli hanno ricordato un colloquio (agli atti) tra Gianfranco Uccelli (uomo di fiducia della Riva Calzoni, ora defunto) e Vigilanisi, della segreteria amministrativa del psi. Risulta che Uccelli si sia lamentato: «*Però, che appetito avete... Ho appena dato 150 milioni a Brandi perché solleciti la pratica dei danni di guerra*». Sempre agli atti risulta che Vigilanisi, dopo una inchiesta interna, avrebbe appurato come i 150 milioni, invece che al partito, sarebbero andati ad una speculazione immobiliare. «*Ho la moglie ricca* — si è difeso Brandi — *che bisogno avrei avuto di quei 150 milioni?*».

Emanuele Pizzolorusso, anche lui imputato, ammette di avere redatto nel febbraio '72 un parere favorevole alla liquidazione dei danni richiesti dalla Siai-Marchetti. «*Lo feci* — è stata la sua spiegazione — *su richiesta di Brandi*.

Firenze: 9 arresti per banda armata

FIRENZE — Nove giovani sono stati arrestati per presunta appartenenza a banda armata (sembra Prima linea) durante una vasta operazione effettuata all'alba di ieri dai carabinieri della legione di Firenze, che hanno perquisito oltre trenta abitazioni nel centro del capoluogo, quattro a Siena e una ad Arezzo.

L'operazione si inquadra nell'indagine istruttoria su Prima linea in Toscana condotta dai sostituti procuratori della Repubblica di Firenze Pier Luigi Vigna e Gabriele Chelazzi.

Secondo indiscrezioni i carabinieri non erano alla ricerca di «covi», ma di materiale sovversivo e forse anche di armi, nelle abitazioni di giovani sospettati di appartenere a gruppi terroristici. Il materiale ritrovato (decine di milioni provenienti da rapine e libretti di risparmio al portatore) è ora al controllo dei magistrati e dei carabinieri.

Ghiani esce dal carcere ogni giorno a Firenze per lavorare in officina

Gli è stato concesso il permesso dal direttore della prigione - Il radiotecnico milanese, oggi cinquantunenne, sconta l'ergastolo per l'omicidio (1958) di Maria Martirano, moglie di Fenaroli

FIRENZE — Raoul Ghiani, cinquantunenne, milanese — condannato all'ergastolo, nel 1961, per aver ucciso a Roma, su «commissione», la signora Maria Martirano, moglie di Giovanni Fenaroli — ha ottenuto il permesso di uscire dal carcere di Santa Teresa, a Firenze, per recarsi a lavorare: ogni giorno alle 7,30 Ghiani lascia da solo la prigione, sale in autobus e va in una officina elettronica della periferia; nel pomeriggio, alle 18, rientra in cella.

Ghiani, tempo addietro, era stato trasferito dal penitenziario di Pianosa a Firenze per ragioni di salute e anche perché — dopo quasi vent'anni di pena scontata — aveva chiesto di poter tornare, in qualche modo, alla sua professione di radiotecnico. Il permesso di uscire gli è stato concesso poche settimane fa.

Per lungo tempo — e specialmente negli Anni Settanta — Raoul Ghiani aveva sperato di poter riottenere la completa libertà con un nuovo processo che lo riconoscesse innocente dalla terribile accusa di omicidio premeditato per scopi abietti; poi si era rassegnato al proprio destino.

Il caso Fenaroli-Ghiani, esploso nel 1958, aveva suscitato in Italia grandissima emozione ed aveva diviso la pubblica opinione — come ai tempi di Canella e Bruneri, di Grande, di Graziosi e della contessa Bellentani — in innocentisti e colpevolisti. Ghiani, tecnico della ditta Vembi di Milano, era stato arrestato dal commissario di polizia Sciré il 20 novembre '58. L'accusa era quella di aver volato da Milano a Roma, la notte del 10 settembre, per uccidere la signora Maria Martirano; costei, moglie (in pratica separata) del geometra e impresario milanese Giovanni Fenaroli, viveva sola in un elegante alloggio di via Monaci. Secondo la tesi della polizia (poi accolta in assise, in appello e in Cassazione) Ghiani aveva strangolato la donna su incarico di Fenaroli che voleva sbarazzarsi di lei per poter vivere tranquillamente con l'amante e incassare la polizza di assicurazione sulla vita (150 milioni).

Un mese dopo vennero arrestati, con Fenaroli, anche il suo segretario, Egidio Sacchi, e il fratello dell'amante di Fenaroli, Carlo Inzolia: secondo Sacchi, che confessando ampiamente era diventato il «superteste», Fenaroli versava in pessime acque e aveva pensato di procurarsi, col delitto, i 150 milioni dell'assicurazione della moglie. Per trovare un sicario si era rivolto a Sacchi e questi lo aveva messo in contatto con Inzolia il quale, a sua volta, aveva suggerito il nome di Ghiani, un giovane spendaccione e con manie da gran signore.

Il processo in assise (6 febbraio 1961) vide schierati avvocati come Carnelutti, Rodolfo Gatti e i due fratelli Sarno. Gli imputati si dichiararono innocenti; Fenaroli e Ghiani ebbero l'ergastolo e Inzolia fu assolto. In appello gli ergastoli vennero confermati; Inzolia fu, invece, condannato a dodici anni, sentenza poi ratificata dalla Cassazione. Una richiesta di Ghiani per la revisione del processo venne successivamente respinta. Nel '75 Fenaroli, presunto mandante, morì, mentre si trovava nel carcere di Milano. Ghiani fu sempre un detenuto modello. Nel penitenziario di Pianosa aggiustava televisori, badava al centralino telefonico, giocava a calcio e una volta — come in certi film americani — sedò una mezza sommossa. «*Mi comporto bene* — disse a un intervistatore —. *Che altro dovrei fare? Nella disgrazia ho avuto due fortune: la forza di continuare a lavorare e il coraggio di non smettere mai di rincorrere la verità*». Ricordò, allora, la mamma, Maria Guatteri, morta nel '71: «*Voglio dimostrare la mia innocenza: l'ho promesso a lei. Voglio uscire di qui*».

Pensioni Inps ritirabili presso uffici postali

ROMA — I pensionati delle assicurazioni obbligatorie che abbiano avuto la prima liquidazione della pensione nel 1980 e ai quali non è stata pagata la rata gennaio-febbraio, potranno riscuoterla nei prossimi giorni presso gli uffici postali.

Le sedi provinciali Inps stanno rimettendo agli uffici postali gli elenchi dei pensionati interessati.

La procedura eccezionale riguarda le pensioni sociali, quelle di invalidità e vecchiaia rurale e vecchiaia delle assicurazioni obbligatorie.

Tre arrestati per una truffa con i morti del terremoto

SALERNO — Tre persone, due delle quali in servizio nella sala mortuaria degli Ospedali Riuniti di Salerno, sono state arrestate per aver tentato, falsificando un certificato medico, di ottenere il risarcimento di 10 milioni che lo Stato ha stanziato per ogni vittima del recente terremoto.

I tre — Gaetano Greco, di 50 anni, e gli infermieri Matteo Rinaldi, di 51, e Vito Caponigro, di 45 — avevano infatti tramutato «la morte per cause naturali» di Michele Greco, 81 anni, padre di Gaetano, avvenuta il 24 novembre dello scorso anno, in «morte per causa da terremoto».

Sul certificato medico, recante la firma falsa di un medico salernitano, era scritto, inoltre, che il corpo di Gaetano Greco si presentava, al momento del ricovero, «politraumatizzato».

Il certificato era stato presentato nei giorni scorsi da Gaetano Greco alla prefettura per ottenere il risarcimento danni e la pratica era in fase di liquidazione. Gli arrestati che sono stati chiusi nella casa circondariale di Salerno sono accusati di tentativo di truffa aggravata ai danni dello Stato e falso.

Scandalo via Madre di Dio

Genova: Pongiglione sul banco d'appello

GENOVA — Si è aperto in Corte d'appello, il processo per lo «scandalo di via Madre di Dio», la complessa vicenda finanziaria ed edile che si è conclusa, in primo grado, con la condanna d'uno dei più noti imprenditori genovesi, l'ing. Alberto Pongiglione, a 5 anni di reclusione e a 12 miliardi di multa.

Pongiglione da oltre 10 anni sta realizzando, tramite una serie di società edili costituite quasi tutte in Svizzera (prima fra tutte la «San Gallo») il centro residenziale di via Madre di Dio, oltre quindici edifici, molti dei quali grattacieli, nella zona tra il centro e la circonvallazione a mare.

Sul banco degli imputati oltre a Pongiglione sono comparsi suo fratello Vincenzo (anche lui condannato in primo grado alla stessa pena) la moglie, Bianca Salvi (che ebbe 3 anni di carcere e 5 miliardi), e i cittadini svizzeri Pier Luigi Zullig ed Enrico Walser (2 anni e mezzo di detenzione e un miliardo di multa ciascuno).

La complessa vicenda riguarda, come atto d'accusa, la costituzione di capitali in Svizzera e la costituzione di società, senza passare, come prescrive la legge, per l'Istituto italiano dei cambi. Pongiglione, già vicepresidente dell'ospedale «Galliera», si è difeso affermando d'essere il dirigente, non il proprietario delle società di cui era stata scoperta la costituzione all'estero. Ma non è stato creduto.

La seduta di ieri è stata occupata dalla rievocazione del processo di primo grado. La seduta è stata poi aggiornata al 2 febbraio prossimo.

p. l.

Nella Cappella Sistina

Fanno «toilette» gli affreschi di Michelangelo

CITTA' DEL VATICANO — Gli affreschi di Michelangelo nella Cappella Sistina fanno «toilette»: vengono lavati, asciugati e attentamente osservati di nuovo centimetro per centimetro, quindi restaurati, a quasi mezzo millennio dalla loro prima esecuzione.

La notizia è giunta ieri in Vaticano dal laboratorio del restauro, uno dei più specializzati del mondo, al termine della felice ripulitura della prima delle 14 lunette dipinte dall'artista fiorentino in cima alla parte d'ingresso della famosa Cappella, voluta da Papa Sisto IV Della Rovere per le grandi solennità di Curia ed affrescata poi tra il 1508 e il 1541, in due fasi diverse, da Michelangelo.

Il primo restauro, eseguito con successo mediante solventi approvati anche dalla Sovrintendenza italiana ai monumenti, è stato fatto alla lunetta di Eleazaro e Mathan, antenati di Gesù, dipinta 470 anni fa.

Ieri nuovo scatto a 978 lire, in aumento di altri 5,75 punti

Il dollaro non si ferma

Il programma Reagan aiuta l'ascesa della moneta Usa - E intanto le nostre importazioni avranno costi sempre più alti - Ancora un ribasso per le quotazioni dell'oro: 16.460 lire il grammo

ROMA — Nuovo scatto del dollaro che è salito a 978 lire, in aumento di altri 5,75 punti su lunedì. Nelle due sedute della settimana il dollaro ha messo a segno un aumento di 14,50 lire. La nostra moneta ha ceduto anche nei confronti delle altre valute, ad eccezione del marco che ha perduto invece 28 centesimi, quotando 474,875. Il franco francese è per contro migliorato di 41 centesimi (206,06) e il franco svizzero è salito di 30 centesimi (525,70).

Alla spinta del dollaro stanno giovando anche le notizie da Washington che danno per imminente un piano di rilancio economico degli Stati Uniti che l'amministrazione Reagan sta completando in questi giorni. Il programma sarà basato sui «*classici principi economici di una sana politica di bilancio, una sana politica fiscale e una sana politica monetaria*» e prenderà le distanze dalla politica che ha caratterizzato l'azione del predecessore di Reagan alla Casa Bianca.

Punti base saranno: frenare l'espansione della spesa pubblica, ridurre il carico dell'imposizione fiscale sui privati e sulle società, imbrigliare e stabilizzare la massa monetaria e alleggerire il gravame rappresentato da certe misure legislative sullo sviluppo industriale.

Parallelamente al nuovo aumento del dollaro l'oro ha segnato ieri un'altra flessione, ma più contenuta rispetto a quella di lunedì che fu di 20 dollari l'oncia in media. Le perdite sono state da 2 a 5 dollari: ha fatto eccezione solo la piazza di Parigi, dove il metallo ha ceduto di 38,35 dollari, tanto che la quotazione del «Napoleone» è stata addirittura sospesa per una perdita troppo forte.

In Italia il prezzo di un grammo è calato dell'1,9 per cento ed è sceso a 16.460 lire.

I rialzi progressivi del dollaro e della sterlina avranno pesanti ripercussioni sui conti delle nostre importazioni. A causa del loro apprezzamento, infatti, alla fine dell'anno avremo speso 18 mila miliardi in più rispetto al 1980, ossia il 21 per cento circa. In questo conteggio rientrano, naturalmente, anche i progressi delle altre principali monete nei confronti della lira, seppur in misura nettamente inferiore.

Il valore delle importazioni dovrebbe salire a oltre 100 mila miliardi dagli 83.000 del 1980. Infatti, dal 1° gennaio '80 al 1° gennaio '81 il dollaro ha registrato un aumento rispetto alla lira del 20%, la sterlina del 27%, il franco francese del 3% e il marco tedesco del 2%.

In particolare poi negli ultimi 5 mesi, da settembre a gennaio di quest'anno, il dollaro è salito del 15%, grazie alle elezioni presidenziali, e la sterlina ha avuto un incremento del 15,46%, dovuto alla politica del primo ministro Thatcher. Poiché il 37% delle nostre importazioni provengono dall'area del dollaro, nel 1981 queste ci dovrebbero costare il 20% in più, pari a circa 6140 miliardi.

Il buon andamento della sterlina dovrebbe invece farci spendere il 27% in più, cioè 990 miliardi, in quanto con questa moneta paghiamo soltanto il 4,5% dei prodotti importati. L'acquisto di merci in marchi dovrebbe pesare per 6235 miliardi in più, in quanto il marco (dopo il dollaro) è la moneta più usata per i nostri scambi, coprendo il 35% delle importazioni. Infine, per le merci francesi (il 20%), dovremmo spendere rispetto all'anno precedente circa 4797 miliardi in più.

Se da un lato però l'aggravio di 18.162 miliardi per le importazioni potrebbe pesare negativamente sul bilancio, dall'altro ne guadagnerebbero le nostre esportazioni, risultando più competitive, dato il minor costo della lira sui mercati valutari.

r. e. s.

E la sterlina fa altrettanto

LONDRA — Come il dollaro, la sterlina vive giornate euforiche. Sull'onda possente di vasti fondi internazionali in fuga sia dal marco tedesco, sia dall'oro e alla ricerca di alti tassi d'interesse, le monete anglo-americane hanno compiuto ulteriori progressi rispetto a tutte le valute. Il «pound sterling» si è irrobustito anche rispetto alla divisa statunitense e chiudeva ieri sera a dollari 2,4190. Il cambio con la moneta italiana è stato di 2364,87 lire.

Questa nuova ascesa conferma una solidità che dura ormai da molti mesi. Dopo quasi trent'anni di debolezza, la sterlina è adesso una valuta forte. Ma resterà tale? E per quanto tempo? Sono domande che molti si pongono ma alle quali nessuno sa dare risposta convincente. Per comprendere il fenomeno, bisogna tener presente che questo «superpound» poggia su quattro colonne: il petrolio nel Mare del Nord, gli alti tassi d'interesse, la rapida caduta dell'inflazione e la severa politica di Margaret Thatcher.

Una colonna, quella costituita dai tassi d'interesse, non manterrà sempre le stesse dimensioni. Già il saggio è calato dal 17 al 14 per cento, e un altro taglio è previsto per i prossimi mesi. Si vedrà allora in che misura le altre tre colonne sosterranno la sterlina. Due colonne resteranno, il petrolio del Mare del Nord e la caduta dell'inflazione. Il ritmo di aumento dei prezzi è sceso in otto mesi dal 22 al 15 per cento, continua a calare, arriverà al 9 o all'8 entro quest'anno, ma la quarta colonna? L'intera strategia thatcheriana sopravviverà all'81?

La recessione infuria più che mai e la draconiana «terapia Thatcher» la rende più dolorosa. Ieri, le statistiche mensili sulla disoccupazione informavano che i senza lavoro sono adesso 2.419.452, il 10 per cento della forza attiva. E' un record superato soltanto dal Belgio, con il 12 per cento. Il governo stesso ammette che i disoccupati raggiungeranno e supereranno forse i 3 milioni. Sono queste cifre, e non le conquiste della sterlina, che pesano, tristi, sul cuore e sulla mente dell'Inghilterra.

Mario Ciriello

Nell'81 in Usa forte discesa del prime rate

Secondo le previsioni della Bankers trust

NEW YORK — I tassi d'interesse Usa diminuiranno lentamente e potranno scendere per giugno al 14-15% e, per fine anno, al 12-13%. Lo hanno dichiarato due esponenti della Bankers Trust rispettivamente il vicepresidente Brainard e il capo economista Wolley. Attualmente quasi tutte le banche sono al 20%.

La Bankers Trust, nell'analisi annuale su «Credito e mercati dei capitali nel 1981», afferma che la domanda complessiva di crediti salirà quest'anno del 12% (40 miliardi di dollari) alla cifra record di 397,5 miliardi (di cui 90 a breve), ma che le emissioni obbligazionarie delle società diminuiranno di 1,5 miliardi di dollari rispetto al primato 1980 di 40 miliardi.

Timori negli Usa per i colloqui Cee-Giappone

TOKYO — Il Giappone ha chiesto che vengano esibite le prove di pratiche commerciali sleali contro la Cee prima di accettare di ridurre il suo surplus commerciale nei confronti della Comunità che nel 1980 è ammontato a 10 milioni di dollari.

E' quanto afferma un documento ufficiale della Comunità economica europea reso noto a Tokyo alla vigilia delle consultazioni tra il Giappone e una delegazione della Cee.

Frattanto a Washington il commissario per il commercio internazionale statunitense, William Brock, ha dichiarato all'ambasciatore giapponese che gli Stati Uniti sono molto preoccupati per i colloqui tra la Cee e il Giappone. Eventuali misure protezionistiche da parte della Cee o una autolimitazione da parte del Giappone potrebbero infatti provocare un nuovo boom delle esportazioni giapponesi negli Usa.

La moneta Usa ha quotato 2,0593 marchi

Il marco debole anche ieri Bundesbank è intervenuta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La forte richiesta di dollari sui mercati valutari è continuata anche ieri, a scapito soprattutto del marco tedesco (e del franco svizzero) facendo salire la quotazione della moneta americana alla borsa di Francoforte a 2,0593 marchi contro i 2,0486 della vigilia, il massimo toccato dopo il luglio 1978.

Gli interventi della «Bundesbank» a sostegno della moneta tedesca (quasi 10 milioni di dollari venduti lunedì e circa 9 milioni e mezzo ceduti ieri) sono serviti soltanto a frenare un poco il «boom» della moneta americana. Secondo specialisti di Francoforte la banca federale ha rinunciato a vendite più cospicue per segnalare che non intende sostenere validamente la quotazione del marco, evidentemente nell'interesse delle esportazioni tedesche in regresso da un anno.

L'ascesa del dollaro viene spiegata in Germania non soltanto con gli alti tassi di interesse che vengono offerti negli Stati Uniti e sul mercato degli euro-dollari (18 e anche 19 per cento) e con dichiarazioni della nuova amministrazione americana che per lottare contro l'inflazione gli Stati Uniti continueranno ancora per diversi mesi una politica del denaro caro, ma anche con la situazione congiunturale della Germania e con le prospettive negative per i prossimi mesi.

Bonn — si osserva — ha il più alto deficit della bilancia dei pagamenti (30 miliardi di marchi) uno dei più alti indebitamenti pubblici (227 miliardi di marchi), la sua capacità concorrenziale sui mercati stranieri diminuisce, l'inflazione è salita al 6 per cento, per la fine dell'anno sono previsti 2 milioni di disoccupati, le riserve valutarie che erano le più alte del mondo (88 miliardi di marchi) sono ridotte a 62 miliardi.

«*La situazione è seria*», hanno ammonito ieri in parlamento diversi deputati dell'opposizione, il deficit della bilancia dei pagamenti è enorme non soltanto a causa del prezzo che Bonn deve pagare per il petrolio e per le spese dei turisti tedeschi all'estero. Le difficoltà — dicono i critici — non sono contingenti, ma strutturali. All'estero si è scettici, e per questo motivo i risparmiatori e gli speculatori abbandonano il marco (e il franco svizzero e altre monete) per investire in dollari e in sterline britanniche.

Comperando dollari vengono premiati doppiamente: una prima volta con gli alti tassi di interesse, una seconda volta con l'aumento della quotazione della moneta americana.

Tito Sansa

Saranno emesse obbligazioni collegate all'oro

LONDRA — La Refinemet International Nu, sussidiaria interamente di proprietà della americana Refinemet International Co, che opera nel campo dei metalli preziosi, ha in programma l'emissione di obbligazioni collegate all'oro, quindicennali, con scadenza al 10 febbraio 1996.

Accordo per export Unione Industriale e Banco di Roma

TORINO — L'Unione Industriale di Torino ha stipulato con il Banco di Roma una convenzione per agevolare le esportazioni delle aziende associate. L'accordo riguarda finanziamenti a breve dell'importo massimo di 100 milioni in divisa per azienda, a condizioni particolarmente vantaggiose.

L'iniziativa intende corrispondere alle esigenze delle imprese — soprattutto piccole e medie — in un momento critico per l'export, a causa anche del crescente divario tra aumento dei costi all'interno rispetto all'estero.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

La mappa della inflazione

Due cause che non figurano nei bilanci delle famiglie e delle imprese, tanto meno in quelli della pubblica amministrazione, sono alla base della nostra altissima inflazione. Una è l'aspettativa di continui, crescenti aumenti dei prezzi, e finalmente, da qualche tempo, anche gli economisti «puri» si sono decisi a riconoscerla ufficialmente. L'altra causa, non meno importante, è la «rassegnazione», cioè il considerare come fatale che l'Italia abbia un tasso d'inflazione superiore a quello che hanno gli altri Paesi paragonabili al nostro. E' così? A mio giudizio, la risposta è negativa. Vediamo perché.

Vorrei tracciare la mappa dell'inflazione che il 1980 ha lasciato in eredità al 1981, nei 24 Paesi del cosiddetto mondo occidentale, che praticamente s'identifica con l'area dell'Ocse, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici. In realtà, questi paesi sono disseminati nei quattro punti cardinali, dall'Europa all'America del Nord, dall'Asia all'Oceania. Era necessaria, però, una «spartizione» geopolitica, che distinguesse questi Paesi sia da quelli a economia di Stato, che costituiscono il mondo orientale (prendendo a prestito, per estensione, l'aggettivo giustamente affibbiato all'Europa comunista, che è tutta ad Est), sia dai Paesi del Terzo Mondo, emergenti o in via di sviluppo.

I dati che mi fornisce l'Ocse, per tracciare questa mappa, rispecchiano l'aumento dei prezzi al consumo, in pratica del costo della vita, dal novembre 1979 al novembre 1980. Ma possiamo ritenere che il tasso d'inflazione definitivo dell'anno scorso non se ne sia discostato, in ciascun Paese, più di qualche decimo di punto.

Con i dati a disposizione ho compilato una classifica che vede, purtroppo, l'Italia al ventesimo posto, cioè quart'ultima, quindi in piena zona retrocessione. Non è solo un modo di dire, preso a prestito dal calcio. Basta vedere quali sono i tre Paesi che ci seguono nel gruppo di coda, quello che ha superato l'anno scorso il 20 per cento d'inflazione, per rendersene conto. I tre Paesi sono la Grecia con il 26, l'Islanda con il 51 e la Turchia con il 76 per cento. Noi figuriamo con il punteggio del 22 per cento.

La Grecia, che è entrata da qualche settimana nella Cee, sembra avere buone carte in mano per il suo sviluppo, ma Islanda e Turchia sono ancora lontane dal gruppo dei paesi più industrializzati del mondo occidentale, quello dei «magnifici sette» al quale appartiene anche l'Italia. Eppure, nella classifica dell'inflazione, sentiamo il loro fiato alle spalle, e questo dovrebbe farci venire i brividi, pensando al nostro sviluppo economico e sociale, alla competitività sui mercati internazionali, che condiziona il nostro livello di «benessere» e milioni di posti di lavoro.

C'è da chiedersi chi siano i veri «magnifici sette». Sono quelli che partecipano ai vertici economici mondiali, forti del loro «fatturato» industriale, e cioè Stati Uniti, Giappone, Germania Federale, Francia, Gran Bretagna, Italia e Canada? Oppure sono i primi sette nella classifica dell'inflazione 1980, gli unici che sono sotto le «due cifre», e cioè hanno un tasso inferiore al 10 per cento: Svizzera, Germania Occidentale, Lussemburgo, Austria, Olanda, Belgio e Giappone, nell'ordine, da un minimo del 4,2 a un massimo dell'8,4 per cento?

Si può osservare, di passaggio, che due soli Paesi appartengono ad ambedue i gruppi, Germania e Giappone, proprio i due grandi vinti dell'ultimo conflitto mondiale. Ecco la loro rivincita. Trentacinque anni dopo quella sconfitta — poco più dello spazio d'una generazione — essi sono i due Paesi economicamente più solidi del mondo.

Anche l'Italia avrebbe potuto figurare tra i «magnifici sette» dell'una e dell'altra classifica, se consideriamo che negli Anni Sessanta il nostro tasso d'inflazione medio si mantenne in linea con quello dei Paesi che nel 1980 hanno registrato un più limitato aumento dei prezzi. In quel decennio, infatti, il nostro tasso medio d'inflazione fu del 3,9 per cento annuo, inferiore al 5,8 del Giappone e di ben poco superiore al 3,3 della Svizzera.

E' quanto basta, a mio parere, per dimostrare che la nostra inflazione è così alta non per cause «strutturali». E non parliamo del caro-petrolio, quanto mai non a sproposito. Anche gli altri Paesi l'importano e lo consumano, a incominciare dal Giappone, che è schiavo della «tassa petrolifera» quanto e più dell'Italia, ma ha un tasso d'inflazione che nel 1980 è stato un terzo, o poco più, del nostro.

L'inflazione in Italia, ed è questa la «morale» di questo pezzo, è superiore alle altre perché manca una politica dei prezzi (e dei costi), da contrapporre alla «rassegnazione», causa prima a sua volta delle aspettative, con tutto quello che ne consegue, nei comportamenti delle famiglie, delle parti sociali e della pubblica amministrazione.

Le banche popolari

«*Desidererei sapere se i dividendi delle azioni delle banche popolari usufruiscono del credito d'imposta nella dichiarazione dei redditi*», mi scrive un lettore che limita la sua firma alle sole iniziali, M. L. La risposta è affermativa, in base all'articolo 1, primo comma, della legge del 26 dicembre 1977, n. 904.

Per fronteggiare improvvise crisi

La Cee costituirà riserve di petrolio

Un prestito di duemila miliardi all'Italia

BRUXELLES — La Commissione europea progetta di creare un «deposito petrolifero comunitario» di 15 milioni di tonnellate di greggio per far fronte a carenze temporanee di energia in uno dei Paesi associati. La decisione deve essere presa tra breve dalla Commissione della Cee (se il commissario Davignon sarà d'accordo) e poi essere approvata, forse nel mese di marzo, dal Consiglio dei ministri dell'Industria.

La Cee non intende, naturalmente, creare veri e propri depositi di carburante per 15 milioni di tonnellate, ma conferire a ciascun Stato membro dei «diritti di prelievo» sul greggio se dovesse trovarsi a corto di petrolio. Chi farà ricorso alle scorte petrolifere comunitarie dovrà anche impegnarsi a ridurre il consumo interno.

L'idea è nata da un progetto francese, discusso dai funzionari che stanno preparando il vertice economico dei sette maggiori Paesi dell'Occidente (Italia inclusa) a Ottawa. Con questa «banca petrolifera», in sostanza, la Cee rispetta gli accordi di principio presi in seno all'Agenzia internazionale dell'energia.

Attualmente, i dieci Paesi comunitari devono avere scorte petrolifere obbligatorie per 90 giorni ma in realtà nella Cee ne esistono per oltre 100 giorni, dopo l'intenso stoccaggio avvenuto l'anno scorso. Quindici milioni di tonnellate di greggio equivalgono al consumo totale della Cee di dieci giorni.

Lo scopo della «banca petrolifera comunitaria» non è soltanto quello di aiutare un Paese colpito dalla scarsità temporanea di greggio, ma anche di possedere una scorta che permetta di sopperire alle improvvise necessità senza doversi rivolgere al mercato libero e quindi provocare tensioni anche sui prezzi dell'Opec.

Intanto l'Italia, nonostante tutto, resta un Paese al quale le grandi banche internazionali concedono prestiti con facilità e a tassi d'interesse vantaggiosi. Lo dimostra il fatto che la ce non sta incontrando alcuna difficoltà nel reperire sul mercato internazionale dei capitali i 1800 miliardi di lire che concederà all'Italia come prestito per la ricostruzione delle zone terremotate, con un abbuono del 3 per cento sui tassi d'interesse reali.

L'Italia otterrà altri due miliardi di dollari, quasi 2000 miliardi di lire, dal «Banker's Trust» di Londra, sempre per ricostruire le zone colpite dal sisma in Lucania e nella Campania, attraverso la Cassa del Mezzogiorno.

Secondo il «Financial Times», il prestito in otto anni sarà concesso ad un tasso d'interesse iniziale superiore soltanto dello 0,25 per cento alla «prime rate» americana e poi salirà di poco. Mai come in questa occasione, osserva il giornale finanziario londinese, l'Italia aveva ottenuto prestiti a tassi d'interesse così vantaggiosi. Tra l'altro, l'Italia si è rivolta ai mercati dei capitali con una certa intensità nel 1980, ottenendo oltre 6000 miliardi di lire. Dopo l'operazione con la «Banker's Trust», dovrebbe cessare il ricorso dello Stato italiano ai prestiti internazionali per la ricostruzione del Mezzogiorno terremotato, benché fonti ufficiose italiane abbiano calcolato che l'opera di risanamento e di rilancio costerà circa 10 mila miliardi di lire.

Renato Proni

Lo ha deciso il Comitato interministeriale prezzi

Più cara la polizza auto

Il rincaro, per le vetture, è del 17,3% - Entrerà in vigore a partire dal 1° febbraio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dal primo febbraio aumentano le tariffe Rc-auto. La decisione definitiva è maturata ieri sera al termine della riunione del Cip, il Comitato interministeriale prezzi. I ritocchi sono i seguenti: per le auto + 17,3 per cento; per le moto + 37,6; per i ciclomotori + 22,1; per gli autocarri (fino a 40 quintali) in uso proprio + 26,8 (in conto terzi + 39,0); per gli autocarri oltre i 40 quintali i nuovi rincari sono rispettivamente del 28,2 e del 39,1 per cento. Restano invariate le tariffe dei natanti. Coloro che hanno già pagato la polizza annuale dovranno corrispondere un conguaglio.

Sul tavolo degli esperti c'erano le ipotesi formulate dalla «Commissione Filippi» sulle quali il ministro dell'Industria aveva ampiamente riferito in Parlamento, dove la discussione si è conclusa ieri. Si andava in relazione ai diversi parametri, da un minimo del 17,3 per cento (in favore di questa scelta si è espresso il psi) ad un massimo di oltre il 20 per cento con una ipotesi mediana intorno al 19 per cento, fatta propria dalla dc. Gli aumenti varati sono inferiori a quelli richiesti dalle compagnie di assicurazione (più del 24 per cento in media).

La Confetra e l'Anita, le associazioni dei trasportatori, hanno protestato duramente per le ipotesi tradotte in provvedimenti esecutivi dal Cip. Si parla di gravissima penalizzazione del settore: *«Gli aumenti elaborati dalla commissione Filippi, si osserva, si aggiungono ad una serie di ritocchi recenti, dal gasolio all'Iva, che hanno colpito gli autotrasportatori e costituiscono un carico difficilmente sopportabile».* Secondo la Confetra si tratta di rincari che non hanno una giustificazione tecnica.

Il ministro Pandolfi chiederà oggi al Senato che inizi al più presto la discussione dei disegni di legge per la creazione di un organismo di vigilanza sulle compagnie. Il governo, ha spiegato lo stesso Pandolfi alla commissione Industria, proprio per affrettare i tempi, non presenterà un provvedimento autonomo sulla vigilanza, ma si avvarrà delle iniziative già elaborate da alcuni partiti (psi, pci e pri).

Sono ormai anni che si dibatte sulla creazione di un organo di vigilanza. In particolare si discute se istituirlo nell'ambito del ministero dell'Industria, come nuova direzione generale, ovvero se varare una sorta di ispettorato autonomo, sulla falsariga dei superispettori fiscali. Fatto sta che numerose compagnie operano a ruota libera senza controlli di sorta e spesso sono gli utenti a farne le spese nonostante una tariffa obbligatoria.

Export auto a Toyota e Nissan il record '80

TOKYO — Le due principali case costruttrici di automobili giapponesi, la Toyota e la Nissan, hanno annunciato di aver raggiunto, nel 1980, il record delle esportazioni con un incremento del 29 per cento.

La Toyota, la più importante casa costruttrice, ha annunciato di aver esportato un milione 790 mila automobili contro il milione 380 del 1979. La Nissan invece ha esportato un milione 470 mila veicoli. Le due case hanno raggiunto, lo scorso anno, il record della produzione: la Toyota ha prodotto tre milioni 290 mila veicoli e la Nissan due milioni 640 mila.

L'incremento della Toyota nella produzione è dei dieci per cento circa, quello della Nissan si avvicina al 15 per cento. Un'altra casa produttrice automobilistica nipponica, la Toyo Kogyo, che produce la «Mazda», ha reso noto che le sue esportazioni sono salite nel 1980, del 20 per cento, con un incremento di 700 mila vetture.

In Francia, Fiat è seconda fra le estere

PARIGI — La quota delle auto straniere nel mercato francese è salita nei primi undici mesi del 1980 al 22,79 per cento dal 21,95 per cento del corrispondente periodo del 1979, passando da 401 mila veicoli su un totale di un milione 830 mila a 392 mila su un milione 720 mila. Lo ha annunciato l'associazione dei fabbricanti.

Fra le marche straniere la Fiat è al secondo posto, dopo Volkswagen-Audi.

Borsa — La Commissione nazionale per le società e la Borsa (Consob), ha deliberato di ammettere alla quotazione nel mercato ristretto di Roma le azioni della Banca Popolare di Spoleto.

La revoca delle concessioni avrebbe contribuito al dissesto

L'Itavia chiede i danni allo Stato

Rivendica anche sessanta miliardi di contributi - Tempi lunghi per la «Nuova Itavia»

ROMA — *La costituzione della «Nuova Itavia» (51% del capitale in mano all'Alitalia) per cui sono cominciate le procedure non significa la soluzione globale e in tempi brevi del problema Itavia: fra arbitrato richiesto dalla compagnia, dopo la revoca delle concessioni, e tempi tecnici necessari per la verifica da parte del Registro aereo degli aerei, fermi dal 1° dicembre e in qualche caso anche prima, passeranno certamente vari giorni. La revoca delle concessioni e la costituzione della nuova società non significa la contemporanea disponibilità dei nove aerei della compagnia (tre Fokker di proprietà, quattro DC-9 anch'essi di proprietà e due in leasing), che sono destinati a garantire le obbligazioni dell'Itavia nei confronti dei creditori.*

Resta la possibilità che inizialmente siano impiegati aerei dell'Alitalia ma ciò appare di non facile realizzazione in seguito alle vaste esigenze operative della compagnia di bandiera.

Intanto l'Itavia ha chiesto la revoca della dichiarazione di decadenza delle linee in concessione e la liquidazione dei contributi statali, pari a circa 60 miliardi, maturati nel corso di sette anni. Questi contributi, secondo l'Itavia, accompagnati dalla riorganizzazione dei servizi di trasporto aereo così come sono stati proposti dalla «commissione Robaldo», risolverebbero in tempo utile i problemi della compagnia, consentendole la ripresa dell'attività.

Una richiesta di arbitrato è stata notificata al ministero dei Trasporti il 23 gennaio presso l'avvocatura dello Stato. Nello stesso atto, gli avvocati della compagnia, Are e Nigro, hanno designato come arbitro di parte il prof. Giovanni Cassandro, già giudice costituzionale.

Il ministro dei Trasporti, Formica, ha già chiesto all'Avvocatura dello Stato di respingere formalmente la domanda di arbitrato; nello stesso tempo ha convocato per il 2 febbraio una riunione per definire un piano di riattivazione dei collegamenti aerei sospesi dall'Itavia il 10 dicembre.

Un comunicato ministeriale rende noto, inoltre, che alla riunione di lunedì 2 febbraio parteciperà l'Alitalia che ha avviato le procedure per la costituzione di una nuova società aerea a prevalente capitale pubblico. Nel corso della riunione saranno anche definite le linee generali del programma riguardante la gestione dei servizi da affidare alla costituenda società che rileverà il personale Itavia.

Scesa in ottobre la produzione dell'industria

ROMA — l'indice generale della produzione industriale è diminuito del 2,7 per cento nel mese di ottobre (1980) rispetto al mese precedente, secondo i dati definitivi resi noti dall'Istat.

ROMA — Il «Oie» (gruppo industrie elettromeccaniche per lavori all'estero, che riunisce le principali industrie italiane del settore, pubbliche e private) e l'«Impregilo» realizzeranno un grosso impianto idroelettrico in Colombia nella zona di Betania: il lavoro, che comprende la costruzione della diga e l'approntamento della centrale idroelettrica, ha un valore globale di circa 250 milioni di dollari.

I risultati di un progetto della Fiat Engineering

Risparmio energetico e occupazione

MILANO — La maggiore attenzione ai problemi energetici, innescando una serie di ripercussioni sulla domanda ed offerta di beni e servizi, ha influenzato positivamente l'occupazione? Questo il problema dibattuto nel corso di una giornata di studio promossa ed organizzata dalla Federazione delle associazioni scientifiche e tecniche (Fast) di Milano in collaborazione con la Esso Italiana, che si è tenuta oggi sul tema *«Implicazioni occupazionali del risparmio energetico»*.

Un contributo di esperienza diretta, al riguardo, è venuto dalla relazione di Giuseppe Centaro e Mario Goffi, che hanno illustrato i risultati di interventi per il risparmio energetico, conseguiti con il progetto *«Energy serving»*, affidato nel 1977 alla Fiat Engineering, con il compito di ricercare soluzioni energeticamente efficienti negli stabilimenti industriali.

L'attività finora svolta, si deduce dalla relazione, ha consentito di individuare risparmi energetici dell'ordine del 15-20%, e riguarda stabilimenti industriali impegnati in attività diverse quali costruzioni elettromeccaniche di serie, lavorazioni meccaniche, produzioni veicolistiche leggere e pesanti, costruzione di velivoli, operazioni di fucinature, tintoria di prodotti tessili, produzione di derivati agrumari.

Per ottenere questi risultati, rileva l'indagine, occorre disporre di una struttura di presidio dell'area energia, che se non implica riflessi occupazionali quantitativamente rilevanti, richiede tuttavia la disponibilità di personale dotato di adeguata preparazione professionale sia per perseguire l'*«Energy saving»*, e cioè la riduzione degli sprechi, sia per possibili interventi, sulla gestione e con il ricorso ad innovazioni tecnologiche.

All'Efibanca 80 miliardi per linea credito

ROMA — Gli accordi relativi ad una linea di credito di 80 miliardi concessa da un «pool» di banche all'Efibanca sono stati sottoscritti a Roma. Si tratta, per l'istituto di credito a medio termine, di una operazione di provvista, che si affianca alle consuete emissioni di obbligazioni e certificati di deposito.

All'operazione — sottolinea un comunicato dell'Efibanca — organizzata dalla Compagnia privata di finanza e investimenti Spa di Milano, hanno partecipato ben 63 banche a conferma dell'interesse suscitato dalla formula che consente all'Efibanca un utilizzo coordinato con le operazioni di impiego. Banca capofila è la Cassa di Risparmio di Torino.

Costa è presidente dell'Italsider Magliola amministratore delegato

GENOVA — Il Consiglio di amministrazione Italsider, riunitosi ieri a Genova sotto la presidenza di Alberto Capanna, vice presidente della Società e presidente della Finsider, dopo aver preso atto delle dimissioni dell'ing. Ambrogio Puri dalle cariche di presidente e amministratore delegato della società, ha eletto presidente l'ing. Giovanni Mario Costa ed ha cooptato l'ing. Sergio Magliola nominandolo amministratore delegato. L'ing. Costa mantiene la carica di amministratore delegato della Finsider.

Il nuovo presidente dell'Italsider, nato a Genova nel 1922, è laureato in ingegneria industriale meccanica. Ha iniziato la sua attività nel 1946 nei settori tecnici degli stabilimenti dell'Ilva.

Nel 1976 è stato chiamato a far parte del Consiglio di Amministrazione dell'Italsider, di cui nel febbraio 1977 divenne amministratore delegato. Il 15 dicembre dello stesso anno è passato alla Finsider quale amministratore delegato.

Sergio Magliola, nuovo amministratore delegato della società è anch'esso nativo di Genova (1928), laureato in ingegneria chimica nel 1952.

Presidente della Sidercomit dal 1979, è consigliere dell'Assider, dell'Ita Tubi e della Morteo. E' stato presidente del Comitato direttivo europeo dell'Eurofer dal gennaio 1979 al giugno 1980.

Risolta la vicenda del vertice, l'Italsider attende ora l'approvazione del provvedimento governativo relativo ad interventi sia finanziari sia di carattere produttivo e gestionale.

La crisi del settore siderurgico sarà inoltre al centro dell'esame del Cipi che si riunirà il 29 gennaio prossimo.

Politica portuale: ministro Compagna istituisce comitato

ROMA — Il ministro della Marina Mercantile, on. Francesco Compagna, ha istituito il comitato consultivo dei porti. In un comunicato si precisa che il comitato — presieduto dallo stesso ministro Compagna — è stato costituito *«affinché il conseguimento di una valida e decisiva politica portuale, tale da garantire la competitività del sistema dei trasporti marittimi, avvenga tramite l'adozione di piani di intervento e di attività nel quadro della programmazione economica generale»*.

Fra i compiti del comitato vi sono quelli di dare pareri e formulare proposte per l'elaborazione del piano nazionale dei porti.

Accordo tra Sai e Termomeccanica

TORINO — Ieri è stato ratificato un accordo tra la Sai — Società Assicuratrice Industriale — e la Tmi — Termomeccanica Italiana.

L'accordo vuole dare una risposta concreta alle richieste del mercato, tanto per le coperture assicurative della «Responsabilità Civile Inquinamento», quanto per la realizzazione di impianti di disinquinamento.

L'indice ha perso lo 0,28%

La Borsa si ferma dopo due settimane

Indice COMIT base 1972=100

MILANO — Prevalenti flessioni con scambi in lieve diminuzione. Dopo una fase iniziale caratterizzata da generali e abbastanza marcati assestamenti, un ritorno del denaro, del resto piuttosto selettivo, ha consentito alla quota di riprendersi dai minimi. Nel complesso la riunione si è chiusa con un bilancio negativo, mentre le correnti di scambio hanno assunto carattere più irregolare.

Fra i titoli primari hanno ceduto terreno quelli dei gruppi Fiat (Fiat priv —4,6, Fiat ord —0,8%, Ifi priv —3,2%, Ifil —5,4%) e Pesenti (F. Tosi —2,6%, Italmobiliare —1,7%, Italcementi ord —1,3%, Ras —3,2%, con l'eccezione della Italcementi Risp +3,1%) e inoltre Montedison —2,6%, Invest —2,3%, Bioi —2,2%, Imm. Roma e Pirellona —2,1%, Bastogi —2%, Ciga —1,6% Olivetti ord e Pirellina —1,4%, Snia ord —0,8%.

Hanno perso terreno in misura consistente Pacchetti —11,9%, Anic —11,7%, Erc Marelli —8,6%, Cucirini —6,3%, Sifa —6%, Smi —5,6%, Cantoni —4,4%, Bon Siele —3,8%, Pierrel —3,7% e Bii ord —3,6%.

Irregolari i bancari con assestamenti per le tre Bin (Comit —2,7%, minusvalenze di minor peso per Credit e Banco Roma) e denaro per Banco Lariano +5,8%, Interbanca +3,1%, e Cred Varesino +2,2%.

Sempre in battuta Agricola +6,1%, Sai +3,1%, Alleanza +2,3% e Toro ord +1,6%. Su nuovi massimi le Generali (+1,2% a 148000 lire). Migliori infine anche Falck ord +4,3%, Rinascente ord +3,5%, Centrale +3,2%, Iniziativa edilizia +2,1%, Fondiaria +2% e Eridania +1,5%.

Generalmente calmo il reddito fisso. Le convertibili hanno registrato un primo modesto assestamento dopo una lunga fase di rialzi.

L'indice Comit è passato a 209,37 (—0,28%); quello de «Il Sole - 24 Ore» da 83,51 a 83,00 (—0,61%).

Il «ristretto» a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura, prezzo di chiamata 20.500, quantità trattate 14.000; Banca Popolare di Milano 44.500-200; Banca Popolare di Novara 730.000-7000; Unione Subalpina Assicurazioni 50.020-3000.

Nuove società di revisione iscritte all'albo

ROMA — La Consob, comitato per le società e le Borse, informa che il numero delle società iscritte all'albo speciale delle società di revisione è salito a ventinove in seguito all'ammissione, con delibere del 22 e del 27 gennaio 1981, delle seguenti società:

1) Eldaco Auditing Italia del dott. Umberto Pirrera e C. S.A.S. con sede in Genova;

2) International Auditing Company Revisioni S.A.S. di dott. Franco Pontani e C., in forma abbreviata I.A.C.O. Revisioni S.A.S. di dott. Franco Pontani e C. con sede in Milano;

3) S.E.R.C.A. - Studi e Revisioni contabili e aziendali S.N.C. di Brondi dr. Carlo e fl. Giovanni con sede in Brescia;

4) Società Italiana di Revisione S.N.C. — Revis di Acampora e C. con sede in Roma.

Comune di Milano quotato in Borsa?

MILANO — Il Comune di Milano ha deciso di studiare la possibilità di ricorrere alla Borsa per raccogliere una parte dei mezzi finanziari necessari alla realizzazione, negli Anni Ottanta, di alcune grandi opere infrastrutturali come il nuovo aeroporto della Malpensa, i nuovi mercati generali e la terza linea della metropolitana.

MONETE E METALLI

Sterlina n.c.	178.000-188.000
Sterlina v.c.	179.000-180.000
Marengo sv.	110.000-125.000
Marengo fr.	140.000-150.000
Marengo it.	110.000-125.000
Marengo bel.	120.000-130.000
20 Doll. oro	650.000-720.000
50 Pesos mess.	680.000-750.000
Krugerrand	580.000-610.000
Argento (*)	425-431
Platino (*)	15.280

(*) Per grammo, iva esclusa.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	27-1	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	53 50	—
Edil. Scol. 5,50% 68	84	—
» » 5,50% 69	82	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	75	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	78	—
» » 9% 76/91	73	—
» » 10% 77/97	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	99 85	— 0 15
» » » 1/3/82	98 20	— 0 30
» » » 1/5/82 I	98 20	—
» » » 1/5/82 II	98	—
» » » 1/7/82	98 50	—
» » » 1/10/82	97 80	—
» » » 1/1/83	98 60	—
B.T.N. 5,50% 1982	89	—
B.T.Q. 12% 1982 I	98 80	— 0 10
» 12% 1982 II	95 75	—
» 12% 1983	91 90	—
» 12% 1984 I	91 30	+ 0 10
» 12% 1984 II	91 40	—
» 12% 1984 III	91 25	—
» 12% 1987	88 90	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	76 20	—
» » '69 II	68 65	—
» 7% '73	62 70	—
Enel '74 indiciz.	136	—
» 10% '75 II	92 75	—
» '77 ind. II	118 90	—
» 12% '79/85	90 90	—
» 12% '80/87	91	—
Enel '80/87 indiciz.	97 20	—
I.R.I. 6% '64	93 60	—
I.R.I. 6% '65	83 80	—
Autostrade 6% '66 I	70	—
» 6% '69	65 50	—
» 7% '72	77 50	— 0 30
OO.PP. 6%	54 90	+ 0 50
» 7%	53 30	+ 0 30
» 6% Auto '75	55	—
» Int. St. 6% IV	67	—
» Int. St. 7% IV	63	—
» Anas 6% 66	51 75	— 1 85
» » 7% 72 I	52 50	—
» Autostr. 7% II	54	—
FF.SS. 6% '66 I	75 80	+ 0 30
» 6% '67	71 80	—
» 7% '72 II	63	—
A.F.S. 7% '70	64 80	—
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	69 50	—
» 7% II	67	—
ICIPU vent. 6%	72 50	—
» » 7% I	61	—
» » 7% II	59	—
» » 7% III	58	—
Imi XXVI 6%	73 49	—
» XXIX 7%	72 50	—
» XXXIII 7%	72	—
» XXXVIII 7%	66 55	—
» XLII 9%	69 75	—
» IL 10%	74 30	—
Isveimer 7% '71 XIX	74 80	—
» 6% XIII	80	—
Torino Aem 5,50% 60	83	—
» » 5,50% 62	83	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	84	—
S. Paolo 6%	58 50	—
» » 7%	79 80	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	54	—
» » 6%	58	—
» » 7%	69	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	64 90	—
Cr. F. Sicilia 6%	85	—
Cr. I. Sar. 6% '69	79	—
» » 7% '70	80	—
C. R. PP.LL. 6%	69	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. Val. AO. 6%	59 50	— 1
Olivetti 5,50 '62 II	82	—
Viscosa 6% '64	68	—
Città Milano 10% '75	85	—
RIV 5,50%	72	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	435	—
M. Sip 7%	79	—
M. Spirito 7%	229	—
M. Viscosa 7%	89	—
Iri Stet 7% 73/88	78 50	—
S. Paolo It. 12%	200	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 26-1	Banconote (Milano) 27-1	Esportazione (Milano) 26-1	Esportazione (Milano) 27-1	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 26-1	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 27-1
Dollaro Usa	973	977	972,30	978,05	972,25	978
Dollaro Usa t.p.	900	900	—	—	—	—
Dollaro canadese	805	805	819,75	822,40	819,02	822,225
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	470	474	475,15	474,75	474,95	474,875
Fiorino olandese	434	434	437,74	437,74	437,61	437,715
Franco belga	29	29,30	29,59	29,609	29,589	29,598
Franco francese	205	206	205,62	206,08	205,58	206,09
Sterlina	2340	2360	2341	2364,75	2340,5	2364,875
Lira irlandese	1730	1730	1777	1776,50	1776,5	1775,75
Corona danese	150	150	154,44	154,43	154,45	154,415
Corona norvegese	178	178	182,87	182,61	182,87	182,53
Corona svedese	210	210	216,04	216,40	216,05	216,385
Franco svizzero	518	520	525,35	525,60	525,40	525,70
Scellino austriaco	67,30	68	67,02	67,09	67,025	67,035
Escudo portoghese	15	15	17,95	18	17,90	18,10
Peseta spagnola	11,30	11,30	11,972	11,985	11,971	11,981
Yen giapponese	4,30	4,30	4,791	4,83	4,792	4,832
Dinaro taglio gr.	26,50	26,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17	17	—	—	—	—
Dollaro australiano	1050	1050	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

I dati relativi alle quantità trattate non sono pervenuti

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	27-1	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	4880	— 80	
Bonifiche Ferr.	26990	— 5	
Chiari & Forti	8400	— 465	
Eridania	18950	+ 150	
Imm. Vittoria	21890	— 420	
Ind. Buitoni P.	5350	— 130	
Buitoni risp.	5190	—	
Sarmide ord.	192	— 2	
Sarmide priv.	158	— 2	
Sarmide risp.	220	—	
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	43000	+ 1000	
Assicur. Ital.	—	—	
Ausonia	2980	— 100	
C. Ass. Mi ord.	26900	+ 250	
C. Ass. Mi priv.	—	—	
C. Latina ord.	989 75	— 20	
C. Latina priv.	850	— 30	
FIRS	2853	— 5	
FIRS risp.	1750	+ 10	
Generali	148000	+ 1850	
Italia Ass.	32510	+ 20	
L'Abeille Ital.	47795	— 185	
La Fondiaria	58500	+ 1200	
RAS	147000	— 4850	
SAI	63990	+ 1940	
Toro Ass. ord.	30600	+ 500	
Toro Ass. pr.	25000	+ 500	
BANCARI			
B. Comm. Ital.	63100	— 1790	
Banco Roma	64000	— 19	
Banco Lariano	6990	+ 490	
Cred. Italiano	7470	— 20	
Cred. Varesino	18001	+ 401	
Interbanca pr.	43720	+ 1340	
Mediobanca	81300	+ 270	
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1770	+ 270	
Burgo ord.	12000	— 100	
Burgo priv.	8400	— 100	
De Medici	682	— 23	
Mondadori pr.	9250	— 35	
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4180	— 40	
Pozzi-Ginori	135	— 5	
Pozzi-Ginori r.	118	— 2	
Eternit	951	— 8	
Eternit pref.	770	+ 50	
Italcementi	37990	— 501	
Italcementi r.	39800	+ 1200	
Unicem	20200	—	
CHIMICI			
Anic	7 50	— 1	
Caffaro	534	— 4	
Caffaro r.	545	+ 5	
Farmit. Erba o.	6480	— 10	
Italgas	1740	+ 4	
Lepetit	44860	— 1240	
Lepetit priv.	45600	—	
Mira Lanza	16000	— 205	
Montedison	177	— 4 75	
Perlier	5380	+ 40	
Pierrel	1270	— 50	
Saffa	10155	— 45	
Saffa risp.	9430	— 70	
Siossigeno	17950	—	
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	440	+ 15	
La Rinasc. p.	313	+ 4	
Silos	5890	+ 291	
Standa	3200	+ 40	
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1270	+ 35	
Ausiliare	12250	— 1100	
Autostr. To-Mi	2400	+ 20	
Italcable	12845	+ 145	
NAI	226	— 7 75	
Nord Milano	2000	—	
SIP	1165	— 75	
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	645	— 5	
Magneti M. risp.	632	— 17	
E. Marelli	370	—	
Tecnomasio	454	— 1	
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1500	— 38	
Agricola	34300	+ 2000	
Bastogi IRBS	780	— 16	
Bonif. Siele	39880	— 1620	
Borgosesia o.	6700	+ 480	
Borgosesia r.	4480	—	
Brioschi	1880	— 20	
Buton	6350	+ 150	
La Centrale	31850	+ 880	
Fin. E. Breda	2525	+ 5	
Finmare	88	— 2	
Finsider	84	—	
Fiscambi	3800	— 70	
Generalfin	874	+ 14	
GIM	6490	— 59	
IFI priv.	5395	— 174	
IFIL	6900	— 400	
Invest	4220	— 100	
Italmobiliare	145600	— 2500	
Mittel	1920	— 125	
Partec. Finanz.	890	— 10	
Pirelli & C.	4830	— 70	
Pirelli SpA	3103	— 48	
Rejna	11000	—	
Rejna risp.	10805	—	
Riva Finanz.	10110	+ 110	
[illegible]	1785	— 15	
SME	2770	—	
SMI	5620	— 330	
Stet	1300	+ 80	
Terme Acqui	1591	+ 8	
IMMOBILIARI			
Aedes	7750	— 200	
B.I.I. ord.	1050	— 40	
B.I.I. risp.	1064	— 36	
COGE	2820	— 27	
Cond. Acqua	375	— 5	
De Angeli Frua	26000	—	
Finrex	1540	+ 40	
G. Imm. Sogene	2535	— 55	
Iniziativa Ed.	23490	+ 500	
ISVIM	21500	+ 500	
Milano Centr.	32740	+ 440	
Risanamento	19430	— 370	
SIFA	1819	— 4	
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2331	— 19	
FIAT priv.	1380	— 68	
Franco Tosi	38250	— 1160	
Gilardini	4100	—	
Olivetti ord.	4590	— 87	
Olivetti (1-7-80)	4430	— 35	
Olivetti priv.	4300	— 190	
Westinghouse	22000	+ 310	
Worthington	3455	— 44	
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	5490	+ 490	
Dalmine	139	— 1	
Falck ord.	4590	+ 190	
Falck risp.	4250	— 90	
Ilssa-Viola	2180	+ 30	
Italsider	299 75	+ 19 75	
La Magona	3320	— 20	
Pertusola	1400	— 35	
Trafilerie	2150	+ 10	
TESSILI			
Cant. e Zinelli	30	+ 1 50	
Cantoni	14800	— 690	
Cucirini	4600	— 290	
Cascami Seta	4390	+ 10	
FISAC	5820	+ 20	
Linif. e Can. o.	1825	— 50	
Linif. e Can. r.	1819	— 6	
Marzotto priv.	2550	+ 70	
Olcese Venez.	76 50	— 1 25	
Rotondi	22700	— 150	
Snia Visc. o.	1549	— 13	
Snia Visc. p.	1070	+ 21	
Unione Man.	30000	— 900	
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	3530	+ 1300	
Acq. De Ferr. r.	3300	— 330	
Acque Potabili	1950	+ 50	
Calzat. Varese	7090	+ 10	
CIGA Hotels	11900	— 201	
CIR	16080	— 70	
CIR (1-7-80)	15400	— 200	
CIR risp.	15500	— 290	
CIR r. (1-7-80)	15250	—	
Pacchetti	113	— 18 25	
Trenno	6455	— 60	

LE AZIONI A TORINO

Titoli	27-1	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	4900	— 50
Eridania	18500	+ 1500
Florio	1730	— 50
Agricola Vittoria	22000	— 600
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	27200	+ 700
C. Ass. Milano priv.	—	—
Comp. Latina ord.	1010	—
Comp. Latina priv.	870	—
Generali	144800	+ 4800
RAS	152000	+ 1800
SAI	63500	+ 2250
Toro Ass. ord.	30300	—
Toro Ass. priv.	—	—
BANCARI		
B. Comm. Italiana	66000	—
Banco di Roma	47000	—
Credito Italiano	7420	— 130
Interbanca priv.	42000	+ 400
Mediobanca	81000	—
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	12300	—
Burgo priv.	8700	—
Cart. Ital. Riunite	295	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	148	—
Pozzi Ginori risp.	123	—
Eternit ord.	975	— 25
Eternit pref.	750	— 40
Unicem	20000	— 350
CHIMICI		
Anic	8 25	—
Italgas	1740	—
Mira Lanza	16100	+ 100
Montedison	180	— 5
Paramatti	1550	— 5
Pierrel	1300	— 15
Rumianca	—	—
Saffa ord.	10250	+ 50
Saffa risp.	9600	—
SAIAG	1585	+ 4
Schiapparelli	1074	+ 8
COMMERCIO		
Rinascente ord.	430	+ 5
Rinascente priv.	318	+ 2
Silos Genova	5600	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1300	— 20
Autostr. To-Mi	2300	+ 1000
Italcable	12825	+ 25
NAI	230 50	— 0 50
SIP	1180	— 80
Torino Nord	79	+ 4
ELETTROTEC.		
M. Marelli	610	— 45
M. Marelli r.	620	— 25
E. Marelli	380	— 15
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	785	— 15
Borgosesia ord.	5000	+ 200
Borgosesia risp.	4400	+ 100
Centrale	30900	+ 400
Finsider	88	+ 7
GIM	6700	—
IFI priv.	5270	— 130
IFIL	7100	— 350
Invest	4215	— 85
Mittel	2150	—
Fiscambi	3700	+ 30
Pirelli & C.	4700	—
Pirelli S.p.A.	2170	— 20
SAROM	1770	+ 140
SME	2760	—
SMI	6000	—
SIFA	1820	—
STET	1320	— 20
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	1070	— 30
B.I.I. risp.	1050	— 50
Condotte Acqua	282	—
Fer-Co	338	— 3
Gen. Imm. Sogene	2551	— 19
I.P.I.	3510	+ 40
ISVIM	20000	+ 1000
Risan. Napoli	18700	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1270	— 30
FIAT ord.	2320	— 33
FIAT priv.	1400	— 58
Gilardini	4100	— 50
Graziano	1450	+ 30
Olivetti ord.	4600	— 53
Olivetti priv.	4300	— 100
Olivetti (1/7/80)	4430	— 20
Westinghouse	21500	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	150	—
Fornara	436	+ 1
Italsider	298	—
Talco Grafite	31900	—
TESSILI		
Cantoni	15000	— 580
Fisac	5600	—
Snia Viscosa ord.	1540	+ 15
Snia Viscosa priv.	1075	— 25
DIVERSI		
Acque Potabili	1950	— 50
CIGA	12000	— 200
CIR	16100	+ 100
CIR (1/7/80)	15800	—
CIR risp.	15790	—
CIR risp. (1/7/80)	15700	—
Pacchetti	—	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	145	—
M.S. Vis. 7% 73/88	100	—
M.S. Spir. 7% 73/88	225	+ 80
M. Mont. 7% 73/88	77	—
M. Oliv. 12% 79/89	438	— 2
Mira L. 12% 77/82	102	—
IRI Stet 7% 73/88	80	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
28/2/81		non rilevato	
31/3/81		non rilevato	
30/4/81	90	96,273	15,70
29/5/81		non rilevato	
30/6/81		non rilevato	
30/7/81	181	92,843	16,25
29/8/81		non rilevato	
30/9/81		non rilevato	
31/10/81		non rilevato	
28/11/81		non rilevato	
31/12/81		non rilevato	
31/1/82	365	85,837	16,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 7-11		Riac.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	15,68	—
Fonditalia	»	23,49	—
Interfund	»	14,83	—
Int. S. Fund	»	11,10	—
Multinvest	»	16,17	16,71
Italfortune	»	12,87	13,43
Italunion	»	12,02	13,10
Mediol. Sel.	»	17,02	18,56
Rominvest	»	16,96	17,98
Tre R	lire	10.849	—
Eur '69	fr. sv.	179,16	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	26-1	27-1
Londra	528,50	517,00
Zurigo	544,00	517,00
Parigi	578,91	540,58
New York	528,50	524,00
Milano (lire al grammo)	16.750	16.350
Hong Kong	—	—

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	17	17,500
7 gg	16,125	16,625
15 gg	16,250	16,750
1 mese	17	17,500
2 mesi	17,125	17,625
3 mesi	17,250	17,750
6 mesi	17,375	17,875

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 26-1	Zurigo (in fr. sv.) 27-1	Francoforte (in marchi) 26-1	Francoforte (in marchi) 27-1
Dollaro	1,8525-1,8540	1,8820-1,8840	2,0542-2,0552	2,0620-2,0640
Franco svizzero	—	—	110,76-110,88*	110,73-110,94*
Franco francese	39,124-39,172*	39,117-39,242*	43,39-43,43*	43,30-43,40*
Marco	90,164-90,272*	90,125-90,310*	—	—
Sterlina	4,4658-4,4705	—	4,941-4,946	4,984-4,992
Yen	0,9120-0,9138*	0,9200-0,9218*	1,0113-1,0129*	1,0162-1,0183*
Lira	0,1901-0,1904*	0,1903-0,1908*	2,110-2,114**	2,115-2,120**

VALUTE	Londra (per sterlina) 26-1	Londra (per sterlina) 27-1	Parigi (in fr. fr.) 26-1	Parigi (in fr. fr.) 27-1
Dollaro	1,4160-1,4175	2,4015-2,4035	4,7225-4,7335	4,7415-4,7525
Franco svizzero	4,4670-4,4760	4,4830-4,4965	255,25-255,89*	254,66-255,30*
Franco francese	11,415-11,442	11,446-11,465	—	—
Marco	4,9495-4,9585	4,9690-4,9850	230,58-231,16*	230,41-230,98*
Sterlina	—	—	11,375-11,3975	11,473-11,495
Yen	490,14-491,48	486,75-488,10	2,3265-2,3321*	2,3394-2,3450*
Lira	2351,7-2357,0	2348,8-2350,0	4,8570-4,8700**	4,8435-4,8585**

* per cento ** per mille unità

ECONOMICI

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

(continua)

ECONOMICI

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

CASAMERCATO S.p.A.

(continua)

Dove esiste l'impianto, [illegible] ci sono stati più danni

Portofino: una rete di prese d'acqua «uovo di Colombo» contro il fuoco

E' stata realizzata dal vicesindaco della cittadina, nel territorio di [illegible] competenza - Una rete [illegible] tubi sotterranea e, nei punti strategici, un rubinetto dove attingere acqua - Basta arrivare in fretta e [illegible] un secchio

[illegible] — Gli incendi [illegible] monte [illegible] Portofino scoppiano quasi sempre negli stessi punti, in modo particolare [illegible] un dorso [illegible] scarpata, nelle [illegible] del [illegible] che degrada [illegible] Santa Margherita, nei pressi della zona dove sorge la villa della famiglia Pirelli. La gen[illegible] [illegible] monte, le amministrazioni comunali, la forestale, i vigili del fuoco concordano: c'è almeno, per quel che riguarda quel punto specifico, la [illegible] di un piromane che prima o poi si spera di cogliere sul fatto.

Le fiamme per quel che riguarda il punto più celebre di tutta la Liguria, sembra che abbiano ormai un percorso obbligato e [illegible] muovano, indipendentemente dalla direzione dei venti, sempre lungo le [illegible] direttrici. Che poi sono le pendici che scendono verso Santa Margherita e verso il Passo della Ruta, a tramontana di Portofino vetta, degradando lungo i boschi che lambiscono Camogli e Recco.

In questo muoversi irrazionale, [illegible] curioso [illegible] fuoco (negli ultimi dieci anni sono scoppiati quasi cento incendi tra piccoli focolai e estensioni vistose) che ha provocato qualche miliardo [illegible] danni al parco naturale, ricco [illegible] piante [illegible] rarissime tutte tipiche della flora mediterranea, la «strada delle [illegible]» ha disegnato anche il confine politico tra [illegible] diverse amministrazioni che hanno competenza su una parte del territorio del [illegible].

E' noto infatti che il Monte [illegible] Portofino è in parte del [illegible] mune [illegible] Portofino, in parte di quello di Santa Margherita, in parte di Camogli e persino, per piccole tranche, di Recco e Rapallo. Ora, a questo proposito, nei giorni scorsi, il sindaco [illegible] Portofino, Roberto D'Alessandro ha dichiarato po[illegible]te alle «*per quel che riguarda i danni al territorio e alla flora.* [illegible] *Portofino* [illegible] *ne ha subiti nei giorni scorsi, così come* [illegible] *ne ha sofferto nei due anni passati*». Insomma, il bosco bruciato appartiene a Camogli, Santa Margherita, Rapallo e Recco. Ed in effetti, seguendo gli interventi dei vigili del fuoco e della forestale, si deve convenire che questa affermazione corrisponde a verità. «*Merito della prevenzione che noi abbiamo adottato nel* [illegible] *stro territorio, tra l'altro* [illegible] *poca spesa e con l'impiego di un piccico* [illegible] *buon* [illegible]» afferma Roberto D'Alessandro.

Qual è la «ricetta miracolosa» [illegible] cui parla D'Alessandro? Lo spiega lo [illegible] sindaco: «*Alcuni anni fa, ai soli fini ecologici e turistici, abbiamo recuperato il tracciato di* [illegible] *buona parte dei sentieri del XVIII secolo, che sul monte,* [illegible] *passare degli anni, erano rimasti semicancellati. Così abbiamo fatto interrare lungo i tracciati una rete* [illegible] *tubi di piombo collegati alle cisterne dell'acquedotto. In tutti i punti strategici, vale a dire le località dove più frequentemente si sviluppava un incendio, o comunque lungo i passi più impervi, abbiamo collocato le manichette per l'acqua*».

Il sistema è stato escogitato dal vicesindaco Giovanni Carbone che è anche l'assessore addetto agli acquedotti. Carbone, che è portofinese da infinite generazioni e conosce il monte [illegible] le proprie tasche, è [illegible] grado di guidare con estrema rapidità, da un punto [illegible] Portofino le squadre di soccorso, che non hanno il problema di trasportare, con evidenti incomodi, le riserve d'acqua, ma si possono [illegible] limitare a innestare le pompe nelle apposite bocchette. Ecco perché lo spegnimento è molto rapido.

Questa rete di tubi è costata [illegible] spiega il vicesindaco, poche decine [illegible] milioni: «*Nulla — dice — se si considerano i danni diretti e indotti* [illegible] *incendio. In pratica abbiamo già ammortizzato la spesa, con i soli incendi domati o evitati*».

La [illegible] che scende [illegible] mare, in effetti, è rigogliosa e inviolata: lo si può constatare a occhio nudo dalla barca, anche in questi giorni. La rete di tubi è dunque l'asso nella manica per sconfiggere il fuoco «doloso» che colpisce oltre che Portofino tutta la Liguria? E' possibile realizzarla anche in territori più estesi [illegible] Comuni più grandi? D'Alessandro [illegible] ritiene di [illegible]. E aggiunge che il [illegible] problema dello spegnimento del fuoco sulle dorsali scoscese dell'Appennino, è solo legato alla difficoltà [illegible] approvvigionamento d'acqua nei pressi dei primi focolai.

Paolo Lingua

Marc'Aurelio dall'estetista

Roma. La [illegible] Marc'Aurelio ed il suo cavallo in una stanza dell'Istituto centrale di [illegible], dove si cercherà di porre rimedio ai guasti provocati dal tempo e dall'inquinamento

Riutilizzate dopo anni d'abbandono

Miniere d'antracite risorsa alternativa per l'economia sarda

CAGLIARI — Nella ricerca [illegible] fonti energetiche alternative al petrolio, il carbone costituisce il primo punto di riferimento. E di carbone la Sarde[illegible] ne produce, [illegible] dovreb[illegible] produrre, in quantità tale da dare un contributo determinante alla temporanea soluzione del problema, fino a quando cioè altre fonti — solare, nucleare, ecc. — non potranno essere convenientemente utilizzate.

In aggiunta ai giacimenti [illegible] Sulcis (di cui diremo più avanti) ci sono miniere di ottima antracite in provincia di Nuoro, nella Barbagia di Seul, al confine con la provincia di Cagliari. Una società cementiera che opera nel Nuorese, alla ricerca di fonti energetiche integrative a quelle messe a disposizione dall'Enel, aveva rivolto, mesi addietro, la sua attenzione a questi giacimenti minerari nei pressi di Seul, un tempo sfruttati e poi abbandonati. Ad utilizzarli fino ai primi anni 50 era stata la Monteponi che si serviva dell'ottimo carbone per alimentare le sue industrie [illegible] lavorazione dei metalli. Poi [illegible] subentrata la «Compagnia Mineraria Veneto-sarda» che li utilizzò per alcuni anni, fino a quando l'estrazione non divenne antieconomica sia [illegible] la concorrenza del petrolio allora acquistabile a buon prezzo, sia per il progressivo esaurimento dei giacimenti stessi.

Le caratteristiche negative dei giacimenti allora [illegible] sciuti, erano infatti quelle della scarsa profondità e della presenza in sacche. [illegible] noscevano cioè grandi filoni che consentissero l'impostazione di una miniera [illegible] grande [illegible] stile. Ricerche effettuate dall'Ente minerario [illegible] nei primi anni 60, rivelarono la presenza di altri giacimenti per una estensione molto ampia, [illegible] sempre in sacche: tanto valeva utilizzare il petrolio.

Ora, con l'indagine promossa dalla società cementiera che [illegible] trovato l'assistenza della Camera di commercio di Nuoro, il problema delle miniere di antracite della Barbagia [illegible] Seul è tornato [illegible] attualità. I sondaggi fatti inducono all'ottimismo, n[illegible] che [illegible] stati individuati nuovi filoni che potrebbero essere molto estesi e molto profondi. Una ricca fonte energetica a portata di mano, dunque, se non ci fosse il soli[illegible] intoppo: la mancanza [illegible] fondi per i necessari sondaggi. [illegible] venti anni la legge regionale n. 19 non è stata più finanziata e i fondi sostitutivi della legge 588 (piano di rinascita) [illegible] stati esauriti da tempo. Niente finanziamenti, niente ricerche. Intanto i blackout elettrici continuano.

Ritarda inoltre [illegible] entrare in funzione il progetto di sfruttamento [illegible] miniere di carbone del [illegible] con il quale alimentare la supercentrale di Porto Vesme. Difficoltà frapposte [illegible] una amministrazione comunale della zona rischiano di far ridimensionare il progetto che attualmente prevede l'estrazione [illegible] 3 milioni e mezzo di tonnellate annue di carbone grezzo (equivalente a 2,8 milioni di tonnellate annue di carbone mercantile) per un periodo di 25 anni.

La quantità è aumentabile se alle richieste dell'Enel e della Eurallumina (quest'ultima per far marciare i suoi impianti [illegible] continua espansione) si concretizzerà l'ipotesi di produrre anche metanolo con il quale alimentare altri impianti per la produzione di energia solare elettrica.

Antonio Pinna

Parco d'Abruzzo solo 20 i lupi liberi e protetti

L'AQUILA — I lupi che vivo[illegible] liberi e protetti nei 40.000 ettari del parco nazionale d'Abruzzo non sono più [illegible] 15-20, [illegible] due o tre branchi. E' il risultato [illegible] una indagine svolta da specialisti muniti [illegible] apparecchiature elettroniche [illegible] registrazione degli ululati e [illegible] rilancio di richiami. L'indagine è durata diversi mesi, quasi sempre di notte, [illegible] boschi e sui monti [illegible] parco, [illegible] temperature fino a -28 gradi.

[illegible] risultati dell'indagine, il lupo arreca modestissimi danni agli allevatori, mentre danni [illegible] più consistenti [illegible] causati dai cani selvatici, sempre più numerosi. I lupi vivono [illegible] sbandati, fuori del branco, e si spingono verso l'abitato in [illegible] di cibo.

Investiti [illegible] miliardi in un complesso termale a Sciacca

La Marienbad del Mediterraneo nasce sulla costa di Agrigento

Costituita [illegible] dodici complessi (con alberghi, «residence», alloggi ed [illegible] attrezzate) si estende fra la Valle dei Templi e Selinunte

PALERMO — Il futuro di una bellissima zona turistica della Sicilia, Sciacca, lungo la [illegible] meridionale agrigentina è sempre più legato alle terme (fanghi e stufe): 60 miliardi sono già stati spesi ed altri [illegible] lo saranno presto per [illegible] la costruzione di dodici impianti destinati [illegible] turismo termale. [illegible] tratta di un complesso [illegible] alberghi, [illegible] singole, appartamenti, [illegible] aree attrezzate su [illegible] ettari con una pensione completa che varierà tra 27 e [illegible] mila lire al giorno.

Questa [illegible] mediterranea sia per attirare nell'isola nuove correnti turistiche [illegible] e internazionali [illegible] un programma ora avviato [illegible] fase culminante. In luglio, [illegible] pronti i primi 1750 posti-letto alberghieri e per questi vi [illegible] le prime prenotazioni [illegible] agenti [illegible] viaggio [illegible] enti tedeschi occidentali e scandinavi.

I deputati della commissione legislativa «partecipazioni regionali» dell'assemblea siciliana hanno visitato i grandi cantieri edili [illegible] Sciacca ove da quattro anni sono impegnati mediamente più di mille ad[illegible]. L'ispezione è avvenuta [illegible] richiesta della società a prevalente capitale pubblico, titolare dell'importante operazione turistica, la «Sitas». La società è costituita per [illegible] cento dall'Ems, [illegible] nerario Siciliano (uno degli organismi della Regione) e per il rimanente 44 per [illegible] da alcuni operatori termali [illegible] Abano.

In pratica la Regione attraverso l'Ems, finanzia gli impianti (col credito fondiario [illegible] Sicilia [illegible] erogato alla «Sitas» 43 miliardi) ed i privati mettono a disposizione esperienza, organizzazione, idee.

Alla commissione legislativa, come ha [illegible] il suo presidente, il repubblicano Leopoldo Pullara, [illegible] «Sitas» [illegible] chiesto [illegible] finanziare al tasso agevolato del quattro per cento 15 dei 30 miliardi occorrenti a completare la costruzione dei dodici impianti (compreso un «kinderheim») nel più breve termine.

«*Sinora la Regione* [illegible] *più* [illegible] *meno, anzi forse peggio, dei privati che costruiscono nell'isola normali alberghi*», ha detto Giuseppe D'Angelo, presidente dell'Ems e dirigente [illegible] dc siciliana di cui in passato fu segretario regionale (ma D'Angelo [illegible] presidente [illegible] Regione). La [illegible], pronunciata a [illegible] perché tutti [illegible] a [illegible] è sembrata efficace.

[illegible] così potuto chiarirsi le idee quanti, fra i peraltro [illegible] chi detrattori dell'iniziativa, [illegible] tempo sussurravano [illegible] d'una ennesima società capace di «succhiare» denaro alla Regione.

«*Abbiamo speso i primi 60* [illegible] — ha aggiunto l'on. D'Angelo — *grazie alla comprensione del* [illegible] *Sicilia i cui dirigenti con lungimiranza hanno apprezzato* [illegible] *nostro programma*».

Da parte sua il vicepresidente della Regione, Calogero [illegible] Giudice (dc), che è anche assessore al Turismo, ha rilevato: «*L'importanza* [illegible] *iniziative qui a Sciacca è palese, dobbiamo superare le residue difficoltà. Peraltro* [illegible] *tratterà di utilizzare al meglio le risorse termali che risalgono all'antichità*».

A mezz'ora di automobile dalla Valle dei Templi e ad un'altra mezz'ora dalle rovine [illegible] Selinunte, [illegible] terme [illegible] Sciacca [illegible] da tempo [illegible] luogo di grande richiamo. Ma finora hanno sofferto dell'esiguità [illegible] strutture alberghiere.

«*Stiamo per essere lanciati nel turismo internazionale, non dobbiamo commettere errori*», ha affermato l'avv. Si[illegible] sindaco [illegible] Sciacca. E' presente al sopralluogo [illegible] commissione [illegible]gionale, il sottosegretario [illegible] Tesoro, Calogero Mannino, [illegible] detto: «*Per la Sicilia è un'occasione più unica che rara. Questo è un autobus da non perdere; anzi dev'essere preso al volo*».

Se si considera che Taormina, principale stazione di soggiorno della Sicilia ed annoverata tra le prime d'Europa, dispone di cinquemila posti-letto, è facile prevedere che i suoi [illegible] posti-letto (in aggiunta ai circa [illegible] che già ha Sciacca) diventerà un centro vitale per il turismo mediterraneo.

Antonio Ravidà

Reagan e Canale 5 Interrogazione [illegible] governo

ROMA — E' [illegible] presentata dal senatore della sinistra indipendente Giuseppe Fiori una interrogazione al governo per sapere se l'autorizzazione concessa [illegible] zione televisiva Canale 5 per rice[illegible] dagli Stati Uniti il programma televisivo relativo all'insediamento del presidente Reagan non possa esse[illegible] interpretata come un vero e proprio riconoscimen[illegible] ufficiale.

Il parlamentare chiede an[illegible] sapere se tale riconoscimento [illegible] legato all'impe[illegible] economico profuso [illegible] Telemilano nel campo delle trasmissioni via satellite.

Un jumbo chiamato Portofino

GENOVA — Un jumbo 747 «Combi» dell'Alitalia sarà battezzato giovedì a Fiumicino, con il nome di «Portofino». La decisione era stata presa già da qualche mese: [illegible] varo del super jet saranno presenti, oltre ai dirigenti della compagnia, anche il sindaco di Portofino, Roberto D'Alessandro, [illegible] esponenti della Regione Liguria, tra cui il presidente Persico e l'assessore [illegible] Turismo, Bruno Valenziano.

Il jet — primo di una serie [illegible] altri otto, che entreranno in funzione nei prossimi mesi [illegible] rotte internazionali — dovrà coprire il servizio Roma-New [illegible].

Esplorato il fondale tra la [illegible] e [illegible] Calabria

Un misterioso, strano mondo negli abissi dello Stretto

REGGIO CALABRIA — Dopo un secolo, da quando cioè l'ing. Sequenza [illegible] effettuato i primi e unici studi sulla fauna marina [illegible] Stretto di Messina, le esplorazioni di un minisommergibile dotato di particolari attrezzature di ripresa hanno permesso [illegible] scoprire i misteri, [illegible] tutti però, della vita [illegible] difficili fondali sulla trasversale Punta Faro in Sicilia e Punta Pezzo in Calabria, dove le due regioni sembrano sfiorarsi e dove dovrebbe realizzarsi l'ormai mitico ponte.

I risultati di queste interessanti esplorazioni sono [illegible] illustrate dal prof. Antonio [illegible] Natale, dell'Istituto di zoologia dell'università di Messina, e si è così potuto apprendere che esistono profondi canyon che alla sommità hanno un dislivello [illegible] metri e sul fondo raggiungono anche i [illegible] di profondità. [illegible] questi canyon è stata rilevata poi [illegible] presenza di popolazioni animali «relitte», cioè ritenute finora estinte e in molti casi di nuove specie mai prima d'ora raccolte e quindi studiate.

«*E' ormai certo* — ha detto il prof. Di Natale — *che sul fondo dello Stretto, ove esistono moltissime correnti, che si insinuano nelle vallate, vivono immense colonie di* [illegible] *corallo bianco molto raro e conosciuto soltanto in alcune coste americane, dal nome scientifico di «Errina Aspera»*. A questo corallo vive [illegible] animale non meno raro, il mollusco Pedicularia Sicula, che è stato ritrovato dopo oltre un secolo. Dal minisommergibile è stato possibile inoltre studiare e fotografare un pesce finora sconosciuto completamente nei nostri mari, quali ad esempio il grazioso mollusco Cielandella Infuscata, una specie [illegible] comune che vive in ristrette zo[illegible] dei mari del Giappone, e crostacei del gruppo Balani.

Alla [illegible] «*Come mai queste specie si ritrovano anche nello Stretto di Messina e come vi siano arrivate?*», [illegible] hanno risposto che tra le ipotesi che si possono fare, c'è quella [illegible] una possibile similarietà tra gli habitat e poi anche che siano state trasportate attaccate agli scafi da natanti provenienti [illegible] località ove queste specie viv[illegible].

«*D'altra parte* — conclude il prof. Di Natale — *la presenza di specie ritenute estinte come il Balano, detto volgarmente Dente di cane, i cui resti fossili sono molto frequenti, fa ritenere che lo Stretto riserverà nel futuro nuove sorprese, sempre che l'uomo riesca a non far distruggere dall'inquinamento ciò che per millenni è riuscito a sopravvivere*».

Cuorgnè, il convegno dei «civich» canavesani

Lamento dei vigili urbani «Siamo i peggio trattati»

Tra le rivendicazioni: l'indennità di rischio, il tetto degli straordinari, il difficile rapporto [illegible] i cittadini - Alcune proposte

«Tra i dipendenti comunali [illegible] ne trovi [illegible] che stia peggio [illegible] noi. Tutti pronti a buttarti la croce addosso al primo errore, [illegible] altrettanto a scaricarci del lavoro in più. Tanto, dicono, ci [illegible] i vigili...». I «civich» del Canavese protestano, rivolgendo tanta parte delle loro rivendicazioni agli enti locali, colpevoli di addossare sulle loro spalle troppe mansioni. Ma c'è altro: [illegible] problema dell'indennità [illegible] rischio non ancora riconosciuta, il [illegible] di straordinari che viene regolarmente superato per tener dietro [illegible] lavoro, il difficile rapporto col cittadino.

I vigili urbani [illegible] tutta la zona [illegible] sono ritrovati a Cuorgnè, sede per il 1981 [illegible] tradizionale convegno in occasione della festa di San Sebastiano. Una buona opportunità per incontrare colleghi vecchi e nuovi, ma soprattutto per affrontare i problemi più grossi della categoria.

Dice Massimo Vezzetti, uno dei due vigili [illegible] Agliè: *«Ci fanno fare di tutto, altro che polizia giudiziaria. Io guido il pulmino per le scuole, altri [illegible] accendono [illegible] caldaie e fanno i campanari. Ci dovrebbe essere [illegible] vigile ogni novecento abitanti; a parte che spesso il rapporto è falsato, si arriva ad uno su duemila, c'è da dire che il nostro contratto non prevede tutti quegli incarichi».*

E' [illegible] situazione che si ripercuote soprattutto sui dipendenti [illegible] centri meno popolosi, costretti ad essere dei veri factotum dell'Amministrazione. C'è chi assomma addirittura una quindicina di incarichi diversi, [illegible] presente al raduno, *«solo perché era stata rinviata una sepoltura».* [illegible] Infatti, oltre che l'addetto [illegible] servizio [illegible] polizia mortuaria, anche il guardiano del cimitero e [illegible] sotterratore.

Questa moltitudine di mansioni che si riversa [illegible] «civich» ha una logica conseguenza: *«Le [illegible] ore annuali di straordinario le mangiamo in pochi [illegible]* — dice Giorgio Riboni, [illegible] Cuorgnè — *[illegible] le altre non ci vengono pagate. E' questa la disparità che esiste tra vigile e vigile. Il nostro contratto prevede per tutti un eguale inquadramento: [illegible] succede che anche a parità di stipendio c'è chi lavora molto più degli altri costretto com'è a prestare straordinari non retribuiti».*

Polemiche ancor più vivaci sul problema dell'indennità di rischio che i vigili vorrebbero riconosciuta: *«Noi siamo agenti di pubblica sicurezza, e quindi [illegible] vedo perché ci debbano negare l'indennità che ci spetta».*

Gian Piero Paviolo

Il commissario prefettizio gestisce per ora il Comune

Villastellone: manca una firma Si dovranno ripetere le elezioni

Il sindaco Valsania (dc) ha presentato le sue dimissioni e quelle della giunta perché «si è trovato di fronte a cavilli burocratici»

Sì al commissario prefettizio [illegible] alle elezioni anticipate. La scelta è stata fatta dalla giunta democristiana [illegible] Villastellone che, senza crisi, ha portato a sorpresa l'altra [illegible] [illegible] consiglio le dimissioni del sindaco, degli assessori e [illegible] [illegible] consiglieri che compongono la maggioranza.

Cosa è accaduto? Motivando le dimissioni come una decisione necessaria, il sindaco Severino Valsania ha chiarito che la giunta si è trovata di fronte ad una serie di cavilli burocratici sollevati dal gruppo di minoranza che hanno bloccato l'attività.

«Non si poteva andare avanti — ha detto Valsania — *non gettiamo la spugna ma vogliamo con questo gesto clamoroso protestare contro [illegible] leggi che non hanno permesso all'amministrazione [illegible] funzionare».*

Tutto è nato dalla decisione del Tar che tre mesi fa ha dichiarato nulle le operazioni di voto di un seggio elettorale dove il presidente e gli scrutatori dimenticarono di firmare le liste della [illegible]. [illegible]. Questo fatto ha motivato il controricorso della maggioranza al Consiglio di Stato che si opponeva alla denuncia della lista di sinistra *«Alternativa unitaria»*, sconfitta per poche decine di voti.

I quattro consiglieri dell'opposizione avevano per loro [illegible] già deciso di non partecipare alle riunioni consiliari perché ritenevano illegittima la posizione della maggioranza. Per ora quel che si vede è un panorama [illegible] frizioni, accuse, insofferenze e sospetti.

Cause oggettive hanno determinato [illegible] dimissioni in [illegible]. Ma anche «soggettive», come spiega il capogruppo dell'opposizione Antonio Barale, ex sindaco, legate all'incapacità di governare della maggioranza e di accettare una opposizione dura.

«Quelli di "Alternativa" non sanno perdere — ha ribattuto Valsania —. *La legge ci punisce per [illegible] errore [illegible] nostro e che non rispecchia la volontà degli elettori».* Valsania ha aggiunto che ci sono dei responsabili, forse complici [illegible] ricorrenti, che hanno provocato l'errore. *«Se questo sarà provato* — ha detto — *chiederemo i danni».*

Più che il quadro politico, è il sospetto che divide la popolazione chiamata tra breve ad una nuova consultazione elettorale. Cosa accadrà? Entro novanta giorni si ritornerà alle urne: la macchina elettorale è già [illegible] moto, gli uffici hanno riaperto i battenti. Il municipio sarà retto per qualche mese dal commissario prefettizio. Intanto [illegible] lista di maggioranza dimissionaria ha annunciato che si presenterà compatta alle prossime elezioni.

l. it.

Il Coreco blocca la delibera a favore dei terremotati?

I Comuni [illegible] Collegno e Grugliasco si sono gemellati con S. Gregorio Magno, un piccolo centro montano di 6000 abitanti in provincia [illegible] Salerno, colpito dal [illegible] sisma. Hanno deliberato la costruzione di un prefabbricato polivalente [illegible] [illegible] mq da utilizzare come scuola elementare [illegible] aule) e centro sociale. Costo 95 milioni, stanziati da un'apposita [illegible].

Ieri, nel corso di [illegible] conferenza stampa, il sindaco Luciano Manzi ha ricordato che i lavori [illegible] già stati iniziati e la struttura [illegible] pronta e consegnata al [illegible] «gemello» entro [illegible] prima decade [illegible] febbraio. *«L'assurdo della vicenda però* — ha ricordato l'amministratore — *sta nel fatto che il Coreco ha fatto tre giorni fa dei rilievi alla stesura della delibera. [illegible] un frangente di questo genere, quando fare presto significa essere davvero utili, il comportamento dell'organo di controllo [illegible] sembra punitivo. L'inconveniente, comunque, non fermerà la nostra azione che intende proseguire ed andare oltre con l'aiuto [illegible] tutti i cittadini. Per questa ragione abbiamo rilanciato la sottoscrizione a favore dei terremotati con l'intervento di tutte le forze politiche e sociali».*

■ Un atto di solidarietà verso Auletta, un paese agricolo in provincia di Salerno, è stato compiuto dai Comuni [illegible] Alpignano, Druento, La Cassa, Pianezza, S. Gillio e Venaria. Da alcuni giorni i bambini di quel centro sono ritornati a lezione, grazie al montaggio di sei prefabbricati scolastici effettuato da una squadra di volontari di Alpignano capeggiata dal sindaco D'Angelis. La spesa, circa 80 [illegible], sarà reperita tramite la sottoscrizione aperta dai sei Comuni della zona 26 che ha raggiunto i 15 milioni.

TACCUINO

Calendario

Oggi: San Valerio vescovo. Domani: Santi Costanzo e Aquilino.

SETTIMO — Fino a venerdì alle 10,30, nel salone della Casa del Popolo in via Matteotti 6, verrà rappresentato lo spettacolo teatrale «Citrosodina» del gruppo Laboratorio Teatro Settimo. Gli spettacoli sono diretti alle scuole elementari e medie della città.

VOLPIANO — Il Cai ha organizzato un corso di sci-alpinismo riservato agli iscritti con una certa pratica dell'attività. Si inizierà il 3 febbraio a Cuorgnè.

MAZZE' — Un impresario edile Pietro Furlan, 44 anni, via Boero 60 è morto per un incidente. Verso le 17 sulla Chivasso-Mazzè all'altezza della frazione Boschetto ha perso il controllo della Beta ed è uscito di strada.

FELETTO — Il Consiglio comunale ha deciso l'aumento del 60 per cento delle tariffe per la raccolta rifiuti solidi urbani.

CINTANO — La cassaforte dell'Ufficio Postale ha resistito [illegible] colpi portati da alcuni ladri che si erano introdotti nel [illegible] durante la scorsa notte, dopo aver divelto la porta d'ingresso.

[illegible] — La sezione [illegible] psi, partito che fa parte della maggioranza in consiglio comunale, ha rinnovato il direttivo. Nuovo segretario è Giovanni Edantippe di Salto.

CAREMA — Antonia Maddalena Vairos, [illegible] anni, che viveva [illegible] scendendo le scale è caduta e non è [illegible] [illegible] in grado [illegible] rialzarsi. Durante la notte è morta per assideramento.

LOCANA — Approvato il bilancio [illegible] previsione della comunità montana valli Orco e Soana. E' passato con 23 voti favorevoli e [illegible] [illegible]sioni. Pareggia [illegible] oltre i due miliardi e 100 milioni.

PONT CANAVESE — Il [illegible] daco Giaccone (dc), ha ritirato la delega di assessore all'Urbanistica all'arch. Carlo Truffa Giachet che ricopriva l'incarico [illegible] '77. La decisione fa seguito a una [illegible] di polemiche che da mesi dilaniano la maggioranza composta [illegible] indipendenti e dc. Non è escluso, quindi, che si apra la crisi.

Ad Ivrea

Riaperto il ponte «Vecchio»

E' stato restituito agli eporediesi il loro «Ponte Vecchio» rimesso completamente in sesto dopo tre mesi di «cure». Ieri [illegible] state tolte le ultime impalcature del cantiere che [illegible] ingabbiavano mezza carreggiata.

La circolazione sul ponte, a senso unico, era ripresa a due mesi dall'inizio dei lavori, prima delle feste di Natale. Ora — forse — verrà ripristinata [illegible] due sensi: dipende dall'approvazione del nuovo piano [illegible] viabilità cittadina che prevede però per il Ponte Vecchio il traffico a [illegible] unico.

Per consolidare le strutture del «Ponte Vecchio» (le malte [illegible] piloni e dall'arcata che tengono insieme i mattoni si erano logorate dal tempo) sono stati iniettati 450 quintali di cemento, oltre a 180 quintali [illegible] uno speciale materiale di tenuta per i giunti.

Durante i lavori sono stati scoperti nel pilone di sostegno verso il Borghetto due grossi «fornelli» che arrivavano fino alla base rocciosa sulla quale il pilone appoggia, scavati dai tedeschi durante l'ultima guerra per minare il ponte. Anche questi buchi sono stati colmati con cemento armato.

Il «Ponte Vecchio», che resta, nonostante il passare dei secoli e lo sviluppo della città, uno dei pochi passaggi sulla Dora Baltea, torna così in grado di sfidare il tempo.

Due banchieri del S. Paolo depredati di 70 milioni

In dieci vedono una rapina ma nessuno avvisa la polizia

Il denaro doveva servire alla paga dei cento dipendenti comunali di Grugliasco - L'assalto alle 9 in via Lupo: bloccata l'auto della banca

A causa [illegible] una rapina, un centinaio di dipendenti [illegible] comune di Grugliasco ieri non hanno potuto ricevere lo stipendio. Alle [illegible] tre giovani banditi hanno bloccato [illegible] via Lupo, ponendosi [illegible] traverso alla strada con una «Beta» rubata, [illegible] «128» dell'Istituto [illegible] Paolo che [illegible] partita pochi minuti prima dalla sede di viale Gramsci [illegible] per raggiungere la tesoreria del comune [illegible] piazza 66 Martiri.

A bordo dell'utilitaria della banca [illegible] due dipendenti: Giovanni Cerruti, 34 anni, via XXV Aprile [illegible] Rivoli, che [illegible] alla guida, e Giuseppe Cristofaro, 31 anni, via Cairoli 1, Collegno, [illegible] aveva sulle ginocchia [illegible] borsa contenente 68 milioni in contanti e due assegni circolari destinati agli stipendi comunali.

«L'azione [illegible] è svolta [illegible] [illegible] attimo — hanno detto i due impiegati —. *I banditi, dopo averci bloccati, sono saltati a terra e, pistole in pugno, ci hanno obbligati a consegnare la borsa».* Alla rapina hanno assistito almeno una decina [illegible] persone: nessuno è intervenuto e [illegible] ha dato l'allarme, tant'è vero che i carabinieri hanno saputo del fatto alle 10, quando le vittime sono andate a sporgere denuncia.

■ L'altra notte i ladri, dopo [illegible] forzato una finestra, sono penetrati nel municipio [illegible] San Gillio, in via Roma 6. [illegible]condo la denuncia, sporta [illegible] carabinieri dal sindaco, Piero Fissore, di [illegible] anni, i malviventi si sono impadroniti [illegible]tanto di 45 mila lire.

★ Giancostanzo Perotti, 2 anni, Piossasco, strada Torino 121, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale infantile Regina Margherita per ustioni di secondo e terzo grado alla schiena, alle gambe, all'addome. La prognosi è riservata. Ieri alle 21, mentre giocava in [illegible] si è avvicinato a un secchio d'acqua bollente appoggiato sul pavimento, rovesciandoselo addosso.

Ponte pericolante

Il sindaco di Cantalupa, Pecchenino, ha [illegible] ordinanza [illegible] chiusura [illegible] traffico della strada che porta dal [illegible] [illegible] a Pratiglione e Forno. Motivo: il ponte sul t[illegible] Bruino non è più agibile e rischia di crollare, dopo che nei giorni scorsi alcuni massi di sostegno si sono staccati dalla struttura.

A Chieri, bruto aggredisce una donna: è subito preso

Angelo Baggio, 31 anni, operaio, via Primo 29, Villanova d'Asti, è stato arrestato nel centro di Chieri per atti osceni [illegible] luogo pubblico. Verso le 14 [illegible] piazza 4 Novembre [illegible] avvicinato una donna di 52 anni, che, infastidita d[illegible] frasi [illegible] gesti volgari, ha telefonato ai carabinieri, i quali lo hanno acciuffato mentre tentava di darsi alla fuga su uno scooter.

L'uomo, un pregiudicato, non [illegible] nuovo a fatti del genere: già nell'ottobre scorso altre [illegible] donne [illegible] state molestate in modi analoghi.

★ Spettacolare incidente sulla Caluso-Orgegna, all'altezza del bivio per San Giorgio. Una Renault, condotta da Mario Serafini, 39 anni, con a bordo Cosimo Gonella, 61 anni e Santino Cera, 61 anni tutti residenti a Ceriale, si è scontrata con una Renault «4» della Mondialpol proveniente da Caluso e guidata da Antonio Pastore, 23 anni. Destano preoccupazioni le condizioni del [illegible]nella, che è alle Molinette [illegible] un grave trauma cranico.

Cuorgnè: [illegible] mentre gioca a carte

E' morto durante la solita partita a carte, forse per l'emozione di un gioco troppo favorevole. Mario Trione un pensionato [illegible] 61 anni abitante in frazione Ronchi di Cuorgnè si era trovato [illegible] alcuni amici per [illegible] sfida a scopone [illegible] bar Società Cooperativa, l'unico della frazione. [illegible] le carte lo hanno visto sorridere, poi si è accasciato [illegible] tavolo portandosi la mano [illegible] cuore.

A Cafasse assalto ad una gioielleria

Una gioielleria di Cafasse, in via Torino 21, è stata rapinata ieri sera, alle 19,40, da tre malviventi armati. Quindici milioni circa il bottino in collane, braccialí e oggetti vari in oro.

«Avevo appena chiuso quan[illegible] dalla porta della cucina, che dà nel cortile, si sono avvicinate tre persone», racconta il proprietario Carlo Caramagna, 54 anni. «A[illegible] in pugno senza fiatare sono passati dalla parte del negozio e si sono impossessati di tutti gli oggetti esposti in vetrina».

I programmi delle televisioni private

CANALE [illegible] TELE TORINO (39-43-[illegible] Uhf) — 12,30-14,30 e 17,30 Okay; 15 Salto mortale; 16 «La taglia» [illegible] Max Von Sydow e Yvette Mimieux; [illegible] Pop corn; 19 Lancer: «I buscaderos»; 20 Superbowl; 22,45 «L'uomo in basso a destra [illegible] fotografia» [illegible] Jean Louis Trintignant e Michel Bouquet.

QUARTA RETE (29-33-31-49 Uhf) — 13 Richard Diamond detective: «La sottile arte di uccidere»; 13,45 «Amante perduta» con Anouk Aimée; 15,30 «La classe dirigente» con Peter O'Toole; 17 Mixage; 18,30 «Uccidete l'agente Lucas» con Marthe Keller e Maurice Ronet; 20,45 «Progetto 2001 duplicazione corporea» con Otis Young; 22,30 «Non guardare in cantina» con Michael Harvey; 24 Strip tease; 0,35 «Le calde notti di Don Giovanni» [illegible] Barbara [illegible] Edwige Fenech e Lucretia Love.

[illegible] STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 10 Parliamone insieme; 11 Film; 13 «Città magica»; 15 D come donna; 16,15 Superclassifica show; 17,15 Maramao; 18,10 Banana split; 19,15 Viaggiando con Tst; 20,30 Film; 22,30 Un uomo chiamato Sloane; 23,30 e 1,15 Film.

TELE VENARIA (48 Uhf) — 16 «C'era una volta un piccolo naviglio»; 17,30 «Sterminio sul grande sentiero»; 19 «Fiat voluntas dei»; 20,30 «Progetto 2001 duplicazione corporea»; 22 «Gli intrepidi».

STUDIO NORD (28-38-43-61-68 Uhf) — 11 «Onyricon»; 12,45-19-22,30 Canavese oggi; 13 e 18,30 Casper and the angels; 13,30 «Fuoco»; 16,30 «Guerriero romeo»; 19,15 «Io sono carlona»; 21 «Indagine di un delitto perfetto»; 23 «Il Mom».

TELE MALTA '80 (49-60 Uhf) — 13 «I baroni della medicina»; 14,45 «Che fu la [illegible] un passaggio»; 18,30 «Laser per operazione uomo»; 18,15 «Una [illegible] [illegible] amore»; 20 «Seminò morte, lo chiamavano il castigo di Dio»; [illegible],45 «L'ultimo mercenario»; 23,30 «Notti calde a Tokyo».

VIDEOGRUPPO (53-54-57 Uhf) — 10,30 «I tre del mazzo selvaggio»; [illegible] Telefilm; 13 «Cacciatore di fortuna»; 16,30 e [illegible] Monkey; 18 Petrocelli: «Il rapimento»; 17 Boys and girls; 17,30 Gundam; 18 Tex Willer; 19,45 e 23,45 Videonotizie; 20 La nuova terra; 21 «Altrimenti vi ammucchiamo» con William Berger; [illegible] [illegible] ones: «Lo strano segreto di Vermont».

[illegible] PINEROLO (56 Uhf) — 12,45 e 19,40 Notizie; 13,55 «Il furto è l'anima [illegible] commercio»; 17,15 «I tre soldati»; 19 Momento sindacale; 20 Servizi speciali; 20,30 Giocate con Nic; 21,30 Ciao, [illegible]ne stai? con Walter Chiari.

TELE EUROPA 3 (58-35 Uhf) — 12 e 24 Un uomo e una città; 13 e 19,30 Giorno per giorno; 13,30 L'incredibile Hulk; Sos reporter»; 14,30 Panic: «Peter e la tigre»; 15,30 «I sette samurai»; 17 Fantasilandia; 18 Falco il superbolide; 19 La principessa Zaffiro; 20 Judo boy; 20,30 Panic: «Incendio nel bosco»; 21 Nakia: «L'ostaggio»; 23 «Tequila».

TELE RADIO CITY (03-47-54 Uhf) — 8,30 «I conquistatori della luna»; [illegible] Mattinata allo studio 2; 12 Maude; 12,45 «Scipione [illegible]o anche l'Africano»; 14,30 e 21 Telefilm serie The rockies; 15,30 e 18,15 Ape Maga; 16 Anni verdi; 17 Videoshow; 19 Pittori contemporanei; 19,30 I Zemborg; 20 Dipartimento S; 22 Film; 23,30 Triller; 0,35 «Le amanti proibite del dott. Sex».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 16 «Vado in guerra a far quattrini» con Charles Aznavour e Helmut Schneider; 17,30 Collegamento con Capodistria; 23,10 «Operazione poker» con Roger Brown.

[illegible] VOX (38,5 Uhf) — 16 Università della terza età: diritti del cittadino; 17 «Parigi è sempre Parigi»; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 Speciale genitori; 20 «I sette dell'Orsa maggiore»; 21,30 Spettacolo di varietà.

RTA (35 Uhf) — 12 I cavalieri del cielo; 12,30 Angie: «La fuga»; 13,30 e 23,30 Scacco matto; 14,30 e 18 Top cat; 15 «I dimenticati»; 16,30 Dove vai Bronson; 17,30 e 20 Il barone [illegible] 20,30 Agente speciale; 21,30 «Il principe del circo».

GIORNALE [illegible] PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — 8 «La divorziata»; 9,30 e 2 «Cinque donne disperate»; 11 «Un bounty killer a Trinità»; 12,30-17-19,15-0,15 Orp flash; 13 e 17,45 Gattarn III; 13,30 Peline story: «Povero barone»; 14,20 e [illegible] Giorno per giorno; 15,35 e 18,45 Dottori agli antipodi; 16,30 Gli errori giudiziari; «La pelliccia di leopardo»; 17,15 Giochi giocando; 18,10 Peline story: «Una casa come un castello»; 20,40 Non è sempre caviale; 21,45 Lei di che classe è?, con Felice Andreasi; [illegible],35 «L'ultimo bambino»; 0,30 «Ti ho condannato?»; 2,30 «La bestia di sangue»; 3 «La ragazza dal pigiama giallo».

RETE MANILA 1 [illegible] Uhf) — 8,35 «Il cornuto scontento»; 11,30 «Il bravo soldato Schweik» con Senta Berger; 13,30 Telegiornale; 13,40 [illegible]ulla bocca di tutti; 15 Star bene con le erbe; 16 «La tigre centra il bersaglio» con Roger Hanin; [illegible] Tarallucci e vino; 20 «Operazione paura» con Erika Blanc; 21,45 Film; 23,30 «La voce dell'uragano» con Muriel Smith.

TELESUBALPINA (46 Uhf) — 17,[illegible] «Noi siamo due evasi»; 19 Bibbia e tempo; 19,45 «Lumière» con J. Moreau e Lucia Bosè; 21,15 Esclusivamente donna; 21,45 «I tromboni [illegible] fra diavolo» con Tognazzi e Vianello.

PRIME VISIONI

ALCIONE (corso Regina Margherita 124, tel. 287.400) **Autostoppiste in calore**. V.O. Col. Viet. 18 (Commedia erotica) Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingresso 3000

[illegible] (c. Vittorio Emanuele 52, tel. 547.007). **Chi tocca il giallo muore**, Jackie Chan, technicolor. 15,10, [illegible], 20,25, 22,30. Ingr. L. 3500

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 542.147) **Biancaneve e i sette nani**, lungometraggio a cart. anim., a color. di W. Disney. Or. 15,30, 18, 20,15, 22,30. Ingr. L. 3500

ARLECCHINO (c. Sommeiller 27, tel. 587.100). **Il visitatore**, Ugo Tognazzi, Michel Serrault, color. Non viet. Or. 16, 18,20, 20,25, 22,30. Ingresso L. 3500

ARTISTI EROTIC CENTER (via Giulia di Barolo ang. via Artisti, tel. 831.374) **Clarissa**, V.O. Color. Vietato 18 (Commedia erotica). Ap. 15. Ult. ore 22,30. Ingresso L. [illegible]

ASTOR (via Vitrotti 8, tel. 519.516) **Shining**, di Stanley Kubrick con Jack Nicholson. V. 14 (brivido). Or. 15,30, 17,55, 20, 22,30. Ingresso L. 3500

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.714) **Fantozzi contro tutti**, Paolo Villaggio, Gigi Reder, Milena Vukotic. Colori. Orario: [illegible], 17, 18,40, [illegible], 22,20. Ingresso L. 3500

CAPITOL (via [illegible] Dalmazzo 24, tel. 540.605) **L'isola**, Michael Caine, David Warner (avventuroso) techn. Non viet. Or. 15,30; 17,30; 20; 22,20. Ingresso 3500

[illegible] (via C. Alberto 37, tel. 540.110) **Vivere alla grande** di M. Brest con G. Burns, A. Carney, L. Strasberg, col. (commedia comica). Or. 15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30. Ingresso 3000

CRISTALLO (via Gorio 5, tel. 650.7100) **I seduttori della domenica**, U. Tognazzi, R. Moore, L. Ventura, G. Wilder, di D. Risi e E. Molinaro. Col. [illegible] viet. Or. 16,30, 18, 20,05, 22,30. Ingr. [illegible]

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422) **Blues Brothers (I fratelli Blues)**, John Belushi, Dan Aykroyd (divertente). Or. 15, 17,30, 20, 22,30. Ingresso L. 3500

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 600.761) **Laura (Presagio d'amore)** di David Hamilton. Colori. Viet. 14. Or. 14,30, 15,30, [illegible], 20,30, 22,30

KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 218.613) **Professione... giocattolo**, opera prima di Francis Veber (Commedia satirica). Unica proiezione ore 21,15. Ingr. 3500

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.573) **Il bisbetico domato**, A. Celentano, O. Muti. Non viet. Bolon (Commedia). Or. 16,10, 18,20, 20,20, 22,30. Ingresso 3500

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100) **Il pap'occhio**, di Renzo Arbore, con Roberto Benigni e Renzo Arbore. Col. Non viet. (Comico). Or. 15, 16,55, 18,45, 20,35, 22,30. Ingr. 3500

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283) **Io e Caterina**, A. Sordi, E. Fenech, C. Sobas (divertente). Or. 16,30, 18, 20,10, 22,30. Ingresso L. 3500

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 653.254). **Le piccole collegiali**. V.O. col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 14,30, ultimo 22,30. Ingresso L. 3000

[illegible] (via Principe Tommaso 6, tel. 652.470) **Proibitissimo**, Gena Lee. Colori. Viet. 18 (Commedia erotica). Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,20, 22,30. Ingresso L. [illegible]

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. [illegible].650) **Zucchero, miele e peperoncino**, R. Pozzetto, E. Fenech, L. Banfi, F. Franco. Colori. Non viet. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso L. 3500.

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448) **Mia moglie è una strega**, di Castellano e Pipolo, con R. Pozzetto, E. Giorgi (Commedia brillante). Or. 15,10, 17, 18,50, 20,40, 22,30. Ingr. L. 3500

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 740.950) **Porno erotic antology**. Colori. Vietato 18 [illegible] erotica). Apertura ore 15. Ultimo 22,30. Ingresso L. 3000

REGINA (corso Regina Margherita 173, tel. 530.885) **Eva Man**, colori. Vietato 18. (Commedia erotica). Ap. [illegible], ult. 22,30. Ingresso L. 3000

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400). **Mi faccio la barca**, Laura Antonelli, Johnny Dorelli, di Corbucci (Commedia brillante). Ap. 14,30. Ult. 15, 16,55, 18,45, 20,35, 22,30. L. 3500

[illegible] (Galleria Subalpina, tel. 510.145) **Atlantic City** di Louis Malle, con Burt Lancaster, Susan Sarandon. Leone d'oro Venezia. Non viet. Ap. 16, ultimo film 16,15, 18,30, 20,25, [illegible]. Ingresso 3500

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.571) **Kagemusha l'ombra del guerriero** di Akira Kurosawa (Palma d'oro Cannes 1980) col. Non viet. Orario 16, 19, 22. Ingresso 3000. Agis 1800

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353) **Autostoppiste in calore** [illegible]. Vietato 18 (Commedia erotica). Ap. ore 14,30, ult. 22,30. Ingresso L. 3000

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.760) **Il cacciatore di taglie**, S. McQueen, Eli Wallach (poliziesco). Viet. 14. Or. 15,30, 18, 20,10, 22,30. Ingresso L. 3500

V. VENETO (p. Vittorio Veneto 5, tel. 871.642): **Eva Man**, Eva e Alpha Wilson, colori. Viet. 18 (Commedia erotica). Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingresso 3000

EDIZIONE ORIGINALE

NUOVO VIP INTERNATIONAL (corso Casale 106, tel. 832.086) film in inglese. **A man for all seasons** di F. Zinnemann (solo oggi) ore 20-22. Ingresso 2500, ridotti 1000

CABIRIA INTERNATIONAL CLUB (p. Bengasi, tel. 6060553) **Ultima vetta** di M. Scorsese. Ingresso L. 2000, ore 21

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 5 - p. Nizza, tel. 651.284). chiuso per riposo. Domani **American Gigolò**.

AMBRA (via Chiesa della Salute 77, tel. 287.107). **Dora, delitto carnale**. Colori. Vietato 18 (commedia erotica) ore 20,30 - 22,30

APOLLO (largo Marchese [illegible], tel. 215.685) chiuso per riposo. [illegible] **Odio le bionde**.

ARCO-INC. (c. P. Oddone 31, tel. 484.621). **Il cavaliere elettrico** di S. Pollack con R. Redford, J. Fonda, col. Non viet. ore 20 - 22,20. Ingresso 2000

ELISEO (piazza Sabotino, tel. 338.1815) **serale riservata ore 21**

FARO (via Po 30, tel. 832.214). **American Gigolò** di P. Schrader con R. Gere. Viet. 18. Or. 16,05 - 18,10 - 20,15 - 22,20

FIAMMA (c. Trapani 57, tel. 372.057). **American Gigolò** Richard Gere, vietato 18. Aperi. ore 20. Ultimo 22,20

LA PERLA (corso De Gasperi [illegible], tel. 384.701). **Ho fatto splash** Maurizio Nichetti. Non viet. Or. 16,15 - 18,15 - [illegible] - 22,25

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.603) chiuso per riposo. Domani **Poliziotto superpiù**.

MASSIMO (via Montebello 8, tel. 870.051) oggi chiuso

MILANO-DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.255) **La locanda della maladolescenza** colori viet. 18 (commedia erotica). Ap. 10, ult. 22,30. Ingresso 2500

[illegible] (p. Carlina [illegible], 518.114) **Bomdtesbo** colori vietato 18 (commedia erotica). Ap. 15, ult. 22,30. Ingr. [illegible] 2500

PUNTODUE d'Essai (via [illegible] 30, tel. 545.245) **Oltre il giardino (Being There)** di Hal Ashby. Premio Oscar 1980 con P. Sellers, S. MacLaine tec. Non viet. Orario 15,30, 17,45, 20, 22,30

ROMA-PORNO IN BLUE (v. S. Donato 40, tel. 487.765) **Strategia erotica**, Anne Sand, col. viet. 18 (commedia erotica). Ap. 15, ult. 22,30. L. 2000

SEXY MOVIE ONE (c. Belgio 53, tel. 874.171) **Helga e le calde compagne**. V.O. Col. Vietato 18 (commedia erotica). Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso L. 2500

STATUTO (via Cibrario 18, tel. 487.051) **La dottoressa ci sta col colonnello**, N. Cassini, L. Banfi, A. Vitali. Techn. Non viet. Or.: 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30

NUOVO VIP (c. Casale 106, tel. 832.086) vedi «Edizioni originali»

SECONDE [illegible]

[illegible] (v. Sacchi 18, tel. 511.290): **Arrivano le ragazze** [illegible], Sally Ferry, [illegible]. Techn. Or.: [illegible], 15,45; 17,35; 19,05; [illegible]; 22,30. L. [illegible]

[illegible] (v. Nizza 348, tel. [illegible]). **La valle dell'Eden** (il mito di James Dean)

ERBA d'Essai (c. Moncalieri 241, L. 660.467). ore 21,30 cartoni animati a colori, ore 22,30 **Manhattan** di W. Allen con W. Allen, D. Keaton. Color.

FORTINO (v. Cigna 47, tel. 485.560): **L'avventura è l'avventura** di C. Lelouch con Lino Ventura, J. Brel, J. Hallyday. Non viet. Ore 20,30, 22,30. L. 1500

GIANDUJA MARIONETTE LUPI (v. Santa Teresa 5, tel. 530.238): vedi Teatri

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, tel. 851.904) chiuso per riposo.

JOLLY (v. Verolengo 130, t. 290.161): **Le ragazze del porno show**. Viet. 18. Sul palcoscenico: **Katia**.

[illegible] **ODEON** (v. Venaria 8, tel. 749.2362) **Qualcuno volò sul nido del cuculo** di M. Forman con Jack Nicholson. Techn. Non viet. Ore 20; 22,20

ZONA CENTRO

[illegible] **MOVIE CLUB** (v. Principe [illegible] 6/L): **La commare secca** di B. Bertolucci sogg. e sceneggiatura P. P. Pasolini ore 18-22,30. **La rabbia**, di Pier Paolo Pasolini, ore 20. **La ricotta**, di P. P. Pasolini, con [illegible], Orson Welles, Laura Betti, ore 21,20.

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 518.948) dalle 18 alle [illegible] **Hot games**. Nov. [illegible] **Le amiche della notte**. Ingr. soci.

CINECLUB (v. Calandra 15, tel. 447.2368): Questa sera in anteprima hard-core edizione francese **Mittelmacht Gober**. Spettacolo continuato inizio ore 20,30. Ingresso ai soci
[illegible] oggi chiuso.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (v. Bacchi 65, tel. 587.718): **Ultimo domicilio conosciuto**, con Lino Ventura. Ult. 22,20. L. 750-850.

GIARDINO d'Essai (v. Monfalcone 62, tel. 326.873): **Il laureato**, di M. Nichols con D. Hoffman, ore 20,15-22,30. Ingresso 1200.

ARCI SMERALDO (v. Tunisi 92, tel. 380.711). **Quella sporca dozzina**, L. Marvin, E. Borgnine, C. Bronson. Ap. 19,30. Ult. 22,15.

VINZAGLIO (c. Duca Abruzzi 103, tel. 596.125). **Lo spaventapasseri**, Al Pacino, Gene Hackman (a grande richiesta). Viet. 14. Ore 20,10-22,30. L. 1200

ZONA S. PAOLO

[illegible] (v. Frejus 27, t. 446.784): prossima riapertura (Nuova gestione)

SAN PAOLO (v. Cesana 60, tel. 372.837): oggi chiuso

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, t. 749.3843): **Nashville** di Robert Altman con David Arkin. Ult. 22,15. L. 1200.

ZETA d'Essai (v. Cibrario 69, tel. 74.82.907). **Mosca Wine detective**, di [illegible] Kagan, [illegible] R. Dreyfuss. Ap. 20. Ult. 22,30

[illegible] MILANO REGIO PARCO

MAIOR (c. G. Cesare 105, tel. 287.974). **Sexy bistrò**, col. Vietato 18 (commedia erotica). Ap. 15, ult. 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA (v. Nizza 170, tel. 696.38.17): **Turbamento carnale**. Viet. 18. Ap. ore 16. Ingresso 800.

Riduzioni ed associazioni convenzionate con l'Agis: Cinema: [illegible]na, Arco, Artisti, Bernini, Centrale, Continental, Eliseo, Erba, Fortino, Gioiello, Keller Studio, Maffei, Nazionale, Odeon, Principe, Roma, Romano, San Paolo, Torino, Vinzaglio

Film segnalati dalla critica: **Manhattan** (Erba d'Essai), **Qualcuno volò sul nido del cuculo** (Nuovo Odeon), **Nashville** (Bernini).

FUORI CITTA'

[illegible]
[illegible]: **Super eccitation love**. V. 18.
SPLENDOR: **Vacanze per un massacro**. Viet. 14

CHIERI
NUOVO CHIERESE: **Il bisbetico domato**.

CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: **Ragazzi venuti dal Brasile**.

CHIVASSO
NUOVO MODERNO: **Porno killer**.

CIRIE'
CATALANO: **Paris porno**. V. 18
ITALIA: **Sex erection**. Techn. Viet. 18
NUOVO: oggi chiuso

CUORGNE'
PERONA: **Fico d'India**.

LANZO
[illegible]: **La leggenda dell'Ahlega** [illegible]. V. 18.

NICHELINO
SUPERGA: chiuso per riposo.

PINEROLO
[illegible]: **La mogliettina porno**.
ITALIA: **Il bisbetico domato**.
NUOVO: **Odio le bionde**.
PRIMAVERA: **Squadra speciale 44 Magnum**.
RITZ: **Brubaker**.

SETTIMO
BECCARIS: **Biancaneve e i 7 nani**.

SUSA
CENISIO: **Il segno degli Hannan**.

VALPERGA
AMBRA: **Caldo desiderio erotico**.

VENARIA
SUPERCINEMA: **L'amante ingorda**.

TEATRI - CONCERTI

PICCOLO REGIO: ore 17,30 Audizioni Discografiche Verdi, ottant'anni dopo. Presentazione di G. Gualerzi e B. Gaudenzone. Ingresso libero

TEATRO REGIO: ore 20,30 Turno [illegible] Sylvia di Leo Delibes

PICCOLO REGIO: ore 10,30 riservato scuole Concerto illustrato

ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 15,30 (recita scolastica) il Teatro Stabile di Bolzano in **Romeo e Giulietta** di W. Shakespeare. Regia di Marco Bernardi. Spettacolo in abbonamento. Telef. 544.562 - 556.246 - 535.440. Ultimi 2 giorni

CABARET VOLTAIRE: Rassegna Frontiere del Teatro (Cabaret Voltaire - Teatro Stabile Torino) ore 21,15 **Le Pays d'Onk's** di Wim Spoor. Compagnia Onk di Amsterdam. Ingresso soci

CARIGNANO - TEATRO STABILE: stasera riposo. Domani ore 20,30 **Tre sorelle** di Cechov

CENTRALINO (v. delle Rosine 16, tel. 837.500) questa sera recital di Felice Andreasi

CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 21 (dispari) Sydney String Quartet. Bartok: Quartetto per archi (1 concerto). Bigl. in p. Castello 29. Tel. 544.523 e dalle 20,30 al Conservatorio

ERBA: vedi cinema

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: [illegible] spettacoli per le Scuole

GOBETTI: ore 21 Carlo Campanini - Franco Barbero in **I tre felici**. Grande successo comico. Tel. 544.562 - 556.246

INFERNOTTI - TEATRO «U» (C. Battisti 4/B, tel. 511.776). 21 **I Masnadieri** di Schiller. Regia V. Gialli - Teatro «U».

ITALIA: stasera ore 21,15 **Gipo** in **I maneggi per maritare una ragazza**. Pren. v. Nizza 138, tel. 696.40.71

MACARIO (v. S. Teresa 10, tel. 556.022 - 533.946) ore 21,30 Marc Perrone Group. Concerto di musica folk francese.

NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21,15 il «Teatro delle Dieci» in **Spettacolo Beckett**: **Giorni felici** - **Fallimento** - **L'ultimo nastro di Krapp**. Tel. 655.552.

NUOVO - TEATRO STABILE: ore 20,30 il Piccolo Teatro di Milano in **La vita è sogno** di P. Calderon de la Barca. Regia di Enrico D'Amato. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.246 - 660.808. Ultimi 5 giorni

TEATRO D'UOMO: Cooperativa Anna Bolena, spettacolo [illegible]

TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA-RAGAZZI: alla Scuola Materna Mirafiori Sud (via Negarville 30/8) ore 10 il Teatro del Coccodrillo in **La mano dispettosa**.

TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA-RAGAZZI: al Teatro Piccolo Valdocco (v. Salerno 12) ore 10 **Una losca congiura di Barbariccia contro Bonaventura** di Sergio Tofano. Regia di Franco Passatore

PALAGHIACCIO - TORINO ESPOSIZIONI: Orario 15-17,15 [illegible]

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2) 21
ARLECCHINO: ore 21 liscio
CLUB 84: ore 21 danze
DU PARC: ore 21 Romany
LA PERLA: ore 15,30-21 danze
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21
ODEON: 15,30-21 P.B.O. Sound
[illegible]

INDIE-PIANO BAR (v. Verdi 10 - tel. 839.7441) Piero e Pino
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: orch. Pino Show
SHAKER-PIANO BAR (C. Galilei 3 - tel. 532.492) Thomas e Memo

JIMMY'Z (Moncalieri 85 - t. 668.558)
SHAKER DISCOTECA (C. Galilei 3)
VILLA GAY DISCOTECA (t. 661.395)

GALLERIE - MUSEI

ARTE CLUB (Groffeno 3): Incisioni del XIX e XX Secolo in Piemonte.
L'ARIETE (v. Bava 4, tel. 832.076): Pittori contemporanei
LA ROCCA: Manifesti originali
[illegible] (M. Vittoria 16): Grafica d'autore

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

A.L.C.: Orlan Tamburi «Roma-Parigi»
APPRODO (Bogino 17): Perazzoli
BERMAN: Elio Pastore
DAVICO: Valeriano Trubbiani
DOCUMENTA: Peter Blake.
FOGLIATO (Mazzini 9): L. Richards.
IL DAVIDE (Barletta 69/E, t. 326.058) personale di Giocca-Petelli
LA FORNACE - Arti: Villano Sodo.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Giulio Moscascultura.
LA GIOSTRA - Arti: Carlo Tollolo
LA PARISINA: Ciane Nelo, fotografie
LE IMMAGINI: Manifesti contemporanei
NARCISO: acquaforti di Federico Gatti
PIRRA (c. Cairoli 32 - tel. 877.244): disegni di André Wamod
[illegible] (865.476). Il Gruppo Tonino personale **Il paesaggio** ore 16,30-19,30
STUFIORE: Personale di Primo Martelli **Il tatuaggio come arte**.
VIOTTI: Vincenzo Monti

MUSEO MARIONETTE - TEATRO GIANDUJA (v. [illegible] 5): ore 10-12, 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16 e 21,15 Ossessione di Luchino Visconti con C. Calamai, M. Girotti (Italia 1942, minuti 135)

TEATRI - RITROVI

Aperta la guerra per le «nominations»

La caccia all'Oscar con cene e champagne

NEW YORK — Per il [illegible] febbraio sono previste le «nominations», cioè l'annuncio ufficiale dei cinque finalisti per ogni categoria degli Oscar, e negli «studios» hollywoodiani la preparazione alla stagione di gloria procede a pieno ritmo.

I più grandi, [illegible] impegnati a spendere centinaia di migliaia di dollari in pubblicità e «serate speciali» — cioè proiezioni precedute e seguite da party e cene — organizzate con il dichiarato intento di «richiamare l'attenzione» dei [illegible] membri votanti dell'Academy Pictures Arts and Sciences sui rispettivi film.

A New York e a Los Angeles, le serate speciali di quest'anno hanno assunto un tale sfarzo c[illegible] che i dirigenti dell'Academy hanno voluto invitare, [illegible] un documento, gli studios a mantenere tale tradizione «a livello rispettabile». Però non pare che la situazione sia cambiata di molto.

L'anno scorso, per esempio, la 20th Century Fox suscitò un'ondata di critiche per aver offerto costosissime cene e [illegible] di champagne prima delle proiezioni. E la stessa Fox si assic[illegible] poi [illegible] 10 fra le maggiori «nominations», e altre 15 minori.

Nella pubblicità — giornali, radio, tv — pare che quest'anno si raggiungano cifre record. Quella che viene definita «un'annata mediocre del cinema» ha [illegible] fatto sborsare complessivamente, a quanto risulta, la punta del milione di dollari (circa un miliardo di lire), cioè più di [illegible] dollari per ogni membro dell'Academy. La [illegible] ha per esempio stanziato [illegible] mila dollari in pubblicità, la [illegible] Century Fox ha stanziato «per l'avvio» [illegible] campagna [illegible] mila dollari.

Sulle «nominations», qualche indicazione si può ricavare [illegible] altre candidature, quelle [illegible] i «Golden Globe Awards», i premi [illegible] che l'Associazione della stampa estera di Hollywood assegna alla fine di gennaio. Il maggior numero di segnalazioni [illegible] state ottenute da *Ordinary People* (otto) di e con Robert Redford; *Racing Bull* e *The Stunt* [illegible] ne hanno ottenuto sei a testa. Seguono altri, fra i quali Roman Polanski (miglior regista) per il [illegible] *Tess*, e *Il Salto nel vuoto* dell'italiano Marco Bellocchio. r. s.

«I masnadieri» agli Infernotti

TORINO — Al Teatro Infernotti, in via Cesare Battisti 4 b, la Compagnia Teatro U presenta stasera alle 21 *I masnadieri* di Friedrich Schiller, nella traduzione di Vittorio Sermonti, riduzione e regia di Valeriano Gialli.

Interpreti: Laura Panti, Giorgio Lanza, Valeriano Gialli, Nadia Ferrero, Francesca Carmeno, Erminio Terzarioi, Sandro Danieri e Riccardo Montanaro.

Retrospettiva Visconti al Museo del cinema — Con due proiezioni quotidiane (16 e 21,15) si è iniziata, nella saletta di Palazzo Chiablese, un'ampia retrospettiva dell'attività di Luchino Visconti regista di film. Il primo titolo della rassegna è *Ossessione*, film girato nel 1943 con Clara Calamai e Massimo Girotti, che si replica ancora oggi e domani.

Da maggio, «Studio I» per 11 milioni di persone

L'Italia delle tv va all'assalto La Cta in 24 Stati Usa (via cavo)

NEW YORK — Una rete televisiva via cavo gestita da un gruppo italiano, comincerà a trasmettere sul territorio degli Stati Uniti dal 2 maggio.

Studio I, dove «I» sta per Italia, raggiungerà della confederazione americana utilizzando il satellite Westar 3 della Western Union. L'iniziativa è della Volani Broadcasting Co. ltd. Mariano Volani, industriale e costruttore edile, è presidente e principale azionista della tena privata italiana «Cta».

I particolari dell'operazione sono stati illustrati all'Ansa di New York da Domenico Serafini, giornalista, vicepresidente e direttore esecutivo della Volani Broadcasting.

La rete raggiungerà 273 sistemi tv-cavo, che servono 489 comunità Usa, per un totale di milioni e ottocentomila case. L'uditorio potenziale iniziale è stato calcolato undici milioni di spettatori. «Ma già nell'81 — dice Serafini — dovremmo superare i tre milioni case, corrispondenti al venti per cento totale tv-cavo Usa. Nell'85, Studio I dovrebbe essere undici milioni di case americane».

Studio I trasmetterà sei la settimana, tre sabato e tre la domenica. Diffonderà programmi, film, sceneggiati, documentari prodotti in Italia («soprattutto da produttori indipendenti non legati alla Rai» dice Serafini).

Per quanto riguarda la pubblicità, che sarà di prodotti sia italiani americani, Volani — ha detto Serafini — è in trattativa con Giuliano Re, «concessionario di rete Europa di Rizzoli, che ha offerto un minimo garantito. Ma ci sono colloqui in corso anche con Oscar Maestro».

«Il pubblico al quale puntiamo, non sarà esclusivamente italo-americano: sarà in generale, tutta la middle-class statunitense», aggiunge Serafini, secondo cui l'intera operazione — compreso l'affitto del satellite — ha richiesto un investimento di un milione di dollari.

Contrariamente a quanto avviene in Italia, negli Stati Uniti la televisione via cavo è in continua espansione, circa 15 milioni e mezzo se collegate e un giro pubblicitario circa 35 milioni di dollari. Queste cifre, secondo alcuni studi, dovrebbero notevolmente aumentare entro 85: trenta milioni di case collegate con un «giro» pubblicitario di 350 milioni di dollari.

Mariano Volani, chi è costui?

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Mariano Volani, anni, moglie e tre figli, un maschio e due femmine, il presidente della «Volani Finanziaria» di Rovereto, che raccoglie circa società, in diversi settori industriali, quello edile a quello televisivo, tutte con base in Italia. America, è considerato tra i nostri migliori imprenditori, la cui attività si ramifica in tutto il mondo; i suoi contratti più recenti sono per costruzioni di uffici governativi in Egitto e in Romania.*

L'inserimento Volani nella televisione americana è dovuto alla persuasione che questo il settore più rapido sviluppo. L'industriale e finanziere di Rovereto figura già in più di una tv privata italiana. Con «Volani Broadcasting Company Ltd.» si affaccia ora nelle tv a Usa. Egli concluso con 273 stazioni, appartenenti colossi come la Teleprompter o a piccole società private, una serie di accordi per la trasmissione di programmi propri.

Il principio seguito da Volani è lo stesso delle grandi compagnie produttrici americane, la Abc, Cbs e Nbc, che distribuiscono i loro programmi a circa 300 affiliate ciascuna. La distribuzione avverrà via satellite, e le trasmissioni saranno tradotte in inglese dall'italiano. I costi dei nostri piccoli imprenditori indipendenti sono assai inferiori a quelli compagnie Usa, e i programmi saranno perciò concorrenziali.

Volani contempla anche la distribuzione in Italia di programmi americani, attraverso scambi oltre che acquisti. Egli s'è procurato altresì dalla 20th Century Fox i diritti in lingua italiana delle videocassette, cui propone raggiungere anche Svizzera. I suoi legami con il mondo televisivo e cinematografico americano sono di antica data, e questo potrebbe essere il preludio a un'iniziativa più ardita.

Non si esclude infatti che la «Volani Broadcasting Company Ltd.» acquisti delle tv a cavo, dove esistono comunità italiane, come New York e Los Angeles. Attualmente, vi sono negli Usa stazioni radio italo-americane, ma quelle tv a cavo sono solo una o due. Il settore è reso particolarmente interessante dalle innovazioni tecnologiche.

fará, nonostante scandalo del Casinò, ospiti prestigio

Ravera e il suo «Sanremo '81 show» Nilla Pizzi parla, Troisi fa ridere

ROMA — Lo scandalo del Casinò non comprometterà lo svolgimento del trentunesimo Festival della canzone italiana in calendario la prossima settimana a Sanremo: la manifestazione, infatti, si svolge sotto l'egida del Comune e non della casa da gioco. L'hanno precisato ieri Gianni Ravera e l'assessore al Turismo Gianni Giuliano presentando ufficialmente il Festival, che si svolgerà 5 al 7 febbraio. «*Al massimo* — ha detto Ravera — *faremo cantare al Teatro Ariston anche gli ospiti, la cui esibizione avevamo invece previsto che avvenisse nel rinnovato salone delle feste del Casinò*».

Tre sono gli aspetti che caratterizzano in un certo senso questo *Sanremo '81*: scarsa presenza femminile, prestigio e la notorietà degli ospiti che considerevolmente quelle dei cantanti concorrenti e la decisione del Comune aver affidato all'organizzazione di Gianni Ravera tutta la responsabilità della scelta delle canzoni anziché ricorrere alla tradizionale commissione degli esperti.

Per quanto riguarda la presenza femminile non è stato facile neppure rintracciare un'«aiutante» per il presentatore Claudio Cecchetto poiché candidate (Milly Carlucci, Oriella Dorella ecc.) sono attualmente impegnate sulla Rete due tv e non possono essere utilizzate dalla Rete uno che trasmette in diretta il Festival. Ed allora si è arrivati alla scelta di Eleonora Vallone.

Eleonora Vallone presenta il Festival di Sanremo

Sfogliando l'elenco dei cantanti-concorrenti, emergono soltanto sette-otto nomi conosciuti (Orietta Berti, Gianni Bella, Loretta Goggi, Bobby Solo, Dario Baldan Bembo, Marcella, I Ricchi e Poveri e Alice), mentre gli ospiti sono: Barry White, che si esibirà con la moglie Claudine, Mario Merola, la diciassettenne cantante francese Lio, Telly Savalas (conosciuto dai telespettatori soprattutto come il tenente Kojak), Milva, il gruppo inglese Bad Manners, il cantante Robert Palmer, il quintetto americano Dire Straits. Massimo Troisi reciterà la parte riservata lo scorso Benigni), Lando Buzzanca, che presenterà una sua canzone, il ricostituito gruppo «I Gufi» e Charles Aznavour.

Nel rispondere alle osservazioni giornalisti, Gianni Ravera ha precisato: «*La scelta delle canzoni in gara è avvenuta in base al loro reale valore e non a quello dei cantanti che le hanno proposte. L'inclusione della Berti tra i concorrenti in gara fin dalle serate eliminatorie è dovuta al fatto che la cantante ha accettato di sostituire un gruppo giovane che per ragioni discografiche è stato costretto a rinunciare. Gli interventi Nilla Pizzi non saranno canori ma discorsivi. L'ex regina della canzone, sollecitata da Cecchetto, ricorderà di tanto in tanto ai telespettatori alcuni momenti dei vecchi festival*».

Le canzoni in gara sono divise in due gruppi. Sedici appartengono al gruppo A: verranno proposte nelle due serate eliminatorie e soltanto otto parteciperanno alla finalissima di sabato 7 febbraio. Tutte e dodici le canzoni del B, egualmente eseguite nelle due eliminatorie, saranno ammesse alla serata conclusiva. La selezione delle canzoni del gruppo A e graduatoria del gran finale affidate a otto (o dieci) giurie (formate da dieci persone) e dislocate in varie parti d'Italia. Una giuria funzionerà quasi certamente in un paese delle zone terremotate.

Alla manifestazione mese sono rappresentate quasi tutte le più importanti case discografiche italiane tranne Rca, che è esclusa in partenza poiché non garantiva l'eventuale partecipazione dell'artista a cui aveva affidato l'incisione del disco-campione sottoposto al giudizio dell'organizzazione.

Ernesto Baldo

«Accordéon diatonique» al Macario — Stasera alle 21,30 al teatro Macario concerto «Accordéon diatonique» di Marc Perrone.

Andreasi al Centralino — Ritorna al Cabaret Centralino (via delle Rosine 16) Felice Andreasi con il suo nuovo recital, fino a domenica.

Sordi professore a Roma

ROMA — Alberto Sordi oggi entra all'Università. E' una cosa seria, non fa un film né sui professori né sugli studenti, ma alle 11 incomincia al Teatro Ateneo un seminario «L'attore, tradizione e ricerca». L'iniziativa è dell'Istituto del teatro e dello spettacolo dell'Università di

Sordi ha messo a disposizione tutti i suoi film per avviare la costituzione «archivio comico italiano».

La serie dei seminari scenici proseguirà a febbraio con Eduardo e Luca De Filippo.

Sonata poetica di Brahms giovane rondò festoso della maturità

TORINO — *Cominciata la settimana scorsa nel segno di Brahms, la serie dei lunedì musicali del Piccolo Regio è continuata su questo felicissimo sentiero lunedì scorso, con l'esecuzione delle due Sonate per violoncello e pianoforte, di cui la prima, op. 38 in mi minore, è poeticissimo esempio di quel Brahms ombroso, romantico e riboccante d'idee melodiche che s'incontra soprattutto nella sua musica camera.*

La seconda, op. 99 in fa maggiore fu scritta molti anni più tardi e perciò appartiene a un Brahms già impelagato nell'arena del sinfonismo: il costruttore prevale sul poeta. Il cinquantenne gonfia i muscoli e fa la faccia feroce invece di abbandonarsi ai sogni della giovinezza. Ma l'«adagio affettuoso» e la festevole rondò del finale ristabiliscono situazione.

Il violoncellista Sergio Patria ha valorizzato la cantabilità delle due Sonate, specialmente della prima, fraseggiando con sicura intonazione e con cavata ampia, suadente e pastosa. Lo accompagnava, o piuttosto collaborava a pari grado, come la scrittura di tali Sonate richiede, il pianista Cognasso, quella finezza gusto e sapienza di tocco che ben si conoscono.

Forse espressamente, per scrupolo di storicità, serviva, al solito, d'un sonoro Steinway, bensì d'un Bechstein, non sappiamo se d'epoca. Era infatti il pianoforte che faceva furore appunto tempo di Brahms, ma il è parso un poco striminzito. Pubblico numeroso, applausi vivissimi e all'insegna della bravura virtuosistica.

m. m.

Uno sceneggiato per la Rete Uno sognato da mesi: sarà regista interprete

Gregoretti inviato speciale nel mondo di Goldoni

TORINO — *Stavolta Ugo Gregoretti sarà anche interprete del suo lavoro: attore protagonista di* Viaggio a Goldonia, *farà la parte di se stesso. Era un progetto accarezzato mesi, per uno sceneggiato tv che però alla Rai, dopo molti ripensamenti, era stato accantonato. Si diceva, tra l'altro, che era troppo costoso.*

Adesso invece è deciso: il «viaggio» farà (notizia fresca, appena confermata), incomincerà in aprile negli studi televisivi Torino. Gregoretti si prepara a svolgere un'inchiesta giornalistica, panni un moderno inviato speciale in una Venezia di oltre fa, per documentarsi su Goldoni, le sue opere, il suo mondo.

Ugo Gregoretti è già proiettato su Goldonia

Lo sceneggiato, per la rete 1, comprenderà tre puntate: arrivo sul posto, approccio con borghesia, impatto con gli aristocratici. I personaggi in costumi dell'epoca, come il loro modo di parlare: le battute, addirittura tolte di peso da Goldoni, commedie e memorie.

Sarà voyage figurato e sonoro, invece che scritto, un po' con il pensiero a illustri predecessori, diciamo Goethe e Stendhal. «Naturalmente mi comporterò come qualsiasi turista: chiacchiererò con il gondoliere, avvicinerò il popolo minuto, all'albergo chiederò informazioni ai camerieri e farò conoscenza con i vicini di camera. E intanto prenderò appunti».

Richiamandosi all'espediente usato ne Le femmine puntigliose *Rosaura (moglie di un mercante che paga per frequentare le case patrizie), con una truccato per salvare le apparenze, il turista verserà 200 doppie a una marchesa, e così verrà ammesso nel suo salotto. Poi passerà ad altri ambienti:* «Mi servirò di circa duecento pezzi delle commedie di Goldoni, con connettivo rappresentando un di tutta una società».

Ma ci sarà un intreccio? «Certo, metterò anche un episodio sentimentale con una nobildonna, ma rapido. Nessuna storia organica. Dopo aver visto le debolezze dei borghesi, andrò in villeggiatura con i oziosi che hanno manie di grandezza e vogliono vivere al di sopra delle loro possibilità, approfittando mercanti che cedono ai loro capricci senza il coraggio di pretendere saldo dei debiti».

Come tratterà i problemi della condizione femminile? «Andando a trovare alcune famiglie, fermandomi a pranzo. Farò finta di essere un conte e organizzerò in albergo una tavola rotonda su questi problemi, con l'intervento di donne sposate insieme ai mariti, vedove e ragazze (verrà anche la moglie di uno dei Rusteghi, Lunardo). Tutto con le parole di Goldoni».

Non mi che non affronta politica. «Goldoni non parla di politica, mi attengo testi». *Ma farà qualche parallelo il presente?* «C'era una battuta, una sola. Ma mi hanno chiesto di levarla e l'ho fatto volentieri». *E' una storia che il comunista Gregoretti non vorrebbe raccontare. Poi viene fuori che nuovo direttore della rete 1, Emmanuele Milano, rappresentante dc, è un vecchio amico, un cattolico intelligente che egli stima.*

Quando Milano entrò in carica (successore di Mimmo Scarano) lesse il copione accantonato del Viaggio a Goldonia *e decise di realizzarlo:* «Però c'è una «Le baruffe chiozzotte» in cui il cogitore Isidoro concede a povera ragazza una su un fondo pubblico gnato discrezionalmente notaio. A me quelle assegnazioni appaiono clientelari, e sfugge un paragone con i d'oggi. Milano ha chiesto per piacere di eliminare quell'unica battuta. Non poteva diversamente e con sincera comprensione l'ho levata. Senza soffrire. Giusto che lui chieda, giusto che io lo faccia». *Gregoretti è molto contento della soluzione.*

Come termina il viaggio? «Avendo assistito all'ultima mortificante scena ("Ritorno dalla villeggiatura") di un nobile in fuga da scala segreta per sottrarsi ai creditori, disgustato decido di partire. Andandomene incontro finalmente Goldoni. Invano cercato finora. Gli domando farmi vedere prove di un suo spettacolo, lo seguo, entro in teatro e assisto alla commedia "Teatro comico"».

Il giornalista afferra l'occasione per intervistare Goldoni. E questi gli spiega la sua riforma, di cui quella commedia è un po' il manifesto poetico e programmatico. Difesa della commedia scritta contro l'abuso della già gloriosa commedia dell'arte, involgarita improvvisatori ignoranti, con l'invenzione di caratteri secondo natura e verità, in base al buon senso e all'esperienza teatrale. E anche correggendo i vizi della società, mettendo in ridicolo i cattivi costumi.

Gregoretti esce teatro convinto: «E' l'unico che sia riuscito finora a fare una riforma in questo paese!».

Bona Alterocca

Stoppa-Perlini stasera a Milano

MILANO — Al Manzoni, da questa fino al 15 febbraio, la compagnia *Il teatro della maschera* presenta *Il mercante di Venezia* William Shakespeare, protagonista Paolo Stoppa. La regia di Memè Perlini, scene Antonello Agliotti.

Al Gobetti i Dancework per «Musica e fantastico»

Danzando con umorismo inglese

TORINO — Secondo, affollatissimo appuntamento della rassegna internazionale «*Musica e fantastico*» organizzata al Gobetti gruppo di danza contemporanea Bella Hutter e dal Teatro Stabile. questo secondo spettacolo ha partecipato l'altra sera la compagnia Dancework che, in questa prima esibizione italiana, ha presentato *Work for three Dancers*, sei brevi quadri ispirati a quel tanto di imprevedibile, di «alieno», misterioso che attraversa la vita.

Spettacolo molto inglese, soprattutto per quella sottile e inafferrabile vena umoristica che caratterizza il descrittivismo dei tre giovani ed eccellenti danzatori. Essi, a piedi nudi e con sobri e spiritosi costumi, imbastiscono stories finale programmaticamente aperto ad ogni interpretazione.

Al di là gesto, peraltro fluido e controllato, conta questo «*così è, se vi pare*» affidato alla citazione del patrimonio favolistico, artistico e letterario.

In quest'ambito risultate deliziose le danze del *Duetto con due fazzoletti*, de *Il guanto* (che anima, crediamo, con bel gusto riproduttivo, un'omonima serie pittorica di Max Klinger) e la conclusiva *Una giornata vita scrittore di romanzi d'amore* dove base musicale sostituita da intrecciarsi di che mescolano banalità quotidiane, riferimenti a Dickens e tradizione romantica dello scrittore radici.

Il pieno successo serata conferma felice intuizione di questi «lunedì», da confondersi (i marchi avranno pure un senso) con i «lunedì della danza» Susanna Egri.

o. g.

I sei Quartetti Béla

TORINO — Per l'Unione Musicale, in occasione del centenario della nascita di Béla Bartók, il Sydney String Quartet eseguirà l'integrale *Quartetti* per archi del musicista ungherese, diviso in due concerti.

Il primo concerto è in programma stasera 21 al Conservatorio, in abbonamento dispari, e comprende i Quartetti I (op. 7), 3 e 5.

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Gramsci Terracini processo dei fascisti

L'educazione carceraria è il titolo della puntata di Vita Antonio Gramsci a rete 2: l'arresto gruppo dirigente comunista da parte dei fascisti, il processo le lucide autodifese di Gramsci e Terracini, le pesanti condanne, e la cognata Tatiana che devotamente segue Gramsci ovunque nel tentativo di stargli vicino e di aiutarlo. La regia è di Raffaele Maiello, il protagonista è Mattia Sbragia affiancato da Fausto Lombardi (Terracini) e Milena Vukotic (Tatiana).

Sulla rete 1 per il ciclo di Serpico va onda *Lo scheletro in cantina*: nella cerchia elettorale di un aspirante sindaco due sono state misteriosamente uccise (della prima è trovato lo scheletro in cantina pronto per essere distrutto nella caldaia), e terza sta per subire stessa sorte; in extremis Serpico smaschera il colpevole, e la salva.

A Montecarlo la commedia tedesca Appuntamento a Zurigo (1957) con Liselotte Pulver romantica ragazza, Giulietta, dagli innamoramenti facili, prima per un tale Jean conosciuto dal dentista e su cui scrive un soggetto cinematografico, e poi per un amico questi, tal Bisonte, regista che accetta il copione e la sposa; la regia è di Helmut Kaeutner, autore sia di drammatici film di guerra («Il generale del diavolo») sia commedie satiriche («Il capitano di Kopenik»).

Più tardi il film spagnolo innocenza addio (1974) di Manuel Summers dove reverendo, insegnante fascinoso ma saggio, riporta sulla retta via un'adolescente innamorata di lui.

Canale 5, esecutori (1976) di Maurizio Lucidi Robert Moore: movimentate e violente avventure di un giovane che in un giro di droga scopre l'assassino del padre (e zio) e ferocemente si vendica. Seguirà il drammatico L'uomo nella fotografia (1973) dove la regista Nadine Marquand Trintignant dirige il marito Jean Louis e la figlia Marie.

«Vita di Antonio Gramsci» (terza puntata: L'educazione carceraria) sulla rete due, ore 20,40

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,15

- 12,30 **Quale energia** (c): ricerche e opinioni sull'energia nel futuro (3), replica
- 13 — **Arte città** (c) di M. Corgnati e . Salemi. Gioco come cultura: «Milano: gli Sforza» -
- 14 — **Anna, giorno dopo giorno** (c), regia di B. Toublanc Michel (8)
- 14,30 **Oggi al Parlamento** (c) - **Una lingua per tutti** (c): Il russo (31)
- 15,10 **L'uomo degli occhiali a specchio**, giallo italiano, regia di Mario Foglietti, R. Hoffmann, L. Diberti, A. Murgia, M. Michelangeli, S. Rossi (replica)
- 16,10 **Graziani in concerto** (c), a cura di Raoul Franco
- 16,30 **Remi** (c): Le sue avventure: «Arrivano i lupi». Disegni animati (20)
- 17,05 **3, 2, 1... Contatto!** (c) - Capitan Futuro - Ma perché? - Musica, ragazzi!
- 18 — **Giacimenti in fondo al mare** (c) Franck Windsor, a cura di Giulio Massignan
- 18,30 **I problemi del signor Rossi** (c) Luisa Rivelli - Le pensioni
- 19 — **Cronache italiane** (c)
- 19,20 **Per tutto l'oro Transvaal** (c). Regia di Claude Boissol (2)
- 19,45 **giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
- 20,40 **Serpico** (c): «Lo scheletro in cantina». Regia di Gerald Mayer, D. Birney
- 21,35 **Storie allo specchio** (c): «Storia di Angela C.», di G. Albano
- 22,10 **Mercoledì sport - Torino**: **leggera**, alcune fasi Italia-Francia-Spagna - Venezia: **Basket**, Coppa Korac Ferrarelle-Stella Rossa

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,10

- 12,30 **TG2 - Pro e contro** (c): Trasmissione dedicata al dissenso
- 13,30 **Corso di economia** (c): «Perché un corso elementare di economia»
- 14-18 **Il pomeriggio** (c), redatto da . Balboni. In programma:
- 14,10 **Orient-Express**: «Wanda», regia di B. Gantillon (6)
- 15,25 **L volo** di M.V. Tomassi
- 17,05 **Il pomeriggio** (c), seconda parte
- 17,30 **L'Apemaia** (c). Disegno animato: «Flip in trappola»
- — **10 storie di bambini** (c): «La via bambini». Regia E. Nulergia
- 18,30 **Dal Parlamento** (c) - **TG2-Sportsera** (c)
- 18,50 **Gli indiani dell'America del Sud** (c): «Lo scontro mondi»
- 19,05 **Buonasera ... Enrico Maria Salerno** (c) - Telefilm comico tentar nuoce... «George e Mildred» - **Previsioni tempo** (c)
- 20,40 **Vita di Antonio Gramsci** (c) di Raffaele Maiello e Giuseppe Fiori: «L'educazione carceraria». Protagonista: Mattia Sbragia
- 22,15 **Il prigioniero** (c): «Fuga morte». Telefilm di David Tomblin

RETETRE

Telegiornale: 19; 22

- 19,30 **Al chiaro di luna** (c). Cartoni animati: «Il villaggio fiori»
- 19,35 **in** (c). Regia di Ghete Strano
- 20,05 **I nuovi ragionieri** (c) Nadia Dalai: «Il marketing». Regia Paolo Montesi
- 20,40 **Lancillotto e Ginevra** (c). Regia Robert Bresson (1974) con L. Simon, L. Duke Condiminas, H. Balsan
- 22,35 **Gli ultimi butteri** (c) di P. Mechini: «Un paradiso non perduto in Toscana» con la partecipazione di Giorgio Saviane

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Lancillotto e Ginevra «elisir» per la rete 3

Di regola il mercoledì è una sera di festa per la 3 perché va in onda il film che riesce a far registrare di più alti, punte, eccezionali per la rete, sino ai due milioni di spettatori.

Sono che possono far sorridere ndo alle platee straboccheviali delle altre due reti. Ma bisogna dire si fa niente attirare p sulla 3. Il pomeriggio è vuoto, manco esiste una rubrichetta per ragazzi. I programmi cominciano alle 19 con il telegiornale che però deve vedersela — oltre alla concorrenza delle private — con le trasmissioni di intrattenimento della fascia delle 19, trasmissioni di consumo attualmente la serie avventurosa *Per tutto l'oro del Transvaal*, produzione franco-tedesca che racconta della guerra dei Boeri co gli inglesi, e come *Buonasera con...* Salerno fa salotto e presenta telefilm. Queste sono le trasmissioni che servono a tirare la volata al TG e che via via hanno acquistato sempre più di importanza: si preoccupa di offrire un «divertimento» per trattenere sulla rete chi aspetta il TG.

Ma la rete 3 non ha niente che le prepari l'ascolto del TG: prima c'è il deserto. E dirai che non ha niente nemmeno che le prepari la serata perché stasera, ad esempio, prima del film *Lancillotto e Ginevra*, c'è una trasmissione di orientamento professionale che si intitola *I nuovi ragionieri*, sicuramente seria e utile ma non propriamente esaltante.

A parte il fatto fondamentale, poi, che ci si sta inoltrando nel 1981 e si sente ancora parlare ufficialmente, precisi, di un'estensione rete e concreti progetti a realizzazione immediata. La 3 di Stato si vede poco e male, arriva laddove arrivano nitidamente private (e il discorso interessa anche la rete 2), e non arriva in provincia e nelle vallate che dovrebbero invece essere le «sue» zone.

* *

Ma torniamo a stasera, la serata dedicata al film. In attesa della rassegna *Un film da rivedere* che accoglierà alcune pellicole americane di richiamo, in attesa che i vertici della Rai decidano di allargare la programmazione cinematografica da un unico film settimanale a due, la rete 3 sta proponendo opere «scelte», di stasera *Lancillotto e* (1974) di Robert .

In genere gli aggettivi vengono usati per definire Bresson, classe 1907, sono rigoroso, austero, intransigente, duro, poetico. Il film che lo rivelò nel '50 *Il diario di un di campagna*. Seguirono *condannato a morte è fuggito*, *Au hasard Balthazar*, *bella così dolce*, da un racconto di Dostoevskij, come da Dostoevskij era ricavato *Quattro notti di un so* visto e puntato in tv (stesso soggetto de *Le notti bianche* di Visconti); infine *Lancillotto e Ginevra* e ultimo *Il diavolo, probabilmente*.

Gli aggettivi di cui sopra si attagliano tutti a Bresson, regista schivo e solitario che è sceso a compromessi con la produzione commerciale e nemmeno con la moda e con i gusti del pubblico («*Il pubblico non sa ciò che vuole* — ha scritto rivolgendosi a se stesso — *imponigli le tue volontà, i tuoi gusti*»), sempre scrupolosamente e tormentosamente attento ai problemi morali ben più che a quelli politici e sociali, e sempre alla ricerca di una pe formale non come ma mezzo per tradurre in immagini la .

* *

In *Lancillotto e Ginevra*, realizzato dopo vent'anni dalla prima stesura del copione, Bresson rivisita una delle leggende più note e affascinanti, uno grandi patrimoni culturali mondo occidentale dove si cantano le gesta dei prodi cavalieri della Tavola Rotonda corte di Re Artù e Regina Ginevra. Ma Bresson non serve per favola, per con narrazione frantumata e allusiva un orrendo Medio Evo di violenza forsennata e di disgregazione irreversibile dove i guerrieri chiusi nelle armature sono sinistri automi destinati alla morte e dove anche si disperde in inutile massacro . I rimandi ai nostri tempi sono sempre avvertibili in questo film «difficile», considerato uno alti esiti raggiunti .

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

- 6 — Risveglio musicale
- 6,30 All'alba con discrezione
- 7,15 GR lavoro
- 7,25 Ma che musica!
- 8,50 Asterisco musicale
- 9 — Radio anch'io '81
- 11 — Quattro quarti
- 12,03 Voi ed io '81
- 13,25 La diligenza
- 13,30 Via Asiago
- 14,03 Doppia fantasia: ricordo di John Lennon
- 14,30 Libro discoteca
- 15,03 Rally
- 16,30 Erreplano
- 16,30 L'arte di lasciarsi
- 17,03 Patchwork
- 18,20 Sexy West
- 19,25 Ascolta, si fa sera
- 19,30 Impressioni dal vero
- 20 — Tra mezzanotte e l'alba, di D. Campion
- 20,35 Vademecum musicale
- 21,03 Premio 33
- 21,30 Peccati musicali
- 22 — Obiettivo Europa
- 22,30 Europa con noi: l'Italia di Goethe

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,10; 12,30; 13,20; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6, 6,06, 6,35, 7,05, 7,55, 8, 8,45 I giorni con G. Clari-
- 7,20 Momento dello spirito
- 9 — Sintesi dei programmi
- 9,05 La coppa d'oro
- 9,32 Radiodue 3131
- 10 — Speciale GR2
- 11,32 mille canzoni
- 12,10-14 Trasmissioni regionali
- 12,45 controquiz e premi
- 13,41 Sound-track
- 15,32 Disco club
- 17,32 I promessi sposi
- 18,32 America America!
- 18,50 Speciale GR2 cultura
- 19,57 Il dialogo
- 20,40 Spazio X
- 22-22,50 Nottetempo

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 19,45; 20,45; 23,55

- 6 — Preludio
- 6,55 Concerto del mattino
- 7,28 Prima pagina
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 12 — Pomeriggio musicale
- 15,18 GR3 cultura
- 15,30 Un certo discorso
- 17 — L'arte in questione
- 17,30-19 Spazio-tre
- 21 — Seiji Ozawa dirige: Beethoven, Berlioz
- 22,50 Pagine da: Viaggio d'in-
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

- 12,03
- 12,08 Il gioco del milione
- 12,45 Le canzoni
- 13 — L'avvenimento
- 14,05 Buon compleanno
- 15,05 Il cuore sempre giovane?
- 15,15 Sei favorevole o contrario?
- Il disco, gioco
- 18,05 Tommy's

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40; 20,15; 22,15

- 12,10 femminile (c)
- 18 — **Per i più piccoli** (c)
- 18,05 **Per i ragazzi** (c)
- 18,50 **Il cavallo Ginny** (c), telefilm
- 19,20 **Segni** (c)
- 19,50 **Il regionale** (c)
- 20,40 **Argomenti** (c)
- 21,30 **Musicalmente** (c), con Bruno Martino
- 22,25 **Mercoledì sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22

- 17,30 (replica)
- 19 — **Alta pressione** (c)
- 19,30 **Temi d'attualità** (c)
- — **Cartoni animati** (c)
- 20,30 **La poz-** Film Leon Popkin e Rouse
- 22,10 **Aleksej Tolstoj** (c), sceneggiato

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,30

- 14 — **Piazza degli affari** (c)
- 17,15 **Montecarlo news** (c)
- 17,30 **Io, tu e la** (c)
- 18,20 **Shopping** (c)
- 18,35 **Telefilm**
- 19,05 (c)
- 19,15 **Nanny e il professore**
- 20 — **Il buggzzum** (c), quiz
- 20,35 **Appuntamento a Zurigo** Film di Helmut Kaeutner, con Liselotte Pulver e Paul Hubschmid
- 22,15 **L'ispettore Bluey** (c)
- 23,25 **Addio innocenza addio**. Film.

■ neo-allenatore della Fiorentina in panchina contro la Juventus

De Sisti, esordio senza paura

Firenze. De Sisti per la prima volta allena Antognoni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Alcune settimane fa Giancarlo De Sisti, nella ■ qualità di giornalista dilettante, intervistò Antognoni sulla «crisi della Fiorentina», ed il servizio, con successo, andò in onda su una rete televisiva romana. Ieri i due si sono nuovamente incontrati a Firenze, ma in veste ■ diversa: però hanno ancora parlato della «crisi ■ Fiorentina». De Sisti come nuovo allenatore in sostituzione del licenziato Carosi, Antognoni come giocatore dipendente, pronto alla collaborazione, ■ anche all'obbedienza.

I due si conoscevano da tempo, a■ giocarono qualche volta assieme. ■ Sisti come veterano, Antognoni ■ ■ semi-debuttante. Si ■ e si stimano ancora. ■ è forse sull'accoppiata tecnico-capitano che i dirigenti toscani cercano di ricostruire una «nuova» Fiorentina. La vecchia, quella di Carosi, tanto per intenderci, è piena di acciacchi. Occorre ricomin■ praticamente da capo.

E Giancarlo De Sisti ■ è messo subito ■ lavoro. ■ mattino ■ voluto parlare ■ tutti i giocatori separatamen■ e poi insieme: «*Dobbiamo capirci bene*», ha detto. Poi ha discusso con i giornalisti e nel pomeriggio ha diretto il primo allenamento. Ha iniziato quasi nell'indifferenza generale. Sugli spalti dello stadio Comunale c'erano molti dirigenti, ma i tifosi, i contestatori, gli «ultras» che avevano preteso e ottenuto ■ ■ ■ Carosi, erano poco meno di duecento.

De Sisti ha firmato il contratto. Il presidente Ranieri Pontello lo ■ presentato ufficialmente alla stampa: «*Questo è il nostro nuovo allenatore. E' a Firenze, rimarrà ■ noi fino alla fine ■ giugno, poi vedremo. E' un amico ■ noi siamo intenzionati ■ confermarlo*». Logicamente dipenderà dai risultati. Pontello ■ concluso: «*De Sisti a Firenze farà tutto quello che vorrà*». Un mandato ampio, quindi, con una sola finalità possibile: la salvezza.

I rischi della B sono reali. ■ ■ anche rischi superabili. «■ che i *ragazzi sappiano reagire al momento difficile che stiamo attraversan*■». ■ Sisti inizia così la sua chiacchierata: «*Ho visto la Fiorentina ad Ascoli con occhi neutrali perché allora non ero ancora stato avvicinato per un contratto di allenatore. Ho visto i giocatori fisicamente bene*, ■ *piuttosto sfiduciati. Per prima cosa debbo togliere ogni remora psicologica. Questa squadra ha i mezzi tecnici per salvarsi, ma i giocatori devono* ■».

Ed ha precisato: «*Ad Ascoli* ■ *Fiorentina ha disputato una partita difficile, ha giocato contratta nel* ■ *guscio nella speranza* ■ *un risultato utile*». Invece è venuta la sconfitta, la quarta consecutiva. De Sisti ha ribattuto: «*Non può venire anche la quinta. Sarebbe un disastro non* ■ *per* ■ *classifica, quanto per il morale*». ■ il prossimo avversario ■ chiama Juventus. ■ De Sisti ■ rimando: «*Un avversario di grido* ■ *può essere utile per concentrare meglio la nostra grinta, la nostra voglia di rivincita. La Juventus è forte, ma non può farci paura*».

Era già diventato allenatore. Lui ■ fragile, così educato, con l'interlocutore. Ora ■ ■ «comandante». Lo vorreb■ dimostrare, ne avrà certamente le capacità tecniche, ma non ■ ha ancora l'aspetto. Gli abbiamo chiesto ■ chi vuole assomigliare. Ha ribattuto: «*A* ■ *Sisti*». ■ sogna ■ ■ Liedholm, ha lo stesso ■ carattere, dolce ma fermo, ■ ■ ■ modo di correre sonnolento ma franco, ha lo stesso modo ■ allenare, molto a lungo. Non ha lo stesso fisico, ma pare abbia copiato i sistemi di lavoro ■ tecnico svedese. Meglio la marcatura a zona o il controllo a uomo? ■ ■ sorride: «*Liedholm ha gli uomini adatti per* ■ *zo*■ *lo alla Fiorentina no*». Quindi si continuerà con il marcamento stretto? «*Dobbiamo fare punti*».

Esordiente, siederà in panchina per ■ prima volta domenica. Gli abbiamo chiesto se non ha paura della ■ inesperienza. Ha risposto: «*I dirigenti hanno avuto fiducia in* ■ *e io non posso avere paura*». ■ ha proseguito: «*Ho accettato per il grande* ■ *che ho per Firenze*». Diplomazia? Forse è anche sincerità. De Sisti non intende entrare nei dettagli tecnici sulle debolezze ■ sulla forza della sua nuova squadra. Privatamente, non in pubblico, si è limitato a dire: «*A me sta tutto bene, ma non voglio più vedere, com'è successo ad Ascoli, Bertoni con* ■ *canna in* ■, *in attesa che il pesce abbocchi; ed inoltre bisogna che Antognoni sappia d'esser leader se vuole* ■ *il comandante. Non può reagire ad ogni provocazione*».

Come severità ■ c'è male, anche ■ De Sisti preferisce dire: «*Amo il colloquio, non il comando*». I giocatori hanno accettato il nuovo allenatore con molta diplomazia. Bertoni ha detto: «*In Italia pagano sempre gli allenatori e non è giusto*». Antognoni ha aggiunto: «*Ci voleva* ■ *svolta, speriamo che De Sisti ci aiuti a superare la crisi*».

Ultima intervista a Carosi, che ieri pomeriggio, raccolte le ultime sue cose, ha lasciato Firenze per tornare a Roma. ■ detto: «*Mi vorrebbero affidare nuovi incarichi, ma* ■ *so*■ *allenatore della prima squadra della Fiorentina per contratto, e non mi risulta che esista una seconda Fiorenti*■». Un modo come un altro per rifiutare. Poi ha proseguito: «*Io pago per tutti, ma le colpe non sono soltanto mie. Anzi... Se io ho sbagliato due volte, i dirigenti almeno dieci volte. Ma loro rimangono ed io parto*». A ottanta milioni all'anno, ■ contratto sino ■ giugno ■ 1982, molti vorrebbero ■ disoccupati come Carosi. Fa anche parte ■ mestiere.

Giulio Accatino

Secondo il giovane tecnico la sfida di domenica può offrire ■ viola gli stimoli necessari alla risalita

Sulle panchine di Serie A ■ B

Dieci avvicendamenti

Sono ormai dieci gli avvicendamenti avvenuti ■ panchine delle serie ■ e B dall'agosto scorso, cioè in sei mesi ■ attività stagionale. Ecco l'el■

SERIE A

Udinese (■ ottobre '80)	da Perani a Giagnoni
Pistoiese (3 novembre '80)	da Vieri a E. Fabbri-Vieri
■ (30 dicembre '80)	da G. B. Fabbri a Mazzone
Fiorentina (28 gennaio '81)	da Carosi a ■ Sisti

■ ■

Vicenza (■ agosto '80)	da Orrico a Savoini
Catania (28 settembre '80)	da De Petrillo a Mazzetti
Vicenza (29 ottobre '80)	da Savoini a Vieiani
Lecce (12 novembre '80)	da Mazzia a Di Marzio
Monza (17 novembre '80)	da Carpanesi a Giorgis
Atalanta (19 gennaio '81)	da Bolchi a Corsini

La sfida il 25 febbraio ■ Roma

Sì a Italia-Europa per i terremotati

Ieri a Zurigo l'incontro Bearzot-Derwall - Contatti per il match in memoria di Gigi Peronace

ROMA — *La partita* ■ - ■ *d'Europa, il cui incasso sarà devoluto* ■ *favore delle popolazioni terremotate, si svolgerà* ■ *Roma il 25 febbraio (mercoledì) alle 20,30. Ieri mattina a Zurigo si sono incontrati i rappresentanti dell'Uefa* ■ *della Figc.*

L'Uefa ■ *rappresentata dal segretario generale Hans Bangerter, dal presidente della Commissione tecnica Vaclav Jira (Cecoslovacchia) e da Jupp Derwall, membro della* ■ *stessa commissione e c.t. della nazionale tedesca. Erano presenti per la Figc* ■ *c.t. azzurro* ■ *Bearzot, il consigliere federale Carlo* ■ *Gaudio e il segretario generale Dario Borgogno.*

Per la squadra europea saranno ■ *16 giocatori. La direzione tecnica della squadra è stata affidata appunto a Jupp Derwall, selezionatore della nazionale tedesca occidentale. Derwall si avvarrà della collaborazione del selezionatore cecoslovacco Venglos. Le convocazioni dei giocatori della* ■ *d'Europa saranno comunicate a suo tempo dalla segreteria dell'Uefa.*

Al momento, è ovvio, è impossibile prevedere la formazione europea. Derwall pur puntando sull'ossatura della nazionale tedesca (Kaltz, Dietz, Karl Heinz Foerster, Briegel, Rummenigge, Hansi Mueller, Hrubesch, gli «spagnoli» Stielike e Schuster sono fra i migliori del ■ ■ *assoluto) vorrebbe dare alla squadra il senso della partecipazione generale alla tragedia che ha colpito il Sud. Si riserva prima di interpellare giocatori, società e poi di parlare del possibile elenco dei convocati.*

Intanto è stata spostata al ■ *aprile, domenica, la partita amichevole Italia-Ddr (la* ■ *sarà decisa nel consiglio federale del 7 febbraio). Venerdì 13* ■ *giocherà Italia-Ddr Under 21. Continuano anche i con*■ *per decidere la sfida fra il calcio italiano e quello inglese, per ricordare Gigi Peronace e con incasso da devolvere alla famiglia.*

A Londra ■ *studiano sia una partita Interleghe che una fra* ■ *selezione torinese e una londinese. Sul tappeto anche la proposta di un match Southampton-Juventus (Keegan contro Brady), e quella di una sfida fra le prime squadre dei due paesi ad aver vinto la Coppa campioni Manchester United e Milan. Fra qualche giorno la decisione.* r. s.

● **L'Inter** ha battuto l'Olimpia (Paraguay) per 4-0 e si è qualificata per le semifinali del primo «Mundialito» per giocatori Under 14, che si svolge a Buenos Aires.

Novità in Portogallo

Anche il pubblico fa l'allenatore

LISBONA — ■ ■atore portoghese di calcio riceve, ogni settimana, tutti coloro che vogliono ■ consigli o avere delucidazioni sul comportamento della squadra. E' Antonio Gama, tecnico del Beja, squadra del girone meridionale della serie B portoghese.

Una volta alla settimana Gama riceve, nella sede della ■cietà, soci e non ■ ascolta consigli, fornisce informazioni e chiarimenti sulle sue scelte.

«E' uno sc■ ■ opinioni utile, elimina malintesi e finora non mi ha creato problemi», commenta Gama che finora, evidentemente, ha saputo scegliere i buoni suggerimenti tanto che il Beja ■ ■ prime posizioni della classifica.

Risolto il caso al Torino: l'attaccante giocherà contro il Perugia

Pulici ha chiesto scusa ■ Graziani torneranno «gemelli» sul campo?

TORINO — Caso Pulici, atto ultimo. Si chiude ■ ■ ■ scritte del «ribelle» ■ Graziani. Speriamo che il sipario ■ definitivamente ■ questa storia di rivalità e di incomprensioni tra vecchi compagni che il polemico sfogo di Udine ■ riportato bruscamente alla luce, con ■ note conseguenze.

Ieri mattina Pulici era stato da Pianelli, a Cascine Vica. Di fronte alle contestazioni del presidente, il calciatore innestava la retromarcia. Insomma andava a Canosa. Pianelli ■ tenuto conto del penti■ ■ Pulici e l'ha autorizzato a rimettersi ■ disposizione di Rabitti. La multa, meno salata (un milione?), ci sarà ■ dovrà essere ■ Consiglio d'amministrazione a valutarne l'entità in base al ■ che la società ■ subito. Solo a fine stagione, il Torino si pronuncerà sul futuro ■ Pulici ■ su un'eventuale ■ sione.

Nel primo pomeriggio il giocatore s'è presentato ad Orbassano in compagnia di Beppe Bonetto. Il «general manager» ha distribuito ai giornalisti ■ comunicato firmato da Pulici, precisando che non era stato stilato su sollecitazione della società. Dopo quello della squadra — che sull'argomento s'è imposta il silenzio-stampa — il documento di Paolino in cui si definisce un introverso e chiede ■ a Graziani — chiamandolo «Ciccio» — che «*senza colpa è stato coinvolto ed al quale va tutta la mia stima*».

Sabato a Udine, invece, ■ detto ■ non ■ rivolgevano la parola. Prendiamo atto, comunque, della «chiarificazione» ■ la quale Pulici ritiene pubblicamente chiuso lo «*spiacevole episodio*» ■ auspica possa servire ad appianare i problemi che ne sono sorti.

■ il comunicato il giocatore ha evitato le domande ■ cronisti alle quali ■ risposto Bonetto. Il dirigente, che non si nasconde la delicatezza della situazione né ■ cetta troppo ottimisticamente questa conclusione ■ «*Libro* ■», ha precisato che domenica mattina, quando chiamò Pulici ■ Graziani a confronto, non fece ■ piacere.

«*Non sarebbe servito, meglio che si tiri fuori il rospo se c'è, che ci si prenda magari a pugni* — ha detto —. *Se Pulici sostiene che non voleva chia*■ *in causa questo* ■ *quel compagno,* ■ *significa che il problema non esiste. Ha tirato fuori, nel modo sbagliato* ■ *traumatizzante, una situazione di malcontento che* ■ *trascinava* ■ *mesi. Ed* ■ ■ *stretto la società ad adottare un provvedimento inconsueto. Rabitti era fra i più scossi ma poi ha ripreso in pugno la situazione ed ha reagito bene,* ■ *del resto Graziani e l'intera squadra*».

Bonetto ha escluso che la vicenda incida sui tifosi ed abbia riflessi ■ Graziani «*che ne è uscito bene, anzi* ■*leva che Pulici giocasse* ■ *Udine ma* ■ *lasciato* ■ *dirigenti* ■ *decisione*». Ha quindi assicurato che i granata ■o fisicamente ■ mentalmente a posto per disputare una gara all'altezza del loro ■ con il Perugia anche se ha ■so che, in alcuni frangenti, ci vorrebbe lo psicologo per capire certi atteggiamenti dei giocatori. «*L'abbiamo già a livello giovanile* ■ *un paio d'anni* — ■ ricordato Bonetto — *ma quando si è cercato di farlo operare* ■ *i professionisti, i risultati sono stati deludenti: la nostra sembrava una squadra* ■ *muti*». Che poi parlano a ruota libera, tutto d'un fiato, com'è successo a Pulici.

E' una stagione strana, con discussioni, armistizi, rappacificazioni. E' tornato davvero il sereno dopo la tempesta? Le verifiche non mancheranno a cominciare da domenica, con il Perugia, con ■ ricomposto tandem Pulici-Graziani. Se Pulici e Graziani sono ancora «gemelli» avranno modo ■ dimostrarlo sul campo.

Nella partitella di ieri Pulici è stato schierato contro la formazione di Graziani. Si è giocato in allegria. Con l'augurio che duri e che, dopo aver risolto un «caso», non ne rispunti un altro.

Bruno Bernardi

Torino. Pulici e Graziani, di nuovo fianco a fianco nell'allenamento di ieri pomeriggio

Il giudizio ■ Rivera, mentre i rossoneri filano verso il ritorno in Serie A

«La ■, un'esperienza ■ più per il Milan»

«Abbiamo potuto lanciare i giovani, dice il vicepresidente, e pensare con calma all'acquisto dello straniero» Onesta ammissione ■ «rivale» Mazzola dell'Inter: «Si sta bene senza Milan, sarà dura riaverlo tra i piedi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Il Milan torna in serie A dopo* ■ *scoperto che la serie* ■ ■ *è poi l'inferno. Addirittura non è esclusa,* ■ *campionato cadetto finito, un po' di nostalgia, più patetica che masochistica, per* ■ *esperienze* ■ *sani bassifondi che sono state fatte, si fanno, si faranno* ■. *Dice Rivera, e il pari interno col Pescara non incide sui concetti generali:* «Abbiamo l'occasione in B ■ provare molti giovani, i Battistini, i Cuoghi, i Tassotti, ■ fare esperimenti. ■ lanciare abbastanza tranquillamente giocatori che la serie ■ avrebbe terrorizzato ■ priori. Alla fine ci troveremo con un capitale umano accresciuto, molto più che dopo un anno di A. Anche perché nessuno dei valori che già possedevamo ■ intanto calato. Collovati ha continuato a giocare in nazionale. Maldera e Baresi sono di nuovo prenotati per ■ azzurro».

La città non ha riservato al Milan né sfottò pesanti, né appoggi pietistici. Tutto sommato, ■ ■ *se ne è infischiata. I graffiti di derisione erano pochi, quelli di resurrezione sono pochissimi, anche intorno a San Siro. Gli interisti non hanno infierito, chissà se per sportività persino eccessiva o per paura del diavolo che doveva pur tornare. Sono stati vanificati studi sociologici, previsioni cosmiche, prospettive* ■ *umiliazione* ■ *di esaltazione. Il Milan* ■ *ha perso niente di Milano, e ha trovato* ■ *nuova Italia.*

Sempre Rivera: ■ esauriti dappertutto, nuove genti conosciute, forse nuovi tifosi. Molte squadre hanno giocato contro di noi la loro finale di Coppa del mondo. ■ non c'è mai stata acrimonia, cattiveria. Anche ■ apporto economico, abbiamo avuto ben vicini i nostri tifosi, e abbiamo goduto dei pubblici ■ così nemici. Si capisce che mancano ■ bilancio, i derby, le coppe, i matches con la Juve. Però avevamo messo in preventivo ■ disavanzo economico, ■ avevamo calcolato giusto. Tolto questo, di■ che l'esperienza è ■ pietra ■ più per la casa del Milan».

■ *pietra, non un* ■. *E i vantaggi non finiscono lì. Dice* ■: «Per quel che riguar■ l'acquisto dello straniero, abbiamo avuto un anno per fare le cose bene, senza gli affanni degli altri. Compreremo giusto, è sicuro. Io sarei per ■ libera circolazione, comunque, un solo straniero, è po■. ■ *infine:* «Non è che la serie A senza di noi sia andata avanti, ■ visto rivoluzio■, progressi. ■ abbiamo perduto nessun treno, insomma».

Mazzola dalla scrivania dice in fondo dell'Inter le stesse ■ «Al Milan possono provare i giovani, ■ con calma, e compreranno lo straniero giusto, sulla base magari degli errori altrui. Il prossimo anno ci sarà un Milan pericoloso, stimolato ed esperto e rifinito. Parlo egoisticamente: non ne ho sentito la mancanza, o meglio l'ho sentita positivamente, a parte certi incassi in meno per la mia Inter. Quando ci capiterà un'altra annata così, loro in B e noi in A e bene in alto? Quando ■ un'altra stagione così tranquilla per quel che riguarda la nostra rivalità, di regola vellicata dalla stampa, sempre ■ a fare confronti fra le squadre della stessa città? Onestamente dico che ■ sta bene senza Milan, ■ che sarà dura riavere il Milan ■ i piedi».

Gianni Rivera

Giacomini, l'allenatore rossonero, non parla troppo del futuro: «Guai ■ rilassarci. La A ■ ■ obiettivo che non possiamo mancare. Al limite, ■ più facile portare in ■ l'Udinese, nel senso che si poteva anche fallire e ■ era la fine del mondo. Non permetterò una blanda amministrazione del vantaggio che abbiamo. D'altra parte i premi sono proporzionali ■ punti. ■ so■ preoccupazioni superflue, la squadra c'è, i ragazzi ■ bene uniti, e intitolerei ■ tutti, davvero, il primato in classifica. L'anno prossimo? Beh, io a Milano mi trovo bene. Mi piacerebbe rimanere, mi piacerebbe allenare ■ straniero: vorrei un tedesco, con la mentalità dura, serissima, da professionista grosso».

E Colombo? Il presidente inibito, «doppiato» attualmente da Morazzoni, continua a non andare ■ *San Siro, dopo l'affaraccio. Dice:* «Il mio rapporto psicologico col Milan ■ migliorato assai, ma ■ me la sento ancora di ■ ■ stadio. Credo che per tutto ■ torneo ■ ci andrò. Ha provato a chiamarmi Antonelli, che ora mio nel Monza, nien■. Vedo la tivù, per ora mi basta. I tifosi sarebbero ■di, amici, lo sento, ma ■ ho deciso di non andare allo stadio, e altro non voglio dire».

I tifosi. Gianfranco Taccone, loro presidente, fa: «Poche defezioni, molti viaggi in posti nuovi. Ci hanno un po' sfottuti all'inizio, ora siamo così sicuri del gioco del Milan che facciamo paragoni con ■ squadre di A, non solo con quelle di B: e gli altri capiscono e accettano, ormai tutto il calcio italiano fa i conti col Milan, che nel prossimo torn■ avrà tanta esperienza preziosa in più».

Insomma, fare ■ *B quasi conviene?* «Beh, ■ è una tragedia — *dice Rivera* —, specie se si retrocede non per ragioni tecniche». *La vita è continuata lo stesso, la città milanista ha continuato ad* ■ *il* ■, *quella interi*■ *è stata discreta, il calcio-scandalo è dimenticato, e Berlusconi, quello di Canale 5, quello che conosce il calcio,* ■ *ha fatto un miliardo con il Mundialito, respinge* ■ *nuove voci* ■ *una* ■ ■ ■ *presidenza rossonera:* «No, di questo Milan è di nuovo bello essere tifosi, e basta».

Gian Paolo Ormezzano

Per i rossoneri

Oggi amichevole con il Padova

MILANO — Il Milan gioca oggi in amichevole a Padova (ore 15) dopo ■ che i rossoneri godranno di quattro giorni di riposo in concomitanza con la sosta di campionato.

Assenti le giovani speranze cioè Galluzzo, Cuoghi, Vettore, Minoia e Romano convocati da Valcareggi per la nazionale Under 21 della B che si allena oggi a Coverciano. Giacomini improvviserà una formazione in grado di ben difendere il fresco titolo di campione d'inverno della serie cadetta. A conti fatti sarà un Milan «anziano» nel quale rientrerà Tassotti: il terzino giocherà in campionato a Bari dopo avere scontato due turni di squalifica. L'infortunato De Vecchi e, probabilmente Collovati, colpito da un lieve attacco influenzale, dovrebbero riposare, così come Novellino, leggermente infortunato.

Girone degli azzurri

La Grecia ■ il Lussemburgo

SALONICCO — Dopo ■ vittoria a Copenaghen e la sconfitta di Atene contro l'Italia, la nazionale ■ affronta oggi a ■ il Lussemburgo.

Gare disputate: Lussemburgo - Jugoslavia 0-5; Jugoslavia - Danimarca 2-1; Lussemburgo - Italia 0-2; Danimarca - Grecia 0-1; Italia - Danimarca 2-0; Italia - Jugoslavia 2-0; Danimarca - Lussemburgo 4-0; Grecia - Italia 0-2.

	pt.	g	v	n	p	f	s
ITALIA	8	4	4	0	0	8	0
Jugoslavia	4	3	2	0	1	7	3
Grecia	2	2	1	0	1	1	3
Danimarca	2	4	1	0	3	6	6
Lussemb.	0	3	0	0	3	0	11

Da giocare - Oggi: Grecia - Lussemburgo; 11-3 Lussemburgo - Grecia; 1-5 Lussemburgo - Danimarca; 2-5 Jugoslavia - Grecia; 3-6 Danimarca - Italia; 9-9 Danimarca - Jugoslavia; 14-10 Grecia - Danimarca; 17-10 Jugoslavia - Italia; 14-11 Italia - Grecia; 21-11 Jugoslavia - Lussemburgo; 29-11 ■ - Jugoslavia; 12-12 Italia - Lussemburgo.

I bianconeri sulla trasferta di domenica prossima ■ i viola

Gentile: «Ora diventa più difficile»

TORINO — La Juventus ha seguito con interesse l'avvicendamento di Carosi ■ De Sisti sulla panchina ■ Fiorentina, ■ fosse altro perché toccherà alla squadra ■ Trapattoni fare i conti ■ l'empirica legge calcistica dell'«allenatore nuovo, squadra nuova».

Trapattoni, che ■ uomo avveduto, prende atto dell'«ine■ *situazione a* ■ *ci troveremo* ■ *fronte domenica*» e, valutandone implicitamente i probabili effetti emotivi, nonché l'eventualità ■ correzioni tattiche che un allenatore appena assunto può sempre apportare, richiama l'attenzione ■ sulla «novità ■ *Sisti*», ma solo per quel tanto che ■ ne■ ■ per non sottovalutarla.

«*Non dobbiamo preoccuparci di noi stessi* — si premura ■ precisare il tecnico bianconero — *non lasciandoci condizionare, semmai, dai problemi psicologici che potrebbe aver sollevato il punto perso contro il Napoli. E' importantissimo che manteniamo questa concentrazione, continuando ad esprimerci a certi livelli di gioco. I risultati verranno necessariamente*».

I timori ■ Trapattoni ■ ■ giustificati dall'atteggiamento dei calciatori, che oscilla dalla ■ a definire Firenze l'«ultima spiaggia» di questa Juventus ■ quella che considera il match «importante, ma niente ■ più». Di fronte a questo ventaglio di posizioni ■ novità ■ Sisti assume ovviamente un diverso rilievo in relazione al carattere d■ da ciascuno all'incontro di domenica.

Così Bettega glissa sull'avvicendamento di Carosi, definendolo «*tutt'al più un fatto scaramantico, che comunque è già stato smentito parecchie volte*». Bettega non sembra nemmeno troppo preoccupa■ ■ severità del prossimo impegno e, al riguardo, aggiunge: «*Non è assolutamente detto che Roma e Inter, pur giocando in* ■ ■ *Catanzaro e Avellino, affrontino un turno più abbordabile del nostro. Il campo potrebbe* ■ *ra contraddire le previsioni della vigilia com'è accaduto domenica scorsa per noi. Dico che* ■ ■ *potrebbe trovare serie difficoltà contro un Avellino ricaricato dal successo sul Bologna*».

Di opinione completamente differente è Gentile. Il difensore comincia con ■ riconoscere che «*l'assunzione* ■ *un* ■ *allenatore comporta sempre una sterzata. E' stato* ■ *anche per l'Ascoli, che, dopo aver perso con* ■ *Torino, ha battuto proprio la Fiorentina*». Sicché per Gentile le difficoltà ■ destinate ■ aumentare. Claudio lo dice apertamente: «*Sarà una partita da sangue e arena* — ammicca — *perché noi giocheremo* ■ *vincere* ■ *i viola non potranno permettersi di perdere. In un certo* ■ *si ribalta la situazione dell'altr'anno, quando noi ci presentammo su quel campo con l'acqua alla gola. Questa volta, però, ci giochiamo la possibilità di* ■ *perdere* ■ *vista Roma e Inter. Se dovessimo essere sconfitti* ■ *pareggiare potremmo dare un addio quasi definitivo alle nostre ambizioni. Lo sa anche De Sisti, che ne terrà sicuramente conto, evitando di offrirci gli spazi vitali* ■ *nostra manovra*».

Gentile conclude con una battuta di carattere augurale: «*Per un incontro del genere sarà molto importante la* ■*ignazione dell'arbitro*».

s. g.

OGGI in TV

RETE 1

Atletica leggera: ore 22,10 da Torino, alcune fasi del meeting Italia - Francia - Spagna.

Basket: dopo l'atletica, verrà trasmesso da Rieti l'incontro valido per la Coppa Korac, Ferrarelle Rieti - Stella Rossa Belgrado.

Stasera battesimo internazionale per l'atletica ■ nel Palazzo ■ Vela

La Simeoni e le aste di Francia

Programma delle gare

Buon mezzofondo ■ Gabriella Dorio, Grippo, Fontanella e Scartezzini - L'inizio alle 20,15

Nella piantina, l'impianto di Pa■ a Vela che ospita le gare di ■ con relativa tribuna per il pubblico (circa ■ posti). Queste il programma orario con, tra parentesi, gli italiani che saranno in ■

20,15 Cerimonia d'apertura
20,20 Salto in lungo femminile (Norello, Cafaro)
20,20 Salto in alto femminile (Simeoni e Bulfoni)
20,20 Getto del peso femminile (Petrucci e Anselotti)
20,30 Salto con l'asta (Barella e Drechsel)
20,45 Metri 60 femminili (Masullo e Rabaioli)
20,55 Metri 200 maschili (Malinverni e Tiziani)
21,10 Metri 60 hs femminili (Rosati e Lunghi)
21,10 ■ ■ lungo maschile (Piochi e Veglia)
21,20 Metri 60 hs maschili (Rosta e Fontecchio)
21,30 ■ del peso maschile (Andrei e Sintoni)
21,35 Metri 200 femminili (Masullo e Rossi)
21,35 Salto in alto maschile (Tamberi e Bruni)
21,45 Metri 60 maschili (Caravani e Simionato)
21,55 Metri 800 femminili (Dorio e Possamai)
22,05 Metri 800 maschili (Grippo e Corradini)
22,05 Salto triplo (Mazzucato e Usai)
22,15 Metri 1500 maschili (Costa e Trachi)
22,30 Metri 3000 maschili (Fontanella e Scartezzini)
22,45 ■ 400 femminili (Rossi e Buonarrico)
22,55 Metri 400 maschili (Malinverni e Ribaud)

Attività indoor e cross

L'inverno atletico è fatto di indoor e campestri i cui programmi si intersecano: l'una è l'espressione più recente di questo sport, l'altra ■ più classica con i corridori a dover lottare contro le avversità climatiche e del terreno.

Questi i principali appuntamenti che si inaugurano questa sera ■ Torino con ■ triangolare indoor tra Italia, Francia e Spa■. Seguirà, sabato ■ Varese (ippodromo delle Bettole), la Coppa dei ■ampioni di cross, quindi mercoledì 4 febbraio a ■ riunione internazionale indoor.

L'8 febbraio, a Vinovo, è in programma il campionato italiano di società di cross; il 10 e ■ a ■ l'assegnazione dei titoli tricolori indoor. Poi, a Grenoble, il 21 e ■ febbraio campionati europei al coperto, il 15 marzo a Roma quelli italiani di campestre e, infine, il 29 marzo a Madrid Cross delle Nazioni, autentico campionato mondiale della specialità.

Sara, Houvion ■ Bellot protagonisti a Torino fra azzurri, francesi ■ spagnoli, insieme al vecchio Drut e al nuovo Pascal ■ (bel ■ sui 400 ■ Malinverni)

TORINO — Nella breve storia di incontri internazio■ indoor, iniziata nel '77 a Genova, l'atletica italiana una volta sola è stata battuta in ■ confronto — però solo a livello femminile — dal Canada. E stasera nel Palazzo a Vela gli azzurri cercheranno di aggiungere un nuovo successo alla lista, tanto più incentivati dal fatto di trovarsi ■ fronte i francesi oltre agli spagnoli.

Non è una novità che con i cugini d'Oltralpe ci sia una notevole rivalità, accresciuta negli ultimi anni ■ progressi dell'atletica italiana: fino a qualche tempo fa, infatti, si guardava con invidia alla strutturazione dell'attività ■ Francia portandola ad esempio. Oggi le parti sembrano ribaltate, tanto i risultati al vertice quanto il movimento ■ base sostanzialmente si equivalgono. Per questo il confronto con i transalpini suscita grosso interesse e suo■ ■ prova generale in vista della semifinale di Coppa Europa, quando ■ primi ■ luglio saranno gli azzurri a doversi ■ a Lille per contendere ■ qualificazione proprio ai francesi.

■ scelta di Torino per que■ incontro non è occasionale. Nebiolo è stato ■ coloro che maggiormente si sono battuti per l'utilizzazione ■ ■ a ■ in chiave sportiva. Ha vinto ■ sua battaglia ■ oggi ■ può ■ disporre ■ ■ ■ impianto indoor che si affianca a quelli di Milano e Genova; in si è inaugurato ■ un paio ■ buone riunioni a carattere nazionale e stasera ■ sarà il battesimo internazionale.

La squadra italiana che scenderà ■ campo ■ manca ■ qualche big: Men■ e Zuliani hanno operato una scelta a monte rinunciando per quest'anno all'attività invernale per preparare una stagione estiva densa ■ avvenimenti, Di Giorgio invece ■ costretto al forfait da ■perfette condizioni fisiche al pari ■ Lazzer ■ Montelatici. Nonostante questo ■ formazione italiana si presenta ben equilibrata e in grado di non sfigurare contro i francesi (gli spagnoli sono senz'altro da considerarsi più fragili) che hanno in Drut, Houvion, Bellot ■ Pascal Barre gli uomini di maggior spicco.

Drut è personaggio fin troppo noto perché ci si debba soffermare ■ ■ lui: campio■ olimpico nel '76 a Montreal ■ autoaccusò di professioni■ incorrendo così in una squalifica internazionale che lo ■ anno è stata revocata (così come quelle a numerosi altri campioni); a 30 anni suonati il «riccio» Guy è così tornato a gareggiare.

Houvion e Bellot ■, invece, due qualificatissimi esponenti della ricchissima scuola francese del salto con l'asta. Il primo ■ ■ piazzato quarto ■ Mosca, mentre entrambi appena domenica hanno dimostrato eccellente condizione superando i 5,60 e quindi tentando vanamente i 5,72 che avrebbero costituito ■ miglior prestazione mondiale al coperto.

Infine Pascal Barre. Fu quinto a Praga (campionati europei) nella gara vinta da Mennea, quindi ha optato per i ■ dimostrando eccellenti doti per questa specialità. Stasera potrebbe risultare «trainante» per Stefano Malinverni, milanese, buon talento ■ specialità, medaglia di bronzo a Mosca ■ la staffetta, che sosterrà anche un'altra sfida ■ la famiglia Barre, affrontando il fratello di Pascal, Patrick, sulla di■ più breve dei ■.

La stella della serata ■ viene comunque da oltre confine ■ è, inutile quasi dirlo, Sara Simeoni, senz'altro la campionessa più ■ dello sport italiano. La veronese è all'esordio stagionale dopo un periodo di allenamento ■ Santo Domingo. I guai intestinali che l'hanno infastidita nei giorni scorsi ■ quasi dimenticati, rimane un dolorino ■ piede che già ■ scorso anno ne ha condizionato parte della stagione. ■ ■. ■ ovvio, ■ bisogna attendersi mirabilie: e comunque meriterà l'applauso più affettuoso specie adesso che non ■ più «torinese» (di adozione), essendo ■ quest'anno tessera■ per l'Om Brescia e non più ■r l'Iveco Torino.

Giorgio Barberis

Qualche problema per gli spagnoli

■ — La squadra atletica spagnola, nelle cui file spiccano i nomi dei mezzofondisti Abascal e Cudeiro, dell'ostacolista Moracho e del lunghista Corgos, ha dovuto rivoluzionare il programma di viaggio ■ Torino (avrebbe dovuto arrivare ieri mattina mentre i francesi sono giunti ieri sera) a causa di uno sciopero dei controllori di volo.

Bilancio dello sci prima del Kandahar

Stenmark, Coppa in tasca azzurri troppo vittimismo

Dopo ■ prolungato weekend svizzero la Coppa ■ ■ si ferma per ■ momento, con l'eccezione delle ragazze della discesa impegnate a Mégève. Poi sabato e domenica torna il più classico dei concorsi, ■ Kandahar, gara rotante quest'anno assegnata a St-Anton, che prevede discesa e slalom, mentre le sciatrici saranno impegnate in slalom a Les Diablerets.

Stenmark, malgrado una sconfitta nello slalom, ha ottenuto dalle gare elvetiche un lasciapassare ■ avviarsi alla conquista del■ quarta Coppa ■ relativa ■. E' ■ ■ strada del suo punteggio pieno in gigante e slalom, dispone di molte gare ancora e soprattutto i suoi avversari sono tutti o fuori fase, come Phil Mahre, o ammaccati e in convalescenza come Wenzel, Enn, lo stesso Krizaj ultimo vincitore, o fuori del tutto come Steiner e ■.

Dall'Oberland bernese ■ azzurri ■ invece con un ■cio del ■ negativo, ■ primo della stagione senza spiragli di ottimi■. ■ tre gare hanno peggiorato tutti rispetto ■ ■ passato recente. ■ eccezione di ■ De Chiesa, praticamente l'unico ■ perstite (e ottimo quinto) della seconda disa■ manche dello slalom ■ Wengen. Il re■ ■ tutto da dimenticare nei risultati, ma ■ ricordare bene per un'analisi attenta. Lunedì ■ in televisione abbiamo tentato ■ tanti, in troppi, un discorso ■ sullo sci, ma non siamo arrivati a conclusione. Il collega Aldo Biscardi, fulvo sceriffo della Rete 3, ha detto che ■ stati molto «inglesi», e ■ era affatto un complimento, essendo ■ ■ giudizio più interessante ■ gazzarra ■ ■ piedi altre volte sull'argomento calcistico. Una critica invece va fatta non ■ all'educazione e al distacco con cui ■ dibattono gli argomenti, quanto piuttosto alle reticenze, ■ ■ ■, che tutti hanno.

Quello che ritengo molto grave per una squadra sportiva qualsivoglia è ■ crollo psichico alla minima contrarietà. Ebbene i no■ sciatori (al maschile perché le ragazze magari discutono e contestano ■ ■ mollano) sono stupendi nel loro vittimismo ■si cercato come un'ancora di salvezza, ■ loro spirito ■ équipe al negativo.

Certamente Stenmark scia in modo diverso, ma quanto di ■ lui ha portato bene o ■ lo hanno assimilato tutti, con ■ correzioni soggettive indispensabili. Non so ■ abbia messo in ■ a Gros che il suo stile è immutabile, perché in realtà lui ■ cambiato e parecchie volte nel corso degli anni il modo ■ ■. Eppure è sempre lì fra i migliori ■ ■ in ■ manche, ■ strafare, e poi crolla sotto il ■ della responsabilità. E ■ altri, come i topi del pifferaio dietro a capofitto nel fiume. Sono problemi psicologici questi, riconosciamoli ■ tali prima che si apra la montagna e ■ pifferaio ■ porti dentro ragazzi vecchi e giovanissimi.

Giorgio Viglino

Un errore ■ Mikkola ha frenato la corsa della vettura tedesca ■ Rally di Montecarlo

L'Audi contro un ponte, spunta la Porsche

Il finlandese, che continua con qualche difficoltà, retrocesso al nono posto - Al comando Therier - Ritirato Bettega

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECARLO — Un errore ■ Hannu Mikkola ha infranto ■ supremazia dell'Audi Quattro nel Rallye di Montecarlo e alter■ ■ emozioni e suspense al■ la ■ ■ ■ terza e lunghissima fase (il percorso comune di 1600 km con 18 prove speciali) si conclude oggi nel Principato. ■ ■ ■ ■ asfalto, ghiaccio e neve battuta, con continui problemi di assetto e di scelta ■ pneumatici, che hanno fatto impazzire piloti e tecnici e provocato alti e bassi nelle prestazioni delle vetture. E questo, malgrado ogni team inviì sul percorso delle prove staffette con ricognitori con il compito di riferire la situazione della strada.

Mikkola, dopo ■ perso quasi due minuti nella prima «speciale» del percorso comune per la rottura della cinghia dell'alternatore, ■ quinta (undicesima ■ computo totale dall'inizio del rallye), sul Col des Rousions, è uscito di strada. L'incidente è accaduto nelle prime ore del mattino su un tratto di montagna stretto e impegnativo, co■rso di piacche di verglas insidiosissimo.

«Mi è scivolato il piede sinistro dal pedale del freno — ha detto ■ finlandese — e l'Audi è volata via, finendo contro la spalletta di ■ ■. Una botta terribile, una ruota e una sospensione ■ sono piegate. ■ so come ho fatto a ripartire, so solo che ho concluso la prova ■ tre ruote». L'urto ■ stato violento ■ far rientrare la protezione del carter dentro il radiatore.

Mentre Guy Frequelin, con la Talbot Lotus, ha vinto ■ prova in 18 minuti, Mikkola ha impiegato 3629", perdendo 1729", ■ cui dieci abbonati in virtù di una particolare ■ ■ regolamento sportivo internazionale, il finlandese si è ritrovato ■ nona posizione con un distacco di oltre 7' ■ ■ leader, Jean-Luc Therier, al volante della Porsche 911 Sc preparata dai fratelli Almeras (quasi 300 cv di potenza).

Uno montaggio che si è appesantito ulteriormente, perché Mikkola, finita la prova, si è dovuto naturalmente fermare a lungo presso il servizio di assistenza dell'Audi. I meccanici ■ deschi, in una atmosfera di grande tensione, hanno compiuto ■ miracoli, ■ ■ hanno potuto impedire al loro pilota ■ «pagare» altri quattro minuti al controllo ■ ■ Le Moulinon. Risultato: il 18° posto nella classifica generale a 11'75" ■ Therier.

■ non ■ ■ finita. Nella prova ■ Le Moulinon l'Audi ha perso ulteriore terreno: l'assetto dell'avantreno ■ ■ ■ cora stato ■ perfettamente a punto e i pneumatici montati sulla macchina non erano quelli «giusti». Quasi tre minuti ■ ritardo dai migliori (Jean Ragnotti con la Renault 5 turbo, Bernard Darniche con la Lancia Stratos e Therier).

Il rallye ■ poi fatto sosta a ■ les Bains e si sono ■ i primi bilanci. Therier in testa, poi la R■ ■ Ragnotti, la Talbot Lotus di Frequelin, la Opel Ascona ■ ■ Kleint, autore di ■ eccellente prestazione, l'altra Renault turbo ■ Saby, la Stra■ di Darniche e la Fiat 131 Abarth di Alen. La casa italiana doveva registrare il ritiro della Ritmo di Attilio Bettega, bloccata dal cedimento del motore dopo una serie di prove in ■ aveva marciato fortissimo. ■ Mikkola e l'Audi il dodicesimo posto a quasi 15' ■ Therier.

Eliminata ■ vertice della classifica la temibile vettura «made in Germany», si ■ ritrovate insieme ■ ■ della «vecchia» e della «nuova» generazione, ■ la Porsche, la Renault, la Talbot, l'Ascona, la ■ 131 Abarth, che ■ ■ mato, ha dimostrato ■ essere ancora competitiva, almeno quando la scelta dei pneumatici Pirelli è risultata azzeccata. Altrimenti, per Alen sono stati momenti amari (e identico discorso si può fare per Darniche).

Therier, con la 911 Sc, si è preso ■ qualche spavento («Ho fatto un testa-coda ■ in una discesa, credevo di non fermarmi più»). Ragnotti e Saby hanno avuto qualche problemino (freni, sterzo, cambio). «Se la Stratos potesse ■ seguita a livello di squadra ufficiale — ■ commentato Sandro Munari, a Montecarlo nelle vesti di commentatore tv — sono ■ che qui si batterebbe ■ per ■ vittoria».

Dopo Vals les Bains ■ rallye ha puntato verso Gap. Una prova dietro l'altra mentre il cielo si ■ e arrivava la seconda notte consecutiva di gara. Ancora Therier, Ragnotti e Frequelin in evidenza, un ■ tempo di ■. Frequelin ha scavalcato Ragnotti, Kullang (Ascona) e Alen hanno passato Darniche, mentre Mikkola ■ riguadagnato qualche posizione.

Michele Fenu

Classifica (dopo 15 prove): 1. Porsche 911 Sc (Therier-Vial) 4 ore 55'08"; 2. Talbot Lotus (Frequelin-Todt) a 3'04"; 3. Renault 5 turbo (Ragnotti-Andrié) ■ 3'28"; 4. Opel Ascona 400 (Kleint-Wanger) a 4'32"; 5. Renault 5 turbo (Saby-Lesaux) ■ 6'50"; 6. Opel Ascona 400 (Kullang-Berglund) a 7'27"; 7. Fiat 131 Abarth (Alen-Kivimaki) a 9'; 8. Lancia ■ (Darniche-Mahé) ■ 9'■; 9. Audi Quattro (Mikkola-Hertz) a 15'10". ■. Porsche 911 Sc (Almeras-Tilbert) a 15'45".

F. 1 in Sudafrica il 7 febbraio

Il Gran Premio del Sudafrica di Formula 1 verrà disputato il 7 febbraio. La gara di Kyalami, che non sarà valida per il campionato mondiale, su pressioni degli organizzatori, non ha potuto essere posticipata al 10 ottobre, secondo il nuovo calendario messo a punto nella riunione dei costruttori.

LA ■
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni ■
Amministratore Delegato e Direttore ■ Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Massaroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Beriola
Secondino Riollo

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copie ■
O.E.C. S.p.A. - via Tourbina 1026, Roma

CERTIFICATO N. 183 DEL 18-3-1979

Saronni affronta Hinault a Milano

La sera del 18 febbraio, nel corso della Sei Giorni di Milano (dal 14 al 20), Hinault incontrerà Saronni al Palasport meneghino, probabilmente in una sfida composita: velocità, mezzo chilometro da fermo e, soprattutto ■ inseguimento.

Moser, impegnato nella ■ Giorni ■ Sercu, ■ spettatore interessantissimo. L'annuncio è stato dato ieri a Turbigo, negli stabilimenti della Irge, che sponsorizza alla Sei Giorni la coppia Pijnen-Fritz, dal neo-presidente federale Omini.

Samaranch da Pertini

ROMA — Il presidente del Cio, Antonio Samaranch, accompagnato dal direttore Monique Berlioux, ha incontrato ieri il ministro del Turismo e Spettacolo, Signorello, dopo aver fatto visita in mattinata al Presidente della Repubblica Pertini. All'incontro del pomeriggio hanno partecipato anche il presidente del Coni, Carraro e il vicepresidente Nebiolo.

■ sottolineato ■ l'altro — ha detto ■norello al termine — che la candidatura di Cortina d'Ampezzo per i Giochi invernali del 1988 suscita l'interesse del governo italiano».

Il ministro ha poi definito l'incontro «uno scambio ■ opinioni sui problemi dell'organizzazione sportiva, con pa■ riguardo all'Italia» ed ha annunciato che l'Italia parteciperà ufficialmente alla «conferenza dei ministri europei dello sport che si svolgerà a Palma de Maiorca in aprile su iniziativa spagnola».

Oggi Samaranch incontrerà la stampa alle 11 al Foro Italico, quindi, alle 10,30, sarà ricevuto a Palazzo Chigi da Forlani.

Stasera su «Canale 5» la finalissima di Filadelfia

Football americano, si replica

Stasera alle ore 20 ed alle 24 le emittenti televisive private collegate a «Canale 5» riproporranno in tutta Italia le immagini del «Super Bowl», la finale ■ football americano, disputata domenica a Filadelfia e trasmessa in diretta per la zona della Lombardia.

L'incontro, che ha visto ■ successo degli Oakland Raiders sui Philadelphia Eagles per 27-10, potrà ■ agli spettatori ■ video un'idea di quale show agonistico e tecnico sia in grado ■ fornire questa particolare disciplina sportiva tanto diffusa negli Stati Uniti. Le riprese, magistralmente effettuate ■ rete tv americana Cbs, costituiscono indubbiamente uno spettacolo affascinante ed insolito.

Dire però che grazie a questa partita il football americano (del ■ già più volte ■ ■li schermi cinematografici) possa fare nuovi proseliti in Italia, più di quanti ■ ne ■ raccolti ■ è piuttosto ■. ■ tratta di uno sport difficile ■ seguire e capire, ■ un gioco continuamente interrotto, più adatto ad una mentalità «computerizzata» tipica del pubblico d'oltre ■. ■ seguire con attenzione, comunque, le manovre spettacolari di Jim Plunkett, l'efficientissimo «regista» degli Oakland.

Il [illegible] hascemita: l'Olp rappresenta [illegible] palestinesi

Svanisce a Taif la prospettiva di trattare la pace con Hussein

Il vertice islamico ha [illegible] sepolto l'«operazione giordana» per il problema dei territori occupati - Anche i sauditi contrari al piano d'internazionalizzazione di Gerusalemme - Fahd mostra diffidenza verso Reagan e attacca gli Usa

TAIF (Arabia Saudita) — *«Il popolo arabo palestinese deve poter decidere della sua sorte, della sua sovranità, sotto la guida dell'Olp, unico rappresentante legittimo di quelle popolazioni provate dalla diaspora, oppresse da una annosa occupazione»*. Dichiarazioni del genere si sono avute a ripetizione, a partire dal vertice arabo di Rabat del 1974. Ma il fatto che a parlar così, in piena assemblea [illegible] vertice islamico, sia stato, ieri, re Hussein [illegible] Giordania, [illegible] a parole ormai logorate dall'uso nuova vitalità e un «sigillo» politico di grande peso.

A Rabat, Hussein accolse male la decisione [illegible] vertice che gli negava il diritto, da lui reclamato, di rappresentare i palestinesi in sede internazionale. *«Mi inchino al volere della maggioranza* — ebbe a dirci allora — *ma verrà [illegible] tempo in cui si avrà bisogno di me per risolvere la questione palestinese. Non mi rimane che attendere sotto la tenda»*.

[illegible] anni dopo, nella prospettiva di una vittoria laborista alle prossime elezioni israeliane, per Hussein sarebbe [illegible] venuto il momento di lasciare la tenda in forza della cosiddetta «opzione giordana», asso nella manica [illegible] Shimon Peres, deciso — con l'avallo degli Usa — di trattare col sovrano hascemita il problema dei territori occupati. Sennonché, colla sua sortita, il piccolo re ha fatto in pezzi l'opzione giordana, già sconfessata, del resto, come avevamo anticipato ieri, dal «documento strategico» redatto dal Comitato *Al-Kuds* (Gerusalemme) colla [illegible] di re Hassan del Marocco.

Hussein ha parlato deciso, marcando le parole con forza e non senza solennità. *«Il sionismo, proponendo certe opzioni e soluzioni alternative, ad altro non mira che a perpetuare l'occupazione della Palestina, vedi Gerusalemme, e impedire al popolo palestinese di tornare nella [illegible] patria per esercitare il diritto [illegible] sovranità»*, ha esclamato.

Egli ha poi esortato la Comunità islamica a mettere a punto un piano di [illegible] concreta per recuperare Gerusalemme e liberare i territori occupati. *«Abbiamo [illegible] potenziale umano enorme ed enormi possibilità materiali che ci impongono di assumere responsabilità precise. Dobbiamo salvare l'identità e la dignità delle prossime generazioni»*. Infine, nel vasto silenzio dell'aula, Hussein ha scandito con la sua voce fonda: *«Se non ci decideremo ad agire, Dio non ci perdonerà»*.

Spentisi gli applausi — dieci minuti di battimani — gli ha fatto eco re Hassan [illegible] Marocco, presidente del Comitato *Al-Kuds*: *«Giuro che continuerò a vegliare perché la risoluzione del vertice sulla Palestina trovi applicazione pratica. Fra due o tre settimane ci riuniremo per rendere esecutiva [illegible] la nuova strategia sulla Palestina, su Gerusalemme»*.

A sottolineare l'unanimità di intenti [illegible] vertice [illegible] Gerusalemme e sulla Palestina, il principe Fahd d'Arabia Saudita si è scagliato contro l'idea (cara [illegible] Vaticano) dell'internazionalizzazione dei luoghi santi, che non avrebbe senso persistendo l'occupazione israeliana. *Sarebbe più logica*, ha detto, [illegible] «azione comune» cristiani-musulmani per frustrare i disegni di Israele. E' la prima volta che l'Arabia Saudita, usa ad un linguaggio cauto, sfumato, prende una posizione così netta contro il progetto di internazionalizzare i luoghi sacri di Gerusalemme. Sempre sullo stesso tono, [illegible] ha parlato di *«momento grave»* per il mondo musulmano: *«Mentre l'Urss invade e opprime l'Afghanistan, gli Stati Uniti perseverano nella loro politica di pieno sostegno a Israele»*.

«Ci viene domandato — ha concluso il principe Fahd — *se dopo l'avvento di Reagan alla presidenza noi siamo ottimisti o pessimisti. Né ottimisti né pessimisti: aspettiamo alla prova dei fatti gli Usa, che invitiamo ad adoperare tutta la loro potenza nella direzione giusta. Se di fronte ad [illegible] realtà precisa, l'occupazione di terra musulmana, la Casa Bianca non agirà [illegible] le legittime aspettative di circa un miliardo di persone (gli islamici), in questo caso dovremo rivedere un po' tutto»*.

Saud Feisal, il giovane ministro degli Esteri saudita, in un'affollata conferenza-stampa ha tentato di stemperare diplomaticamente quello che avrebbe tutta l'aria d'essere se non altro il preludio di un irrigidimento dei rapporti tra l'Arabia Saudita e Washington.

Che [illegible] dice, gli è stato chiesto, delle dichiarazioni del portavoce del Dipartimento [illegible] Stato che suona come una critica a quella che egli ha definito «la mobilitazione islamica per la liberazione di Gerusalemme»? Risposta: *«Non ho sentito parlare di una simile dichiarazione, ma se qualcuno l'avesse fatta debbo riaffermare come l'occupazione di Gerusalemme e dei territori arabi, il mancato riconoscimento dei diritti legittimi del popolo palestinese, [illegible] scano una grave minaccia per la pace e la stabilità della regione. [illegible] auguro che chi di dovere se ne renda conto»*.

Certo, ha concluso [illegible] Feisal, noi non abbiamo la pretesa [illegible] imporre alcunché a chicchessia. Possiamo solo far voti, nell'interesse supremo della pace, che la nuova amministrazione americana consideri con comprensione e con realismo il problema del Medio Oriente. *«Ma debbo [illegible] giungere che [illegible] jihad (guerra santa) proclamata dal principe Fahd perché trionfino diritto e giustizia è una responsabilità che impegna ogni [illegible] sulmano. Tutti i Paesi islamici, a seconda delle proprie forze, sono decisi a partecipare alla jihad»*.

Se su Gerusalemme e la Palestina questo bellicoso terzo vertice islamico raccoglie unanimità di consensi, «costi quel che costi», lo stesso non può dirsi per l'Afghanistan e la guerra Iran-Iraq. Il *summit* appare spaccato: i «progressisti», ma anche il Marocco e il Pakistan, [illegible] contro una condanna troppo dura dell'Urss *«per [illegible] sbarrare la porta a eventuali negoziati»*. L'ala diremo moderata, [illegible] cui è capofila l'Arabia Saudita, non vuole alcun cedimento ed esige *«un testo senza ambiguità»*.

Guerra del Golfo: alcuni Paesi, come il Pakistan, sono dell'idea di tentare ancora il recupero dell'Iran. Ma [illegible] si trova nessuno disposto a correre di nuovo a Teheran dopo il «no» ribadito dal Parlamento iraniano. Gli algerini, che pure han fatto un magnifico lavoro per la liberazione degli ostaggi, non intendono *«gettarsi in operazioni kamikaze»*. Netto anche il rifiuto dei palestinesi.

Solo «l'osservatore» Waldheim si dice ottimista, ma le [illegible] dichiarazioni e quelle di Olaf Palme vengono accolte con grande scetticismo.

Igor Man

Auto per la caccia con il falcone di re Khaled

BONN — Due lussuose «fuoristrada» derivate dal modello usato dal Papa [illegible] Germania sono state costruite da una ditta tedesca per le cacce col falcone della famiglia reale saudita.

Le loro caratteristiche vengono illustrate dal quotidiano di Bonn *General Anzeiger*. A bordo c'è, per esempio, un tronetto imbottito fatto su misura per il re d'Arabia: uno dei braccioli è un po' più basso perché Khaled è abituato a stare reclinato sul fianco destro.

OSSERVATORIO

I troppi amici di Dom Mintoff

Il premier di Malta, Dom Mintoff: l'ambizione del mediatore

In un pro-memoria segreto inviato il 6 gennaio dall'ambasciatore a Bruxelles, signor Farrugia, Malta sollecita il presidente della Commissione europea Gaston Thorn a concedere aiuti finanziari all'isola, ma contemporaneamente il governo della Valletta firma un accordo con Mosca per mettere a disposizione della flotta sovietica nel Mediterraneo la metà del deposito di carburante di Has Saptain (180 mila tonnellate).

Come nota ironica è da ricordare che il deposito di carburanti che servirà a rifornire le [illegible] sovietiche, che esercitano una inevitabile pressione politico-strategica [illegible] Paesi atlantici nel Mediterraneo, fu costruito a suo tempo dalla Nato.

Malta ha proclamato il suo stato di neutralità, con le garanzie dello Stato italiano, ma resta schierata con i Paesi arabi, come risulta dal documento diplomatico in nostro possesso. Dom Mintoff ha anche l'ambizione di fare da tramite, per mezzo della Cee, tra Israele e i Paesi arabi, e offre all'Europa la sua mediazione. Il pro-memoria dell'ambasciatore Farrugia dice testualmente: *«Il sostegno di Malta per la causa palestinese, il suo contributo all'unità araba, i suoi sforzi di mediazione per valorizzare la cooperazione arabo-europea sono noti. Malta ha mantenuto rapporti amichevoli con tutti i Paesi arabi. Anche per quanto concerne la Libia, il colonnello Gheddafi ha dichiarato che "la Libia non farà ricorso all'u[illegible] della forza"»*.

A Gaston Thorn Malta, che s'interessa dell'iniziativa di pace europea per il Medio Oriente insieme con il presidente in carica della Commissione della Cee, offre un appoggio *«che potrebbe rafforzare l'iniziativa della Comunità»*.

A questo fine, Dom Mintoff estende un cordiale invito al suo amico Gaston Thorn a visitare Malta al fine di spiegargli il suo punto di vista e metterne in risalto il significato.

Questo invito, come la pubblicazione della lettera dell'ambasciatore, non incoraggerà il governo d'Israele, né l'America, a considerare con maggior favore la discussa iniziativa di pace europea, anche se, scrive il diplomatico, *«il presidente Carter ha informato il premier di Malta che continuerà ad incoraggiare i suoi alleati a dare risposte positive ai bisogni dell'isola nei settori dell'economia e della sicurezza»*.

Dom Mintoff, comunque, dai tempi in cui affittava le basi agli inglesi dopo [illegible] trattative, è un buon uomo di affari. Egli fa scrivere al suo ambasciatore che *«la nuova politica* (cioè la neutralità, n.d.r.) *è costata grandi sacrifici economici al popolo maltese... e le conseguenze sono state aggravate dall'attuale disputa con la Libia»*. Malta chiede alla Cee abbuoni di interesse sui prestiti della Banca europea degli investimenti, per [illegible] settantina [illegible] miliardi di lire, oltre ad aiuti diretti per altri dieci miliardi.

Gaston Thorn dovrà fare la sua raccomandazione, presumibilmente in base non tanto ai vantaggi di avere Mintoff come socio interessato nell'iniziativa di pace nel Medio Oriente, quanto chiedendo il rispetto della proclamata neutralità, [illegible] solo tra le due superpotenze, ma anche tra l'Olp, sostenuta da Mosca, e Israele, appoggiato dagli Stati Uniti.

Renato Proni

Sicurezza europea 2° round

MADRID — Con un tono piuttosto polemico è ripresa la conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, che in questa seconda fase, la cui durata potrà oscillare fra i 12 e i 60 giorni, esaminerà le nuove proposte ed elaborerà il documento finale.

I lavori sono ricominciati con una riunione plenaria a porte chiuse, nel corso della quale hanno parlato vari oratori, e in particolare quelli dell'Urss e degli Stati Uniti. Quest'ultimo ha dichiarato che, con l'insediamento del nuovo presidente Reagan, la posizione americana alla conferenza rimane [illegible] mutata, ed eguale importanza sarà attribuita dagli Stati Uniti al problema dei diritti umani.

L'ambasciatore americano Kampelman ha dichiarato che la parola «distensione» «non esiste oggi come descrizione accurata delle relazioni Est-Ovest», ed ha espresso preoccupazione per le spese sovietiche negli armamenti che — ha detto — non hanno precedenti al mondo.

Nel pomeriggio sono cominciati, sempre a porte chiuse, i lavori delle cinque commissioni, che trattano i seguenti temi: principi generali e sicurezza militare, cooperazione economica e tecnologica, contatti umanitari, sicurezza e cooperazione nel Mediterraneo e continuità della conferenza.

I reduci dalla prigionia in Iran ricevuti alla Casa Bianca

Reagan agli ostaggi: «In futuro attueremo immediate ritorsioni»

I diplomatici Usa all'estero saranno difesi con «ogni mezzo [illegible] cui l'America dispone» Elogio per le famiglie - Un prigioniero tentò il suicidio, esasperato dalle sevizie Guardie algerine hanno strappato alcuni ostaggi agli studenti al momento dell'imbarco

West Point, Bruce Laingen e l'ex ostaggio John Graves durante la conferenza stampa (Tel.)

NEW YORK — Tra sventolii di bandiere e suoni di fanfare, il presidente Reagan ha ieri accolto alla Casa Bianca i 52 ostaggi di Teheran, denunciando la loro *«crudele prigionia»*, e ammonendo che d'ora innanzi *«gli Stati Uniti attueranno una politica d'immediata ed efficace ritorsione»* contro il terrorismo. In quello che è l'ultimo capitolo di un'odissea incominciata il [illegible] novembre del '79, con la cattura dell'ambasciata americana in Iran, il capo di Stato e di governo ha individuato l'inizio di una strategia della forza diretta a imporre dovunque il rispetto del prestigio e degli interessi della superpotenza. *«Voi* — ha detto dei diplomatici all'estero — *godrete di ogni strumento di difesa di cui l'America dispone... Si afferma che esistono limiti alle nostre capacità: io affermo che esistono limiti alla nostra pazienza»*.

Reagan ha parlato alla presenza del corpo di spedizione che invano aveva cercato di liberare i prigionieri la scorsa primavera, e dei rappresentanti dei Paesi che hanno mediato nella crisi come l'Algeria. Il suo è stato innanzitutto un discorso di *«celebrazione della libertà* — che, ha dichiarato — *non può essere oggetto di baratto»*. Ma la sua insistenza sul patriottismo, il suo ricordo delle due guerre mondiali, e persino del Vietnam e della Corea, hanno sottolineato che più che alla storia egli guarda al futuro. *«So che non potrete mai dimenticare quanto è accaduto* — ha detto il presidente agli ostaggi — *ma vi chiedo di voltare pagina, come lo chiedo alla nazione»*.

Reagan ha esaltato un sergente dei *marines*, James Lopez, che durante la detenzione [illegible] scritto [illegible] spagnolo sul muro della cella *«bianco, rosso e azzurro»*, i colori della bandiera americana, perché i carcerieri non capissero. Ha elogiato [illegible] famiglie dei 52 per il loro comportamento. E ha concluso sostenendo che la vicenda [illegible] fornito al P[illegible] occasione d'unità e rinnovamento. A nome dei reduci, gli ha risposto Bruce Laingen.

Seimila persone hanno partecipato alla solenne cerimonia nel giardino della Casa Bianca, riservata normalmente ai capi di Stato o di governo stranieri. In prima fila, accanto agli ostaggi e ai congiunti, erano sull'attenti le famiglie degli otto *marines* morti lo scorso aprile nello sfortunato *blitz* nel deserto di Kavir. Più oltre si scorgevano ministri, parlamentari, [illegible] ufficiali delle forze armate, membri [illegible] corpo diplomatico. Alle 15,15, dopo l'inno nazionale, i reduci, i familiari e un gruppo più ristretto di invitati si sono recati nella storica «stanza azzurra» per un ricevimento. Reagan si è accomiatato dagli ospiti alle 16,15.

Ha accompagnato [illegible] tumultuosa giornata l'eco inquietante dei maltrattamenti subiti dai 52 nella prigionia. L'addetto commerciale, Kennedy, ha rivelato che nel febbraio dell'80 uno degli ostaggi tentò il suicidio per sfuggire alle sevizie fisiche e mentali inflittegli. Ha rifiutato di farne il nome. *«Non so se lo curarono* — ha detto — *ma ci portarono via le cinture dei calzoni, addirittura ci tagliarono le maniche delle camicie per impedire che qualcun altro tra di noi cercasse [illegible] impiccarsi»*. Il Dipartimento [illegible] Stato ha confermato che martedì della scorsa settimana, al momento d'imbarcarsi sull'aereo della libertà a Teheran, gli ultimi quattro o cinque americani della fila furono trascinati via dagli studenti iraniani. Li salvarono le guardie algerine dell'apparecchio, piombando [illegible] la folla roteando i fucili e spingendoli a bordo.

In un rapporto al presidente, il segretario di Stato, Haig, ha precisato che dei 52 *«una dozzina»* soffre di disturbi mentali. Sono probabilmente [illegible] li che ieri mattina, prima della partenza dall'Accademia Militare di West Point, vicino a New York, hanno rifiutato di presentarsi [illegible] conferenza stampa. L'incaricato d'affari Bruce Laingen, che ha diretto l'incontro coi giornalisti, ha affermato che nessuno è però *«in gravi condizioni»*. Le uniche due donne tra gli ostaggi, [illegible] consigliere politico Swift e la direttrice dell'Istituto irano-americano Koob, hanno smentito di essere state violentate. Hanno detto di aver ricevuto un trattamento più *«umano»* [illegible] colleghi. Singolare è stata la protesta di Clair Barnes: *«Avevano messo una telecamera persino nei gabinetti* — ha dichiarato — *perché non ci scambiassimo note»*.

La grande giornata dei reduci è incominciata ieri mattina con la partenza da West Point alla volta di Washington. Quattro aerei li hanno portati insieme con i familiari nella capitale. Erano ad attenderli all'aeroporto il vicepresidente Bush, il generale Haig, il ministro della Difesa, Weinberger, e altre personalità.

Ennio Caretto

Rivelazioni (non confermate) di «Der Spiegel»

Schmidt sarebbe malato di cuore «Ne ho abbastanza, [illegible] smetto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Cosa sta accadendo con il cancelliere tedesco Helmut Schmidt? Dove è la sua proverbiale energia, dove il suo slancio, la sua chiarezza di concetti? Sono domande che da alcuni mesi (dopo la sua vittoria alle elezioni politiche del 5 ottobre) ricorrono a Bonn e anche all'estero, insieme con voci secondo le quali il cancelliere, stanco e amareggiato, si preparerebbe a lasciare l'incarico entro [illegible] paio d'anni. La risposta la dà il settimanale* Der Spiegel, *il quale nel suo ultimo numero rivela che Schmidt «non ha più voglia perché malato»*.

Sarebbe stato lo stesso cancelliere — secondo il settimanale amburghese — a confidare la sera del 24 novembre, durante [illegible] [illegible] della stampa a Bonn, al cristiano sociale Hermann Hoecherl, di [illegible] malato di cuore, e di potersi impegnare soltanto in misura limitata. Già all'inizio dell'anno scorso la salute del capo del governo sarebbe stata lesa: il suo medico personale Wolfgang Voetpel avrebbe accertato una infiammazione cardiaca. Ma mancando pochi mesi alle elezioni ed essendo Schmidt la «locomotiva elettorale» dei socialdemocratici, il malanno fu minimizzato.

Già allora qualcuno ricordò che un paio [illegible] volte, una decina [illegible] di anni fa, Helmut Schmidt aveva sofferto di un malanno alla tiroide, per il quale [illegible] stato ricoverato (dapprima quando era ministro della Difesa [illegible] quando [illegible] venne ministro delle Finanze) all'ospedale militare di Coblenza. Anche l'anno scorso, pertanto, si ritenne che avesse nuovamente fastidi con la tiroide.

Che stavolta si tratti proprio del cuore sembra confermato dal fatto che il cancelliere, accanito fumatore, ha smesso le sigarette subito dopo lo «stress» della campagna elettorale, è passato alla pipa e nel giro di soli tre mesi, è andato in vacanza ben due volte, per periodi più lunghi del consueto. A Capodanno poi, su consiglio del suo medico, il cancelliere [illegible] smesso anche la pipa e dopo il suo ritorno a Bonn (il 13 gennaio) ha abbandonato anche il tabacco da fiuto, sostituendolo con una polverina di mentolo. Riferiscono a Bonn che al ritorno dalle Canarie, due settimane [illegible] fa, Schmidt aveva l'aspetto di uno che «ha bisogno di ferie» e che, incontrando l'ex cancelliere Willy Brandt e il vice segretario del partito socialdemocratico Wischnewski, avrebbe detto «ragazzi, ne ho abbastanza, smetto».

Il portavoce del governo di Bonn, Klaus Becker, ha immediatamente smentito le notizie circa la malattia di Schmidt, da lui attribuite a «intriganti che non ho ancora identificato».

Che il cancelliere sia periomeno «diverso» da quello che conosciamo, deriva da un articolo da lui scritto per la Bergedorfer Zeitung *(un giornaletto di un sobborgo di Amburgo per il quale collabora regolarmente come columnist), alla vigilia del dibattito sul bilancio. In esso il pragmatista Helmut Schmidt scrive tra l'altro «non dovremmo* valutare il successo solo in economia. Chi limita all'economia il giudizio sul rendimento e non vede quello nel gioco degli scacchi, nel teatro, nella pittura, nei musei, chi non avverte ciò che molti fanno per la famiglia, per gli amici, per i vicini, per i lavoratori stranieri, è un povero di spirito».

Tito Sansa

Nave indonesiana affonda 800 dispersi

GIACARTA — La motonave indonesiana «Tampomas 2» con a bordo oltre un migliaio di passeggeri è affondata divorata dal fuoco nel Mar di Giava in tempesta.

Trecento delle 1137 persone a bordo sono state tratte in salvo; [illegible] altre ottocento non si hanno per ora notizie: i mezzi della marina militare e [illegible] lla guardia costiera li stanno cercando nella speranza che siano ancora vive.

Nella regione di Rzeszow a partire dalle sette

Nuovi scioperi in Polonia Dibattito in tv sul sabato

VARSAVIA — Le più grandi imprese di Rzeszow, la città a oltre 100 chilometri dai confini con l'Urss, cominceranno a partire dalle 7 di oggi [illegible] sciopero a tempo indeterminato se entro la notte non arriverà una commissione governativa che comincerà i negoziati con i rappresentanti di Solidarietà.

Il presidente della commissione di coordinamento Lech Walesa, giunto a Rzeszow con numerosi altri sindacalisti, ha dichiarato, nel corso di un incontro con esponenti locali di Solidarietà, che egli [illegible] sul posto fino a quando il problema non sarà risolto con l'arrivo di una delegazione competente ad esaminare le rivendicazioni presentate dalla popolazione locale. Per questo motivo la seconda giornata (giovedì) della commissione nazionale si svolgerà a Rzeszow e non a Danzica, come era [illegible] inizialmente previsto.

Si è appreso inoltre che contadini di numerose regioni della Polonia avrebbero l'intenzione d'organizzare [illegible] «marcia contadina» [illegible] loro sindacato «Solidarietà rurale».

Walesa deve incontrare anche la delegazione dei membri del movimento contadino che con delegati di Solidarietà occupano da 26 giorni la sede locale dei disciolti sindacati. [illegible] programma di Walesa prevede altri due incontri: uno nella più grande fabbrica di Rzeszow che produce materiale aeronautico, la «Wsk» e l'altro, nel Teatro dell'Opera, con tutti i membri [illegible] sindacato della regione.

Ieri sera rappresentanti del governo, di «Solidarietà» e dei sindacati di categoria hanno partecipato a un dibattito sul problema della riduzione dell'orario [illegible] lavoro. Questa iniziativa ha un'importanza particolare perché dimostra la volontà di tutte le parti di aprire un nuovo dialogo sul problema [illegible] sabati liberi.

Il dibattito, che [illegible] durato quasi un'ora, ha fatto emergere nuove possibilità per la soluzione del problema. Tutte le parti in causa si sono infatti pronunciate per la ripresa dei negoziati. «Solidarietà» ha proposto due soluzioni: tre sabati liberi e il quarto lavorativo di [illegible] ore; due sabati liberi, ma 6 giorni in più di ferie. I rappresentanti dei sindacati di categoria hanno proposto invece il 50% dei sabati liberi nel 1981, il 75% nel 1982 e tutti i sabati liberi nel 1983.

Il presidente francese parla alla tv della sua politica estera

Giscard d'Estaing: «Ho proposto a Breznev una conferenza sul nodo dell'Afghanistan»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Giscard d'Estaing ha rivelato ieri sera in un intervento alla tv di aver proposto all'Urss, nel messaggio inviato sabato a Breznev, una conferenza internazionale per porre fine *«in maniera simultanea e verificabile a tutte le ingerenze»* in Afghanistan. A questa conferenza, che non avrebbe per oggetto la definizione [illegible] regime interno del Paese, dovrebbero partecipare tutti quei Paesi che *«a torto o a ragione sono accusati d'ingerenza negli affari afghani»*. La prima partecipante dovrebbe essere naturalmente l'Urss, poi i Paesi confinanti come il Pakistan e l'Iran, altri Stati della [illegible] nità islamica e infine gli altri quattro Paesi membri permanenti (con l'Urss) del Consiglio [illegible] sicurezza dell'Onu: Usa, Francia, Cina e Gran Bretagna.

Interrogato ancora sull'Afghanistan, [illegible] presidente francese ha riconosciuto che l'Urss (contrariamente a quanto gli aveva fatto capire Breznev a Varsavia e prima del «vertice» di Venezia) non ha ritirato altre forze da Kabul. Giscard ha sostenuto che questo è dovuto al fatto che *«i sovietici hanno sottostimato la reazione del popolo afghano credendo di poter creare una situazione normale o dall'apparenza normale grazie a un certo livello di forze e all'azione del governo insediato a Kabul»*.

Il presidente francese ha detto di aver parlato anche del problema polacco nel messaggio inviato a Breznev, ma non ha voluto fornire particolari in proposito, limitandosi a ricordare quali sono i presupposti della politica dell'Eliseo in proposito: amicizia, non-ingerenza, aiuto. Giscard ha insistito sul fatto che bisogna *«lasciar vivere la Polonia, lasciare che risolva [illegible] solo i suoi problemi»*, affermando che qualsiasi intervento esterno avrebbe *«gravi conseguenze»*.

Riassumendo sinteticamente i [illegible] principali argomenti toccati dal presidente francese, si può dire che davanti al deterioramento della situazione internazionale, la Francia è favorevole a una «stabilizzazione» dei rapporti Est-Ovest basata su *«un rapporto di equilibrio nella sicurezza»* e dalla non-modificazione delle zone d'influenza. Questo vale per Kabul [illegible] per Varsavia (Giscard ha sottolineato che non bisogna sottostimare gli obiettivi dati geografici e strategici della Polonia e che *«le riforme economiche e sindacali di Varsavia devono essere accettabili per l'Urss»*).

Paolo Patruno

Mistero sulla sorte della vedova di Mao

PECHINO — La pubblicazione integrale del lunghissimo [illegible] dispositivo di condanna al processo dei dieci, conclusosi domenica 25 gennaio a Pechino, ha indotto gli ambienti giornalistici a porsi un inquietante interrogativo: le sentenze di morte contro la vedova di Mao, signora Jiang Qing e l'ex vice premier Zhang Chunqiao sono state già eseguite?.

Il motivo di questa domanda è molto semplice. Da quel che si era appreso domenica, il periodo di [illegible] razione preventiva (quattro anni e mezzo per i «quattro» e dieci anni per i cinque militari più l'ex segretario del defunto presidente, Chen Boda) non era computabile ai fini delle pene da scontare, fatta eccezione si intende, per l'unico ergastolo, quello comminato all'ex vice presidente del partito Wang Hongwen.

Tuttavia un attento esame del dispositivo pubblicato dalla stampa cinese nel testo completo, permette di correggere questa posizione. [illegible] applicazione degli art. [illegible] e 42 del cpp, si afferma che «nel caso in cui l'imputato sia già in carcere, il periodo da lui trascorso dovrà essere detratto da quello previsto dalla sentenza». Nel caso di Jiang Qing e di Zhang Chunqiao la sentenza di morte è sospesa per [illegible] anni in vista [illegible] un possibile «ravvedimento». Tuttavia i due [illegible] già in carcere da quattro [illegible] e mezzo e non si sono «ravveduti», in pratica sono vissuti [illegible] due anni e mezzo in più del termine previsto.

Il ter[illegible] di rinvio è stato dunque largamente superato. Ci si chiede ora [illegible] la formula applicata non [illegible] un espediente che possa in sostanza, e nel pieno rispetto della legalità giustificare un'esecuzione immediata. [illegible] ricordato che i due sono stati i soli [illegible] essere portati via ammanettati, come si usa per i condannati a morte.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

dott. Giulio Angiolelo

Lo annunciano a [illegible] avvenuti la moglie Matilde Oddenino, la mamma Caterina Allera, il figlio Alberto e la diletta Manuela e Cristina con Paola, la sorella Margherita Frasca con Renato e famiglia, il fratello Enrico con Margherita e i parenti.
— Torino, 26 gennaio 1981

Piangono la scomparsa del caro GIULIO i cognati Lisa e Pina, Mario, Gianni e Vanna Oddenino con Silvia Pili, Franca, Andrea e Guido.

Norina, Paolo Angiolelo
Pena, Augusto Allasen
Rina, Domenico Angiolelo
Marilisa, Virgilio Angiolelo
e loro famiglie partecipano affettuosamente.

Giuseppe e Matilde Merlo affettuosamente si uniscono a Matilde e famiglia per la scomparsa del

dott. Giulio Angiolelo

— Pinerolo, 28 gennaio [illegible]

Partecipano al grave lutto
Delfina e Beppe Attina
Rosanna e Sergio Aerolelo
Piero e Gianni Marchiolo.

Silvia, Ugo e Francesca [illegible] commosse partecipano al dolore della famiglia.

Paola Lanuccia Giorgio Angiolelo [illegible] miglia; Franco Paola Angiolelo partecipano addolorati al grave lutto dei famigliari per la perdita del caro GIULIO.

Gabriele, Adriana e Roberto Feide sono affettuosamente vicini a Matilde e Alberto per la perdita del caro amico GIULIO.

Felice, Ester e Cristiana Barbero
Emilio ed Eugenia Bellono
Guido e Wanda Capello
Edoardo e Elena De Pasquale
Guido Filogamo
Andrea e Clemente Malcrotto
Simone e Anita Teich-Alasia
Regis e Piera Triolo
Francesco e Liliana Visiolo
ricordano [illegible] l'amico [illegible]

dr. Giulio Angiolelo

e partecipano al dolore di Matilde e Roberto.
— Torino, 27 gennaio 1981

Rosano e Anna Rey con Chiosa, Dede e loro famiglie partecipano commossi al dolore per la perdita del caro GIULIO.

Giulio e Popon Robino costernati piangono con Matilde l'amico GIULIO.

Claudio e Pucci Merlotto sono affettuosamente vicini [illegible]

Enzo Clotilde Claudena partecipano al dolore della famiglia.

Nino Giorgina Vigliano e figli desolati per la perdita del caro GIULIO, [illegible] pano al dolore della famiglia Angiolelo.
— Torino, 27 gennaio 1981

Augusto Maciotta partecipano affettuosamente al dolore dei familiari.

Renata e Umberto Ropolo partecipano al grande dolore di Matilde e Alberto.

Renata e Giuseppe Oddone sono vicini alla famiglia per la dolorosa perdita del

dott. Giulio Angiolelo

— Torino, 27 gennaio [illegible]

Studio Tecnico geom. Oddone Collaboratori e Collaboratori prendono viva parte al dolore della famiglia.

Partecipano al lutto le famiglie Agostini, Bertolino, Billi, Canova, Colonna, Cristofori, Isaia, Mosseria, Penizza, Re, Salli, Secchetto e figlie, Spriano.

L'Istituto Policattedra della Clinica Odontostomatologica dell'Università degli Studi di Torino partecipa al dolore della moglie Matilde e del figlio Alberto per la perdita di

Giulio Angiolelo

amico, collega e già insegnante presso la scuola di specialità in odontoiatria
— Torino, 27 gennaio 1981

Licia e Lidia Piccaluga sono affettuosamente vicine a Matilde ed Alberto.

E' mancato

Remigio Galotti

Anziano FIAT
anni 93

L'annunciano i nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 29 ore 8,45 nella parrocchia Sacro Cuore di Maria (piazza Donatello). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1981

E' mancato

Pietro Greppi

Anziano Aim

Lo piangono la moglie Maria, figlio, nuora, nipoti, cognata e parenti tutti. Funerali giovedì ore 14,30 nella parrocchia S. Giulio d'Orta. La salma proseguirà poi per Pezzana.
— Torino, 27 gennaio 1981

E' mancato

cav. Modesto Pettigiani

Addolorati l'annunciano i familiari. Funerali in Condove giovedì 29 ore 15, via Claviere 21.
— Condove, 27 gennaio 1981

E' mancata serenamente

Albina Crosetto in Bianco

Premio fedeltà FIAT

Ne danno il triste annuncio il marito Giovanni, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Benedizione giorno 28 ore 15 via Belfiore 40. Funerali Burgofera Alta ore 1[illegible]
— Torino, 27 gennaio 1981

E' mancata

Teresa Seren-Rosso

Lo annunciano i figli, le nuore, fratelli, cognate e parenti tutti. Funerali giovedì 29 gennaio, alle ore 10,30, ad Alpette. Servizio pullman da Torino Porta Susa ore 8,45.
— Alpette, 27 gennaio 1981

Cristianamente è mancata

Elena Remogna (Lucia)

anni 84

L'annunciano i nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 28 corr., ore 15, dall'abitazione, via Fratelli 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivarossa, 27 gennaio 1981

Cristianamente è mancata

Caterina Carozzi ved. Niel

anni 62

[illegible] annunciano i figli [illegible] Basile con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali mercoledì 28 corr. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione via Sestriere 21, la cara [illegible] proseguirà per Nichelino. [illegible] presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 27 gennaio [illegible]

I dipendenti della ditta «Officina Meccanica Niel» si uniscono al dolore della famiglia.

Rosa e Sergio Lucchetti sono affettuosamente vicini ad Alberto e Wanda in questo doloroso momento.

(Continua a pag. 5)

San Gimignano: aperte tre inchieste

Qualcuno ha favorito l'evasione di Guido?

Interrogata la guardia ferita [illegible] fuggiasco [illegible] quella sul muro di cinta, che lo vide allontanarsi - Il gio[illegible] sembra sia scomparso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN GIMIGNANO — Per alcuni mesi Giovanni Guido, uno dei protagonisti della tragedia del Circeo, è stato [illegible] detenuto definito «pericoloso». L'ultimo giorno del gennaio 1977, aveva tentato di evadere, era finito nel circuito dei carceri differenziati. Alcu[illegible] mesi [illegible] Novara, poi venne «sclassificato», cioè dal [illegible] dossier venne cancellata la grossa «P» che indica i reclusi pericolosi. Condannato a trent'anni per l'uccisione di Rosaria Lopez e le sevizie a Donatella Colasanti, venne trasferito prima a Civitavecchia, poi a San Gimignano dove si confermò «detenuto modello». Ma l'altra sera il detenuto modello è evaso [illegible] ora ci sono tre inchieste per chiarire tutti quegli inquietanti interrogativi proposti dalla fuga.

Chi aveva avallato la «conversione» del giovane assassino? Chi decise che non era più così pericoloso da dover rimanere in un supercarcere? Chi ha deciso, qui a San Gimignano, che di lui ci si poteva fidare tanto da affidargli il lavoro di scopino, umile, certo, ma ricercato fra i reclusi perché consente di godere di [illegible] relativa ampia libertà?

Ci son [illegible] inchieste per tentar di dare risposte a questi interrogativi: due amministrative e una giudiziaria. Procedono parallele e lentamente. Dall'altro pomeriggio il dottor Guglielmo Nespoli, dell'ispettorato Istituti prevenzione e pena interroga le guardie e il direttore della casa penale, dott. Luigi Morsello. Dal ministero [illegible] Grazia e Giustizia è giunto [illegible] altro magistrato, il dottor Daga, e anche lui ha interrogato i testimoni [illegible] fuga, e cioè [illegible] guardie Francesco De Lucia, ferito dall'evaso, e Alfonso Trombetta, che era sulla cinta e ha sparato in aria. Il giudice ha compiuto anche un lungo sopralluogo nell'istituto e nelle strette strade attorno al carcere. Una versione esauriente [illegible] dottor Daga è attesa dal ministro di Grazia e Giustizia.

Infine c'è il lavoro [illegible] sostituto procuratore [illegible] Siena, dott. Perrucci. «Sono indagini lunghe», [illegible] limitano i magistrati, [illegible] s'intuisce la preoccupazione perché ogni indagine rischia di spezzare il precario equilibrio che regna nel [illegible]cere. Questa preoccupazione s'indovina anche nelle parole del direttore che si affretta a dire: *«Per il momento tutte le risultanze esterne lasciano pensare [illegible] una evasione senza appoggio esterno [illegible] interno. I [illegible]cani hanno seguito la pista per cinque chilometri, lungo la strada vecchia per Poggibonsi, che a notte era gelata. E' improbabile che qualcuno fosse ad attenderlo a valle di San Gimignano e dieci minuti dopo la fuga c'erano già i posti di blocco, oltretutto [illegible] madre aveva lasciato 50 mila lire al deposito».* Poi [illegible] direttore sottolinea: *«L'allarme è stato dato soltanto pochi minuti dopo la fuga di Guido».* In quei «*pochi minuti*» il giovane ha avuto modo [illegible] coprire una «*distanza di sicurezza*».

[illegible] s'indovina fermento, anche fra gli agenti, che si sentono sospettati. Fino al 1977, l'antico convento di San Domenico era stato un carcere violento. Ricorda il direttore: *«Ci fu una rivolta nel 1973, un'altra nel '74, e poi un sequestro nel 1975 [illegible] ancora una sommossa nel '77. [illegible] ficavano evasioni, [illegible] quegli anni, da molte case di pena e fu deciso [illegible] creare i carceri a massima sorveglianza. San Gimignano non era fra questi, ma con alcuni direttori ci riuscimmo e decidemmo di riportare l'ordine negli istituti, [illegible] prese la decisione di bloccare, costasse quel che costasse, la libertà, la fluttuazione interna. Le celle "aperte" [illegible] chiuse, insomma».* [illegible] San Gimignano era tornato un istituto «sicuro», anche se direttore e agenti rifiutano l'aggettivo «duro» dato da alcuni.

Dunque, Guido è scomparso nel nulla. Ancora ieri mattina i carabinieri hanno battuto la campagna, frugato nei casolari, cercato nei capanni e nelle stalle. Una battuta in grande stile, ma fatta con circospezione, gli uomini vestiti da cacciatori, armati di doppiette, i segugi tenuti al guinzaglio. Tutto inutile. Si dice che Guido, uscito dal portone in ferro del vecchio convento di San Domenico, abbia avuto alcuni momenti d'incertezza [illegible] abbia poi imboccato la via Santo Stefano e piegato in un'altra stradicciola, via Piandornella. Ma tutta l'inchiesta ruota proprio su quei «pochi attimi d'incertezza», quando la guardia sul camminamento lo ha scorto e ha sparato un solo colpo in [illegible] e [illegible] seconda raffica per intimidirlo maggiormente. E così, quando è stato dato l'allarme, era troppo tardi.

Vincenzo Tessandori

Inseguito dalla polizia

Ragazzino fugge in auto a [illegible] all'ora

Uno zingarello di soli dieci anni, su un'«Alfetta» rubata

VERCELLI — **Uno zingarello di dieci anni, alla guida di un'«Alfetta» rubata, ha impegnato la polizia stradale in un inseguimento sul filo [illegible] 180 chilometri all'ora. E' accaduto sull'autostrada Torino-Milano, nei pressi del casello di Villarboit, dove ha anche [illegible] un distaccamento della «Stradale».**

Ad un distributore, gli agenti si sono avvicinati ad un'auto sospetta, ed il guidatore è subito partito [illegible] scatto. Ha avuto inizio un veloce inseguimento sul filo dei [illegible] all'ora, terminato dopo oltre dieci chilometri quando, [illegible] molta difficoltà, gli agenti sono riusciti a bloccare l'auto e l'abilissimo pilota: [illegible] zingaro di 10 anni che aveva al fianco un amico di 12.

Con la massima tranquillità, i [illegible] ragazzini [illegible] detto [illegible] rubato l'auto a Modena e di aver già percorso, senza [illegible] stati fermati da nessuno, oltre [illegible] lometri.

I due ladruncoli, di cui non sono stati resi noti i nomi, [illegible] imputabili e quindi sono stati riaccompagnati alla loro tribù, accampata alla periferia di Torino.

Condannati due presunti Nap per minacce [illegible] avvocato

GENOVA — Due presunti nappisti torinesi, [illegible] Sanna [illegible] Giorgio Piantamore, detenuti da tempo per terrorismo, sono stati condannati ieri a Genova a otto mesi di reclusione ciascuno per minacce all'avvocato Alfredo Biondi. I due non erano presenti in aula.

Piantamore e Sanna che il 15 aprile dell'anno scorso era[illegible] comparsi in pretura a Genova per rispondere di ingiurie contro il magistrato di Torino dovevano essere difesi d'ufficio dall'avv. Biondi, deputato e vicesegretario nazionale del pli.

I due minacciarono l'avvocato che doveva difenderli: *«Ti piantiamo delle pallottole in testa».* Per quelle minacce sono stati processati e condannati.

Anarchico Galli ha ripreso lo sciopero della fame

BOLOGNA — L'insegnante anarchico bolognese Alessandro Galli, che nel maggio [illegible] cominciò uno sciopero della fame per denunciare e far cancellare le norme che imponevano il giuramento agli insegnanti e ai dipendenti pubblici, ha ripreso, dopo alcuni mesi, l'astensione [illegible] cibo in modo totale.

Questo, rende noto un comunicato del comitato per l'abrogazione [illegible] giuramento, fino a quando le norme, dopo l'approvazione avvenuta il 6 novembre scorso da parte della commissione pubblica istruzione della Camera in se[illegible] legislativa, non saranno approvate anche dal Senato.

Il testo è stato messo in questi giorni all'ordine del giorno della commissione istruzione.

Accusati di non aver applicato la legge 194

Mancati aborti: tutti assolti al maxiprocesso di Milano

Sul banco degli imputati c'erano 15 amministratori di ospedali, l'ex presidente della giunta lombarda Golfari [illegible] un [illegible] assessore

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Tutti assolti gli imputati del maxiprocesso per mancata applicazione della legge 194 sull'interruzione volontaria [illegible] gravidanza. Il pretore Nicoletta Gandus che aveva rinviato a giudizio [illegible] l'ipotesi di reato di omissione di atti d'ufficio l'ex presidente della giunta regionale lombarda Cesare Golfari, l'ex [illegible] alla Sanità Renzo Thurner e quindici amministratori [illegible] ospedali, ha comunicato la sua decisione, dopo un'ora dalla fine delle arringhe difensive.

Poca gente, [illegible] avvocati e qualche curioso, [illegible] presenti alla lettura della sentenza di un processo che ha invece avuto momenti di grande risonanza. La vicenda è cominciata due anni fa quando la dottoressa Gandus aprì l'inchiesta dopo aver esaminato un sondaggio effettuato in collaborazione con [illegible] stessa regione Lombardia che metteva in rilievo la mancata applicazione della legge in numerosi ospedali [illegible] Regione.

Concorso in omissione continuata [illegible] atti d'ufficio fu la motivazione del rinvio a giudizio dei quindici amministratori e dei due uomini politici. I rappresentanti di altri quattordici ospedali furono invece, nel corso dell'istruttoria, prosciolti, perché [illegible] fatto [illegible] costituisce reato.

Questi ospedali, infatti, avevano nel frattempo predisposto i servizi idonei alle interruzioni di gravidanza. Accanto ai due nomi «politici» c'era, fra i rinviati a giudizio, un terzo personaggio, già [illegible] centro di [illegible] altro caso giudiziario sempre in materia [illegible] aborto. Padre Onorio Tosini, priore regionale dell'ordine dei Fatebenefratelli e reggente dell'ospedale S. Giuseppe, e ieri assolto «*perché il fatto non costituisce reato*», era [illegible] condannato a quattro mesi e dieci giorni [illegible] reclusione per aver inviato ai medici dipendenti una lettera [illegible] cui sollecitava l'obiezione [illegible] coscienza.

Il pubblico ministero Barbara Ballerio, intervenuto nel dibattimento il [illegible] gennaio, aveva chiesto la condanna a trecentocinquantamila lire di multa per Golfari e Thurner e per tredici dei quindici amministratori degli ospedali. Per Luigi Giannetta la richiesta [illegible] stata di piena assoluzione e per Sergio Tonti di assoluzione per insufficienza di prove. Dopo [illegible] richieste del pubblico ministero le altre udienze del processo sono state dedicate alle arringhe difensive.

Uno degli elementi base della difesa degli amministratori degli ospedali, messo in gran rilievo dagli avvocati, [illegible] stata la mancanza di mezzi tecnici ed operativi per l'applicazione della legge [illegible]. Di qui i ritardi nell'espletamento del servizio. Per quanto riguarda invece la difesa dei quattro ospedali a conduzio[illegible] religiosa (S. Orsola [illegible] Brescia, Fatebenefratelli di Erba, Valduce [illegible] Como, [illegible] Moiccia [illegible] di Gravedona) [illegible] difensore [illegible] invece richiamato nella [illegible] arringa, all'articolo [illegible] legge che prevede l'attuazione della pratica [illegible] interruzione [illegible] gravidanza solo negli ospedali che ne abbiano fatto esplicita richiesta.

Ancora diversa la linea [illegible]fensiva [illegible] Golfari e Thurner. Secondo i due legali non si sarebbe potuto configurare l'ipotesi di omissione di atti d'ufficio per i due uomini politici, poiché la gestione della legge 194 passa attraverso la [illegible] politica di fornire tutti [illegible] strumenti necessari ad una sua rapida applicazione. Questa volontà [illegible] parte della Regione c'era. [illegible] stato sottolineato e ha portato come esempio [illegible] circolari del 1978 che costituiscono un vero «provvedimento quadro» e non un generico invito al rispetto della legge.

Primo convegno di bambini handicappati

TREVISO — *«Il bambino handicappato e i mass media»* è il titolo di un convegno internazionale, organizzato dal centro psicografico di Maser in collaborazione con il ministero della Pubblica Istruzione, che si svolgerà ad Asolo (Treviso) il 27 e 28 marzo prossimi.

Il seminario sarà affiancato da [illegible] rassegna internazionale di film e servizi televisivi sull'educazione dei bambini anormali. *«Questo convegno* — dice Ennio Miotto, direttore del centro psicografico —, *che è il primo [illegible] realizzato in Europa, intende offrire un contributo concreto [illegible] discussione sulla qualificazione e sulla formazione degli operatori socio-culturali chiamati ad una sperimentazione tecnico-didattica attraverso il linguaggio audiovisivo».*

Il [illegible] che divise l'Italia

Firenze. Ghiani alla fermata del bus per il lavoro (Tel. Ansa)

Milano: processo dei falsi danni di guerra

All'ex sottosegretario Brandi una tangente di 150 milioni?

L'uomo politico socialista nega: «Ho una moglie ricca» - Interrogato anche Gilberto Bernabei, già capo gabinetto di Andreotti

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — E' cominciato [illegible] più [illegible] due mesi, [illegible] solo ora sta entrando nella «fase calda», il processo per i falsi danni di guerra. La vicen[illegible] risale agli inizi degli Anni [illegible] quando alcuni personaggi, [illegible] commercialista fiorentino Giancarlo Guasti e il [illegible] braccio destro Pietro Fusaroli, convinsero alcune grosse aziende tra le quali la Caproni, [illegible] Siai-Marchetti e la Riva Calzoni, a fare domanda per ottenere dallo Stato il rimborso [illegible] danni di guerra mai effettivamente subiti. L'ammontare della truffa [illegible] aggirava intorno ai cinquanta miliardi e [illegible] questi fu incassato, pare grazie [illegible] «appoggi» politici.

Proprio di questi appoggi, veri o falsi, si sta discutendo [illegible] questi giorni [illegible] tribunale di Milano durante l'interrogatorio degli imputati. Dalla lunghissima inchiesta condotta dai giudici era emerso che gli autori della truffa, forse non fidando completamente nella documentazione falsa da loro presentata, subissarono [illegible] solleciti per una rapida conclusione delle pratiche gli uffici che se ne stavano occupando.

Il tribunale sta cercando di far luce su questo aspetto della vicenda, ma naturalmente [illegible] una decisa serie di dinieghi. [illegible] primo [illegible] sentito sull'argomento è stato Gilberto Bernabei, allora capo [illegible] gabi[illegible] Giulio Andreotti, presidente [illegible] Consiglio. L'accusa per Bernabei è di avere ricevuto soldi per accelerare l'iter delle pratiche: Bernabei [illegible] negato.

Ha ammesso di avere inviato 11 lettere di sollecito, solo perché glielo aveva chiesto il suo amico Angiolo [illegible] (giornalista, anche lui tra gli imputati) e senza conoscere il contenuto delle pratiche.

Dopo [illegible] democristiano, i giudici [illegible] occupati ieri di un socialista, Lucio Brandi, ex sottosegretario all'Industria. Agli atti, anche in questo caso, ci [illegible] lettere di sollecito che recano la [illegible] firma, ma Brandi ha negato di avere mai sottoscritto quelle missive.

[illegible] le lettere, c'è però il racconto fatto in tribunale da Giancarlo Guasti, la mente della truffa. In occasione di una visita alla Riva Calzoni, Brandi avrebbe pronunciato un [illegible] vibrante di sdegno perché i rimborsi tardavano ad arrivare. *«Mai fatto quel discorso* — è stata la risposta —. *[illegible] ricordo solo della visita nella fabbrica».*

Sostiene di non [illegible] quasi (*«L'ho visto un paio di volte»*) Emanuele Pizzolorusso, che invece era capo della segreteria del suo ministero e [illegible] lui era stato delegato a firmare «Brandi» le lettere di risposta agli elettori. Comunque l'ex sottosegretario non ha battuto ciglio quando i giudici gli hanno ricordato un colloquio (agli atti) tra [illegible]franco Uccelli (uomo [illegible] fiducia della Riva Calzoni, ora defunto) e Viglianisi, della segreteria amministrativa [illegible] psi. Risulta che Uccelli si sia lamentato: *«Però, che appetito avete... Ho appena [illegible] 150 milioni a Brandi perché solleciti la pratica dei danni di guerra».* Sempre agli atti risulta che Viglianisi, dopo una inchiesta interna, avrebbe appurato [illegible]: [illegible] milioni, invece che al partito, sarebbero [illegible] ad [illegible] speculazione immobiliare. *«Ho la moglie ricca* — si [illegible] difeso Brandi — *che bisogno avrei avuto di quei 150 milioni?».*

Emanuele Pizzolorusso, anche lui imputato, ammette di avere redatto nel febbraio '72 [illegible] parere favorevole alla liquidazione dei danni richiesti dalla Siai-Marchetti. *«Lo feci* — è stata [illegible] sua spiegazione — *su richiesta di Brandi.*

Firenze: [illegible] arresti per banda armata

FIRENZE — Nove giovani sono stati arrestati per pre[illegible] appartenenza a banda armata (sembra Prima linea) durante una vasta operazione effettuata [illegible] di ieri dai carabinieri della legione di Fi[illegible] che hanno perquisito oltre trenta abitazioni nel centro del capoluogo, quattro a Siena [illegible] ad Arezzo.

L'operazione si inquadra nell'indagine istruttoria [illegible] Prima linea in Toscana condotta dai sostituti procuratori della Repubblica di Firenze Pier Luigi Vigna [illegible] Gabriele Chelazzi.

Secondo indiscrezioni i carabinieri non erano alla ricerca di «covi», ma di materiale sovversivo e forse anche di armi, nelle abitazioni [illegible] giovani sospettati [illegible] appartenere a gruppi terroristici. Il [illegible]teriale ritrovato (decine [illegible] milioni provenienti da rapine e libretti [illegible] risparmio al portatore) è ora al controllo dei magistrati e dei carabinieri.

Ghiani esce dal carcere ogni giorno a Firenze per lavorare in officina

Gli è stato concesso il permesso dal direttore della prigione - Il radiotecnico milanese, oggi cinquantunenne, sconta l'ergastolo per l'omicidio (1958) di Maria Martirano, moglie di Fenaroli

FIRENZE — Raoul Ghiani, cinquantunenne, milanese — condannato all'ergastolo, nel 1961, per aver ucciso a Roma, su «commissione», la signora Maria Martirano, moglie di Giovanni Fenaroli — ha ottenuto il permesso di uscire dal carcere di Santa Teresa, a Firenze, per recarsi a lavorare: ogni giorno alle 7,30 Ghiani lascia da solo la prigione, sale in autobus e va [illegible] una officina elettronica della periferia; nel pomeriggio, alle 18, rientra in cella.

Ghiani, tempo addietro, era stato trasferito [illegible] penitenziario di Pianosa [illegible] Firenze per ragioni di salute e anche perché — dopo quasi vent'anni di pena [illegible] — aveva chiesto di poter tornare, in qualche modo, alla sua professione di radiotecnico. Il permesso [illegible] uscire gli è stato concesso poche settimane fa.

Per lungo tempo — [illegible] specialmente negli Anni Settanta — Raoul Ghiani aveva sperato di poter riottenere la completa libertà con un nuovo processo che lo riconoscesse innocente dalla terribile accusa di omicidio premeditato per scopi abietti; poi si era rassegnato al proprio destino.

[illegible] caso Fenaroli-Ghiani, esploso nel 1958, aveva suscitato in Italia grandissima emozione ed aveva diviso la pubblica opinione — come ai tempi di Canella e Bruneri, di Grande, di Graziosi [illegible] della contessa Bellentani — in innocentisti e colpevolisti. Ghiani, tecnico della ditta Vembi di Milano, era stato arrestato [illegible] commissario di polizia Scirè il 28 novembre '58. L'accusa era quella di aver volato da Milano a Roma, la notte del 10 settembre, per uccidere la signora Maria Martirano; costei, moglie (in pratica separata) del geometra e impresario milanese Giovanni Fenaroli, viveva sola in un elegante alloggio [illegible] via Monaci. Secondo la [illegible] della polizia (poi accolta in assise, in appello e in Cassazione) Ghiani aveva strangolato la d[illegible] di Fenaroli che voleva sbarazzarsi di lei per poter vivere tranquillamente con l'amante e incassare la polizza di assicurazione sulla vita (150 milioni).

Un mese dopo vennero arrestati, con Fenaroli, anche il suo segretario, Egidio Sacchi, e il fratello dell'amante di Fenaroli, Carlo Inzolia: secondo Sacchi, che confessando ampiamente era diventato il «supertestе», Fenaroli versava in pessime acque e aveva pensa[illegible] procurarsi, col delitto, i 150 milioni dell'assicurazione della moglie. Per trovare un sicario si [illegible] rivolto a Sacchi e questi lo aveva messo in contatto con Inzolia il quale, a sua volta, aveva suggerito il nome [illegible] Ghiani, un giovane spendaccione e [illegible] manie da gran signore.

Il processo in assise (8 feb[illegible] 1961) [illegible] schierati avvocati come Carnelutti, [illegible]dolfo Gatti e i due fratelli Sarno. Gli imputati [illegible] dichiararono innocenti; Fenaroli e Ghiani ebbero l'ergastolo e Inzolia [illegible] assolto. In appello gli ergastoli vennero confermati; Inzolia fu, invece, condannato a dodici anni, sentenza poi ratificata dalla Cassazione. Una richiesta [illegible] Ghiani per la revisione del processo venne successivamente respinta. Nel '75 Fenaroli, presunto mandante, [illegible], mentre si trovava nel carcere di Milano. [illegible] fu sempre [illegible] detenuto modello. Nel penitenziario [illegible] Pianosa aggiustava televisori, [illegible] al centralino telefonico, giocava a calcio e una volta — co[illegible]me in certi film americani — sedò una mezza sommossa. *«Mi comporto bene* — disse a [illegible] intervistatore —. *Che altro dovrei fare? Nella disgrazia ho avuto due fortune: [illegible] forza [illegible] continuare a lavorare e il coraggio di [illegible] smettere [illegible] rincorrere [illegible] verità».* Ricordò, allora, la mamma, Maria Guatteri, morta nel '71: *«Voglio dimostrare la mia innocenza; l'ho promesso a lei. Voglio uscire di qui».*

Seveso: decisa la demolizione dell'Icmesa

SEVESO — Saranno applicate tecniche di sicurezza nucleare per la decontaminazione dell'impianto dell'Icmesa, da cui il 10 luglio 1976 fuoriuscì la nube di diossina.

Nel [illegible] di una riunione tenutasi ieri l'altro, la commissione tecnico-scientifica governativa, dopo aver nuovamente preso in considerazione le ipotesi di decontaminazione dell'impianto, che erano state da tempo elaborate nell'ambito dell'ufficio speciale di Seveso, ha infatti deciso l'applicazione [illegible] progetto che prevede lo smontaggio di tutte le apparecchiature.

Tre arrestati per una truffa con i morti [illegible] terremoto

SALERNO — Tre persone, due delle quali in servizio nella sala mortuaria degli Ospedali Riuniti di Salerno, sono state arrestate per aver tentato, falsificando un certificato medico, [illegible] ottenere il risarcimento di 10 milioni che lo Stato ha stanziato per ogni vittima del recente terremoto.

I tre — Gaetano Greco, di 50 anni, e gli infermieri Matteo Rinaldi, di 51, e [illegible] Capongro, [illegible] 45 — avevano infatti tramutato «la morte per causa naturale» di Michele Greco, 81 anni, padre di Gaetano, avvenuta il 24 novembre dello scorso anno, [illegible] «morte per causa da terremoto».

Sul certificato medico, recante la firma falsa di un medico salernitano, era scritto, inoltre, che il corpo di Gaetano Greco si presentava, al momento del ricovero, «politraumatizzato».

Il certificato era stato presentato nei giorni scorsi da Gaetano Greco alla prefettura per ottenere il risarcimento dannni e la pratica era in fase di liquidazione. Gli arrestati che sono stati chiusi nella casa circondariale di Salerno sono accusati di tentativo di truffa aggravata ai danni dello Stato e falso.

Scandalo via Madre [illegible] Dio

[illegible] Pongiglione sul banco d'appello

GENOVA — Si [illegible] aperto [illegible] Corte d'appello, il processo per lo «scandalo di via Madre di Dio», la complessa vicenda finanziaria ed edile che [illegible] è conclusa, in primo grado, con la condanna d'uno dei più noti imprenditori genovesi, l'ing. Alberto Pongiglione, a 5 anni di reclusione e a 12 miliardi di [illegible].

Pongiglione da oltre 10 anni sta realizzando, tramite una serie di società edili costituite quasi tutte in Svizzera (prima fra tutte la «San Gallo») il centro residenziale di via Madre di Dio, oltre quindici edifici, molti dei quali grattacieli, nella zona tra il centro e la circonvallazione a mare.

Sul banco degli imputati oltre a Pongiglione sono comparsi suo fratello Vincenzo (anche lui condannato in primo grado alla stessa pena) la moglie, Bianca Salvi (che ebbe 3 anni [illegible] carcere e 5 miliardi), e i cittadini svizzeri Pier Luigi Zulig ed Enrico Walser (2 anni e mezzo di detenzione e un miliardo di multa ciascuno).

La complessa vicenda riguarda, come atto d'accusa, la costituzione di capitali in Svizzera e la costituzione di società, senza passare, come prescrive la legge, per l'Istituto italiano dei cambi. Pongiglione, già vicepresidente dell'ospedale «Galliera», si è difeso affermando d'essere il dirigente, non il proprietario delle società di cui era stata scoperta la costituzione all'estero. Ma non è stato creduto.

La seduta di ieri [illegible] stata occupata dalla rievocazione [illegible] processo di primo grado. La seduta è stata poi aggiornata al 2 febbraio prossimo.

p. l.

Nella Cappella Sistina

Fanno «toilette» gli affreschi di Michelangelo

CITTA' [illegible] VATICANO — Gli affreschi di Michelangelo nella Cappella Sistina fanno «toilette»: vengono lavati, asciugati e attentamente osservati di nuovo centimetro per centimetro, quindi restaurati, a quasi mezzo millennio dalla loro prima esecuzione.

La notizia è giunta ieri in Vaticano dal laboratorio del restauro, uno dei più specializzati del mondo, al termine della felice ripulitura della prima delle 14 lunette dipinte dall'artista fiorentino in cima alla parte d'ingresso della famosa Cappella, voluta da Papa Sisto IV Della [illegible] per le grandi solennità di Curia ed affrescata poi tra il 1508 e il 1541, in due fasi diverse, da Michelangelo.

Il primo restauro, eseguito con [illegible] mediante solventi approvati anche dalla Sovrintendenza italiana ai monumenti, è stato fatto alla lunetta di Eleazaro e Mathan, antenati di Gesù, dipinta 470 anni fa.

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 872.361; Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Un centro di analisi per informare gli agricoltori

L'agricoltura in laboratorio

Il servizio prevede anche un settore per la ricerca e la sperimentazione

ALESSANDRIA — L'agricoltura, malgrado la crisi ed il continuo spopolamento dei piccoli centri, specialmente collinari, continua ad avere un ruolo importante nell'economia alessandrina e proprio per questo necessita quell'indispensabile aiuto per impedire pericolose perdite economiche.

«Quando si parla di programmazione e di sviluppo — osserva giustamente il dottor Giampiero Bertolone, assessore provinciale all'Agricoltura — *si pensa solitamente a settori quali l'industria, l'artigianato, il turismo, limitando troppo spesso lo spazio che dovrebbe spettare di diritto al nostro originario ceppo rurale, alle sue molteplici attività ed esigenze».*

Bertolone ha fatto osservare tutto questo alla Giunta provinciale che, nel proprio piano di attività, ha inserito l'istituzione di un laboratorio di analisi al servizio dell'agricoltura. Dovrà essere un punto qualificante nel settore dell'assistenza tecnico-economica.

«Il laboratorio — afferma Bertolone — *sarà un fiore all'occhiello della Provincia di Alessandria. Per una razionale utilizzazione dei terreni agricoli, abbiamo ritenuto utile l'istituzione del laboratorio, che sarà in grado di rispondere ai molti quesiti che verranno posti dai produttori agricoli. Particolarmente sulla composizione chimico-fisica del terreno, sui concimi, i foraggi, i mangimi, tutte le materie, insomma, utilizzate in agricoltura».*

Gli agricoltori, inoltre, potranno — e la cosa è di massima importanza — indicazioni di mezzi e di metodi per migliorare la produzione, la lavorazione e la conservazione. Così come dal laboratorio potranno ottenere indicazioni sulla qualità dei prodotti finiti: vino, latte, sementi e altro ancora.

«Mancava nella nostra provincia — osserva l'assessore Bertolone — *un laboratorio in grado di soddisfare queste necessità, aver deciso di istituirlo (la realizzazione è ormai imminente) significa dare ai nostri agricoltori un servizio che sarà tempestivo sia nel consegnare i risultati di analisi, sia nel cogliere e proporre le soluzioni ai problemi ed ai quesiti posti».*

Un altro vantaggio deriverà dal fatto che i dati raccolti, catalogati per zona, unitamente ai dati di analisi specifiche, serviranno per la stesura della carta pedologica e della carta foraggiera della provincia di Alessandria, che attualmente non esiste.

«Inoltre — fa notare Giampiero Bertolone — *verrà affidato al nuovo laboratorio anche un compito di ricerca e di sperimentazione che il mio assessorato intende realizzare, oltre a permettere lo studio per i piani di irrigazione e per lo svolgimento del progettato piano di risanamento del bestiame».*

L'assessore provinciale all'Agricoltura tiene infine a precisare che *«il laboratorio, essendo emanazione di un ente pubblico, oltre ad essere una valida forma di assistenza tecnica interessata solo ed unicamente allo sviluppo ed al progresso dell'agricoltura alessandrina, soddisferà le richieste degli agricoltori, sia singoli che associati a cooperative, a prezzi contenuti, accessibili a tutti».* f. m.

Quilici gira un documentario a Valenza

VALENZA — Folco Quilici, il noto regista e documentarista, ha annunciato durante una serata in suo onore organizzata dal Circolo Gulimberti al Teatro Sociale, che girerà un documentario su Valenza «città dell'oro», la sua storia, le sue origini.

Quilici che al Sociale ha presentato il suo ultimo documentario inedito «La Sardegna vista dall'alto» ha terminato in questi mesi un lavoro durato 14 anni. (p. b.)

Un'interpellanza del psdi

«Che fa la Regione per la Beccaro»?

ACQUI TERME — *Il capogruppo socialdemocratico alla Regione Piemonte Andrea Mignone, un ponzonese, ha presentato una interpellanza al presidente «per sapere se la Regione sia seguendo l'evolversi della situazione dell'azienda Beccaro S.p.A.» la ditta acquese di vermouth e spumanti in amministrazione controllata. Mignone chiede di «conoscere* quali iniziative il presidente della Giunta regionale intende assumere per favorire una soluzione positiva della vicenda, in modo da garantire il mantenimento dei livelli occupazionali nonché la ripresa produttiva ed il rilancio di un marchio che ha una tradizione ed un'immagine consolidata sul mercato, anche internazionale».

Il *capogruppo del psdi alla Regione richiama l'attenzione affinché* «si valuti l'opportunità di un'azione mediatrice per favorire un incontro tra azienda e banche creditrici e per esplorare le possibili soluzioni di intervento anche legate alla legislazione vigente».

Infine il consigliere socialdemocratico rileva la preoccupazione manifestata da tutta la città per i pericoli sul piano occupazionale in un momento in cui tutto l'Acquese denota dei cedimenti sia nell'industria turistica, sia nelle vetrerie Bormà, che in altre aziende minori. G. P.

Il concerto del grande pianista al «Comunale»

Dalla musica un pensiero il messaggio di Firkusny

Rudolf Firkusny

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALESSANDRIA — Rudolf Firkusny o l'equilibrio dello spirito. Il grande pianista ceko, che si è esibito lunedì sera al Teatro Comunale, col passare degli anni ha affinato la capacità di penetrare «nella» musica per offrire a chi lo ascolta non una semplice sensazione, ma un pensiero, una «*filosofia dell'equilibrio*», che deriva appunto dal saper giungere al nocciolo delle cose senza sacrificare, ma anzi esaltando la forma.

Lo si è notato subito, nel concerto di lunedì, all'attacco della fuga che segue la *Fantasia cromatica in re minore* di Bach, scritta per il clavicembalo: una pagina che superando i limiti delle prime opere per organo, con le quali mostra qualche affinità, pone serie difficoltà agli studiosi per la sua datazione.

Bach e il Brahms della maturità, con quei capolavori che sono i quattro *Pezzi per pianoforte op. 119*: il primo in si minore, improntato a una grazia sommessa, quasi pudica; il secondo in mi minore, con alcuni momenti quasi chopiniani; il terzo, in do maggiore, brevissimo e sgattaiolante; nel quarto, una rapsodia, c'è un senso di rivalsa verso la vita che declina, come un baldanzoso sguardo all'indietro; ma prevale una soffusa malinconia e l'ultimo accordo, nonostante la tonalità maggiore di base, è su un rassegnato tono minore.

Ed ecco Debussy. Qui come in Ravel, il pianismo di Firkusny raggiunge la perfezione formale. Pochi pianisti sanno essere delicati come lui: i tasti pare che nemmeno li sfiori, ma li carezzi dolcemente con un soffio, le note più profonde acquistano la morbidezza del velluto e il mistero della notte, nel pianissimo è forse imbattibile. Splendida perciò l'esecuzione di *Estampes*, con l'elegante cineseria di *Pagodes*, le stilizzazioni ispirate di *Soirées dans Grenade*, i trilli e i precipitosi arpeggi di *Jardins sous la pluie*, e a conclusione del concerto *La vallée des cloches* e *Alborada del gracioso* da *Miroirs* di Ravel.

La parte centrale della sua esibizione Firkusny l'ha lasciata alle lunghe e complesse *Davidsbündlertänze* di Schumann. L'opera è come una sintesi del pensiero assimilato e creato fino allora dal ventisettenne musicista. La «*Lega dei compagni di David*» era, nella fantasia di Schumann, un gruppo di personaggi aperti alle novità, ed egli vi ricorreva per sostenere la sua intensa attività di critico. Basata più sul contrappunto che sulla melodia, oscillante tra una vivace umorosità e una serie di parentesi dal carattere intimo (riflesso delle lotte interiori dell'autore), l'opera non indulge negli effetti brillanti, benché richieda una tecnica di primissimo ordine e una capacità di sintesi che leghi attraverso un unico filo i frammenti musicali.

Intuendo di essere salito così in alto, Firkusny ha elargito tre bis più popolari anche se di non minore qualità: un valzer di Chopin, una danza ceka di Smetana e un brano da *Consolations* di Liszt. Successo, inutile dirlo, vivissimo. E si fregano le mani gli organizzatori della stagione che sono già al lavoro per il prossimo anno.

«*Abbiamo in cantiere anche una stagione d'appoggio a quella principale, con una serie di concerti che si svolgeranno in una saletta del Teatro Comunale*» dice Ugo Zandrino.

Leonardo Osella

Giovane operaia processata per direttissima

Portava droga in carcere al fidanzato: condannata

ALESSANDRIA — Oriana Malocco, 21 anni, via Bologna 20, operaia, voleva portare la droga in carcere al fidanzato. Queste le conclusioni cui sono giunti i giudici del tribunale che hanno ieri processato per direttissima la giovane donna, accusata di detenzione di droga, a scopo di spaccio, infliggendole otto mesi di reclusione, la stessa pena chiesta dalla pubblica accusa.

Le sono stati concessi i benefici di legge per cui la giovane, a processo concluso, è stata scarcerata.

Oriana Malocco ha ribadito che la droga (olio di hashish) per lei, non intendeva affatto cederla al fidanzato e l'aveva nel collant per evitarne il sequestro.

Il 15 gennaio l'operaia alessandrina si recò in reclusorio per fare visita al fidanzato Fortunato Cavallo, un alessandrino che sta finendo di scontare una condanna per rapina. Prima di essere ammessa al colloquio fu perquisita da una vigilatrice che notò, nascosto nel collant, un piccolo involucro.

Oriana Malocco

Il fatto venne segnalato alla questura. Oriana Malocco fu denunciata e quindi arrestata su ordine di cattura del procuratore della Repubblica dottor Parola che la rinviò a giudizio per direttissima. Il magistrato ritenne, e i giudici sono stati di identico parere, che la ragazza intendesse consegnare la droga al Cavallo.

«*E' vero* — ha detto Oriana Malocco — *che il mio fidanzato un tempo si drogava, ora però è riuscito a disintossicarsi. La droga l'ho acquistata da un giovane incontrato per strada proprio mentre andavo in carcere ma era per me. Ne faccio sia pure saltuariamente uso. L'avevo nascosta ben sapendo che prima di essere ammessa al colloquio sarei stata perquisita. In passato, proprio per una vicenda di droga, sono stata condannata a otto mesi di reclusione*».

e. c.

Processati sei giovani alessandrini, due proscioglimenti

Circondarono un ragazzo, lo immobilizzarono e gli rapinarono i soldi: quattro condanne

ALESSANDRIA — Quattro condanne e due proscioglimenti per la concessione del perdono giudiziale al processo celebratosi ieri per direttissima in tribunale a carico dei sei giovani alessandrini accusati di concorso in rapina.

Sul banco degli imputati erano Giampaolo Momoli, 21 anni, via Legnano, Antonello G. e Giuseppe M., entrambi di 17 anni, abitanti in via Morbelli 32 e via Dante 63, il sedicenne Maurizio S., via Cavour 15, Emilio Cavaliere, 19 anni, via Gramsci 44, e Antonio Gabriele di 18, via San Lorenzo 32.

Quest'ultimo, il Momoli e il Cavaliere sono stati condannati a undici mesi di reclusione ciascuno, Antonello G. a 9 mesi, mentre Giuseppe M. e Maurizio S. hanno ottenuto il perdono giudiziale.

Analoga la richiesta del pubblico ministero Parola che ha invece proposto per Momoli, Gabriele e Cavaliere la condanna ad un anno e tre mesi di reclusione, e per Antonello G. un anno. I sei giovani sono stati tutti rimessi in libertà.

In carcere erano finiti due settimane fa, arrestati dalla polizia su ordine di cattura dell'autorità giudiziaria. Tutti hanno confessato.

All'inizio di gennaio, una sera Pierangelo Darone, che ha 23 anni e abita in Spalto Gamondio 33, mentre passeggiava ai giardini pubblici venne avvicinato da un gruppo di ragazzi, poi identificati per Momoli e compagni.

I giovani lo circondarono, cominciarono a dileggiarlo, dopo averlo afferrato per la cravatta, dicendogli in tono canzonatorio: «*Ma come sei elegante, ma come sei bello, lo sai di essere carino?*», quindi lo immobilizzarono.

Lo costrinsero a consegnare loro il portafogli, vi prelevarono quasi tutto il denaro contante, 50 mila lire e lo picchiarono. Infine se ne andarono.

Pierangelo Darone si recò in questura a denunciare l'aggressione e le indagini della Mobile portarono alla identificazione dei sei giovani, tutti fra l'altro soliti a fare uso di droga e forse agirono proprio sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.

Arrestati, i sei giovani alessandrini confessarono la loro bravata pur cercando di sminuirne l'importanza. e. c.

Giampaolo Momoli — Emilio Cavaliere — Antonio Gabriele

PANORAMA ALESSANDRINO

Casale — Questa sera, mercoledì, al «Nuovo» quarto ed ultimo appuntamento del ciclo del Cineforum comunale dedicato al cinema tedesco: sarà presentato, come al solito in duplice proiezione (alle 19,15 e alle 21,30) «Il tamburo di latta» una recente pellicola del regista Schlondorff.

Casale — Un pensionato, Giuseppe Draghi, 77 anni, nato a Lodi ma abitante nella frazione di Due Sture del comune di Morano Po, in via delle Scuole 14, vedovo, è scomparso da casa ormai da quasi un mese, cioè dal 2 gennaio; sono in corso le ricerche dei carabinieri.

Alessandria — «Ballata e morte di Pulcinella capitano del popolo», interpretata dal Gruppo della Rocca, la commedia che inaugurò, il 25 settembre 1978, il Nuovo Teatro Comunale, è andata in onda, nella registrazione effettuata in quell'occasione lunedì scorso, sulla Rete 2 della Rai Tv.

Casale — Negli ambienti politici cittadini si dice che è imminente il cambio della guardia nella segreteria casalese del pci. Secondo indiscrezioni sembra che l'attuale segretario, Angelo Fragiacomo, lasci il posto all'ex segretario provinciale della federazione giovanile comunista, Gabriele Marrutegan, di 25 anni. Fragiacomo diverrebbe il prossimo presidente del Comprensorio di Vercelli.

Ovada: giovane accusato di evasione

OVADA — Giovedì comparirà dinanzi al pretore, dottor Carlesi, Mauro Valleri, 22 anni, abitante ad Alessandria in via Tagliolo 12, attualmente detenuto nel carcere mandamentale di Ovada imputato di evasione.

Condannato dal tribunale militare di Torino per diserzione a 6 mesi e 10 giorni di reclusione, avrebbe dovuto essere scarcerato il 26 maggio 1981 per fine pena.

Il 20 dicembre scorso non era rientrato dal permesso concessogli dal giudice di sorveglianza di Alessandria: si era presentato 24 ore dopo.

Ovada — La polizia stradale dell'Autostrada ha arrestato per furto aggravato Claudio Cabitta, 18 anni, abitante a Novi Ligure in via Venezia 2. E' accusato di avere rubato a Genova l'utilitaria di Luciano Ferraris; inoltre in tasca gli sono stati trovati 30 milioni di assegni rubati alla ditta «Centricar», pure di Novi Ligure che produce pezzi di ricambio per macchinari. Le indagini tendono ora a stabilire come il giovane ne sia entrato in possesso.

ALESSANDRIA — **Ricordiamo che sino alle 19 del 31 gennaio 1981 i possessori dei biglietti della lotteria dell'arco possono ritirare gli undici premi ancora a disposizione. Tra l'altro un treno di gomme Pirelli 135/13 vinto dal biglietto serie UC (e non VC come erroneamente scritto) e numero 02222.**

Aumenta il prezzo del bus a Voghera

VOGHERA — I rappresentanti della Federazione provinciale unitaria Cgil-Cisl-Uil Gatti, Sandolo, Urrata e Puricelli, si sono incontrati in Comune con il sindaco Italo Betto e il presidente dell'azienda servizi municipalizzati Giuseppe Torlasco per esaminare il problema delle tariffe pubbliche. In particolare quella dei trasporti urbani, che saranno aumentate dal primo febbraio.

I ritocchi riguardano la corsa semplice (da 150 a 200 lire), il tesserino settimanale (da 500 a 1000 lire) e quello mensile (da 4000 a 4500 lire).

I sindacalisti hanno riconosciuto la necessità degli adeguamenti tariffari invitando il Comune a esercitare un più attento controllo tramite i Consigli di Circoscrizione sulle tessere gratuite rilasciate ai pensionati e proponendo un abbonamento speciale per gli anziani che superato il minimo stabilito per godere dell'abbonamento gratuito.

E' stata pure esaminata la possibilità di estendere il servizio degli autobus ad altre zone della città istituendo ulteriori linee, intensificando le corse e coordinando il trasporto urbano con le linee extraurbane per favorire i lavoratori.

Ci saranno poi altri incontri per affrontare altri problemi, sempre legati alle tariffe dei servizi pubblici, tra cui quello del gas metano che dovrà essere aumentato di 15 lire il metro cubo. (e. g.)

Valenza insieme Premi di riserva

VALENZA — Ecco i numeri dei nove biglietti di riserva della lotteria «Valenza insieme», promossa dall'omonima associazione di negozianti, che sono stati abbinati ai nove premi non ritirati: serie A 61385; serie M 09888; serie F 06308; serie H 04450; serie L 11811; serie O 08565; serie F 07164; serie H 05388; serie M 04948.

Restano ancora da assegnare: una moto Gilera 200; un ciclomotore «Ciao»; un'autoradio mangianastri; una bici da uomo; una macchina fotografica Polaroid; un trenino elettrico; un elettrodomestico Moulinex; una calcolatrice tascabile e un dizionario.

I premi possono essere ritirati alla sede della Confesercenti, via Mazzini 46, fino a venerdì prossimo; poi saranno devoluti in beneficenza. (p. b.)

Il p.m. si appella contro il sindaco

VOGHERA — Il pubblico ministero dottor Michele Valiante ha appellato la sentenza pronunciata lunedì dal tribunale nel processo a carico del sindaco di Torrazza Coste, Carlo Cazzola, anni, degli Luigi Bianchi, 58 anni e Adriano Galbiati, 54 anni, degli esercenti Marcello Crivelli e Francesca Galotti di 37 e 30 anni, del maresciallo dei carabinieri Eliseo Corsi 37

Gli amministratori erano accusati di omissione di atti di ufficio non avendo esercitato la dovuta sorveglianza, il sottufficiale dello stesso reato e anche di falso, i coniugi Crivelli, titolari del bar osteria «Vin Bon», di vendita di latte a prezzo maggiorato, di altri generi alimentari e di giornali senza la licenza.

Il p.m. aveva chiesto la condanna di tutti gli imputati.

Casteggio: il nuovo ufficio postale

VOGHERA — E' stato inaugurato a Casteggio il nuovo palazzo delle Poste. Costruito in via Console Marcello, su un'area messa a disposizione dal Comune, consente di migliorare un importante servizio pubblico, offrendo nel frattempo al personale migliori condizioni di lavoro.

La decisione di costruire l'ufficio postale di via Console Marcello aveva suscitato a suo tempo polemiche. Diversi cittadini avevano contestato la scelta del Comune sostenendo che l'area non era idonea e proponendo invece che venisse destinata a verde pubblico.

L'amministrazione delle Poste aveva optato per via Console Marcello escludendo altri due terreni proposti dal Comune, perché decentrati. (e. g.)

Mentre faceva la ronda a Fubine

Grave un carabiniere investito da camion

FUBINE — Un giovane carabiniere è rimasto seriamente ferito in un incidente accaduto alla periferia del paese dove si trovava per servizio. E' Maurizio Ussel, 23 anni, nato a Acqui Terme e in servizio a Fubine.

Lunedì alle 21 con il maresciallo Sergio Campana, ha lasciato la caserma per il normale giro di perlustrazione. Entrambi erano a piedi, si sono diretti verso la periferia quando Ussel è stato urtato dallo specchietto retrovisore di un camion sopraggiunto alle spalle. Guidava Roberto Bottero, anni, di Alessandria, dipendente della ditta di abbigliamento «Melchiorni». L'uomo stava rientrando dopo un viaggio di lavoro.

Maurizio Ussel, urtato in modo non violento è caduto battendo il capo. Si è rialzato convinto di non essere neppure stato ferito. Poi invece ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Alessandria, per un grave ematoma cranico; la prognosi è riservata.

Bottero ha detto di non essersi assolutamente accorto della presenza dei due pedoni davanti a lui. e. c.

Casale: erano accusati di turbativa d'asta

Il processo degli «appalti d'oro» cinque mesi a otto degli imputati

CASALE MONFERRATO — *Si è concluso con otto condanne a cinque mesi di reclusione e al pagamento di una multa di 200 mila lire il processo cosiddetto degli «appalti d'oro» celebratosi dinanzi al pretore che vedeva sul banco degli imputati undici impresari: tutti rispondevano di turbativa d'asta.*

Uno degli episodi per cui il pretore dottor Reposo ha ravvisato reati, si riferiva ad un appalto relativo a lavori di fognatura e di acquedotto della frazione casalese di Popolo e riguardava Roberto Campagnola, 52 anni, abitante a Rosignano Monferrato, Teresio Brusasco di 47, Casale, via Carducci 7 e Giovanni Verardi di 67, Morano Po, che sono stati assolti perché il fatto non sussiste.

Il secondo capo di imputazione che coinvolgeva 10 imputati, ed in merito al quale ci sono state le otto condanne, riguardava i lavori di potenziamento di una fognatura, mediante la costruzione di nuove canalizzazioni. Il pretore ha assolto Luigi Broglioli, 40 anni, di Pieve del Cairo, e Mario Ardito di 48 da Vigevano, per non aver commesso il fatto.

Ha condannato invece, Giovanni Verardi, Roberto Campagnola, Saverio Angeli, 57 anni, Casale, via Bistolfi 14, Alfio Molteni, 52 anni, Novara, Osvaldo Abrate, Torino, 51 anni, Eraldo Parett, 53 anni di Alessandria, Gaspare Artuso di 51 anni ancora di Torino e Francesco Beccaria di 50 abitante a Casale in via Leardi 15.

Il pubblico ministero Serrao aveva chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove per Brusasco, Ardito e Broglioli, e la condanna degli altri ad un mese di reclusione e 100 mila lire di multa.

I fatti risalgono al luglio 1978: era stato Riccardo Triglia, ora senatore ed allora capogruppo dc, a denunciare in Consiglio comunale lo merendo. Triglia sostenne che quasi tutte le raccomandate contenenti le offerte per la gara d'asta erano state spedite nello stesso momento dall'Ufficio postale di Casale e che il costo cui erano state aggiudicati gli appalti era troppo elevato rispetto ai prezzi correnti.

L'allora capogruppo dc aveva rilevato anche come discordassero in maniera notevole le cifre indicate rispettivamente dall'Ufficio tecnico, dall'assessore Dainese e dal vice sindaco Oddone, riguardanti le variazioni entro le quali il Comune avrebbe accettato l'offerta.

m. g.

È il Giuseppe Garibaldi fondato nel 1898

Passerà al Comune di Novi la gestione dell'asilo-nido

NOVI LIGURE — L'asilo infantile «Giuseppe Garibaldi» di viale Aurelio Saffi è passato al Comune con decreto del presidente della Regione, analoga richiesta presentata dalla giunta di intesa con il consiglio di amministrazione dell'ente presieduto da Luigi Zucconi. L'asilo «Garibaldi» è un'istituzione che risale al 1898 gestita dall'Opera pia omonima; ha indubbiamente svolto in tutti questi anni un lodevole servizio per la città.

Attualmente è frequentato da novanta bambini suddivisi in tre sezioni e ha un organico di cinque insegnanti oltre all'inserviente-cuoca. Nelle prossime sedute il Consiglio comunale dovrà deliberare l'inserimento del personale negli organici del Comune. Sarà poi messa allo studio la modifica della pianta organica per adeguarla alle esigenze del servizio. Nascerà così la prima scuola materna della città che si affiancherà alle altre statali e private esistenti a Novi.

«*Dobbiamo affrontare adesso il problema di un regolamento per far funzionare la scuola materna* — afferma l'assessore alla Pubblica Istruzione, Mario Lovelli — *che ne preveda anche le forme di gestione sociale con la partecipazione delle insegnanti e dei genitori*».

Per questo scopo sarà istituita una commissione con il compito di approfondire i problemi sia di carattere organizzativo e logistico, sia di carattere didattico, per elaborare una proposta di regolamento da sottoporre all'attenzione della Giunta. g. c.

Processo per l'autodromo contestato

L'impresario di Morano fa ricorso per la pista

CASALE MONFERRATO — Si torna a parlare dell'autodromo nel processo che vede coinvolto l'impresario edile Giovanni Verardi, 67 anni, abitante a Morano Po, proprietario dell'impianto chiuso ormai da oltre tre anni.

Verardi, a pochi giorni di distanza dal processo per gli «appalti d'oro», conclusosi con la sua condanna tornerà domani sul banco degli imputati, questa volta davanti al tribunale, essendosi appellato contro la sentenza del pretore che nel maggio scorso lo condannò, con il beneficio della condizionale, ad un mese di arresto e 400 mila lire di ammenda, per aver fatto ricostruire, nel settembre del 1978, senza la prescritta licenza, il manto di asfalto della pista dell'autodromo, fatta arare dal Comune di Pontestura nel 1977.

Verardi fece riasfaltare la pista, oltre due anni fa, quando si parlava del possibile passaggio del Giro automobilistico d'Italia da Morano, in occasione del quale sarebbe stato effettuato un sopralluogo ad opera dell'istituto Galileo Ferraris di Torino al fine di accertare la rumorosità dei motori transitanti sulla pista.

Le vicende dell'autodromo casalese sono legate alla «guerra del rumore». Come già nel processo per gli «appalti d'oro», Verardi sarà difeso dal prof. Marcello Gallo di Roma. m. g.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Delitto a Porta Romana
Ambra: Amore e guerra
Comunale: Prosa (Le tre sorelle), inizio ore 20.45
Corso: Una vacanza bestiale
Cristallo: Dora, delitto carnale.

Temperatura ad Alessandria

massima	6
minima	0

Umidità media 52%. Temperatura del 27 gennaio dell'anno scorso 5; —2. Il sole sorge alle 7.38 e tramonta alle 17.18.

Le previsioni: cielo sereno, temperatura stazionaria.

Le temperature minime ieri a: Acqui Terme (5, —4); Casale Monferrato (3, 0); Novi Ligure (5, 2); Ovada (6, 3); Tortona (6, 2); Valenza (5, 0).

Hong Kong operazione drago.
Moderno: Mia moglie è una strega

ACQUI TERME
Ariston: Caccia aperta
Cristallo: Shining
Garibaldi: riposo
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO
Moderno: Superfestival della Pantera Rosa
Nuovo: Il tamburo di latta
Politeama: Superman II
Vittoria: Shining

GAVI LIGURE
Il Forte: Obiettivo Brass

NOVI LIGURE
Cristallo: Sexy nature
Iris: Enigma rosso
Pane e cioccolata
Moderno: Le porno coppie

OVADA
Lux: Due volte donna
Moderno: Sette per l'infinito contro i mostri spaziali
Torrielli: Porno teen-agers

SERRAVALLE SCRIVIA
Lera: Un uomo, una donna.

TORTONA
Moderno: Pornografia proibita
Sociale: Mi faccio la barca
Verdi: Padrino II

VALENZA PO
Nuovo Italia: Inlepid
Sociale: Supersexy
Politeama: riposo

VOGHERA
Arlecchino: Zombie
Galvani: Il bisbetico domato
Roma: I giorni del cielo
Sociale: Lo sconosciuto

FARMACIE
Alessandria: Comunale Cristo, corso Acqui; Notturna Falcone, via Milano
Acqui: Calligaris, corso Bagni
Casale: piazza Mazzini
Novi Ligure: Valletta, via Verdi
Ovada: Gardulli, via Roma
Tortona: De Stefanis, via Emilia
Valenza: Vigano, via Cavour
Voghera: Comunale, viale Umberto

Se le sarà offerta un'area idonea per l'insediamento

Masone: la Cromium accetterà di trasferire lo stabilimento?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MASONE — I dirigenti della Cromium, l'industria che sta per sorgere alla periferia di Masone ed i cui scarichi, ■ temono, potrebbero inquinare i torrenti Stura e Orba con grave danno per il patrimonio idrico, potrebbero accettare di trasferire altrove gli impianti se gli verrà offerta un'area idonea per l'insediamento.

Nello stesso tempo, però, ■ direzione dell'industria che tratta ■ cromo, ■tamente inquinante e pericoloso perché velenosissimo, ha chiesto all'amministrazione comunale ■ poter ultimare i lavori di costruzione dello stabilimento che sta sorgendo sulla ■ del torrente Stura che erano stati bloccati, per precauzione, proprio da un provvedimento del sindaco Ottonello. Il permesso, a quanto risulta, sarebbe stato concesso.

Una situazione, come si vede, di notevole incertezza e che preoccupa gli amministratori e le migliaia di abitanti, particolarmente della Valle Orba che più risentirebbe dell'inquinamento, in quanto attingono alle acque del torrente gli acquedotti e gli impianti di irrigazione agricola. Una situazione che deve essere sbloccata, perché dopo la grandiosa marcia ecologica del 15 novembre a Masone, quando migliaia di cittadini, amministratori ■ testa, rinnovarono il loro «no» deciso all'insediamento della Cromium, le cose sembrano segnare il passo.

Da allora non si è avuta più alcuna notizia ufficiale. Per questo è stato ■ di chiedere un incontro col prefetto di Alessandria dottor Trotta. Esso si avrà nei prossimi giorni e vi parteciperanno sindaci ed amministratori comunali e provinciali, oltre ■ rappresentanti delle associazioni ecologiche, sportive, sindacali e culturali delle due vallate.

«Sulla vicenda è calato un preoccupante e persistente silenzio» dicono gli amministratori e la gente. Di qui l'incontro col dottor Trotta ■ quale si chiederà di fare pressioni anche a livello di governo, per cercare di trovare una soluzione alla vicenda.

Come detto, gli scarichi dell'industria che si vuole aprire sulla sponda dello Stura, ■ Masone, rappresentano un pericolo troppo grande perché si possa rischiare di vederlo divenire reale senza aver preso tutte le misure possibili per evitarlo.

C'è intanto, a Masone, un'iniziativa per cercare ■ trovare una utilizzazione al capannone che la Cromium ha ormai praticamente ultimato: trasformarlo in centro delle attività agricole della vallata dello Stura. La proposta è stata fatta al sindaco Ottonello dai presidenti del Consorzio agricolo della Valle Stura e dalla Cooperativa di Masone.

L'idea dovrebbe essere appoggiata dalla Regione Liguria. Nell'ampio edificio potrebbero trovare sede una stalla sociale, un centro per la conservazione ■ foraggio raccolto nella vallata e un impianto per la lavorazione e la trasformazione casearia del latte. Si arriverebbe in questo caso anche a concretizzare quegli interventi nel settore della zootecnia che ■ erano previsti nel programma della Comunità montana della Valle Stura. **f. m.**

Replica del segretario provinciale del sindacato

Medici scioperanti e «oppositori» hanno dato il via alle polemiche

ALESSANDRIA — Molti dottori si sono dichiarati contrari alla agitazione proclamata dalla Federazione italiana medici di medicina generale, con conseguente pagamento delle visite da parte dei mutuati. A questi «oppositori» replica, con una cer■ polemica, Vittorio Zoccola, segretario provinciale della Fimmg.

«La maggioranza degli oppositori alla protesta sono ospedalieri che pontificano con falso moralismo — afferma — se si è giunti alla rottura delle trattative, dopo 48 ore di discussioni al limite della sopportazione fisica e psichica, è stato unicamente per il ribaltamento dell'accordo già accettato il 31 dicembre».

Secondo Zoccola sono diversi i motivi per cui si è arrivati alla rottura, non certo soltanto, com'è stato detto, per ■ certificazione sportiva. «Uno dei motivi maggiori — precisa — riguarda proprio gli ospedalieri, in quanto si vuole togliere loro ■ rimborso spese, annuale, ■ 12 mila lire perché, a detta ■ controparte, hanno un altro stipendio. E ■ stesso discorso vale per i medici condotti, che operano in strutture di proprietà comunali, senza ricordarsi che ogni condotto ha ■ suo studio».

Circa il «falso pietismo» di chi afferma di non far pagare il mutuato perché non ritiene giusto che debba sborsare soldi, il segretario provinciale della Fimmg fa presente che né lui né gli altri medici che hanno deciso l'assistenza indiretta (il mutuato paga, poi si fa rimborsare dalla Saub) «faranno ■ l'assistenza o si faranno pagare ■ chi, chiaramente, ■ difficoltà economiche. ■ chi può è giusto che paghi — aggiunge —, visto, oltretutto, che scaduta la convenzione non percepiamo alcun compenso».

Polemico Zoccola anche con i sindacati, specialmente per la proposta della Cgil di cancellare dagli elenchi i medici che si fanno pagare. «Forse — afferma ■ — siamo di fronte a ■ ■ e originale strategia dei confederali: licenziare tutti coloro che sciopereranno ■ futuro, per far largo ai giovani».

«Sappiano, comunque, i confederali — dice ■ il segretario Fimmg — che siamo l'unica categoria che si è autolimitata, con la nuova convenzione riduciamo il numero degli assistiti, regalando così clienti ai medici giovani; siamo gli unici, insomma, fare qualcosa a favore dei ■ ■dici».

Conclude ■ che quanto è accaduto a Roma è una manovra politica, ■ affossare ■ riforma sanitaria e colpire il ministro Aniasi, «l'unico che capisce la sofferenza del medico generico però con le attuali retribuzioni». **f. m.**

L'impegno preso dagli studenti del «Maragliano»

Un'iniziativa scolastica a Voghera Via le barriere anti-handicappato

VOGHERA — *Allievi e insegnanti dell'Istituto professionale di Stato per il commercio «Maragliano», sono i promotori di un'iniziativa che intende risolvere il problema delle barriere architettoniche che ostacolano gli handicappati nei luoghi pubblici. Sono affiancati ■ Ugoberto Grimaldi, scrittore e storico, che già in passato aveva sollevato il grave problema.*

L'argomento è stato esaminato negli aspetti preliminari in una riunione di tutti i presidi, studenti e rappresentanti ■ «Maragliano» e delle altre scuole della città, tenutasi in Comune, presenti l'assessore alla Pubblica Istruzione Baldo Romeri, e l'assessore ai Servizi Sociali Giuseppe Porqueddu. La giunta ■ aderito all'iniziativa assumendo l'impegno di favorire l'indagine su tutto il territorio.

■ è insediata una commissione ■ lavoro costituita dai rappresentanti delle scuole aderenti. Essa ■ deciso di costituire all'interno di ogni scuola un gruppo di lavoro formato da studenti e insegnanti per una verifica delle condizioni strutturali degli edifici di ogni istituto, in collaborazione con un tecnico del Comune. Il lavoro ■ commissione e dei gruppi sarà coordinato dall'architetto Mossolani, capo dell'Ufficio Urbanistica. Le proposte conclusive saranno presentate all'Amministrazione comunale per gli interventi a breve e lungo termine.

Sarà proposto d'intesa ■ il Comune, anche un aggiornamento delle norme edilizie vigenti per adeguarle alla legge in materia perché nei nuovi palazzi siano realizzate quelle strutture e impianti che consentano l'accessibilità a qualunque tipo di minorato fisico. **c. g.**

Voghera: chiesta la Cassa alla Lawil

VOGHERA — La «Lawil» di Varzi, un'industria metalmeccanica del gruppo Lavezzari, ha chiesto la Cassa integrazione per 20 operai su 47. E' ■ prima volta che il provvedimento viene adottato in questa azienda il cui principale azionista è il senatore Carlo Lavezzari.

Alla «Lawil» viene costruita la «Varzina» una microvettura ■ motore anteriore bicilindrico a due tempi, raffreddato ad aria, ■ 125 ■, esportata in Francia ed Indonesia. La crisi dell'auto ■ colpito anche la «Lawil»; l'esportazione ha subito un sensibile rallentamento e molte auto sono rimaste invendute, di qui la necessità di ridurre la produzione ricorrendo alla Cassa integrazione per una parte dei dipendenti.

La ditta ha proposto 12 settimane di sospensione per i 20 lavoratori interessati al provvedimento, con inizio dal 9 febbraio. Le organizzazioni sindacali hanno chiesto di verificare la situazione dei programmi produttivi con i responsabili della fabbrica.

L'incontro è per lunedì pomeriggio, 2 febbraio, nella ■de dell'Associazione industriale di Voghera. *(e. g.)*

Novi Ligure — Il manovale Giovanni Grillo, 42 anni, abitante nella frazione Bettole ■ Tortona, in via Della Chiesa 20, è stato condannato dal vicepretore, avvocato ■gi Zucconi, a ■ giorni di ■to ed a 20 mila lire di ammenda. Aveva posto in circolazione ■ sua auto sprovvista di assicurazione.

Ovada — E' deceduto ieri all'ospedale di Alessandria Rocco Parodi di 56 anni, abitante a Tagliolo Monferrato. Il Parodi circa un mese fa, mentre si trovava sopra una pianta, improvvisamente era caduto finendo su un sottostante tavolo e riportando ■ perforazione della milza.

Dall'Associazione orafa e quella artigiana

A Valenza altre due proposte per il Palazzo degli affari

VALENZA — Si continua a discutere in città sul problema Palazzo degli Affari, il centro commerciale progettato per la nuova area orafa. Due i fatti nuovi da registrare in questi ultimi giorni: l'Associazione Orafa promuove una società per entrare a far parte della finanziaria che Comune ed altri enti pubblici stanno per costituire; l'Unione Artigiani precisa in ■ lettera-documento inviata alle altre forze interessate le proprie posizioni in merito all'argomento.

La volontà dell'Aov ■ costituire un organismo per convogliare i fondi raccolti fra i propri associati nella società per azioni, ■ iniziale capitale pubblico, che si occuperà delle operazioni finanziarie inerenti ■ costruzione del Palazzo (la cifra necessaria lo ricordiamo, è ingente, superiore ai 6 miliardi di lire) era nell'aria ormai ■ alcune settimane ■ ■ è discusso in maniera approfondita nell'ultima riunione ■ Consiglio direttivo, lunedì ■ ■ costituzione ■ un consorzio, ■ di partenza, pare sia stata scartata per ostacoli tecnici, mentre si fa sempre ■ strada quella ■ una S.r.l. (una società a responsabilità limitata) cui concorrerebbero persone singole e non gruppi o altre società.

Secondo il documento dell'Unione Artigiani, invece, il Palazzo degli Affari deve es■ realizzato da una società ■ capitali comunque «neutra» nei confronti della gestione ■ struttura, «*che ■ utilizzata, pagando il giusto prezzo, dalla società di gestione*».

«*E' ovvio — si aggiunge — che la provenienza di capitali non deve stravolgere questi concetti. La società di gestione dovrà essere composta da tutte le forze interessate allo sviluppo del settore orafo e della città, e può essere almeno in parte individuata nel Comitato di coordinamento per il Palazzo degli Affari che sta già oggi lavorando affinché il progetto di realizzazione arrivi quanto prima alla conclusione*».

I responsabili dell'Unione Artigiani di Valenza concludono affermando che: «*L'aspetto operativo dovrà essere delegato a parte della società di gestione agli attuali organismi (Aov, Export Orafi) a condizione che ■ adeguino alle esigenze operative ed alla finalità del Palazzo degli Affari*». **p. b.**

Voghera: derubato titolare di un bar

VOGHERA — Preso ■ mira dai ladri il titolare del bar «Cacciatori», Romeo Moglia, ■ anni. I malviventi sono entrati ieri notte nella sua abitazione ■ via Mazza Dorino ■ e hanno rubato una pistola Beretta cal. 22 e 40 cartucce.

Dalla casa sono poi andati nel bar nella vicina via Cairoli. Hanno scardinato una porta secondaria portando via una carabina calibro 22, ■ fucile automatico Browning stesso calibro e due milioni e ■ mila lire in contanti.

Le armi erano regolarmente denunciate. *(e. g.)*

Sono stati accusati dalla direzione Michelin

Processo a quattro sindacalisti per violazione di domicilio

ALESSANDRIA — *Riprenderà domani mattina in pretura ■ processo a carico dei sindacalisti Guglielmo Cavalli, segretario della Camera del Lavoro, Mario Scotti, della segreteria dell'Unione sindacale Cisl, Mario Scaiola e Pietro Ghersi, entrambi del Consiglio generale Cgil-Cisl-Uil, accusati dalla direzione della Michelin di Spinetta di violazione di domicilio per avere tenuto un'assemblea all'interno dello stabilimento.*

Per l'occasione si riuniranno il Consiglio di fabbrica della Michelin e le segreterie della Fulc, la federazione unitaria dei chimici per valutare le iniziative più opportune da adottare in merito alla vicenda.

*Il 10 aprile 1979, i denunciati effettuarono un'assemblea al reparto «Z», relativa all'ambiente di lavoro, senza l'autorizzazione della direzione, il cui comportamento viene definito dai sindacati «par*ticolarmente grave in quanto si colloca in un complessivo atteggiamento padronale teso ad impedire al sindacato ed ai lavoratori l'utilizzo dei diritti acquisiti, fra i quali quello di assemblea».

Secondo i sindacalisti la Michelin «utilizza in forma ricattatoria il ricorso alla magistratura», *in quanto essi sostengono che* «la prima udienza è avvenuta l'11 giugno 1980, nel pieno dello scontro per il rinnovo contrattuale della gomma plastica, ed ora i lavoratori piemontesi della Michelin stanno preparando una piattaforma di gruppo sull'organizzazione del lavoro ed il problema della difesa della salute in fabbrica». **r. sc.**

Rubò un'autoradio Un mese e mezzo

VOGHERA — Il piastrellista disoccupato, Luigi Bigoni, 23 anni, abitante a Belgioioso, arrestato ■ scorsa settimana a Stradella per il furto ■ un'autoradio con mangianastri, è stato processato ieri per direttissima dal tribunale di Voghera e condannato ad ■ mese e 15 giorni di reclusione. *(e. g.)*

Voghera, mostra dei burattini

VOGHERA — La mostra dei burattini e delle marionette, di Otello Sarzi sarà ■ Voghera dal 9 ■ 16 febbraio. La nuova data è stata fissata dal Consiglio culturale dopo il rinvio ■ giorni scorsi dovuto alla permanenza della mostra a Trieste, dove ■ trova tuttora.

NOTIZIE SPORTIVE

Con il Club Alpino

A scuola di sci alpinismo

ALESSANDRIA — Lo sci alpino, specialità antica per necessità (quando skilift e funivie non esistevano) e nuova per elezione (da alcuni anni è sport ■ linea con il recupero ecologico della montagna), ad Alessan■ ha attecchito bene. La sezione Cai cittadina propone il tredicesimo corso per apprendere i rudimenti ■ questa attività sportiva.

Il programma verrà presentato oggi, alle 21, ■ sede ■ Cai, in via Savonarola a tutti gli interessati. Il corso, gratuito, consiste in cinque lezioni teoriche ed altrettante gite (le prime sono previste a febbraio e marzo in Valtournenche - Monte Taniané - ed in Valdigne - Testa ■ Fra') durante le quali verranno ■ in pratica le nozioni apprese.

«E' un corso di base — spiegano al Cai — concepito in modo che chiunque possieda ■ minimo di allenamento fisico e le basilari tecniche di discesa possa parteciparvi tranquillamente. Verrà seguito in primavera da un secondo ■rso, avanzato, ■ gite ad alta quota».

Il tredicesimo corso di sci-alpinismo sarà cura■ dall'istruttore nazionale Roberto Dolfini e ■ numerosi istruttori sezionali. E' questa, tradizionalmente ■ ■ ■ più importanti iniziative annuali della sezione Cai di Alessandria, fondata il primo gennaio 1928, che ha ■nosciuto negli ultimi anni un «boom» ■ iscritti: attualmente i soci sono 250; presidente è Giancarlo Testera. **p. b.**

Rugby, i «rossi» guidano la classifica della C1

Copì Copà vola ancora Superata l'Aosta: 18-9

Anche Moncalieri e Genova Gollo, immediate inseguitrici, hanno vinto

ALESSANDRIA — Prosegue ■ serie positiva del Copì-Copà Alessandria nel campionato di rugby di ■ C1. Nella terza giornata del girone di ritorno i «rossi» di Ezio Zucconi hanno difeso a denti stretti il primato ■ classifica superando, seppure con qualche difficoltà, l'Aosta. Sul proprio terreno — per l'occasione si è giocato al campo «Casermette» essendo indisponibile l'impianto del Dopolavoro Ferroviario a causa di lavori di sistemazione dei locali adibiti a spogliatoi — gli alessandrini si ■o imposti per 18 a 9 (primo tempo 7 a 6).

La vittoria ha preso ■sistenza solo nel secondo tempo, quando il Copì-Copà è riuscito a ritrovare l'intesa e ■ trame di gioco abituali.

La squadra mandrogna ha confermato i difetti evidenziati negli ultimi due turni di campionato. Svolge una notevole mole di gioco che non trova tuttavia adeguati sbocchi in fase conclusiva. Le azioni d'attacco finiscono per ■ inevitabilmente a pochi metri dalla linea di meta avversaria.

La partita si è svolta in ■ clima alquanto nervoso. Fin ■ prime battute si è giocato duro. A farne le spese è stato un giocatore dell'Aosta ■ ■ 23' del primo tempo è rimasto vittima di un incidente ■ gioco e ha dovuto lasciare il campo.

Il Copì-Copà ha così disputato la parte restante ■'incontro con un uomo in più.

La cronaca vede i valligiani in vantaggio dopo soli dieci minuti con ■ calcio ■ puni■. Al 15' pareggia il conto Daniele Zucconi, al 17' azione corale dei trequarti alessandrini ■ ■ ■ meta con l'ala Cavallini. ■ 32' acco■ le di■nze l'Aosta con un calcio di punizione trasformato. ■ ospiti vanno ancora a segno in avvio di ripresa e si portano sul 9 a 7.

Pronta la reazione del Copì-Copà che con ■ ■ ■ pressing realizza due ■ prima con Bertocco e poi ancora con Cavallini. Il punteggio finale viene fissato da ■ Zucconi con un calcio di punizione trasformato.

Questo turno di campionato ■ ■ modificato la situazione ■ classifica. Infatti, rispettando il pronostico, Moncalieri ■ Genova Gollo — immediate inseguitrici — hanno colto entrambe un risultato pieno. La prossima domenica il campionato osserverà un turno di riposo.

Formazione: Gulli, Bertocco, Aperlo, Caramella, Roveran, Lo Forte, Berni, Cavallini P., Zucconi D., Carlin, Maraucci L., Maraucci C., Cavallini G., Candi, sedicesimo Baldovino, diciassettesimo Borile.

Gli altri risultati: Valledora-Duerre Ge 6-16, Moncalieri-Cogoleto 50-0, GE Gollo-Pro Recco 36-12.

Classifica: Copì-Copà, punti 18; Moncalieri 16; Gollo 14; Duerre 12; Pro Recco 11; Cogoleto 4; Aosta 3; Valledora 2. **m. p.**

■ — Nel campionato ■ ■ ■ di tennistavolo, ■ Libertas Casale ha conquistato un brillante successo per 5-0 in trasferta con■ il Piedimulera, con due vittorie ■ Picco e Caprioglio ■ una di Palena. In serie D2 la Nuova Casale ■ (Desana, Olivero, Rei) ha sconfitto ■ 5-0 la Nuova Casale B (Coppo, Pinton, Godino).

Dal Fresonara

Gaviese battuta in casa

GAVI LIGURE — Sconfitta interna della Gaviese-Novitamp battuta nell'incontro amichevole con il Fresonara per 4-2 (i gol gaviesi sono ■ ■gnali ■ ■ Bisignano e due da De Negri; per gli ospiti una doppietta di Bona ■ ■ di Conti e Bonaio).

«*Si è trattato solo di un allenamento per cui ■ risultato non ■ far impressione* — afferma Baggio, mister ■ Gaviese —; *avevo raccomandato ai ragazzi di badare soprattutto a far fiato senza rischiare infortuni, mentre gli ospiti cercavano evidentemente un successo di prestigio. Purtroppo Macciò si è stirato una gamba per cui sarò cos■ito di nuovo a lasciarlo a riposo*».

Domenica riprenderà il campionato di calcio di Prima Categoria e la Gaviese giocherà sul terreno dell'Ozzano. «*Allora la Gaviese suonerà un'altra musica: lo prometto ai tifosi*», dice Baggio.

Con il Fresonara i gaviesi ■ scesi in campo ■ Mogni (Cantone), Chiapuzzi, Ge■ (Pellegrino), Carlini, Pirrone, Traverso, Bonaria, Macciò, De Negri (Baggio), Picollo (Benso), Bisignano. *(w. g.)*

Arquatese-Comollo botta e risposta

ARQUATA SCRIVIA — Partita amichevole tra l'Arqu■ (Seconda Categoria) ed il Comollo (Prima Categoria), utile come rifinitura per l'ormai prossima ripresa dei campionati di calcio dilettanti. L'incontro si è chiuso sull'1-1 ■ novesi per primi in vantaggio ■ mento del centravanti Bracca al ■' e gli ■ a cogliere il meritato pareggio al 50' con un gol del giovanissimo allievo Lava.

Gli arquatesi giocheranno sabato alle 15 in casa una ■ gara amichevole con il Carrosio, prima di riprendere il campionato l'8 febbraio ospitando il Dopolavoro Ferroviario Ale■. *(w. g.)*

Voghera — I giocatori Barbieri e Fossati della società «Ratti» di Tortona hanno vinto la gara provinciale ■uata■ domenica al bocciodromo «Pombio» ed alla quale hanno partecipato 176 coppie. In finale hanno battuto i vogheresi Stevanella e Zani del G. B. Pombio. Al terzo posto si sono classificati ■ due rappresentanti della società «Ratti» Amoriello e Magnani che hanno preceduto ■ vogheresi, Cesari e Contin.

Novi Ligure — L'U. S. Crimea Murante Fiori ha vinto e ■ per 5-0 la gara della terza di ritorno del campionato di tennis-tavolo serie C. La squadra novese (Pero, ■ Gregorio, Sgualivato) si è recata a Genova per incontrarsi con il G. S. Rubattino, ma i genovesi non si sono presentati.

Pochi incassi e troppe spese

La Novese campione in crisi finanziaria

NOVI LIGURE — *La Novese ha meritatamente ottenuto il titolo di «campione d'inverno», ma continua a dibattersi in notevoli difficoltà finanziarie. Le spese di gestione, gli stipendi e i premi-partita per i giocatori costituiscono un'uscita rilevante che solo in parte è coperta dagli ■ e da introiti vari.*

La società è in credito dal Comune dei contributi delle annate sportive 1979-80 e 1980-81. Per sollecitarne il versamento il dirigente della Novese Francesco Bianchi ha inviato una lettera al sindaco indirizzata pure per conoscenza all'assessore allo Sport e alla Giunta comunale.

«Le richieste ■no state continue e numerose — *precisa Bianchi* — così come le promesse di versamento non mantenute. Da anni si conoscono le difficoltà finanziarie della società ■ quali si sono aggiunte ora anche quelle fiscali, ma si continuano a ■zionare interventi e decisioni, come quella sulla richiesta fatta da tempo di aumentare il troppo inflazionato contributo».

Dopo aver precisato che versare un contributo di tre milioni ■ ■ ritardo ■ due anni vuol dire darne la metà, smentendo con i fatti un interessamento manifestato solo a parole, il dirigente nella lettera conclude: «I contributi devono essere ■ per la rivitalizzazione delle società sportive e non consegnarli quando sono in agonia». **g. c.**

Basket, Serravalle vince in casa

SERRAVALLE ■IVIA — Il Serravalle Basket Club si è prontamente ripreso dalle ultime ■ vincendo in casa contro il Tacchella di Acqui per 92-85 dopo un tempo supplementare.

Al termine dei 40' regolamentari i «serravallesi» e gli ospiti ■ ■ parità (79-79) ma nel tempo supplementare i padroni di ■ si so■ aggiudicati l'incontro con ■ parziale di 10 a 0.

«*Ora possiamo guardare con maggior ottimismo ai prossimi incontri* — dice l'allena■ Aldo Orlando —, *domenica mattina cercheremo il successo in trasferta con ■ Pallacanestro Alessandria per assicurarci ■ ■ primi ■tro posti che garantiscono la disputa dei play-off*».

Nell'incontro ■ il Tacchella i serravallesi hanno giocato privi di ben cinque titolari influenzati. Ecco il tabellino del Serravalle Basket Club: Bagnasco 19 punti; Bisio 0; Bosio 16; Carlevaro 0; De Michele 0; Novelli 16; Olivieri 15; Soffientini 17; Nervo 11; Martellaro 0. *(w. g.)*

Novi: Crimea sconfitta inattesa

NOVI LIGURE — ■ sconfitta interna dell'U.S. Crimea Italiana Incendio assicurazioni nel campionato di tennis tavolo di serie D. E' stata battuta nell'incontro disputato nel salone di via Don Sturzo 12 dal G.S. Grinza Mobili di Poirino per 5-3.

Dopo essersi trovati in vantaggio ■ 2-0 i novesi ■ sono deconcentrati permettendo la rimonta e la ■ degli ■.

L'allenatore Mirco Abderico ha schierato: Pagano, Stato, Zanchetta, che hanno ottenuto un punto.

Il quadrangolare di pallacanestro

Junior solo seconda al Memorial Ronco

CASALE — *Battendo la Junior Libertas, società organizzatrice per 119-94, l'Aba Asti, ■ è aggiudicata il ■ quadrangolare ■ pallacanestro maschile «Memorial Luigi Ronco»; al terzo posto i valenzani della El-Co e quarto Autosocia e Vercelli.*

E' stata l'ultima «sgambata» dei casalesi prima dell'inizio (sabato prossimo con la trasferta di Moncalieri) della seconda fase del campionato, il girone ■ permanenza in serie D.

Al termine mister Casiraghi ■ è detto soddisfatto del grado ■ preparazione della squadra, che mancava di Riboldi, infortunato (si spera però che recuperi in tempo per il prossimo impegno).

Il torneo ha confermato le notevoli capacità dell'Aba ■ che per arrivare ■ finalissima, ha dovuto battere una El-Co decisamente frastornata.

La terza compagine in lizza, l'Autosociale Vercelli, prossima avversaria dei casalesi nel■ «pool E» di D, ■ ha mostrato grosse capacità, tanto ■ rassicurare Casiraghi ed i suoi.

«Abbiamo voluto ricordare ■ questa iniziativa — *ha detto il presidente della Junior, Giorgio Roncarolo* — Luigi Ronco, uno sportivo che ha fatto molto per il basket a Casale».

Migliore in campo, fra gli «juniorini» senz'altro Maurizio Ronco, figlio di Luigi. **p. b.**

Gimar Volley bella vittoria

CASALE — *La Gimar Volley (serie A2 di pallavolo femminile) ha concluso in bellezza ■ girone di andata del campionato ■ battendo il Carpi per 3-1 (15/11 - 2/15 - 15/10 - 15/11). E' stata sicuramente la più bella partita disputata dalle casalesi negli ultimi tempi, anche se l'inizio ha fatto di nuovo temere il peggio ■ tifosi.*

La compagine allenata ■ Furione ha disputato i primi due set a «corrente alternata» e fatta sorprendere nel primo ■ dalle ospiti, andate subito in vantaggio per 9-0 e poi rimontate, ha perso il secondo, grazie ad una serie di errori ■ ricezione ed al ■ provocato da assurde decisioni arbitrali. Poi però è cresciuta ■ Caloria magnifica ■ difesa. ■ attorno a lei tutta la squadra ha preso quota.

Mister Furione, soddisfatto per ■ risultato è anche fiducioso ■ futuro rientro delle tre infortunate Isotton, Marchisotti e Fava che molto lentamente (ci vorrà ancora un mese) stanno recuperando.

Come funziona razionalmente la rete distributiva in città

Alessandria: E' iniziata la vendita di fine stagione nei vari negozi di abbigliamento (Zetu)

Commercio vivacizzato per favorire il cliente

ALESSANDRIA — Qual è la struttura della rete distributiva del comune di Alessandria? Questa domanda l'abbiamo rivolta all'Associazione Commercianti alessandrina e, sia pure con qualche necessaria precauzione quando si tratta di numeri, la risposta è stata abbastanza indicativa dell'attuale situazione.

«E' difficile dare una risposta precisa ad una simile domanda — spiega Vitaliano Corsi, addetto stampa dell'Associazione —, *perché il settore mercantile alessandrino è sempre in oscillazione per quanto riguarda il numero dei punti vendita: negozi che chiudono, negozi che aprono, negozi che cambiano il tipo del prodotto in vendita cose che accadono quotidianamente».*

Sulla base dei dati contenuti nel vecchio *«piano sviluppo ed adeguamento commerciale»* e dando credito alle prime indiscrezioni sul nuovo «piano» che l'assessore comunale all'Annona Piero Formaiano sta predisponendo con i tecnici del suo assessorato, è possibile stabilire, con una approssimità che si avvicina certamente molto al dato reale, che poco più di duemila i negozi in attività nelle 22 zone che suddividono, per l'attività commerciale, Alessandria.

«I più numerosi, ovviamente — fa notare Corsi — *sono i negozi di generi alimentari (circa 800), seguiti da quelli dell'abbigliamento (180 circa) quasi tutti concentrati, questi ultimi, nelle prime due zone commerciali, cioè il centro città. I restanti punti di vendita hanno come attività il commercio di generi e prodotti compresi nelle altre innumerevoli tabelle merceologiche».*

«A prescindere dai piani commerciali che abbiamo dovuto citare per avere un punto di riferimento allo scopo di rispondere alla domanda — fa notare l'addetto stampa —, *piani che possono apparire, ma non lo sono, come una concessione riduttiva e oppiativa della programmazione commerciale, possiamo dire che il settore mercantile alessandrino dispone delle risorse necessarie per ristrutturarsi e per crescere».*

Ristrutturarsi e crescere sempre che sia aiutato e possa contare — è uno dei punti principali, fondamentali — su una maggior possibilità di accedere al credito agevolato, anche se l'attività svolta in questo senso dall'Associazione commercianti ha già dato i suoi frutti. Altri punti importanti sono una indispensabile formazione professionale e l'assistenza tecnica necessaria per compiere una vera e propria riforma di tutto il comparto.

«Infatti — aggiunge Vitaliano Corsi —, *anche nella nostra città il problema del commercio va inquadrato essenzialmente in termini di qualificazione del servizio offerto proprio perché il consumatore possa scoprire il piacere di andare per negozi anche in tempi difficili».*

Una affermazione, quest'ultima, che si è dimostrata esatta proprio in occasione delle ultime festività natalizie, quando, alla vigilia, le previsioni sulle vendite non erano certamente le più confortanti (un dato reale, malgrado il commerciante abbia sempre un po' l'abitudine di piangere sul proprio destino).

«L'impegno dei commercianti per vincere quel clima di pessimismo — spiegano all'Associazione — *si è concentrato sulle iniziative atte a favorire uno sviluppo della domanda, sempre alta in concomitanza con le feste natalizie. Vetrine, addobbi, luci, para tra le vie commerciali per attirare i possibili clienti hanno fatto sì che le vendite risultassero soddisfacenti, pur restando al di sotto di quelle verificatesi negli anni precedenti».*

Le «vie commerciali», un'iniziativa, un'innovazione in cui Alessandria può vantare di avere una esperienza positiva, veramente notevole. Iniziarono, alcuni anni fa, i negozianti della via Dante, sotto l'insegna dell'Arco che delimita la strada all'imbocco della piazza Matteotti. Poi seguirono i «negozi della via del mercato» (la via San Lorenzo). Si aggiunsero quelli della via Vochieri. Ultimi, ma non per questo meno preparati e impegnati, i commercianti che aderiscono al gruppo «Santincontro» che lega i punti di vendita delle vie che partono dalla caratteristica piazzetta della Lega.

E' stata, quella delle vie commerciali, un'iniziativa interessante. Il «Centro commerciale della via dell'Arco» — che forse proprio per la notevole esperienza continua ad essere il più attivo — può ben valutarlo attraverso il successo di vendite che è concretizzabile nel notevole numero di biglietti della lotteria dell'Arco distribuiti nel trimestre ottobre-dicembre. Così come hanno registrato successi i negozi del «Santincontro» e quelli della «Via del mercato».

La cooperazione, la collaborazione, sono positive. Lo dimostra anche il successo di un'analoga iniziativa messa in atto dai commercianti della città dell'oro «Valenza in...».

Forse, dopo quanto abbiamo scritto, si potrà credere che tutto vada bene nel settore commerciale. Non è certamente così, i problemi non mancano, e anche notevoli. *«Il decollo dell'economia e la ripresa degli investimenti* — ricorda ad esempio il segretario della Confesercenti di Casale, Roberto Quirino — *non sono possibili se prima non si risolvono i grossi problemi degli affitti dei negozi, del credito e del riordino del sistema previdenziale».*

Franco Marchiaro

Gli acquisti di fine stagione determinano un risparmio familiare

Quando «saldi» è convenienza

ALESSANDRIA — *Sparite le palline colorate, i festoni di lampadine, le pigne dorate, nelle vetrine di molti negozi alessandrini sono comparsi cartelli variopinti che ripetono con monotonia, a caratteri cubitali, cinque sole lettere: saldi. E' il segno forse più tangibile, dalla fine delle feste di fine anno, del ritorno al normale tran-tran; un «leit-motiv» che, occhieggiando da ogni angolo della città, si accompagna, se vogliamo, ad un velo di tristezza.*

I negozi, specie nelle ore di punta, sono letteralmente presi d'assalto, tanto che alcuni, in centro, abituati ad una clientela di classe, non rimorreggiante, hanno addirittura adottato piccoli accorgimenti favorire solo i clienti più fedeli: fissare ore ben determinate da dedicare ai saldi per evitare la ressa.

Si svende tutto, insomma, come ogni anno e ciò che appariva solo un mese fa merce dal prezzo irraggiungibile, ritorna a portata della borsa del cittadino medio, basta adattarsi.

E' questo il discorso che vale in particolare per un genere, spesso sottovalutato, ma che ha fatto «impazzire» più di un bilancio famigliare (specie se la prole è numerosa e in continuo sviluppo): la calzatura. Abbiamo esaminato tre negozi (quello medio, quello popolare e quello di lusso) scoprendo tre atteggiamenti diversi nei confronti dei saldi e dell'attuale congiuntura commerciale.

Partiamo dall'Alessandria, punto di vendita legato all'omonima ditta di calzature: «Il nostro genere — esordisce *Paolo Camagna, direttore del negozio* — è sicuramente fra quelli che necessitano dei saldi. Infatti nel settore calzature la rimanenza è percentualmente notevole, sia per la moda sempre in ebollizione, che per un fatto quasi ovvio: la scarpa o va bene o non va bene, non può essere adattata come un vestito. Quindi ben vengano i saldi e ben venga una regolamentazione, come quella in vigore da quest'anno che tutela sia il commerciante sia le ditte serie».

Cosa cerca la gente nel saldo di un negozio di calzature? «Soprattutto l'occasione — risponde *Camagna* —: una scarpa comoda, fatta per durare e quindi di qualità ma, magari, da portare tutti i giorni. Non possiamo nasconderci che sono passati ormai i tempi in cui ci si permetteva la scarpa "pazza" da mettere una volta ogni tanto, o quando un paio di scarpe veniva gettato alla seconda se non alla prima risuolatura».

I prezzi sono, ovviamente, troppo alti. «Vero — *conclude Camagna* —, ma a parte i soliti discorsi (veri anch'essi) sul costo della materia prima, di solito il pubblico non considera che la calzatura è l'unico indumento per produrre il quale l'automazione serve fino a un certo punto. Se si pensa al lavoro che c'è dietro ad un paio di scarpe forse la proporzione non è poi così disastrosa».

La crisi del settore calzaturiero comunque continua: la gente compra meno scarpe, i mercati esteri si contraggono, quello italiano è ormai saturo. I saldi sono un modo sempre efficace per affrontare il periodo più «nero» dell'anno: lo conferma Nicasio Golano, direttore del Supermac, concordando fra l'altro sulla bontà della nuova regolamentazione in materia.

«La clientela media aspetta il momento dei saldi per risparmiare. Ma attenzione — *aggiunge Golano* — il consumatore è ormai smaliziato, gli si possono offrire modelli superati o fondi di magazzeno. La moda detta legge anche in quest'occasione».

Pietro Marchina vende scarpe (prima le produceva pure) da quasi 70 anni: il suo negozio in Roma, sicuramente uno dei più vecchi di Alessandria, è aperto dal 1923. In vetrina, però, rara eccezione, non si annunciano saldi, né liquidazioni, né svendite. Solo qualche piccolo cartellino avverte con discrezione che il prezzo è ribassato.

«Non è che siamo contrari ai saldi — *spiega la nipote Eugenia Bianchi* —, anzi il periodo, previsto di quattro settimane l'anno, potrebbe anche essere allungato. Però noi non trattiamo grossi quantitativi di calzature (talvolta serviamo addirittura su misura) quindi le rimanenze sono contenute. Ciò, ovviamente, escludendo periodi particolari come è appunto quest'anno: l'inverno praticamente non si è sentito, ha nevicato due sole volte, finora: questo per il settore è stato un duro colpo, perché il nostro lavoro è molto legato al mutamento stagionale».

Da Marchina, che mostra orgogliosamente un paio di scarpe di 50 anni fa, lavorate «come adesso non si sa più fare», la qualità naturalmente viene sopra ogni cosa. «..., sono un po' pignolo», *dice, quasi a scusarsi, l'ormai novantenne titolare, e squaderna uno spesso libro dove raccoglie, da oltre mezzo secolo, le lettere di protesta inviate a ditte o artigiani la cui fornitura era risultata perfetta.*

Piero Bottino

La legge sui saldi

ALESSANDRIA — La legge che regola i saldi è la «legge Tesini» dal nome del parlamentare che l'aveva presentata e stabilisce la netta diversità fra le «liquidazioni» da attuarsi solo in circostanze bene definite (cessazione di attività, cessazione dell'azienda, fallimento) e i «saldi fine stagione» solo per quegli articoli che subiscono il brusco andamento della moda. I controlli sono di competenza dei Comuni ed è vietata ogni forma di rifornimento.

Ovviamente non tutti apprezzano la legge. Certi commercianti, specie all'ingrosso, l'hanno definita una normativa con obiettivi quasi impossibili e basata sull'ipotesi che massicce svendite si traducano in notevoli guadagni, mentre in realtà le svendite avvengono sotto costo. (r. c.)

Perché si svende la fine stagione

ALESSANDRIA — Si è soliti affermare, generalizzando casi particolari, che i commercianti attuino i saldi per disfarsi di merce vecchia, dente. In realtà, salvo ovviamente le solite eccezioni, così non è.

La convenienza per il cliente esiste e il negoziante diminuisce le giacenze comportano grossi problemi di varia natura. *«E' comunque preferibile realizzare così il massimo* — dice Osvaldo Gotta — *piuttosto che vederlo bloccato i quali piangono dalle grandi città pronti a pagare cifre irrisorie per accaparrarsi quintali di merce».* Un esempio? Offrono 600 lire per un paio di pantaloni da uomo, mille lire per un cappottino, 3500 lire per un vestito.

Sono assurdità ma che fanno parte di un gioco di mercato per non cedere al quale i commercianti attuano alcune contromisure cercando di salvare se stessi e favorire il cliente. (r. c.)

Dopo un'annata «lenta» qualche ripresa per le vendite delle rimanenze

La crisi nel settore abbigliamento

ALESSANDRIA — Il mese di gennaio è divenuto per i commercianti — e di conseguenza — i consumatori, sinonimo di «saldi», un termine in grado di calamitare l'acquirente che spesso giustifica l'innegabile spinta al consumismo con l'alibi del risparmio, dell'acquisto a prezzo ridotto.

I commercianti affermano che sono utili sia per il cliente sia per il negoziante in quanto al primo permettono di risparmiare (a volte anche in misura considerevole), al secondo di liberare spazio per il prossimo assortimento e per un recupero di denaro in un periodo dell'anno in cui di vendite se ne fanno, in linea di massima, poche.

Saldi sì, saldi no: in passato l'argomento è stato oggetto di discussioni e polemiche attenuatesi da quando è stata varata una legge che controlla questo tipo [illegible] vendite. [illegible] infatti reso necessario mettere ordine nell'indiscriminato ricorso ai saldi e alla miriade di svendite straordinarie e liquidazioni.

La Camera di commercio di Alessandria, ad esempio, nel febbraio 1979 avanzò una serie di proposte alle associazioni commercianti proprio per evitare [illegible] creare troppo caos nel settore che [illegible] sarebbe [illegible] solto in un danno per la stessa categoria di commercianti che applicava questo tipo di vendite o svendite in modo massiccio sperando nel loro potere taumaturgico. Ciò allo scopo di risolvere una situazione post-natalizia tradizionalmente negativa per [illegible] vendite.

E parlando di vendite può essere interessante un sia pure rapidissimo bilancio sull'andamento del commercio a fine anno. L'abbigliamento attraversa un periodo di crisi, questo è un dato innegabile [illegible] tutti gli «addetti ai lavori» concordano. Ciononostante, salvo rare eccezioni, il giro d'affari è stato buono. Negozi di abbigliamento per uomo e per donna, nel centro città, quotati e quindi con una clientela assidua disposta a spendere, anche se non cifre folli, si parla di un giro di affari relativo al 1980 [illegible] 450 milioni.

«*La donna alessandrina* — dice Simonetta, che in via Cordara ha aperto da non molto un negozio di pelletteria — *è dotata di un innegabile buon gusto, sceglie borsette di classe (le giovani badano soprattutto alla "firma") vuole il foulard elegante, predilige insomma il bello*». Alessandria, d'altro canto, da sempre è conosciuta come una città elegante e gli alessandrini sono noti per il «bel vestire».

Ma torniamo ai «saldi»: «*Su di essi si lavora* — afferma Giancarla [illegible] anni proprietaria di una boutique — *è indispensabile farli per [illegible] rimanere fuori del giro, per accontentare le clienti, per alleggerire il negozio e per [illegible] qualcosa. Non sono però redditizi in quanto oggi la cliente anche in materia di saldo esige [illegible] capo "buono" non certo un avanzo di magazzino. Non sono invece molto d'accordo sul periodo in cui vengono fatti perché troppo vicino a Natale per cui nello spazio di pochi giorni si [illegible] costretti a ridurre in modo assai notevole il prezzo di un capo e la [illegible] stanza induce molte clienti a rimandare l'acquisto al [illegible] mento in cui lo stesso capo è in svendita*».

Alessandria. La piazzetta della Lega, uno dei centri commerciali dove è possibile, in questa stagione, fare acquisti convenienti

I commercianti cittadini d'abbigliamento mentre concordano nell'affermare che le vendite di dicembre si [illegible] mantenute su un buon livello, quanto meno accettabile, ribadiscono che l'unica flessione è da rilevare nei cappotti: [illegible] condizioni climatiche — l'inverno non è certo rigido — un mutamento nella moda, la possibilità [illegible] acquistare la pelliccia, che [illegible] pur [illegible] pre il sogno della stragrande maggioranza [illegible] donne, fanno sì che il cappotto sia un po' abbandonato. E' avvenuto all'epoca dei grandi acquisti, si controlla ora al momento dei saldi.

«*Il vero modo [illegible] rendere convenienti e autentici i saldi di una campagna promozionale* — affermano alcuni commercianti — *consiste solo nella serietà e correttezza dell'azienda che lancia l'iniziativa*».

«*La moda bruciante, le difficoltà quotidiane in cui si dibattono molte famiglie* — è il pensiero di Romano Anfossi — *rendono difficile vendere il capo importante*». Non c'è problema per il prodotto minuto che continua a «tirare». Inoltre il centro commerciale ha perso la clientela proveniente dall'hinterland per lo sviluppo delle città centro zona. Sono sorti numerosi negozi i cui proprietari sono costretti a lottare per accaparrarsi il cliente potenziale.

Basta il richiamo dei saldi? «*In passato è sempre servito, attualmente sembra funzioni*». Ciò che conta [illegible] che il commerciante non ceda alla lusinga di approfittare delle vendite [illegible] fine stagione per disfarsi della zavorra. «*Si praticano sconti fino al 75 per cento* — affermano alcuni titolari di negozi di abbigliamento — *sono [illegible] reali e li pratichiamo perché è l'unico modo per diminuire le giacenze che comportano problemi enormi [illegible] spazio, custodia, e immobilizzo [illegible] capitali, ma bisogna sfatare il luogo comune secondo cui le vendite a prezzi stracciati arricchiscono i commercianti. Non [illegible] vero, è vero il contrario*».

Emma Camagna

Un settore commerciale [illegible] vivo malgrado la recessione

Dove poter comprare un viaggio

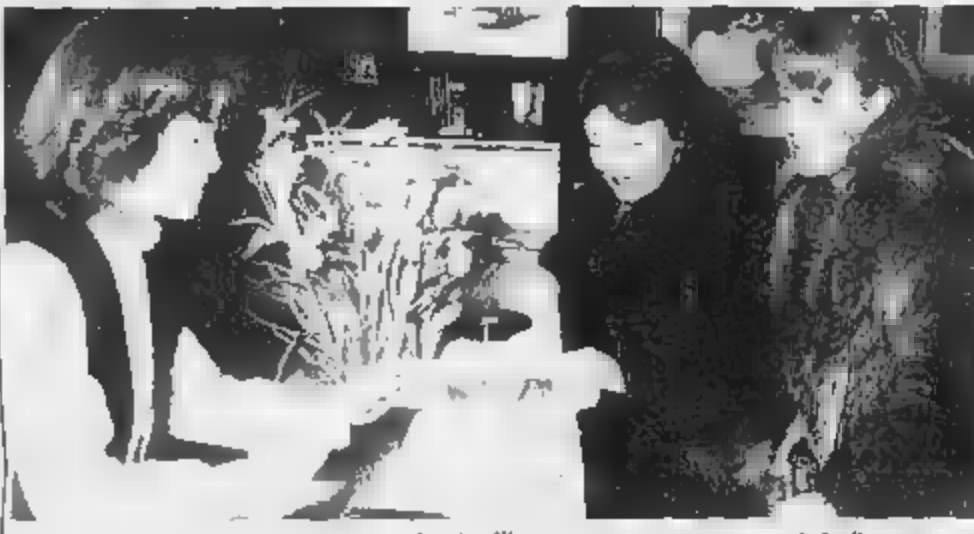
Molti clienti pensano che risparmiare, oggi, [illegible] serva molto - Meglio [illegible] bella vacanza, soprattutto all'estero

ALESSANDRIA — *Se una delle «voci» principali del fatturato economico nazionale rimane pur sempre, nonostante tutto, l'industria turistica, una parte [illegible] merito va anche agli operatori delle varie agenzie turistiche che, [illegible] pure [illegible] disinteressatamente, contribuiscono a mantenere vivo la passione per i viaggi, le gite, i soggiorni in località marine o montane.*

Ad Alessandria, accanto ad un paio di agenzie con attività pluridecennale se ne sono aggiunte, in questi anni, alcune altre, ed è un buon segno perché testimonia vivacità in un settore che potrebbe essere più di altri esposto alle conseguenze della crisi e della recessione economica.

Invece sembra che gli alessandrini vadano, ogni anno di più, appassionandosi ad un turismo non più usuale, tipo il soggiorno in Riviera o la visita alle maggiori città, e per il quale è indispensabile l'appoggio dell'organizzazione di chi per professione pianifica i viaggi altrui.

Se aumenta la potenziale clientela c'è dunque posto per chi voglia dedicarsi a questa attività, che forse più di altre ha i suoi lati piacevoli, ed è questo che deve aver pensato Ortensio Negro, che proprio in questi giorni ha inaugurato, in via Pontida, una nuova agenzia turistica, [illegible] «Negro Viaggi».

Perché uno [illegible] agenzia turistica? La «fetta» è dunque così grossa da consentire l'aggiunta di un posto a tavola? «Considero l'occuparsi [illegible]

Due clienti mentre «acquistano» un viaggio all'estero per trascorrere un periodo di vacanza

viaggi un'attività [illegible] piena espansione — *risponde Ortensio Negro* — ed io stesso sono amante dei viaggi e ne ho fatti parecchi, constatando che è proprio questa una delle cose che l'italiano preferisce e gli alessandrini non fanno certo eccezione».

«Nonostante ci sia crisi — *riprende il titolare dell'agenzia* — è un settore che ha un futuro, perché specialmente fra i giovani c'è molto desiderio di vedere, conoscere, imparare, ma va comunque generalizzandosi il concetto che è meglio offrirsi un bel viaggio, quello che si è magari sognato per tanto tempo, piuttosto che vedersi i risparmi annullati dall'inflazione».

Cosa si aspetta da questa nuova attività? «La zona è certamente satura — *è la risposta* — ma credo che spazio ce ne sia ancora. Certo non ho grandi velleità, ma credo [illegible] quello che faccio, molto dipenderà [illegible] noi, da quello che sapremo fare per farci valere».

Ortensio Negro proviene dal settore auto, quale concessionario di una nota marca straniera, un campo se non troppo distante da quello turistico, certamente con poche affinità. Ha dovuto quindi avvalersi di un esperto per organizzare il lavoro. «Operiamo in quelli che sono i settori tradizionali per una agenzia turistica — *spiega Antonella, direttore tecnico "strappato" alla concorrenza* —; cioè prenotazioni di vacanza, viaggi organizzati e, molto graditi agli alessandrini, i viaggi per assistere a spettacoli teatrali e lirici».

Meno ottimista Alberto Valdata, titolare dell'omonima agenzia di [illegible] Pistoia. «Una certa aria di crisi [illegible] avverte anche nel nostro settore — *ammette* —, anche se in fondo è quella tipica [illegible] una città [illegible] provincia: il viaggetto a medio prezzo, il weekend a Parigi o Londra, si vende con difficoltà, mentre c'è sempre richiesta per il grande viaggio, quello da qualche milione, ed il motivo è facilmente intuibile».

Tempi duri anche per le [illegible] enzie di viaggio? «Non bisogna drammatizzare — *dice Valdata* — perché [illegible] tratta di un momento di stanca stagionale, ma con l'estate il desiderio di evasione tornerà a farsi pressante, anche perché con la continua diminuzione del potere d'acquisto [illegible] alessandrini hanno capito che risparmiare non serve molto ed allora si fanno una bella [illegible] za, che del resto non è un lusso [illegible] ma una necessità».

Più o meno analoghe le risposte nelle altre agenzie cittadine. Anche se il boom degli anni scorsi è mancato, gli addetti ai lavori non sono troppo preoccupati, perché quando si tratta di vacanze l'alessandrino, di solito parsimonioso, diventa un signore e non bada a spese.

Certo ci vuole serietà da parte di chi opera nel settore, perché il turista non è la classica «mucca da mungere» e basta poco per farsi una cattiva fama, anche dopo anni di attività. E' quanto accaduto, ad esempio, ad una comitiva di alessandrini in visita, [illegible] un'agenzia rinomata pochi anni fa, a Napoli, Capri, Amalfi e che, in locali famosi per le specialità marinare si sono visti servire, ad ogni pasto [illegible] del mezzogiorno, invariabilmente spezzatino con piselli ed a nulla [illegible] valse le proteste.

In un settore dove la concorrenza non è poca, occorre anche fantasia per emergere sugli altri ed offrire un qualcosa di originale. Interessante, a questo proposito, l'iniziativa della [illegible] Travel [illegible] Valenza, che per la prossima estate organizza un viaggio in California, con [illegible] possibilità di conoscere le tipiche città di quelle zone.

Roberto Scagliotti

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Presto aumentati i servizi comunali

Perché le tariffe più alte Rincarerà presto anche il latte

Conferenza stampa dell'assessore - Polemico il giudizio dei sindacati

ASTI — «L'amministrazione comunale non vuole imporre nuove imposte ma non può sottrarsi agli obblighi che sono imposti dal decreto legge del governo sulla finanza locale». L'assessore alle Finanze, Canestri, lo ha ribadito durante [illegible] conferenza stampa in cui ha illustrato le ragioni dei prossimi aumenti delle tariffe dei più importanti servizi comunali. Sono stati convocati anche i rappresentanti del sindacato che avevano contestato duramente la raffica di aumenti. I sindacalisti presenti [illegible] sembrati però convinti delle spiegazioni dell'assessore e la conferenza stampa si [illegible] trasformata in un vivace botta e risposta che continuerà in un incontro tra giunta e Cgil, Cisl e Uil previsto nei prossimi giorni.

Intanto è arrivata la notizia di un p[illegible]imo aumento di un'altra voce importante nei bilanci delle famiglie. Il latte, che la centrale, con uno scatto record porterà dalle attuali 450 a 600 lire al litro.

L'assessore alle Finanze ha messo sotto accusa il decreto legge che ha fatto saltare tutti i programmi di bilancio dell'amministrazione comunale. «E' un provvedimento assurdo che mette gli enti locali di fronte a misure forzate — ha detto Canestri — e fa cadere sugli amministratori responsabilità che sono solo del governo. Ho già inviato al ministro e ai capigruppo parlamentari una nota di protesta per sottolineare l'assoluta impossibilità di accett[illegible] questa disposizione di legge».

Se il decreto però non verrà ritirato le conseguenze saranno pesanti: è previsto infatti il raddoppio della [illegible] sui rifiuti e sull'occupazione di suolo pubblico [illegible] ritocchi saranno necessari anche per l'acqua e i biglietti degli autobus.

«Aumentare le tariffe è fuori dalla linea politica di questa amministrazione — ha affermato Giancarlo Canestri — ma [illegible] possiamo sottrarci ad un obbligo imposto dalla legge».

Immediata [illegible] replica di Sergio Paro, segretario provinciale della Cisl, che è stato particolarmente polemico sul problema del biglietto dell'autobus. L'assessore Canestri ha comunicato che la giunta fin dal dicembre scorso ha previsto un aumento che dovrebbe portare il biglietto a 200 lire. «L'assessore ammette che la giunta ha deciso un aumento senza consultare, [illegible] sempre si era fatto in passato, le organizzazioni sindacali — ha affermato Paro —. E' un metodo che respingiamo. Non siamo affatto convinti che l'aumento sia una conseguenza [illegible]tica del decreto legge e vogliamo prima veder chiaro nelle cifre dell'azienda servizi pubblici».

«La legge ha stabilito che le perdite delle aziende di trasporto non potranno essere superiori al dieci per cento dell'ammontare iscritto nei bilanci di previsione dell'80 — ha risposto il direttore incaricato dell'azienda servizi pubblici, Pierluigi Graziano —, se si tiene conto che l'inflazione è del 21 per cento un ritocco del biglietto è indispensabile».

I sindacati chiederanno che vengano discussi preventivamente tutti gli aumenti e che venga contemporaneamente presentato un piano organico per assicurare una migliore qualità del servizio.

d. q.

Nel Sud Astigiano

Meno incidenti e più multe

NIZZA — Nel 1980 nel Sud astigiano sono diminuiti gli incidenti stradali: lo si rivela dal consuntivo [illegible] distaccamento di Polizia stradale di Nizza. Lo scorso anno gli incidenti sono stati 129, di cui tre mortali e 68 in cui si sono avute persone ferite.

Sono aumentate invece le contravvenzioni: 7475 in totale, di cui 1705 verbalizzate. Gli automobilisti per queste infrazioni hanno pagato complessivamente oltre 48 milioni di lire. Molti anche quelli che [illegible] erano in regola con la tassa di circolazione: ben [illegible]. Quarantanove i casi [illegible] autotrasportatori trovati senza bolletta d'accompagnamento merci.

«Il dato riguardante gli incidenti — spiega il comandante del distaccamento, maresciallo [illegible] Cesaria — è leggermente falsato. Infatti molti automobilisti preferiscono non denunciare piccoli incidenti, per non far scattare il sistema «bonus-malus» delle società assicuratrici.

Il tratto più pericoloso, almeno a giudicare dal numero degli incidenti, è sulla statale 456, Asti-Nizza-Genova, tra il bivio dell'Opessina (Castelnuovo Calcea) e Nizza.

Ancora contrasti e polemiche attorno al Palio

Torretta: aria di scissione e spunta un nuovo «anti rettore»

Il rettore Leandro Gallo

ASTI — Non [illegible] è ancora spenta l'eco delle polemiche per la scissione tra i rioni di Don Bosco e Viatosto e già la cronaca del Palio deve registrare un nuovo colpo di scena. Protagonista anche questa volta un borgo «nuovo», la Torretta. Non conserva torri e monumenti medioevali ma «ruggine» e passioni contradaiole sono sempre state ben vive e hanno già alle spalle una burra[illegible] scissione nel '70 dal vicino rione di Santa Caterina.

La vicenda sembra copiata su carta carbone su quella di Don Bosco-Viatosto: ci sono due rettori e due comitati che proclamano entrambi di essere i «veri» rappresentanti del rione e la proposta di un referendum per stabilire chi ha con sé la maggioranza dei bo[illegible]higiani.

L'iniziativa [illegible] contestare il rettore in carica, Leandro Gallo, è partita da un gruppo di abitanti del quartiere popolare che sorge nel borgo. Lunedì sera hanno presentato, durante una conferenza stampa, il loro comitato. Alla carica di «rettore» è stato nominato Maggiorino Cestari, ex sindacalista della IB-mei.

«In questa parte del rione vivono più di tremila persone — spiega Cestari — eppure il comitato che fa capo a Gallo di noi non si è mai occupato. Gli addobbi si riducono a tre bandiere mentre i ragazzi di questa zona sono costretti a sfilare con i colori degli altri rioni. Nessuno poi ha annunciato [illegible] elezioni per il rinnovo del comitato e per questo noi non lo riconosciamo».

Il comitato scissionista afferma di voler dar voce ai moltissimi immigrati che vivono nel quartiere e che nonostante sentano il Palio con la stessa passione degli astigiani sono sempre stati esclusi dalla manifestazione. «Vogliamo essere un esempio per gli altri b[illegible]ghi — dice il giovane vicerettore, Francesco Li Causi — sfatando la leggenda che per vincere il drappo occorrano decine di milioni.

Il nuovo comitato sembra deciso ad andare fino in fondo nella «guerra» al rettore in carica. Ha già raccolto 400 firme tra i borghigiani per chiedere un referendum e assicura che parteciperà comunque alla prossima edizione della corsa. Se non verrà riconosciuto come rappresentante ufficiale della Torretta si unirà a una delle frazioni vicine dando vita al quattordicesimo borgo ma sempre con i colori bianco, rosso e blu.

Maggiorino Cestari

«Abbiamo già addobbi, costumi e bandiere — afferma Li Causi — disponiamo di [illegible] cavallo che sul campo darà del filo [illegible] torcere a tutti. Il fantino è un ragazzo del quartiere che per noi correrà gratis.

«L'unico comitato che può portare il nome e i colori della Torretta è quello regolarmente costituito secondo gli statuti e in modo democratico — ribatte il rettore in carica, Leandro Gallo —. Da [illegible] infatti non ci sono tessere e tutti i borghigiani possono partecipare alle elezioni che sono state pubblicizzate in tutto il quartiere. Non ci sono mai state esclusioni e chi vuole far parte del comitato deve solo fare domanda e accettare gli statuti».

Gallo è disposto ad accettare la sfida del referendum lanciata dal comitato rivale: «Se il consiglio d[illegible] Palio ei borghigiani, che finora ci hanno dato fiducia, lo decideranno siamo pronti a farci da parte».

Domenico Quirico

Il bilancio del 1980 [illegible] i nuovi progetti

Sarà ampliata la «Astense» più attività alla biblioteca

ASTI — Il ruolo della Biblioteca Consorziale Astense, i rapporti con la scuola, l'attività del 1980 e quella futura [illegible] stati illustrati dal presidente della «Consorziale» Luigi Gambino.

La biblioteca è ricca di volu[illegible]: sono infatti 120 mila i libri catalogati [illegible] ultimi trent'anni. I frequentatori aumentano ogni giorno [illegible] così pure i libri concessi in prestito. Il balzo in avanti è notevole e lo dimostrano queste due cifre: nel 1979 i libri «prestati» sono stati 4155, nel 1980 oltre 14 mila.

[illegible] la direttrice della biblioteca, Anita Bogetti: «Il ruolo primario di una biblioteca pubblica si esplica nell'erogazione di servizi bibliografici di qualità sempre più elevata. Oggi la nostra biblioteca [illegible] indubbiamente in una fase attiva che richiede attento riflessione e scelte precise di [illegible] di iniziative al fine, soprattutto, di incrementare [illegible] diffusione del libro in ogni possibile strato sociale».

La direttrice sottolinea anche la grossa funzione nell'ambito della scuola. Nel [illegible] è infatti continuato il lavoro di collaborazione con le scuole per quanto riguarda l'assistenza tecnica per la schedatura delle biblioteche scolastiche. Entro l'anno saranno posti in funzione nuovi cataloghi per facilitare i prestiti scolastici.

Il presidente Gambino [illegible] volta ha sostenuto l'importanza del ruolo delle biblioteche decentrate definendo «positiva» l'attività delle quattro biblioteche di quartiere e i rapporti con i centri di lettura d[illegible] p[illegible]cia. Secondo Gambino i rapporti tra [illegible] biblioteca consorziale e altre dodici disseminate in provincia «costituiscono già un embrione di quello che dovrà essere il sistema bibliotecario comprensoriale di prossima istituzione, con uniformità di criteri di catalogazione e schedatura, premessa neces[illegible] ad un futuro catalogo generale [illegible] materiale librario esistente in tutto l'Astigiano».

La Biblioteca Astense è anche sede di altre iniziative, ha [illegible] sostenuto Gambino. «Per mancanza o inagibilità di sedi adatte a pubbliche manifestazioni nel 1980 vi sono state molte richieste di [illegible] della sala per dibattiti e conferenze».

Per il [illegible] si continuerà la serie degli «Incontri» con gli autori, mostre ed esposizioni.

La biblioteca però andrà ristrutturata — ha annunciato Gambino — mediante la costruzione di una nuova ala che sfrutti il cortile di via Goltieri. La proposta dell'architetto Balbo prevede infatti la creazione di una sala conferenze e concerti. Inoltre col contributo [illegible] Regione si dovranno recuperare locali da utilizzare come deposito libri.

Vittorio Marchisio

Manca [illegible] bibliotecario a tempo pieno

Nizza: oltre 5000 volumi per sole 2 ore al giorno

NIZZA MONFERRATO — G[illegible] [illegible] p[illegible]te per la biblioteca comunale: l'assessore [illegible] Bellè [illegible] in[illegible] predisposto un programma per [illegible] diversa utilizzazione dei locali. «Sinora ha funzionato solamente per il prestito dei libri — spiega l'assessore — senza svolgere tutte le funzioni di attività culturali che le sono proprie. La biblioteca è rimasta in uno stato di semi-abbandono con attrezzature anche costose mai utilizzate e dimenticate in un angolo: è mancata la volontà politica di fare qualcosa. Qualitativamente è tra le migliori della provincia: è un peccato [illegible] sfruttarne tutte le potenzialità».

Attualmente è ospitata nei locali [illegible] palazzo Crova: oltre alle sale di lettura dispone [illegible] un locale per ascolto [illegible]. «Abbiamo oltre cinquemila volumi per i prestiti — spiega la vice bibliotecaria Cristina Tartaglino — e oltre 500 in consultazione. L'affluenza è in media di venti persone al gi[illegible]».

Il problema maggiore è di non poter disporre di addetto a tempo pieno: «L'orario [illegible] apertura al pubblico è [illegible] dalle 16 alle 18,30 — afferma Bellè — e questo taglia fuori una larga fascia di utenza potenziale. Proprio per questo motivo abbiamo previsto nell'organico del personale un addetto a tempo pieno che sarà assunto quanto prima: questo permetterà di potenziare anche l'attività della biblioteca».

Secondo l'indagine condotta dalla Tartaglino i frequentatori sono in prevalenza giovanissimi e persone anziane: il cinquanta per cento studenti, il trenta per cento pensionati, in percentuali minori operai, casalinghe.

«Il genere di lettura più richiesto è il romanzo — precisa Cristina Tartaglino —, negli altri generi però ci sono alcune lacune che abbiamo cercato [illegible] colmare con gli ultimi acquisti».

Nel prossimo febbraio, prenderà il via [illegible] serie di iniziative del tutto nuove per Nizza. «Per prima cosa — annuncia Bellè — in collaborazione [illegible] televisione locale organizzeremo alcuni dibattiti su temi diversi e di attualità. Abbiamo poi intenzione [illegible] cercare un rapporto più diretto con gli utenti. La biblioteca deve diventare un centro vivo di cultura e non restare un semplice deposito».

f. la.

Rubate cambiali per 20 milioni

ASTI — Furto di cambiali per venti milioni dall'abitazione del tabaccaio Francesco Perosino, 41 anni, viale Pilone 256. I ladri dopo aver accertato che il Perosino non si trovava nel suo alloggio, forzavano la porta d'ingresso e si appropriavano di un milione in contanti, diversi accendini e un pacco di cambiali del valore complessivo di venti milioni.

La scoperta alla stazione [illegible] Asti nel '74

Contrabbando di burro saranno processati in 6

ASTI — Sei persone accusate di un grosso contrabbando di burro saranno processate giovedì mattina dal tribunale. Sono Beniamino Turconi, 33 anni, da Busto Arsizio; Fernando Bacchini, 44 anni, [illegible] Bollate (Milano); Alessandro Mevio, 43 anni, pure [illegible] Milano; Gianni Bianchi, [illegible] anni, di Busto Arsizio; Carlo Marchese, 39 anni, da Torino, corso Sebastopoli 213 e Maurice Hagler, 59 anni, [illegible] Milano. Sono tutti accusati di aver importato in Italia complessivamente 120 mila chilogrammi di burro usando documenti falsi.

Il burro era stato caricato su vagoni ferroviari provenienti dalla Svizzera nascosto [illegible] grossi scatoloni che indicavano strutto, allo scopo di violare le imposte.

La scoperta del traffico avvenne ad Asti nel 1974 dove la Guardia di finanza sequestrò alcuni vagoni che trasportavano il burro. Le indagini portavano in [illegible] primo tempo all'incriminazione di una ventina di persone. Nel corso della lunga istruttoria solo sei presunti responsabili del [illegible]trabbando venivano rinviate a giudizio. Due altri imputati che avevano avuto un grosso ruolo nell'illecito traffico sono morti.

La sentenza di rinvio a giudizio dei sei evidenzia che Hagler, Marchese, Mevio e il Baccini avevano costituito una vera e propria associazione a delinquere per introdurre in Italia il burro, dichiarato strutto per evitare il [illegible]mento delle imposte doganali. Il primo quantitativo di 60 mila chilogrammi [illegible] raggiunto il capoluogo astigiano nel novembre del 1974 ma due mesi prima il Turconi e il Hagler sarebbero riusciti ad importare altri 30 mila chilogrammi in una località nei pressi di Busto Arsizio, mentre una terza ingente partita raggiungeva Bologna.

v. ma.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Folha sessuale
Politeama: Fantozzi contro tutti
Salone: Blitz nell'Oceano
Splendor: Sesso infuocato
Vittoria: Superman n. 2

CANELLI

Balbo: chiuso
Regno d'Oro: Aprile con amore

MONCALVO

Nuovo: riposo

NIZZA

Aurora: riposo
Lux: riposo
Sociale: Il dolce tepore del tuo ventre
Verdi: Pollice d'acciaio

TV PRIVATE

Tel[illegible]: ore 19: La galleria. 19,30: TRA notizie. 20: Viticoltura. 22: A fuoco lento. Collegamento con Tele Torino Canale 5.

FARMACIE DI TURNO

Asti: San Rocco, [illegible] Maltecli [illegible].
Canelli: [illegible], piazza [illegible] Settembre 1
Moncalvo: Arduzzone, via [illegible] Settembre 1
Nizza: Gai Cavallo, [illegible] Carlo Al[illegible]

Catturati 75 animali per il ripopolamento

Grande battuta alla lepre nei campi di Grazzano

GRAZZANO BADOGLIO — Grande battuta alla lepre ieri, nella zona rifugio che si [illegible] dal paese a Moncalvo. Sotto l'egida [illegible] comitato provinciale della caccia i soci dell'Enal Caccia di Moncalvo, aiutati da un centinaio di colleghi giunti da ogni parte della provincia, hanno battuto 15 chilometri quadrati di campagna per catturare lepri da destinare al ripopolamento per la prossima stagione venatoria.

Dalla mattina alla sera 75 animali [illegible] caduti in trappola e subito [illegible] guardie venatorie hanno provveduto a trasportarli nella zona Sud dell'Astigiano, dove nei prossimi giorni saranno rimessi in libertà. Tra Moncalvo e Grazzano, invece, sono state distribuite 25 lepri catturate precedentemente [illegible] Nizza e Canelli.

«Lo scopo di queste battute — precisa il presidente dell'Enal Caccia di Moncalvo, Ren[illegible] Deambrosis — è di favorire l'accoppiamento tra capi [illegible] selvaggina molto delicati, che altrimenti sarebbero colpiti [illegible] gravi malattie. Sono più [illegible] un migliaio le lepri della provincia interessate ogni anno a questa trasmigrazione forzata».

Spettacolare e seguita con attenzione da [illegible] folla [illegible] curiosi, la battuta alla lepre ha coinvolto 200 persone. Dopo [illegible] circoscritto la [illegible] con una speciale rete a forma di ferro di cavallo, lunga un chilometro e alta un metro, i cacciatori sono avanzati gomito a gomito per stanare la selvaggina.

g. pr.

Piazza del Palio diventerà un parcheggio

ASTI — Piazza del Palio diventerà il [illegible] grande parcheggio della città. Il progetto che prevede la creazione dell'isola pedonale nel centro cittadino assegna alla grande piazza, dove si corre la storica manifestazione, la funzione di «approdo» per tutti coloro che dovranno lasciare l'auto per recarsi nella zona vietata alle macchine.

Il progetto [illegible] a punto dall'Ufficio Viabilità [illegible] Comune stabilisce [illegible] spostamento del mercato del bestiame che troverà posto al Pilone, in un terreno del demanio militare. La superficie resa libera verrà utilizzata per creare nuovi parcheggi che potranno essere utilizzati anche nei giorni di mercato. Il mercoledì e il sabato infatti la piazza è occupata interamente da carri e bancarelle.

Morto l'anziano investito da un'auto

ASTI — Vincenzo Pontacolone, via Pietro Micca 5, il pensionato ottantenne rimasto gravemente ferito in un incidente il 4 gennaio scorso in corso XXV Aprile, è deceduto ieri all'ospedale di Asti, dove era stato ricoverato. Il Pontacolone, mentre attraversava la strada, era stato investito da un'auto [illegible] da Alessandro Aghemio residente a Valfenera.

Cocconato — Il consiglio [illegible]munale ha approvato il progetto di potenziamento [illegible] [illegible] fognaria urbana e frazionale. Il preventivo di spesa è di trecento milioni.

Nuovo appuntamento con la cucina astigiana alle «Sagre»

La ricetta

La polenta «pasticciata»

La Pro loco di Montemagno presenterà ad Asti, nel suo menù tipico, la «bagna dell'inferno» con cui farcire una polenta al forno (nei vecchi tempi più semplice[illegible] veniva mangiata bagnandovi dentro la polenta). E' [illegible] ricetta che qua e là presenta delle variazioni e del[illegible] leggere difformità. Eccovi la formula. Fate [illegible] bella polenta con mezzo chilo di farina [illegible] granoturco a grana ruvida, lasciatela raffreddare e tagliatela a fettine dello spessore di mezzo centimetro o anche meno. A parte preparate [illegible] bagna dell'inferno tritando — per quattro pers[illegible] — quasi un chilo di cipolle e mettendole a rosolare [illegible] un etto e mezzo di buone acciughe dissalate in un tegame di terracotta con [illegible] e burro.

Quando le cipolle tritate saranno diventate tenere e trasparenti e ben amalgamate con le acciughe disciolte a formare [illegible] salsa color bruno chiaro, la vostra bagna dell'inferno sarà pronta. Allora in una pirofila imburrata metterete un primo strato di polenta a fettine, quindi uno strato generoso di bagna dell'inferno, sopra un pugno di parmigiano e così via fino ad uno spessore di 4-5 cm: manderete in forno ben caldo per 20 minuti e servirete.

Giovanni Goria

La Pro loco di Montemagno presenta la «bagna» dell'inferno

ASTI — Continua la sagra gastronomica delle Pro loco. Del suo genere è l'unica che si svolge in Italia con un successo conosciuto in altre regioni che, pare, intendano «copiare» la formula.

Domani sarà è di turno [illegible] Pro loco [illegible] Montemagno (un paese che [illegible] uno stupendo [illegible]stello, la chiesa maestosa, una [illegible] distilleria, un eccellente barbera e una gastronomia di tutto rispetto) che presenterà il seguente menù: salamino al cartoccio, polenta pasticciata al forno con la bagna dell'inferno, bocconcini del cortile (tacchino e pollo) con verdure nostrane, crostata; vino barbera e grappa a volontà.

Si noti la terminologia di alcuni piatti: «bagna dell'inferno» e «bocconcini del cortile». L'umorista Antonio Guarene ha disegnato per l'occasione un cuoco e alle [illegible] spalle il diavolo. L'«inferno» brucia, è piccante, e la «bagna» nel significato [illegible] sugo è l'intingolo per la polenta, il cibo povero per eccellenza.

«Siamo andati alla ricerca delle più antiche radici della cucina del nostro paese» ha detto il presidente [illegible] [illegible] loco di Montemagno, Aldo Ferrarino.

La Pro loco [illegible] mobilitato mezzo paese per la riuscita della manifestazione. Cuoco è un commerciante in vini appassionato di gastronomia che ha già dato prova della sua abilità in altre occasioni. Si chiama Sergio Ferraro che sarà coadiuvato da un gruppo di casalinghe, mentre la crostata sarà preparata dalla panettiera, Lilia Durando. Prezzo del menù 6 mila lire, vino compreso e il «bicchiere della sta[illegible] pieno di grappa».

La serata sarà allietata da un complesso formato da otto ragazze del paese in costume monferri[illegible]

v. ma.

Incisa Scapaccino — Sono terminati i lavori di ripristino della strada comunale Delle Mura: la spesa complessiva è stata di venti milioni di lire. Inizieranno [illegible] prima invece i lavori di riassestamento della strada Ortigliato danne[illegible]iata da recenti frane.

Colpo grosso sul mercato dei campioni di tamburello

Il mezzovolo Malpetti all'Edilconsat che punta decisa verso la Serie A

ASTI — «In serie A ho vinto tutto quello che c'era da vincere e mi sembra quindi venuto il momento di andarmi a prendere qualche soddisfazione [illegible] serie B, magari conquistando una promozione». Sono parole di Roberto Malpetti uno dei più forti [illegible] del tamburello italiano, acquistato dall'Edilconsat.

Il [illegible] ingaggio è un colpo grosso sul mercato, ottenuto battendo sul tempo la concorrenza del Casale e dell'Ovada. Malpetti, che ha trentaquattro anni, ha sempre giocato in [illegible] conquistando il titolo italiano nelle file del Lavazza [illegible] Murisengo nel [illegible]pio[illegible]to 1972-73. «Il giocatore non ha assolutamente considerato il passaggio in serie B come un declassamento — spiega l'allenatore dell'Edilconsat, Angelo Ferrando —. Anzi sarà un punto fermo per tentare [illegible] scalata alla serie superiore, grazie alla [illegible] grande classe e alle doti di esperienza».

Roberto Malpetti

Al suo fianco giocheranno i confermati Negro, Pastrone, Bibone e Ferrero. Mimmo Basso invece non farà più parte [illegible] sestetto nero-arancio, in quanto è stato ceduto al Vigliano.

[illegible] la campagna acquisti dell'Edilconsat non è destinata a fermarsi al solo Malpetti. «Abbiamo sotto mano — continua Ferrando — [illegible] di tre o quattro nomi. Non è da escludere quindi che riusciremo a portare ad Asti un giovane di valore. Le trattative sono [illegible] corso, ma per il momento non posso fare nomi».

«Cercheremo con tutte le nostre forze di conquistare sul campo la promozione — commenta il vicepresidente, [illegible] Chiusano —. Abbiamo lavorato con questa precisa finalità».

Contemporaneamente all'acquisto del forte mezzovolo l'Edilconsat ha perfezionato la cessione di Orlando all'Antignano.

Risultati delle riunioni di Asti e Torino

Nuoto: coppa Los Angeles gli astigiani in evidenza

ASTI — L'astigiana Elena Prato e la torinese Monica Vallarin sono state [illegible] protagoniste della [illegible] regionale della Coppa Los Angeles di nuoto svoltasi domenica nella piscina Trecate di Torino.

Le due ondine hanno entu[illegible]to i [illegible]to [illegible]tatori presenti [illegible] tribune, con una splendida prova nei 200 stile libero. [illegible] prevalso la Vallarin per poche bracciate, con il tempo di 2'06"9 [illegible] rappresenta anche la migliore prestazione italiana dell'an[illegible]. Al secondo posto la Prato che ha «toccato» con uno scarto minimo (2'07"6). L'astigiana aveva virato ai 100 in testa in 1'03"4, e aveva nuota[illegible] [illegible] seconda vasca in 1'04"2.

In tono molto minore [illegible] altre gare della fase regionale della Los Angeles svoltesi nella piscina comunale di Asti. I nuotatori di [illegible] [illegible] sono espressi molto al di sotto delle loro possibilità sia per quanto riguarda i piazzamenti che i responsi cronometrici. Nei 200 stile libero quarto posto per Franco Vercelli in 2'09"5 e quinto per Sergio Marchisio della Way Assauto (2'11"2).

[illegible] stessa specialità femminile, nona piazza per Giulia Giaretti (Cdcsi) in 2'34"2, mentre Barbara D'Agostino è arrivata seconda nei 200 dorso (2'42"8) e sesta nei 200 misti (2'47"4).

Nei 200 misti ancora un quarto posto per Franco Vercelli (2'28"4) e un quinto per Oreste Brignolo (2'28"3). Nella rana, assente [illegible] Momente, per un infortunio, Claudia Giardullo si è piazzata settima (2'31"00) mentre nei 200 dorso maschili Renato Gonella è quarto con i cronometri fermi su: 2'48"1

f. c.

Il calendario delle [illegible] nell'Astigiano

Tanti progetti nell'81 per i giovani ciclisti

ASTI — Riportare il ciclismo astigiano ai tempi d'oro, quando questa disciplina era popolarissima e ricca di [illegible]pioni, è l'obiettivo [illegible] il 1981 del «Pedale Astigiano» e delle varie società. «I progetti sono ambiziosi — spiega Angelo Tacco presidente del «Pedale Astigiano» —. Il nostro sodalizio si è rinnovato nelle cariche e nelle intenzioni e cercheremo di ribadire che il ciclismo non è affatto in crisi, che ci sono i campioni e la possibilità di mettere in piedi una stagione ad alto livello».

Punto [illegible] partenza anche per quest'anno è la conferma [illegible] tutte le classiche in città e in provincia, dalla gloriosa «Coppa Città di Asti» che si svolgerà a maggio su circuito cittadino, al Memorial Pontone in programma sui tornanti di Mongardino. Un posto [illegible] rilievo spetterà alla diciottesima edizione [illegible] «Gran Premio Jonny» che si corre da sempre la prima domenica dopo Pasqua. Il 16 agosto altro piatto forte a Repergo con la prova regionale riservata ai dilettanti, che verrà interamente ripresa dalla televisione nazionale.

Nel [illegible] saranno venti le società amatoriali che parteciperanno ai vari circuiti. Nel frattempo c'è chi si è lanciato «oltre confine» a mietere allori. La Careglio di San Damiano è in Nuova Zelanda col nuovo acquisto Paolo Di Martino che partecipa ai «Giochi della Nuova Zelanda», mentre il 22 febbraio la squadra prenderà parte alla classica Montecarlo-Alassio, unica società piemontese assieme al Fiat Torino, [illegible] essere stata invitata per tentare di contenere lo strapotere delle nazionali polacca, tedesca e belga.

Soddisfatti i concessionari delle case automobilistiche

La crisi c'è ma non si vede vendite auto a gonfie vele

ASTI — Il mercato dell'auto non è affatto in crisi. Lo confermano gli stessi concessionari che prevedono un anno molto positivo [illegible] piano delle vendite.

L'aumento della benzina e i recenti ritocchi apportati al prezzo di alcuni modelli non hanno scoraggiato gli acquirenti. Le case italiane ed estere si sono così lanciate in una [illegible]rsa per allargare la gamma dei veicoli da immettere sul mercato nel 1981, senza perdere d'occhio comunque le auto commercializzate l'anno passato, molte delle quali verranno perfezionate ed arricchite nei confort e nella meccanica.

Attesissimo l'arrivo della [illegible] Ritmo e del 127 Diesel, due modelli che negli ultimi anni hanno costituito l'avanguardia delle vendite della casa torinese con la Panda e le numerose versioni della 126.

Questi giorni dell'anno nuovo [illegible] sono quindi aperti all'insegna dell'ottimismo. Le richieste [illegible] moltiplicano e le concessionarie si preparano alla «offensiva» [illegible] primavera, che è solitamente il periodo più favorevole per l'acquisto di un'automobile.

«*Nonostante la crisi mondiale dell'auto, stiamo vendendo moltissimo* — spiega Mario Testa concessionario Lancia-Autobianchi — *al di là di ogni più rosea attesa. Evidentemente la gente per "ripararsi" dall'inflazione compra auto. C'è stata sì una leggera flessione dopo gli ultimi aumenti, ma già in passato si è visto che le vendite subito dopo riprendono*». La A 112 continua a tirare. Sempre forte in casa Lancia la richiesta di Delta e di Trevi, la tre volumi progettata lo scorso anno, derivata dalla Beta.

Futuro e presente roseo anche per le auto straniere. Le marche francesi e tedesche con [illegible] serie di modelli azzeccati ed economici, che piacciono anche [illegible] giovani, hanno messo in difficoltà già lo scorso anno l'industria di casa nostra. «*Le vendite vanno più che bene* — conferma Mario Perosino concessionario Ford — *il numero d[illegible] auto richieste è addirittura superiore a quello delle auto prodotte. Molto apprezzata e venduta la nuova Escort, grazie alle soluzioni modernissime adottate dai costruttori, ma anche la Fiesta non conosce flessioni, tanto che non riusciamo a soddisfare tutte le richieste*».

La «calata» delle francesi è sempre guidata per la Citroen dalla «2 CV», dalla Dyane e dalla Visa. Vendite più che positive anche per la Renault 4 e per la R 5 anche nella versione a quattro porte.

Ai vertici delle preferenze anche la «gloriosa» Alfa Romeo, una delle poche case automobilistiche a proporre lo spider con una versione più moderna del famoso «Duetto». Stesso discorso per le Alfasud: anche qui le richieste spesso [illegible] superiori alla disponibilità di vetture. E' in vendita anche un modello più sofisticato «firmato» da Valentino, il creatore di moda.

L'automobilista astigiano ha anche un occhio di riguardo verso la Germania da sempre sinonimo di auto robuste e durature, appoggiate da una efficiente catena di assistenza. «*L'inizio del 1981 è stato positivo* — commentano alla concessionaria Opel di Paolo Ronfani — *La Nuova Kadett economica e funzionale guida le vendite a fianco dell'Ascona e della Rekord sia in versione a benzina che in quella diesel*».

E le giapponesi temutissime nemiche della nostra bilancia [illegible] pagamenti? Sono arrivate anche loro [illegible] forma di fuoristrada e berlinette, ma per ora il pubblico astigiano sembra preferire le marche tradizionali della produzione europea.

f. c.

Prezzi e novità del settore

Optional, parola magica per trasformare l'auto

ASTI — La maggior parte degli accessori per auto sono ormai ritenuti indispensabili, specie nella cattiva stagione. Fendinebbia, lunotto termico, faretti rossi posteriori, segnalatori d'emergenza, catene, gomme da neve. Pochi sono gli automobilisti che non li adottano. Oggi [illegible] le stesse case automobilistiche ad offrire una lunga lista di «optionals» anche nelle vetture a medio e basso costo. Anche il prezzo degli accessori acquistati nei negozi specializzati, hanno un prezzo contenuto e quasi tutti possono essere installati senza l'intervento del meccanico.

I più diffusi vanno dal lunotto termico autoadesivo, per le vetture che ne sono sprovviste all'origine (esiste in due o tre formati e costa dalle tre alle cinquemila lire), ai fendinebbia ormai quasi tutti [illegible] luci «alogene». Il costo oscilla dalle 25 alle 60 mila lire e con essi sarebbe opportuno installare anche il faro rosso posteriore reperibile a diecimila lire.

Nell'applicarli bisogna seguire le norme del codice della strada: non più alti dei fari normali, né più bassi di 25 centimetri da terra e distanti l'uno dall'altro sessanta centimetri. Diffusissimo il segnalatore automatico di emergenza che mette in funzione tutti gli indicatori di direzione. Serve per segnalare l'auto in sosta di notte o in galleria. Pratico specie in inverno il tergilavalunotto. Alcune vetture (127 e Panda) hanno già i fori predisposti per l'applicazione. In caso contrario si [illegible] al trapano.

Ultima novità, in commercio da pochi mesi è l'«avvisaghiaccio». Costa duemila lire ed è un piccolo termometro a cristalli liquidi [illegible] applicare sul retrovisore esterno che indica quando la temperatura si abbassa troppo.

La Carello ha progettato da poco le spazzole per il lunotto anteriore antighiaccio. Sono state collaudate al Polo e non si bloccano mai. Con 20.000 lire si può trovare in commercio un carica batteria di piccole dimensioni. Alcuni, come quello della Cebora, il Black 5, hanno l'amperometro incorporato. Vastissima la serie degli spray. Quelli al silicone servono per ammorbidire le guarnizioni e spruzzati sui cavi facilitano l'accensione.

Sempre più ricercata anche la produzione di autoradio e mangianastri stereo. Attirano i topi d'auto, ma molti non rinunciano al piacere di ascoltare musica guidando. Produzione e vendita boom anche di antifurti. Molte auto ne hanno già in dotazione anche di sofisticati, installati dalle stesse case. Ma molti automobilisti si rivolgono ai negozi specializzati per «aggiungere» sicurezza alla loro vettura. Ecco così le sbarre di acciaio che bloccano volante e frizione [illegible] 8000 lire) sino all'ultimo ritrovato, «l'identicar» che permette di marchiare in modo indelebile sui vetri e su qualsiasi altra superficie liscia dell'auto, il numero di targa e di telaio.

c. f.

A caccia di occasioni e offerte

«Macchine usate» vivace mercato

ASTI — Oggi più che nel passato una grossa fetta della clientela dei saloni automobilistici deve affrontare il dilemma, non condizionato unicamente dalla disponibilità economica, della scelta tra l'acquisto di una vettura nuova o usata, così sempre più elevati delle ultime produzioni del mercato, aumenti a raffica del prezzo della benzina, e [illegible] conseguenza un giro di vite più che rigido all'uso, o quantomeno all'abuso dell'automobile, convincono il cliente medio ad investire nel «bene macchina» cifre non necessariamente da capogiro.

Ma c'è veramente convenienza nel comperare un modello usato? Quali possono essere i rischi e gli svantaggi, a lungo termine, di una scelta di tale genere? «*Mi sento di consigliare l'auto usata esclusivamente al cliente che, nel corso dell'anno, non supera i diecimila chilometri di percorrenza* — afferma il concessionario Armando Meschia —. [illegible] *per coloro che abitualmente percorrono, nell'arco dei dodici mesi, un chilometraggio superiore, difficilmente l'usato offre tutte le garanzie necessarie*».

[illegible] questo un ragionamento che pare abbia fatto presa sulla clientela media: [illegible] acquista nel nuovo, ripiega su modelli recenti, di due o tre anni al massimo, [illegible] ottimo stato di manutenzione e di cilindrata media-superiore. «*Sono proprio questi i tipi di automobile che subiscono un maggiore e più rapido deprezzamento sul mercato* — spiega Meschia —, *quindi, con cifre relativamente contenute, si può acquistare un modello ancora competitivo*».

Cifre in proporzione maggiori si devono spendere se si opta per le piccole e medie cilindrate, per quelle vetture comprese fra i 600 e i 1100 cc., i cui costi non registrano flessioni apprezzabili.

Quello dell'usato è un mercato mobilissimo: su dieci clienti che acquistano un modello nuovo di fabbrica, almeno sette puntano infatti sull'usato: quasi tutte le vendite del nuovo sono fatte previo ritiro del vecchio. «*I mesi in cui c'è la massima ricerca dell'auto d'occasione sono quelli primaverili, ma il "boom" vero e proprio arriva in concomitanza delle vacanze estive* — continua Meschia —, *per affrontare un lungo viaggio o per fare delle escursioni il cliente cerca una macchina "stagionale", da usare esclusivamente durante le ferie*».

E' anche possibile individuare quali sono gli acquirenti tipici di questo mercato: «*Generalmente sono padri alla ricerca del "quattro ruote + prima macchina" da mettere fra le mani del figlio fresco di patente* — dicono i concessionari — *oppure mariti previdenti che dotano la consorte di un mezzo di trasporto adatto alla circolazione di breve-media lunghezza, in città o in periferia*».

[illegible] sta restringendo infine più che sensibilmente [illegible] clientela particolare che cer[illegible] nel passato, la «macchina occasionissima», l'automo[illegible] funzionante, malgrado anni ed acciacchi evidentissimi. Chi spende poche centinaia di [illegible] di lire, lo [illegible] spesso per poter disporre [illegible] un mezzo di trasporto per andare a caccia o a pesca, per funghi o per tartufi, non certo per circolare su strada.

l. b.

Oltre mille immatricolazioni [illegible] mese

ASTI — In provincia di Asti si è tornati per quanto riguarda le immatricolazioni [illegible] autoveicoli [illegible] livelli massimi.

Le immatricolazioni infatti sono circa mille al mese ed è previsto entro la fine del 1981 il raggiungimento della targa: AT 200000. L'Aci non fornisce ancora dati ufficiali se non quelli degli autoveicoli circolanti. I dati relativi al 1979 parlano di 103.[illegible] unità. Di questi 82.135 sono autoveicoli, [illegible] motoveicoli, 18.145 ciclomotori e 1320 rimorchi.

E' il dato più basso fra le province del Piemonte, mentre in tutta Italia sono diciotto le province che hanno meno autoveicoli circolanti rispetto alla nostra.

Tutti in auto [illegible] «fuori strada»

ASTI — Nonostante i prezzi elevati non conosce crisi la moda dell'auto «fuori strada». Sono soprattutto i giovani che hanno scoperto il fascino di portare la macchina [illegible] posti «impossibili», lontano dal traffico dei tradizionali percorsi asfaltati.

Nell'Astigiano le «fuori strada» immatricolate [illegible] ormai più di trecento; anche quest'anno verranno organizzati i due raduni che nel 1980 richiamarono appassionati anche dalle regioni vicine.

Alla tradizionale «Land Rover», che per anni ha dominato il mercato, si sono ora affiancate le case giapponesi e la «Campagnola» della Fiat.

I programmi agonistici della «Scuderia corse» e dei «Draghi rossi»

Team astigiani all'attacco

ASTI — Si dice che chi ben comincia è a metà dell'opera. Per la Scuderia Corse Astigiana il 1981 è iniziato [illegible] una vittoria prestigiosa di Leo Garin alla «24 ore sul ghiaccio» disputata al Sestriere con fior [illegible] campioni, come Bettega ad esempio, impegnati [illegible] singolare prova.

Garin, valdostano, che è anche un nuovo acquisto del team di [illegible]ichieri, ha quindi dato il la ad una stagione che promette di [illegible] la giovane scuderia a livelli sempre più prestigiosi. All'orizzonte si profilano i rally internazionali a cui parteciperanno i fratelli Betti e le varie prove del campionato italiano, il Rally dei Vini ad Asti, le corse [illegible] e l'autocross.

«*Daremo piena fiducia anche in questa stagione* — spiega il presidente Giovanni Garelli — *ai piloti dello [illegible] anno. Ma le porte della nostra scuderia sono aperte a chiunque voglia cimentarsi con i nostri colori*».

I titoli [illegible] difendere sono quattro di cui uno femminile [illegible] Bignardi-Zumelli. Il 1981 ne ha portato un quinto che fa già parte della [illegible] stagione, quello di Ciabatti su Alpine Renault, che ha conquistato il [illegible] regionale nel gruppo 1600.

In casa della scuderia «*Draghi Rossi*» è tempo [illegible] bilanci in attesa [illegible] riprendere l'attività ufficiale. La stagione appena conclusa ha portato molte soddisfazioni in campo rallistico dove il binomio Raviola-Artom, nonostante la sfortuna, ha avuto modo di mettersi in luce in numerose corse. Sempre [illegible] alto livello la partecipazione alle gare di autocross, la specialità regina dei «draghi» e alle corse in [illegible]lita. Per la [illegible] stagione gli obiettivi restano sostanzialmente quelli dell'anno passato: partecipazione massiccia alle competizioni rallistiche e a tutte le altre specialità. In [illegible] potenziamento [illegible] rete di assistenza e nei limiti del possibile [illegible] parco corridori ed auto.

Anche la Formula Italia continuerà ad avere un posto preminente nelle specialità dei corridori del team, che come si sa è nato quasi per caso alcuni anni fa grazie alla passione di un gruppo di studenti ed amici amanti degli sport motoristici.

f. c.

[illegible] delle auto rally che hanno [illegible] nella stagione '80 con i colori della «Scuderia astigiana»

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono - Cuneo

Uffici corrispondenze: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.083

Dalla Valle Stura

Secco «no» alla diga

Opposizione del Consiglio della Comunità montana «a qualsiasi ipotesi di invaso nella zona di Moiola»

— La Valle Stura risposto con secco no all'ultimatum delle commissioni zonali agricole della provincia per realizzazione della diga Moiola. Con ordine del giorno approvato all'unanimità nell'ultima riunione, il consiglio della Comunità montana ha ribadito «*propria ferma opposizione a qualsiasi ipotesi di invaso nella Moiola*». Aggiungendo di «*non essere disposta a proseguire nella discussione sul problema dell'irrigazione pianura, qualora non cambi l'impostazione che attualmente pare prevalere da parte delle commissioni*».

diga Moiola — secondo i presidenti delle sei com agricole zonali della provincia — rappresenta una valida soluzione al problema dell'irrigazione nella pianura Ma il «*alla diga*» è stato ribadito anche dai Consigli comunali di Demonte e Gaiola e tale decisione sarà assunta, nella prossima riunione, anche da quello Moiola.

Il discusso progetto prevede la realizzazione grande con una capienza di milioni metri cubi d'acqua e una lunghezza di chilometri, nella com tra Demonte e Gaiola. Le acque sommergerebbero completamente l'abitato l'intero comune di Moiola.

«*Un progetto di portata* — dice il sindaco di Moiola, Romano Comba — *che interessa più di duecento famiglie, da discutere, da approfondire e che invece è sempre stato affrontato superficialmente. "State tranquilli" ci hanno sempre detto, ma nessuno ha mai accennato a quale sarà il futuro del nostro Moiola verrà ricostruita oppure cancellata dalle carte geografiche*».

«*Pur essendo conoscenza dei problemi di irrigazione della pianura cuneese* — continua — *la scomparsa del paese ci sembra un tributo troppo alto da pagare. Per questo ribadiamo il nostro no al gran lago. Siamo disponibili* — conclude — *ad esaminare la soluzione di un piccolo invaso che, pur sottraendoci terreni, non segnerebbe la scomparsa del paese*».

Il fronte è compatto a Moiola: tutta la popolazione è contraria alla realizzazione grande lago. «*Si è parlato molto della diga* — dice il titolare dell'albergo "La Genzianella" — *ma non mai affrontati concretamente i problemi della popolazione. Quali prospettive ci saranno per contadino una volta che i suoi terreni saranno sommersi dall'acqua? E coloro che pur avendo un'altra attività si dedicano all'agricoltura per integrare lo stipendio?* Inoltre — prosegue — *vanno considerate attentamente le conseguenze che comporterebbe per la popolazione abituata a un certo dello di vita, doversi trasferire in condomini e rinunciare a coltivare l'orto o allevare animali*».

p. p. l.

Un'interrogazione

Comuni soldi Che dirà Reviglio?

CUNEO — *La denuncia della drammatica situazione di crisi finanziaria in cui versano quasi duecento comuni del Cuneese per il mancato versamento da parte dello Stato della rata ottobre delle compartecipazioni erariali è finita in Parlamento. Il deputato Natale Carlotto ha infatti rivolto un'interrogazione urgente ministro Finanze Reviglio nella quale, dopo riferito ciò che accade in provincia, chiede al governo* «quali provvedimenti intenda adottare per sollecitare il pagamento dei contributi sostitutivi evitando altresì che il ritardo non si ripeta in futuro per impedire così gravi ripercussioni».

In questi giorni lo Stato avrebbe già dovuto accreditare la prima rata '81, mentre si attende l'ultima dell'anno passato. Gran parte dei comuni hanno dovuto fare ricorso alle banche per ottenere anticipi sui quali pagano interessi fino al per cento.

In più di un paese oggi non stati pagati gli stipendi.

g. d. m.

Si è discusso sulla petizione di 35 cittadini

Pocapaglia: caldo Consiglio per il villaggio «Salimau»

L'intricata vicenda si trascina da tempo fra delibere, pareri, ordinanze, perizie - vogliono costruire villette nell'«America»

POCAPAGLIA — *L'ingarbugliata vicenda del «Villaggio agrituristico Salimau» dell'America dei Boschi è approdata in Consiglio comunale. Per la prima volta, a quattro anni dal rilascio di 34 licenze al rag. Francesco Borello e a un mese dall'avvio della procedura di annullamento da parte della giunta regionale, in Consiglio si è parlato di questo complicatissimo caso, che fra ricorsi, controricorsi, esposti, petizioni, pareri, delibere, ordinanze, perizie, sentenze e relative polemiche ha tutti gli ingredienti un giallo la cui soluzione viene continuamente rimandata.*

Se n'è parlato, anche l'argomento non era all'ordine del giorno, per rispondere alla richiesta 35 cittadini di Pocapaglia, della quale peraltro i consiglieri hanno sostenuto di essere stati informati dai giornali. Non è esatto dire che se sia discusso, perché il compito di esporre i fatti è stato delegato al segretario comunale: dagli amministratori, è venuto solo l'impegno a decidere, in un prossimo Consiglio, se o no il di controdedurre alle irregolarità contestate dalla Regione, che sono cinque: il riconoscimento improprio della «forza maggiore» per la concessione delle proroghe dei termini validità delle licenze, il ritardo nella concessione dell'ultima proroga, mancanza dell'obbligatorio parere dell'ufficiale sanitario, il mutamento di destinazione d'uso dei terreni (secondo i ricorrenti e secondo la Regione, il termine «agrituristico» maschera lottizzazione residenziale, illegittima in zona agricola), la carenza delle «opere di urbanizzazione.

I firmatari della richiesta, che erano venuti in Consiglio per vedere se c'era accordo sull'atteggiamento tenuto sinora dal sindaco Stefano Messa, sono insoddisfatti. «Ci aspettavamo dei giudizi, abbiamo assistito a una difesa d'ufficio dell'operato dell'amministrazione fatta da un funzionario quale questa responsabilità non compete — dicono —. Tuttavia è già positivo che in Consiglio se sia parlato, anche se sulla base di una relazione che, mescolando disinvoltamente fatti e giudizi, conteneva delle interpretazioni discutibili. questo vogliamo un contraddittorio pubblico, perciò chiederemo che ne discuta un Consiglio aperto».

L'altra sera invece il contraddittorio c'è stato solo prima riunione, quando in un'improvvisata conferenza stampa, alcuni consiglieri hanno difeso il Villaggio con la curiosa motivazione dell'esistenza abusi analoghi in altri Comuni «sui quali non si rumore», lasciando anche trasparire oscure possibilità di ritorsioni contro chi si oppone alla lottizzazione.

La violenza della polemica è giustificata dall'entità degli interessi in gioco: si calcola che il proprietario dell'area abbia speso un paio miliardi per costruire e difendere le villette, per le quali, dopo l'ultima delibera della Giunta regionale, l'ordinanza di abbattimento è inevitabile. Naturalmente privato ricorrerà al Tribunale amministrativo regionale, la Regione resisterà in giudizio, si finirà davanti al Consiglio di Stato. Nel frattempo, poiché il Tar ha annullato il provvedimento di sospensione dei lavori disposto dalla Regione, al Salimau si continua a costruire: trenta ettari bosco sono stati smentrati per far posto ai «cottages».

Grazia Novellini

Per l'«urfanel» di Monterosso c'è sempre ciotola piena

La storia di Bobi, cane adottato dall'intero paese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTEROSSO GRANA — *E' la storia di povero paese, un bastardino nato per fare il «pastore» e ora costretto a vivere vagabondo. A Monterosso chiamano «Bobi», come in genere si chiamano i cani non hanno nome. più conosciuto come l'«Urfanel» perché non ha più padroni. Non ha una casa tante cucce, porta in giro il suo pelo grigiastro da un angolo all'altro, sempre solo, difficilmente lascia avvicinare, si inselvatichito per mancanza del calore di una carezza, guarda la gente con i suoi occhi miti e fila via.*

per fortuna cibo non gli manca, gli abitanti Monterosso lo hanno adottato e tutti gli danno qualcosa.

Avrà cinque anni e da tre fa l'«urfanel». I suoi padroni, marito e moglie, erano contadini e vivevano in una frazione di montagna; l'uomo morì d'infarto mentre lavorava in campagna gli era vicino; la moglie, ormai vecchia, scese in paese, ammalò e raggiunse marito al cimitero. Così «Bobi» rimase solo e divenne l'«urfanel» di

Monterosso. Ora la sua vita è continuo pellegrinaggio nei luoghi dove sono vissuti i suoi padroni e dove riposano per sempre.

Quasi a giorni fissi «Bobi l'urfanel» sale nel vecchio casolare di montagna, ormai abbandonato, si sdraia tra la porta come se da un momento all'altro dovesse sentire il richiamo delle voci amiche. La sera scende in paese e si piazza vicino alla dove morì la padrona.

Accanto c'è la trattoria dell'«Aquila Nera» dove sa di trovare po' di cibo. A volte scompare per due o tre giorni di seguito e gente sa di poterlo incontrare accucciato davanti al cimitero dove sepolti i padroni. Rimane immobile con il appoggiato sulle zampe anteriori, indifferente a tutto, possono sfiorarlo persino i gatti e nemmeno guarda; in quei giorni l'«urfanel» è tutto preso dalla sua tristezza.

Nessuno da tempo l'ha più sentito abbaiare di gioia come se per lui giocare non avesse più senso, trotterella per le strade quasi sordo ai richiami, difficilmente segue il passante che gli promette una carezza, nemmeno con gli altri cani è molto espansivo, solo i suoi occhi dolci sembrano contraddire il dignitoso atteggiamento di animale solitario. Più di un turista estivo ha già tentato di farselo amico e di portarselo in città ma tutto è stato inutile; «Bobi» al massimo segue per qualche passo la persona che ormai conosce, sventolando la lunga coda, poi ritorna posti che gli sono abituali.

Bruno Marchiaro

Una improvvisa esplosione gas in fabbrica

In tribunale sotto imputati per la morte di tre operai

CUNEO — Una improvvisa esplosione di gas, violenta vampata di fuoco, cinque operai che lavoravano all'interno di buca ridotti a torce umane; tre morirono dopo straziante agonia: questo il tragico bilancio di una sciagura avvenuta il 20 settembre '74 all'interno una fabbrica nuovissima, Igt, specializzata nella produzione di ossigeno, azoto e idrogeno situata periferia della città e i cui presunti responsabili stanno per comparire davanti al tribunale locale.

Gli imputati, che devono rispondere di omicidio colposo plurimo sono: Lavernio Boschi, 60 anni, residente a Genova in via Sottoripa 1, titolare dell'omonima ditta ha costruito lo stabilimento che al momento dello scoppio non era ancora entrato in funzione; Ugo Fumagalli, 45 anni, abitante a Roma in via Eustachio e Renzo Annoni, 50 anni, residente a Monza in via Sella 5, in quanto legali rappresentanti della Igt; Giuseppe To 44 anni Milano, piazza IV Febbraio, direttore della fabbrica; Giorgio Baggi, 60 anni, Ancona; Bruno Clementi, 69 anni, abitante a Merano e Franco Selmi, 35 anni, residente a Cuneo in via Torino, questi ultimi tutti dipendenti della ditta Bosch.

L'istruttoria su questa drammatica disgrazia sul lavoro svolta da giudici torinesi che a suo tempo rinviarono poi atti per competenza territoriale al tribunale di Cuneo.

L'esplosione, avvenuta alle 18,20 del 20 settembre di sette anni fa dentro una buca dalla quale si alza una enorme colonna in cemento destinata a produrre ossigeno per bombole, investì in pieno un gruppo operai: Aldo Saettone, 52 anni, Aldo Borghi, 45 anni e Giampaolo Orogni 30 anni, tutti di Genova, orrendamente ustionati morivano nei giorni successivi al Centro traumatologico di Torino; Franco Selmi e Bruno Clementi, compresi nell'elenco degli accusati, scamparono alla morte riportando però lesioni permanenti.

Le indagini della magistratura, dell'ispettorato del lavoro e della questura, posero in evidenza serie di carenze nelle misure di sicurezza cui inosservanza sarebbe all'origine della disgrazia. Gli accusati, difesi dagli avvocati Vercellotti di Cuneo, Olivo di Genova, Vettori di Ancona, Chiusano di Torino, respingono però gli addebiti.

Il processo si svolgerà in tribunale il 4 febbraio e in quella sede i giudici dovranno stabilire le responsabilità nella disgrazia costata la vita di tre operai.

g. d. m.

L'assalto ieri poco prima delle tredici, bottino 30 milioni

Colpo alla banca «Azzoaglio» di Ceva Due rapinatori già catturati a Murialdo

Entra un uomo armato e a viso scoperto, poi altri due - Quattro minuti di paura - La fuga su una «Renault» - Denaro in parte recuperato, continua la caccia al terzo complice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CEVA — Due presunti autori colpo alla banca «Azzoaglio», avvenuto ieri tredici, stati arrestati nel pomeriggio Murialdo dai carabinieri di Cairo Montenotte. Sergio Allevi anni, e Guido Colmo, ventiseienne, entrambi di Lo Pozzuolo (Varese) sono stati bloccati da due carabinieri su una corriera di linea: avevano con un borsone in cui banconote italiane per 22 milioni e valuta estera per altri quattro, oltre a tre pistole.

Sono le 12 e 45. All'interno della banca quindici impiegati e cinque clienti. si avvia alla chiusura, si fanno le ultime operazioni. «E' stata una giornata di gran lavoro, con tutti i 27 del mese — spiega il direttore, ragionier Meo Martino —. La banca fa da tesoreria all'ospedale, all'Unità sanitaria locale, agli istituti per ragionieri e segretari d'azienda. Centinaia di persone sono venute a ritirare il loro stipendio».

Dall'ingresso di via Doria entra all'improvviso un uomo armato, a volto scoperto: è piccolo, sul metro e sessanta, viso di colore olivastro, indossa un giubbotto verde. Impugna «Beretta»: fa alzare le mani a impiegati e clienti, percorre una decina metri, s'affaccia nell'ufficio del direttore. Il ragionier Martino sta rispondendo al telefono, insieme con lui ci sono due clienti. Racconta: «"Smetta il telefono e alzatevi in piedi" ci ha detto, in italiano, senza tradire accenti

Guido Colmo — Sergio Allevi

particolari. Intanto teneva d'occhio l'intera sala».

Poi il rapinatore: «Entrate», e da via Doria compaiono altri due banditi, entrambi armati, uno col viso coperto da un passamontagna. Un rapinatore rimane sulla porta di via Doria, mentre il primo tiene d'occhio l'ingresso sulla nazionale. Il terzo, che impugna una «Magnum», oltrepassa il bancone, avvicinandosi agli impiegati. «Si è fatto consegnare il denaro in cassa (una trentina di milioni, interamente coperti da assicurazione, n.d.r.), riponendolo in sacchetto nero spazzatura — raccontano alla "Azzoaglio" —. Poi ha detto al cassiere di aprire la cassaforte: ma era praticamente vuota, per i molti pagamenti fatti».

Il primo entrato, che doveva essere il capo, intanto impreca e urla di alla svelta, di farsi dare i soldi nascosti. Ma non c'è altro denaro, tranne quello sul bancone, che viene peraltro trascurato. L'azione dei tre dura circa minuti.

Poi la fuga: i tre escono da via Doria, salgono su una Renault 4, imboccano la nazionale dirigendosi il bivio di San Bernardino. Alcuni impiegati di l'anno ancora in tempo a vedere l'auto fugge, dall'interno della banca c'è chi chiama il «113». Arrivano i carabinieri e la polizia stradale Ceva, scatta immediatamente la caccia rapinatori.

Giuseppe Grosso

Frazione protesta

Polemiche a Govone per il piano regolatore

GOVONE — Accese polemiche, in paese per il nuovo piano regolatore intercomunale in relazione alle scelte operate in merito aree edificabili o da destinare a verde, parcheggi e edilizia popolare. La protesta viene soprattutto dagli abitanti della frazione Canove che si trova lungo la vecchia statale Alba-Asti.

I sei consiglieri minoranza Comune (indipendenti) hanno chiesto ed ottenuto la convocazione straordinaria del Consiglio comunale per giovedì sera, per discutere questi problemi centro dei commenti tra la popolazione della sinistra Tanaro.

Govone ha elaborato in questi anni una proposta di piano regolatore intercomunale con altri cinque comuni Guarene, Magliano Alfieri, Castellinaldo, Castagneto e Priocca. Il documento sarebbe ora pronto inviare alla Regione per l'approvazione.

«*Parecchie famiglie frazione Canove di Govone però* — spiegano i consiglieri di opposizione — *si ritengono penalizzate dalle scelte fatte e chiedono che le vengano riviste e siano apportate modifiche prima di inviare il documento preliminare Regione. Gli altri Comuni consorziati* — proseguono — *non sono però d'accordo a concedere una proroga, nonostante sia del malcontento e non solo nel nostro paese*».

La situazione verrà esaminata domani sera in Consiglio comunale a Govone e si prevede un dibattito assai acceso.

g. f.

PANORAMA DEL CUNEESE

Alba — Questa sera alla Sala Ordet ingresso libero concerto «Una proposta di pace». Si tratta di un concerto d'organo e canto corale organizzati dalla Cooperativa culturale Incontro. Durante l'intervallo saranno letti alcuni brani di tori della pace come Luter King, Giovanni XXIII e Ghandi.

— L'appartamento Maria Luisa Borgna, 30 anni, strada Vedetta è stato svaligiato dai ladri durante una momentanea assenza. I malviventi portato via tra l'altro una pelliccia e gioielli per un valore di oltre 20 milioni.

Cortemiliano — Stasera alle ore 21 alla Biblioteca Comunale preti operai di Alba, Luigi Alessandria e Gino parlano «Prete operaio: una esperienza di fede tra e con i lavoratori».

— Venticinque milioni di lire saranno spesi dall'amministrazione per ristrutturare il mattatoio civico con opere di miglioramento riguardanti le varie «celle» dove si macellano maiali.

Cuneo — «L'ossa maraja» è il nuovo mensile giovanile a cura della Fgci del consiglio degli studenti e dei giovani lavoratori. E' uscito in questi giorni nelle edicole, direttore Flavia Salvagno.

Saluzzo — Giulio Bovo è stato nominato Consiglio comunale rappresentante dell'amministrazione nel consiglio di gestione dell'istituto «Ospizio Giannotti».

— Si riunisce questa sera il Consiglio comunale. All'ordine del giorno tra l'altro la creazione un'area verde nel quartiere San Giacomo, la prosecuzione della rete fognaria e la definizione del nuovo orario di lavoro dei dipendenti.

Cuneo — Il pensionato Spirito De Michelis, 77 anni, Legnano, via Garibaldi, è morto ieri all'ospedale «Santa Croce» per le ferite riportate in un incidente avvenuto nel pomeriggio di martedì gennaio: l'uomo a bordo della sua era uscito strada nei pressi Saluzzo.

Fuoco distrugge magazzino scarpe Mondovì

MONDOVI' — Il magazzino di scarpe della società «Gregorio» di corso Statuto è completamente distrutto fiamme sviluppatesi lunedì sera tra le 22 e le 22,30 a causa di un corto circuito.

I danni supererebbero i 30 milioni, ma l'esatto inventario verrà fatto solo nei prossimi giorni. Il magazzino era parzialmente assicurato contro gli incendi.

(g. m.)

Fossano: comunali oggi in sciopero

FOSSANO — Sciopero per mattinata di oggi dei dipendenti comunali. L'astensione dal lavoro, insieme con la sospensione dello straordinario, decisa ieri sera dall'assemblea dei «comunali» in seguito all'esito negativo dell'incontro avuto martedì con l'amministrazione cittadina, riveste un particolare significato, poiché è giorno di mercato.

In una lettera inviata al sindaco, i dipendenti richiedono il formale riconoscimento del consiglio dei delegati; che ogni problema riguardante il personale sia oggetto di preventiva discussione con lo stesso consiglio; che sia avviata la riorganizzazione degli uffici comunali; che sia ridiscusso il nuovo orario settimanale.

(a. c.)

Un'interpellanza dei consiglieri psi Comune

sotto accusa la cava di Borgo

SAN DALMAZZO — L'estrazione ghiaia nel torrente Gesso da parte della società «Cava di silice» di Roccavione, arrecherebbe gravi danni che comprometter l'equilibrio idrogeologico della zona. E' quanto sostengono i consiglieri comunali socialisti in un'interpellanza.

«*L'alveo del torrente in conseguenza dell'escavazione* — sostengono i consiglieri — *risulta notevolmente spostato verso Borgo San Dalmazzo e sensibilmente ristretto. In caso di una grande e improvvisa piena (come già è verificato in passato) questa innaturale deviazione potrebbe provocare enormi danni*».

Il problema è stato più volte esaminato dall'amministrazione comunale. Nell'agosto in seguito a un sopralluogo è stato rilevato l'aumento materiale deposto nelle vasche di decantazione, a scapito dell'alveo del torrente Gesso.

«*In base a questo accertamento* — dice l'assessore Edoardo Amenta — *abbiamo interessato del problema le autorità competenti: il magistrato del Po che rilasciato l'autorizzazione e l'assessorato regionale alle Cave e Torbiere. Finora, però, nessuno dei due organismi ci ha fatto pervenire una risposta*».

p. p. l.

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Corso: Salto nel vuoto
Fiamma: Il bisbetico domato.
Italia: Blue excitation.
Nazionale: riposo.

Corino: La signora quarto piano
Eden: Fantozzi contro tutti.

BENE VAGIENNA
Aliodi: riposo

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: riposo

BOVES
Nuovo: riposo

BRA
Impero: riposo
Politeama: Voglia di donna.
Vittoria: Il bisbetico domato

BUSCA
Nuovo: riposo.

CARAGLIO
Splendor: Oroscopiamoci

CEVA
riposo

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo

FOSSANO
Esperienze erotiche di femmine in calore.
Iride: riposo.
Politeama: riposo.

MONDOVI'
Corso: Porno fiaresia di vergini.
Italia: Fico d'India

MONESIGLIO

ORMEA
Artistoro: riposo.

PIASCO
La Rosa: riposo.

RACCONIGI
Sociale: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

SALUZZO
Civico: Zucchero, miele e roncino
Italia: La strada dell'amore
Splendor: riposo.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Diario di una sedicenne.
riposo.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

FARMACIE

Cuneo: Comunale 1, piazza Europa.
Alba: Piave, corso Piave.
Bra: San Rocco, Principi
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Bernocco, viale Regina
Mondovì: Gasco, via Quadrone
Racconigi: Cucco, via Morosini
Saluzzo: De Filippi, corso Italia
Savigliano: Monchiero, piazza Popolo

Il locale è stato chiuso; le indagini si sono spostate nel Pinerolese

Moretta: padre, madre e figlia sono in carcere Trovate nel bar sulla piazza armi e munizioni

MORETTA — Da ieri pomeriggio il bar «*Della piazza*» è chiuso: padre, madre e figlia, i titolari dell'esercizio, sono finiti in carcere accusati di detenzione e porto abusivo di armi e munizioni. L'uomo è rinchiuso alla Castiglia di Saluzzo, le due donne al carcere femminile di Cuneo; tutti e tre a disposizione del procuratore della Repubblica dottor Aldo Iguesti.

I carabinieri hanno arrestato Guido Odetti Grassi, anni, abitante a Pinerolo in via Podgora 7; la moglie Amalia Bonnin, 48 anni, e la figlia Pabla, 23 anni, abitante a Cavour in via Pinerolo 116. I carabinieri hanno trovato loro locale di Moretta due pistole, munizioni e una carabina.

Le indagini facevano parte di un servizio programmato per stroncare il traffico pistole e munizioni nel Cuneese. Il maresciallo Lupo, responsabile nucleo investigativo compagnia Savigliano, coadiuvato brigadiere Petrini Moretta, si è presentato, con alcuni militari, nel bar «*Della piazza*» con un mandato di perquisizione.

Dalle prime notizie trapelate pare che sia stata una soffiata a mettere i carabinieri sulle tracce della famiglia pinerolese. Durante la perquisizione sono saltate fuori le armi, nascoste nella cantina, e padre, madre e figlia sono stati portati in caserma. Il bar è stato chiuso e l'intera famiglia è finita in carcere.

Le accuse pesanti: detenzione e porto abusivo di armi e munizioni. Padre, madre e figlia rischiano grosso.

La notizia della chiusura del bar e dell'arresto dei tre esercenti ha destato parecchio scalpore a Moretta dove gli Odetti Grassi erano parecchio conosciuti. Il bar era frequentato dai morettesi che riescono a capire come mai famiglia pinerolese dovesse tenere nascoste le armi trovate dai carabinieri.

Le indagini comunque continuano. Gli inquirenti stanno seguendo piste diverse. Può anche darsi che i tre avessero dei collegamenti con «*mala*» torinese, ma qualcuno pensa anche che la famiglia tenesse le armi in casa per protezione in rapina.

L'ultima parola spetta comunque al dottor Iguesti che, nei prossimi giorni, sentirà padre, madre e figlia.

f. pan.

Fossano: è aggredita e derubata

FOSSANO — Uno sconosciuto ha aggredito una pensionata, picchiandola e rubandole una modesta somma di denaro. Il fatto è avvenuto venerdì scorso, ma si è saputo solo ieri.

Il malvivente, con una scusa, è riuscito ad entrare nell'abitazione di Teresa Alberti, 74 anni, abitante in via Nazario Sauro 64. Subito dopo, il avventato donna, percuotendola e riuscendo a portarle via 20 mila lire.

La Alberti, appena si è ripresa dallo spavento, ha chiesto aiuto ai vicini, ma dello sconosciuto ormai vi era più traccia. La pensionata è stata successivamente ricoverata in ospedale, con prognosi di dieci giorni per lesioni al volto ed al collo.

(a. s.)

Stasera arriva "L'arpa birmana"

CUNEO — Con «*L'arpa birmana*» del regista Kon Ichikawa si conclude questa sera al cinema teatro Monviso, la cinematografica «*L'uomo e la guerra*» organizzata dall'assessorato per la cultura del Comune in collaborazione con la sezione cuneese dell'Ancol. La pellicola, un classico della cinematografia contemporanea, è nel e costituisce un'altra testimonianza contro la guerra, la violenza. Racconta storia di un soldato che rinuncia alcuni giorni di licenza, all'incontro con i propri genitori, per cogliere e seppellire i morti.

«*Con questa pellicola* — dice Piero Binelli, che ha curato rassegna — *chiudiamo bellezza un'iniziativa che è stata accolta molto favorevolmente dal pubblico cuneese e che sarà ripetuta, nei prossimi mesi, in collaborazione con "La Stampa - Cronache Cuneo" su altri temi*». L'ingresso è gratuito.

(l. s.)

Qualcuno pensa di lanciare [illegible] concorso fra i commercianti cuneesi

I berretti bianchi fanno moda

Cuneo. Alcuni dei berretti bianchi della città (Bedino)

Nei negozi se ne vedono di tutti i tipi e di tutte le forme - Gli uomini hanno scelto i copricapo alla Ridolini - La legge

CUNEO — Ci sarebbe da lanciare il con[corso] per «Miss berretto bianco», tra salumaie, formaggiaie, panettiere, fruttivendole, che da qualche settimana, adeguandosi [alle] disposizione di legge, si stanno sbizzarrendo nella scelta del «copricapo» che devono comunque indossare per motivi [di] igiene.

E se ne vedono, nei negozi, di tutti i colori (non solo bianchi, ma anche celesti, rosa pallido, nocciola, qualcuno persino a «pois») e [di] tutte le forme: alla «chef» di grande albergo, [alla] hostess, alla «marinea», alla «baby-sitter», alla Greta Garbo Anni 50, a falde larghe e di sghimbescio.

Tra gli uomini, invece, molto meno fantasia: prevalgono i copricapo alla Ridolini o alla Charlot, [dei] film della classica torta in faccia. Tutti, comunque, rigorosamente bianchi o, al massimo, celeste pallido. I colori vivaci non si addicono a panettiere, droghiere, barista.

«Certo, almeno [dal] punto di vista estetico la cosa è abbastanza gradevole — [com]menta l'ufficiale sanitario del Comune, dottor Ferrero —; dal punto di vista dell'igiene, invece, esistono perplessità sull'efficacia di questi copricapo, che oltretutto [non] raccolgono neanche l'intera massa dei capelli. Sarebbe più utile introdurre accorgimenti più severi per quanto riguarda, invece, l'igiene delle mani».

L'obbligo [del] copricapo igienico per tutti gli addetti alla vendita di generi alimentari è imposto dallo scorso 18 ottobre dal regolamento di esecuzione della legge sanitaria del 1962: con diciotto anni di ritardo. Un regolamento che concede un a[nno] di tempo (fino al prossimo ottobre) per applicare tutte quelle misure igieniche indispensabili. g. r.

Copricapi ricamati o [alla] Ridolini (Telef.)

Completata la nuova ala, tre piani per innumerevoli servizi

Adesso l'ospedale di Savigliano potrà ospitare oltre 500 pazienti

I reparti avranno [una] diversa sistemazione - Che cosa dice il responsabile tecnico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAVIGLIANO — E' stata completata ieri la nuova ala dell'ospedale «Santissima Annunziata»: [tre] piani fuori terra, costruiti sul reparto analisi, il padiglione D, [che] permetteranno di [aumentare] la capienza di 114 posti letto.

«I lavori in muratura [sono] ormai completati — dice il geometra Gillio Gedda, responsabile tecnico dell'ospedale —. Adesso dobbiamo finire le prove di carico, poi, se l'amministrazione lo vorrà, potremo aprire i reparti ai primi di marzo».

Con questo ampliamento il «Santissima Annunziata» di Savigliano consolida la posizione di secondo ospedale provinciale, dopo il Santa Croce di Cuneo.

Come [sarà] utilizzato il nuovo edificio? Risponde ancora il geometra Gedda: «La nuova ala permetterà una sistemazione più funzionale dei vari reparti. Il primo piano troverà posto la maternità, al secondo la medicina, uomini e donne, e al terzo l'ortopedia».

«Finora — dice ancora Gedda — le divisioni [erano] sistemate su piani diversi e quindi era più difficoltoso seguire tutti i pazienti».

Completata la nuova ala, l'ospedale di Savigliano raggiunge in lunghezza gli oltre cento metri e può ospitare 535 pazienti, un [vero] record per una città come Savigliano.

[Con] l'apertura della [nuova] ala si libereranno dei locali: come saranno utilizzati? «L'oculistica — dice il geometra Gedda — passerà nella parte nuova dell'ospedale, quella occupata sinora dalla maternità. Lo spazio rimanente verrà utilizzato per altri importanti servizi. Diciamo che a beneficiarne maggiormente sarà l'oculistica che con la nuova sistemazione avrà a disposizione trenta posti letto in più».

Anche il dipartimento di emergenza acquisterà alcuni locali e potrà lavorare con più efficienza. [Nel] vecchio ospedale (una costruzione del secolo scorso) molto spazio sarà così liberato, ma l'amministrazione sta già studiando un piano per ampliare certi servizi e quindi avere maggiore funzionalità [per] i pazienti.

L'ospedale di Savigliano è conosciuto in tutta Italia per la qualifica di alcune divisioni. Si arriva, ad esempio, anche dall'estero per [un] consulto con Giacomo Massè, primario dell'ortopedia.

Era quindi indispensabile che la struttura ospedaliera venisse ampliata, non solo per avere più funzionalità nei singoli reparti, ma anche per poter aumentare la capienza dei posti letto per gli eventuali pazienti.

Florenzo [illegible]

Savigliano. La nuova ala in costruzione dell'ospedale Santissima Annunziata (Foto Filannino)

NOTIZIE SPORTIVE

I CAMPIONATI DI PALLAVOLO NELLA GRANDA

La Warner Mondovì travolge il fanalino di coda (3 a 0)

MONDOVI' — Senza fatica la Warner si è imposta per 3 a 0 sul fanalino di coda [della] classifica, il [Robe] di Kappa Torino, riconfermandosi imbattibile sul proprio [campo] di gioco. I parziali evidenziano la netta supremazia dei monregalesi: [15]-7, 15-8, [15-9]. Per la prima volta dall'inizio del campionato è mancato anche il pubblico, poche centinaia di persone che hanno seguito con scarsa partecipazione la gara.

«La Robe di Kappa è composta tutta da giovanissimi e non la si può considerare una squadra a livello [della] serie B — ha commentato a conclusione dell'incontro l'allenatore Mario Gasso —. Il 3 a 0 era preventivato. Per questo ho impostato la squadra in modo sperimentale».

Positivo l'inserimento di Carlevaris al centro. Migliore in campo per l'ennesima volta Ciccio Dutto che nel ruolo di [illegible] palleggiatore riesce a dare un [illegible] forma[zione] monregalese. Per [la Warner] non ci sono stati problemi. Superiori in tutti i frangenti dell'incontro si [sono] trovati di fronte ad [una] squadra «rassegnata» alla sconfitta sin dall'inizio. Gasso ha lasciato in panchina il «collaudato» Marsiglio per [provare] alternative a centrocampo che ha trovato con Carlevaris sostituito all'ala da Demichelis.

Sottoforma Paolo Gasso. Inattesa la presenza di [illegible] Carlevaris che ha voluto partecipare alla partita malgrado si sia sposato sabato [illegible]. Il pubblico l'ha salutato con un lungo e caloroso applauso. Ora i monregalesi si preparano all'incontro di sabato prossimo [con]tro il Merate, in casa.

«L'impegno è difficile — spiega il presidente della Warner Trombetta —. Il Merate, quarto in classifica, è squadra solida che [illegible] mai agli appuntamenti importanti. [Non] saremo privi di Carlevaris in viaggio di nozze per cui a[vremo] bisogno di tutto l'appoggio dei tifosi per poterci imporre».

La classifica: Ipo Vimercate, Lazzaliano Mobili p. 18; Safa 18; Merate 14; Alessandria, Novara, Graphicopi Voltri, Warner Mondovì 12; Upa Brescia 8; Novi Ligure 8; Boccaleone, Robe di Kappa 0. (g. m.)

sul punteggio di 16-9. La squadra di Sergio Parola ha disputato [una] prova [illegible] con un gioco discreto [in] retrovie, [ma] troppo impreciso in attacco.

Il tecnico cuneese ha provato ad inserire Dominio ed Armando nel [illegible] (Rigaldo, Cappellino, Meinero, Toselli, Chinaglia e Dadone) ma la squadra non è andata al di là di qualche isolato [illegible] o di bel gioco. (gl. f.)

Pam Var perde

CUNEO — Il Pam Var Volvo è stato sconfitto prima dall'influenza e poi dal Cassano Polenghi: 3-0 il risultato finale di un incontro nel quale il sestetto cuneese non ha potuto essere protagonista. Lella Carignano e Titti Delfanti hanno dovuto dare «forfait» perché febbricitanti e Roberta Rech è scesa in campo in condizioni imperfette.

L'allenatore Bertaina ha così dovuto schierare una formazione d'emergenza con troppe giocatrici fuori ruolo. Il Pam Var Volvo pertanto si è dovuto limitare ad [una] semplice [illegible] in campo per onorare l'impegno sportivo. (gl. f.)

Addio alla C1

CUNEO — Si è spezzato anche l'ultimo filo di speranza: sconfitto per 3-1 dal Maurina Imperia, il Cuneo Vbc in pratica deve dire addio [alla] C1, a meno che riesca a disputare un girone di ritorno strepitoso; [un']eventualità tuttavia, non pare [alla] portata della fragile formazione b[illegible].

Anche contro il Maurina Imperia, il Cuneo Vbc ha avuto un discreto inizio, vincendo il primo set 15-12, ma poi si è progressivamente disunito. Il vantaggio 10-3 nella seconda frazione ha concesso agli avversari di rimontare, perdendo 17-15 ed ha poi ceduto gli altri due set al non certo irresistibili imperiesi.

In serie C 2

SAVIGLIANO — Seconda sconfitta consecutiva per l'Ori[glia] [Mobili]. I gialloblù locali hanno ceduto (2 a 3) all'esperto Moncalieri, capoclassifica [della] serie [C2]. All'Origlia mancava [illegible] valido giocatore al centro, sostituito [da] Curti, un po' a corto di allenamento.

I pallavolisti saviglianesi avevano già messo in bilancio questa sconfitta, ma quello che brucia ancora è la partita persa otto giorni prima a Bra contro il Colorificio.

L'Origlia ha ruotato alle battute con: Abba, Calcagno, [illegible] Curti, Frullo, Gullino, Monasterolo, A. Testo, C. Testo, Vidotto, Villois. Sabato il campionato si ferma per un turno di riposo. (f. p.)

BRA — Clamoroso infortunio del Colorificio Braidese: regolarmente convocati per le [ore] di sabato a Settimo Torinese, [dove] era in programma l'incontro di C2 con il [illegible] Pescatori, i pallavolisti, allenati da Sergio Patria, si sono presentati in palestra con due ore di ritardo. Da questo inspiegabile equivoco, la squadra [non] solo ha perso la partita a tavolino, ma corre il rischio di [essere] penalizzata di altri due punti e di veder così annullata l'unica vittoria conquistata finora a spese dell'Origlia Mobili di Savigliano. (g. n.)

BRA — Vittoriosa trasferta delle ragazze del Candi, che si [sono] imposte per 3-1 sul Libertas Pinerolo. «Ho notato un netto miglioramento nel gioco della [squa]dra rispetto alle prime partite di campionato — dice l'allenatore, Luciano Moschella —. L'unico momento di difficoltà l'abbiamo avuto a metà del terzo set, quando dal 6-1 per noi la situazione si è rovesciata a favore delle avversarie, che hanno sfruttato una serie di palloni fortunosi. Ma i punteggi degli altri parziali (15-7, 15-6, 15-6) non lasciano dubbi sulla buona forma delle ragazze». (g. n.)

MONDOVI' — Inattesa [scon]fitta della Maria che partecipa [al] campionato di C2 femminile. Priva di alcuni titolari influenzati la formazione monregalese è stata superata per 3 a 2 dall'Aurora Venaria in trasferta. Migliore della formazione [mon]regalese Irene Oggerino. (g. m.)

Prima Divisione

ALBA — [Dopo la] seconda giornata [del] campionato di Prima divisione [illegible] il volley [illegible] balzate al comando della classifica Sadaf e Valverde che hanno conquistato [due] importanti vittorie esterne. [Di] normale amministrazione i successi casalinghi di Cuneo Vbc ed Auxilium.

I risultati [della] prima giornata sono stati i seguenti: Cuneo Vbc-Colorificio Braidese 3-0; Auxilium-Libertas Cuneo 3-1; Calzature Carla-Sadaf 0-3; Libertas Busca-Valverde 0-3. Ha riposato il Volley Alba. La classifica dopo la seconda giornata vede al comando [Sad]af e Val[verde] con punti 4, seguite da Volley Alba, Libertas Cuneo, Auxilium e Cuneo Vbc [con] 2, Busca, Calzature Carla e Colorificio Braidese con 0. (g. n.)

Le ragazze

ALBA — Nella seconda giornata del campionato di Prima divisione femminile di pallavolo Motordiesel e Artauto entrambe vittoriose in trasferta rispettivamente ad Alba e Scarnafigi [sono] rimaste le uniche squ[adre] imbattute del girone. Questi i risultati: Savimacos-Libertas Top Center 3-0; Ancol-Agamas Caella 3-0; Volley Alba-Motordiesel 0-3; Scarnafigi-Artauto 0-3. La classifica è guidata da Motordiesel e Artauto con 4 punti, [illegible] Agamas, Scarnafigi, Savimacos e Ancol con 2, Volley Alba e Top Center con 0. (a. s.)

La Boutique

CUNEO — Prima vittoria in serie D della Boutique del mobile che ha sconfitto per 3-1, in trasferta, il [illegible] Torino. Le cuneesi hanno vinto il primo set in modo rocambolesco: in [svan]taggio per 14-4 si sono lasciate raggiungere sul 14-14, per poi aggiudicarsi la frazione. Sullo slancio la Boutique ha vinto anche il secondo set, grazie [ad un] gioco e, nel terzo, ha un po' sottovalutato le torinesi, riman[endo] [illegible] il [illegible] quarto set, in cui si è affermata [con] un ineccepibile 15-5. (gl. f.)

Ottica Casati

CUNEO — In meno di un'ora, i cuneesi dell'Ottica Casati hanno battuto il Vbc Ciriè, concedendo [illegible] appena dodici punti. L'Ottica Casati ha infatti vinto 3-0 [con] parziali inequivocabili: 15-2, 15-3, 15-7.

LE SQUADRE CUNEESI NEI TORNEI DI BASKET

Giornalino batte la Grimaldi ed è pronto per la poule C 2

ALBA — Il Giornalino ha sconfitto nella propria palestra la formazione juniores della Grimaldi con il punteggio di 100-79 in un incontro amichevole di preparazione in vista dell'i[nizio] della seconda poule per l'ammissione al C2.

Il campionato riprenderà infatti sabato con l'incontro casalingo con l'Ivrea; gli albesi saranno successivamente impegnati in trasferta ad Asti contro l'Aba. Un inizio molto difficile per la formazione [albese] che oltretutto in qu[esto] periodo è bersagliata dalla sfortuna.

La settimana scorsa il play-maker Politi, uno [dei] punti di forza della squadra, si è infortun[ato] seriamente ad una caviglia in allenamento ed è stato ingessato. Ne avrà per 30 giorni e il suo rientro in campo non è previsto prima di un mese e mezzo. Anche Delmarco soffre per [una] contusione al ginocchio [con] interessamento del menisco e non ha giocato contro i torinesi della Grimaldi.

L'elenco degli infortunati comprende pure Fissore che soffre per una tendinite. Marcac[illegible] dovrà far ricorso a tutte le sue alchimie per caricare la squadra e cercare di correre ai ripari. La poule è difficile ma gli [albesi] hanno la possibilità di vincerla [se] [non] si lasceranno troppo scoraggiare dagli infortuni [di] questi giorni e se riusci[ranno a] recuperare almeno Delmarco e Fissore un po' rapidamente.

Contro i torinesi della Grimaldi il Giornalino per la formazione rimaneggiata ha disputato una buona gara imponendosi meritatamente. I migliori degli albesi sono risultati Colucci [au]tore di un'ottima gara e Bignetti che è apparso a sostituire nel migliore dei modi Politi. Anche Fissore finché è stato in campo è risultato molto positivo.

Giornalino: Margheri 7, Martelo 9, Duffour 11, Bignetti 8, Scaglia 2, Fissore [illegible], Rualesio 4, Foggiani 10, Barberis, Colucci 29. ([illegible].)

Ragazze battute

CUNEO — Si è chiusa con una sconfitta [per] la Pallacanestro Cuneo la prima «poule» del campionato di serie B. Le ragazze di Aldo Parola [scese] in campo in formazione rimaneggiata largamente hanno ceduto (72-54) al lanciatissimo Valmadrera Larika, ammesso alla «poule» per la A2. La Pallacanestro Cuneo ha dovuto rinunciare a Pia Tarditi ed è scesa in campo con Cristina Gerbaudo e Simona Ricaud in condizioni fisiche precarie per i postumi di un'influenza.

La squadra ha giocato con troppa lentezza ed ha sbagliato molto nei tiri da fuori, piuttosto affrettati, pur avendo avuto qualche scampolo di buon gioco. Le cuneesi hanno tenuto testa al Valmadrera per quasi tutto il primo tempo, [poi] hanno avuto un periodo di sbandamento, fino al [illegible] della ripresa che è costato la partita.

Ottima la prova di Renzana Gallo che ha segnato 27 punti, mettendo in evidenza anche un ottimo lavoro difensivo. La Pallacanestro Cuneo riprenderà ora con la «poule» in cui si gioca la permanenza in serie B, il 15 ed il 22 febbraio. (gl. f.)

In Promozione

SAVIGLIANO — Riso e Saracco - Pellicceria Marisa: [illegible] (63-51). Con la vittoria contro i saviglianesi, la Pellicceria Marisa ha posto una grande ipoteca sul successo finale nel girone di Promozione.

E' stata una partita molto bella, vivace e combattuta dall'inizio alla fine. I locali hanno dato il meglio di se stessi nel primo tempo, riuscendo a chiudere in leggero vantaggio.

I cuneesi sono usciti fuori nella ripresa e grazie soprattutto alla supremazia [nei] rimbalzi, sono riusciti ad aggiudicarsi l'incontro. In ogni modo il risultato è stato in forse fino alle ultime battute ed il divario fra le [due] squadre [non] ha mai superato i 6-8 punti.

Riso e Saracco: Casale [illegible] S. Testa 16, Allasia [illegible], [illegible] Bottasso 13, Vinenzi 8, Silvestro 7, M. Testa 6, Bosio 4, Comino 4.

Pellicceria Marisa: Romano 21, Rosso [illegible], Meliano [illegible], Forte 12, Di Gangi 7, Giordanengo 20, Bocca, Rado, Primatesta. (a. c.)

SALUZZO — Secondo successo casalingo per il dieci dell'Auxilium Basket Ceramiche [Ma]rino che ha battuto in casa l'Alba Basket per [illegible]. Non è stato comunque un incontro emozionante; le due squadre si [sono] misurate nel Palazzetto [dello] Sport di via della Croce con fasi alterne [illegible] ad un gioco movimentato [ma] poco spettacolare.

I saluzzesi sono partiti subito [bene] andando in vantaggio con una differenza punti di quattordici a zero ma si [sono] fatti ben presto riagganciare dagli albesi: la partita è così proseguita con il vantaggio temporaneo dell'una o dell'altra formazione sino alle ultime battute dell'incontro quando, giunti sul 71 a 68, i ragazzi [della] Ceramiche Marino hanno mantenuto la palla salvando il risultato.

Auxilium Basket Ceramiche Marino - Saluzzo: Almar 15, Borretta 8, Bonatesta 6, Picotti 10, Tagliano 8, Sanella 8, Vallinotti E. 14, Vallinotti O. 6.

Alba Basket: Sandri [illegible], Wassimoutz 6, Vuolo 1[illegible], Cravero, Frocchi 13, Manno 8, Colli 14, Volan[illegible]. ([illegible])

FOSSANO — Cst Fossano [illegible] - Autosalone Pedona: 45-58 (22-28). Ancora una sconfitta per i ragazzi allenati da Tonino Miglio in [illegible] che, decisamente, [come] dimostra il punteggio finale è stata scadente. Gli ospiti sono riusciti a vincere soprattutto grazie ad una maggiore precisione degli esterni mentre il Cst ha denunciato di essere in una giornata [illegible] una volta negativa.

Cst Fossano: Viola (15), Franco Arcidiacono (12), Arese (8), Monchiero (6), Airaldi (2), Sansoldo (2), Alfio Arcidiacono, Barocino.

Autosalone Pedona: Malorano (18), Mondino (11), Genta (11), Ariotto (10), Volpi (4), Rocchia (2), Ercole, Cometto, [illegible] Meo, Colasanti. (gl. f.)

Gli allievi

[illegible] — Nella seconda giornata [di] ritorno del campionato allievi di basket lo scontro al vertice tra Giornalino A ed Abet si è risolto a favore degli albesi che si sono imposti sul campo di Bra e continuano a guidare la [classifica] a punteggio pieno.

I risultati del secondo turno sono stati i seguenti: Pellicceria Marisa - Ceva B 37-35; Ceva B - [illegible] Giornalino B 64-43, Abet Bra - [illegible] Giornalino A [illegible]-88. Ha riposato l'Auxilium [illegible]. La classifica vede al comando la formazione A del Giornalino con [illegible] punti seguita dall'Abet Bra a quota 12. ([illegible])

SCI - Brillanti risultati in Coppa del Mondo

Il saluzzese De Chiesa un campione «ritrovato»

Paolo De Chiesa in azione

SALUZZO — Sesto assoluto a Madonna di Campiglio, decimo ad Oberstaufen, quinto a Wengen con poco più di un secon[do] di distacco dal primo classificato, lo jugoslavo Bojan Krizaj, giungendo primo fra tutti gli azzurri in [gara]. Sono i risultati di Paolo De Chiesa, 25 anni, saluzzese, studente in medicina e sottufficiale [della] Guardia di Finanza, slalomista azzurro sin [dai] tempi [della] gloriosa «valanga» che è in splendida forma, confermando così quella progressione atletica che, lo [sc]orso anno, l'ha [fatto] salire dal sessantesimo posto nella [classifica] mondiale in cui [era] precipitato, al diciassettesimo.

«Se riuscirò ad ottenere ancora un piazzamento nei primi cinque — spiega Paolo — avanzerò al quindicesimo posto, il che costituirebbe per me un grosso risultato». [illegible] anno De Chiesa riprese a gareggiare dopo [due] mesi di inattività: in molti lo consideravano finito, decretando così l'abbandono del saluzzese dalla scena internazionale.

Invece il «biondino» ha stupito tutti, rituffandosi nelle piste con la grinta e la volontà dei tempi migliori, recuperando posizione su posizione. «Dovevo farlo — continua Paolo — era [una] sfida con me stesso: misurare cioè le mie capacità e la mia grinta. E' andata bene e ne [sono] logicamente felice. Tuttavia, se quest'anno [non] riuscirò a raggiungere la quindicesima posizione mondiale assoluta, mi ritirerò definitivamente dall'agonismo e da tutto l'ambiente della nazionale».

Sceglieresti così la professione del medico, del dentista, lasciando da parte l'intero «circo bianco»? «Certo — risponde — non mi vedo nel ruolo di tecnico o di preparatore soprattutto perché ritengo che, in questo settore, la federazione stia facendo troppi sbagli e non accetta consigli per una diversa impostazione. Ho [illegible] anni e, se deciderò di ritirarmi, lo farò davvero, [senza] compromessi [né] nostalgie fuori luogo».

Sei affezionato alla tua città, a Saluzzo?: «E' ovvio, e [non] potrebbe essere diversamente — commenta Paolo De Chiesa —: qui ho un mucchio di amici, tutti mi conoscono. Dopo il buon piazzamento ottenuto a Wengen mi hanno fermato in moltissimi per la strada per farmi i complimenti, partecipando così alla mia felicità». Una simpatia che Paolo merita davvero, per la sua disponibilità [verso] gli altri, per la [sua] semplicità.

«Ci mancherebbe altro che facessi il divo — dice —; certo quando a diciotto anni [sei] intervistato, appari in televisione, corri il rischio di montarti la testa, di crederti arrivato. Ma io non mi [sono] mai lasciato attirare da atteggiamenti divistici. C'è poi [una cosa] che gli sportivi non conoscono: il nostro stipendio è di quattro milioni e [illegible] di lire l'anno, poco più di 350.000 lire il mese».

Il prossimo impegno per Paolo De Chiesa, è previsto per sabato 31 gennaio, a St. Anton, in Austria. Un pronostico? «Meglio [non] farne — conclude lo slalomista —: [ma] comunque mi impegnerò al massimo per ottenere un buon risultato». a. ge.

Balocco è conteso da Comed Santo Stefanese e Taggese

Pallone elastico: con chi giocherà il vice campione italiano?

CENGIO — Sarà il Consiglio federale a dover affrontare lo spinoso [caso] Balocco, conteso da Santo Stefanese, Comed di Cuneo e, per ultima, dalla Taggese. L'irrequieto vicecampione d'Italia, dopo il tormentato epilogo dello scorso campionato, ha già [firmato] un contratto con Santo Stefano, società che fra l'altro ha regolarmente richiesto [alla] Federazione l'acquisto della sua comproprietà per poter partecipare con buone speranze al campionato di serie A.

La Comed, dal canto suo, ex società di Balocco, ha minacciato il ritiro dal campionato se la Federazione [non] accet[terà] la [sua] richiesta di acquisto del cartellino del giocatore.

La Taggese infine, disposta a iscriversi al campionato di serie [A] dopo il forfait dato nelle scorse settimane [da] un'altra società ligure, la Caliese, si è detta pronta per bocca dei suoi dirigenti a tesserare Balocco nel caso Carlo non potesse trasferirsi a Santo Stefano.

Il diretto interessato ha di[chiarato] di [essere] pronto a giocare [con] la Santo Stefanese o la Taggese ma di voler rifiutare il tesseramento per la Comed, a costo di star fermo per [un']intera stagione. Nella riunione della Lega [illegible] cietà a Cengio l'argomento è stato trattato diffusamente (era presente, a rappresentare la Subalpina, il segretario della Fipe Dezani) senza essere però risolto.

La patata bollente passa quindi nelle mani [dei] [consi]glieri federali che si riuniranno l'8 febbraio ad Alba per premiare fra l'altro i vincitori [dei] campionati '80 di serie A, B, Promozione e Lega Giovanile.

Le decisioni sul trasferimento di [Balocco] hanno fra l'altro proiezioni su molte società, soprattutto liguri. La Federazione a questo punto considererà in primo luogo l'importanza di una piazza come Cuneo nella geografia pallonistica ma andrà a rischio di scontentare sia Santo Stefano che Taggia.

Accasatosi il bizzoso Gianni Rigo ad Alba con Bertola (sempre per [una] cifra non disprezzabile di [illegible] milioni) a Torino potrebbe [illegible] andare Pavese, trattenuto a Santo Stefano dalla Santo Stefanese. A Imperia, se Balocco ritornasse a Cuneo, a gestire lo sferisterio di Piani sarebbe la stessa Federazione con la Subalpina. Taggia allora giocherebbe in serie B? E il girone di A a quante squadre sarebbe?

Due interrogativi per [ora] senza risposta. g. b.

Carlo Balocco

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via [illegible] 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Cinquanta persone arrestate, il magistrato ordina di chiudere la casa da gioco

Resa dei conti: la polizia «irrompe» al Casinò croupiers e clienti disonesti insieme in carcere

Accusa di concussione: venivano pagate vincite inesistenti, poi il bottino era diviso in parti uguali - Mesi di indagini e intercettazioni telefoniche per superare anche le protezioni di tipo politico - Nel blitz [illegible] stati impiegati duecento agenti - Chi [illegible] gli intermediari - Perquisi[illegible] più di duecento abitazioni in tutta la Riviera, a Imperia e in provincia di Savona

E' successo: i sospetti che al casinò di Sanremo si rubasse non sono di ieri. I sospettati (o una parte dei sospettati), coloro che avrebbero erosso le [illegible] nelle casse del casinò sono stati assicurati alla giustizia.

La gente in città ha assistito per anni a ricchezze improvvise e si è sempre chiesta: *«Che cosa sta succedendo al casinò? Possibile che nessuno possa frenare questa situazione?»*.

Si è parlato anche [illegible] coperture politiche, di personaggi che dalla casa da gioco influivano nelle elezioni, potevano favorire, fare e disfare maggioranze a Palazzo Bellevue. Ebbene, anche se nessun nome di politico compare oggi nell'elenco degli arrestati e degli inquisiti, occorre ora che la classe politica — tutta, maggioranza e opposizione — faccia quadrato attorno alla commissione amministratrice del casinò presieduta da Antonio Semeria.

Dopo una sequela di prefetti, il presidente Semeria è stato l'unico che in questi ultimi anni ha dimostrato di fare sul serio. Adesso occorre andare fino in fondo. Il procuratore della Repubblica dott. Testa, dopo l'arresto di sabato sera dell'ispettore Lupi e del «changeur» Carra, ha indicato la strada da percorrere per colpire duro: l'accusa per gli impiegati del casinò da considerare dipendenti di un ente pubblico quando il casinò [illegible] gestito dal comune deve essere di peculato e non [illegible] semplice truffa. l'aveva stabilito una recente sentenza della Corte di cassazione per un caso analogo avvenuto a Venezia.

Ora, per gli [illegible] di ieri, [illegible] è aggiunta anche l'associa[zione] per delinquere. Un cumulo di reati che prevedono, se provati, [illegible] pena detentiva che supera i dieci anni di reclu[sione]. Pare che l'inchiesta abbia «sfiorato», per responsabilità diretta, anche due personaggi politici locali. Sono voci e tali per adesso rimangono. Ma la gente chiede [illegible] che si vada fino in fondo, che si faccia chiarezza anche su questo punto.

Il Comune [illegible] si costituirà parte civile. Occorre ripartire da zero.

Un'operazione, quella portata a termine ieri mattina, che era dunque indispensabile. L'opera di rinnovamento radicale posta in atto dal presidente Semeria, deve aver avuto l'approvazione [illegible] ministro Rognoni che l'ha nominato. Non dovrebbe quindi [illegible] bere su Sanremo il pericolo che il più *«chiacchierato»* casinò d'Italia possa chiudere i battenti. Partendo da zero, non solo gli incassi, ma anche [illegible] fiducia negli amministratori non possono che aumentare. E' questa l'occasione buona, perciò sarebbe delittuoso [illegible] quanto gli stessi illeciti compiuti impunemente per tanti anni. E' ciò [illegible] pensa la gente. E la gente non deve essere delusa.

Renato Olivieri

Imperia. Alcuni degli [illegible] nel blitz del Casinò scendono [illegible] cellulare del «V Celere» per entrare [illegible] carcere (Tel. Danilo)

La notte che ha fatto tremare Sanremo

SANREMO — Le manette sono scattate e al Casinò è scoppiato il terremoto. Le forze dell'ordine, guidate dal vicequestore Enzo Natale, hanno messo a segno la più grossa retata nella storia delle case da gioco. Da ieri 48 persone sono in carcere accusate di «peculato e associazione per delinquere». Si tratta di 18 croupiers e 30 giocatori. Se [illegible] tiene conto dei due arresti messi a segno sabato notte ad un tavolo dello chemin de fer (Dino Lupi, ispettore [illegible] giochi e segretario provinciale della Uil-spettacolo, e Luigi Carra, cambista) il numero sale a 50. Molti degli arrestati sino a poche ore fa erano considerati «persone al di sopra di ogni sospetto».

Tra i croupiers in prigione ci sono anche un sindacalista della Cgil, Paolo Trincheri, e dipendenti [illegible] ricoprivano cariche di grossa responsabilità nella gerarchia del Casinò, come Riccardo Gandolfo, Annibale [illegible] e Mario Morandi, tutti capitavolo di roulette.

La prima «scossa di terremoto» [illegible] iniziata all'alba. Alle 5 in punto è scattata l'ultima fase dell'intera operazione di polizia. Il vicequestore Enzo Natale ha stretto le manette ai polsi di Bruno Morri, 50 anni, croupier di 1ª categoria alle roulettes. L'arresto è avvenuto nella sua abitazione, in via Capinera 8. Quando le forze dell'ordine sono entrate nell'appartamento Morri dormiva. Il croupier non ha opposto resistenza, non ha detto nulla, si è vestito e ha seguito, in manette, la polizia in commissariato.

Nelle 7 ore successive sono stati arrestati, ad uno ad uno, tutti gli altri. Al blitz hanno partecipato più di 200 uomini tra agenti di ps, Guardia di Finanza, reparti della Celere di Savona, Alessandria e Torino guidati, oltre che dal vicequestore Enzo Natale, dal dirigente del commissariato sanremese, Gennaro Simeoni, dal tenente delle Fiamme gialle Giampaoli, dal capo della squadra mobile di Imperia Achille Dello Russo, dal commissario Maurizio Nicastro e da altri funzionari.

A PAGINA 17
Per [illegible] il Festival tutto all'Ariston?

Dalle 5 di mattino sino a mezzogiorno, in simultanea, sono state perquisite più di 100 abitazioni tra Sanremo, Imperia, Alassio, Savona. Un'operazione resa difficile dall'omertà e dalle protezioni, [illegible] anche politiche, che hanno sempre coperto, nel passato, l'ambiente del Casinò.

Le manette sono scattate in seguito a 48 ordini di cattura emessi dal sostituto procuratore dott. Rocco Bialotta. Nel corso di una conferenza stampa, tenuta in tribunale, il dott. Bialotta ed il procuratore della Repubblica, dott. Vincenzo Testa, hanno anche comunicato la chiusura del Casinò per «controllare le roulettes e [illegible] le infrastrutture del gioco». Il sindaco di Sanremo, Osvaldo Vento, ha anche annunciato, in commissariato, che il comune licenzierà in tronco tutti i croupiers arrestati e che la città di Sanremo si costituirà parte civile.

Dopo tanti scandali che si sono abbattuti sul Casinò di Sanremo e che si sono quasi sempre risolti nella classica bolla di sapone, la magistratura sembra aver ingranato la marcia giusta per fare pulizia secondo giustizia.

[illegible] indagini [illegible] vicequestore Natale, che hanno portato al brillante risultato, sono iniziate circa 6 mesi fa. Sulla dinamica si sa molto poco. «C'è *il segreto istruttorio* — ha dichiarato il dott. Bialotta — *per il momento non si può parlare*». Pare comunque certo che ci siano state lunghe e pazienti intercettazioni telefoniche.

I furti ai tavoli delle roulettes avvenivano con il metodo tradizionale della complicità tra croupier e giocatore. Il primo pagava al complice vincite inesistenti e poi facevano a metà. Tra croupier e cliente si inserivano anche altri personaggi, noti nell'ambiente delle case da gioco [illegible] il nome di «capitesta»: privati che facevano da raccordo [illegible] dipendenti del Casinò corrotti e clienti disponibili.

In altri termini fornivano ai croupiers giocatori pronti alla truffa. Cinque «capitesta» sono stati arrestati. Si tratta di Sebastiano [illegible], 33 anni, conosciuto come «Jano», residente ad Albenga in via Piave 35, ex parrucchiere con negozio all'interno del «Caffè Roma» di [illegible] Piero Ravotti, 31 anni, nativo di Cuneo, ma residente ad Arma di Taggia in via Nuvolone 2, titolare di [illegible] night club a Diano Marina; Giuseppe Volpe, 38 anni, anche lui residente ad Arma in via Fiora 3; Raffaele Risso, 30 anni ed Emilio Ramoino, 31 anni, [illegible] a Imperia.

Venticinque i giocatori arrestati. Molti risiedono nell'Imperiese, [illegible] hanno il domicilio [illegible] Alassio ed in altri centri [illegible] province di Savona e Torino. In gergo sono chiamate «teste». I loro nomi sono: Arnaldo Bogono, di S. Stefano al Mare, Ruggero Campeggio, di Imperia, Biagio Cascino, di Arma di Taggia, Mario Cipolla, di Imperia, Alessandro D'Agostino, Germano Ferrando, Livio Lucchi, di Imperia, Roberto Malvestiti, di Alassio, Pasquale Manzi, di Alassio, Marco Martini, di Arma di Taggia, Augusto Me[illegible] di Imperia, Carlo Murè, di Alassio, Domenico Oddo, Mauro Paglieri, di Imperia, Santo Panzica, di Albenga, Cristiano Sapienza, di Imperia, Italo Sopede, di Torino, Enrico Solaro, Salvatore Stuppia, Roberto Trevia, di Imperia, Massimo Zampone di Ovada.

In carcere sono finite anche quattro donne: Rosina Papa, Maria Grazia Poli, Anna Oresi e Caterina Gazzano, tutte di Imperia.

L'operazione non è ancora finita.

Roberto Basso

«Tutti sapevano che [illegible] accadeva, finalmente il primo passo [illegible] la giustizia»

Ecco tutti gli uomini dello scandalo L'ira della gente: «Diteci chi sono»

Fra gli arrestati anche alcuni sindacalisti - [illegible] avevano legami [illegible] i partiti - Il corteo [illegible] auto di polizia per trasferirli in carceri diverse - Forse è soltanto l'inizio [illegible] un'indagine destinata al mondo dell'azzardo - Uno dei croupiers colto da malore - La necessità di andare fino in fondo

Sanremo. Alcuni degli arrestati. [illegible] sinistra, in alto, i diciotto croupiers: Sergio Semeria, Riccardo Gandolfi, Giuseppe Saccani, Mario Canetti, Danilo Zunino, Aldo Gambin, Filiberto Solari, Paolo Tricheri, Annibale Giardoni, Mario Fontana, Bruno Morri, Giancarlo Marini, Sergio Viale, Bruno Tozzi; in basso: Renzo Mascello, Giuseppe Melluso, Mario Morandi e Roberto Manente. I clienti: Emilio Ramoino, Arnaldo Bogoni, Piero Ravotti, Raffaele Risso, Giuseppe Volpe, Rosina Papa, Marco Martini, Roberto Malvestiti, Massimo Zampone (Fotoservizio di Paolo Ciutti)

SANREMO — Chi sono i 18 croupiers arrestati ieri mattina dagli uomini del dott. Enzo Natale? [illegible] tutti impiegati del [illegible] roulettes. Alcuni sono nomi noti, altri invece sono croupiers assunti solo da pochi mesi.

Ecco i loro nomi: Paolo Trincheri, 45 anni, sindacali[sta] della Cgil, capo tavola, residente a Sanremo in corso Cavallotti 118; Riccardo Gandolfi, capo tavola, 47 anni, Sanremo, via Margotti 26; Annibale Giardoni, capo tavola, 45 anni, ex giocatore della Sanremese Calcio, via San Francesco 37; Mario Morandi, cassiere, 45 anni, corso Garibaldi 169; Mario Canetti, 30 anni, nato a Imperia e residente a Sanremo [illegible] corso Mazzini 103, croupier [illegible] 1ª categoria; Aldo Gambin, nato a Camporosso, 46 anni, residente in via Goethe 321; Roberto Manente, 30 anni, nativo [illegible] Ancona, residente a Sanremo in via Galilei 149; Giancarlo Marini, 27 anni, via Galilei 26; Renzo Mascello, 26 anni, via Buonmoschetto 4; Giuseppe Melluso, 29 anni, via Privata Parodi; Giuseppe Saccani, sotto capo tavola, nato a Montecarlo, residente a [illegible]ceacqua in via Alighieri 6; Sergio Semeria, [illegible] anni, residente a Bordighera; Filiberto Solari, 37 anni, via Martiri 4; Bruno Tozzi, 28 anni, via Padre Semeria [illegible] Sergio Viale, 34 anni, corso degli Inglesi 182; [illegible] Zunino, 29 anni, via Galilei 36; Mario Fontana, 29 anni, via delle Ginestre 20; Bruno Morri, nato a Rimini, 50 anni, residente a Sanremo in via delle Capinere 5.

La città, alla notizia della [illegible] di arresti, è sotto choc. «*Finalmente* — è stato il commento quasi unanime — *il carcere comincia a riempirsi. Era uno scandalo. Al Casinò tutti lo sapevano, ogni giorno si rubano decine di milioni*».

Ma chi sono i 18 croupiers arrestati? Tutti hanno una coloritura politica. [illegible] sono iscritti a partiti, alcuni sono simpatizzanti. Morri, M[illegible]te, Marini, Zunino, Solari e Melluso sono dell'area della democrazia cristiana; Canetti, Gambin, Fontana e Tozzi del psi; Saccani, Gilardoni e Trincheri del pci; Morandi, Gandolfi e Mascello del psdi. Sergio Viale e Sergio Semeria, per il momento, sembrano non avere un'unica e ben definita matrice politica.

Ieri mattina verso le 11, mentre era chiuso in [illegible] cella di [illegible] all'interno del commissariato di via del Castillo il croupier Sergio Semeria ha accusato un malessere. «*Sto molto male* — ha detto al piantone — *chiamate un medico*». Pochi attimi dopo il dipendente arrestato veniva visitato dal dott. Nando Ziveri. Nulla di grave.

Nel pomeriggio i 18 croupiers hanno lasciato, manette ai polsi e sotto buona scorta, il commissariato matuziano e [illegible] stati rinchiusi in carcere. Alcuni a Santa Tecla, altri sono [illegible] trasferiti ad Imperia.

Hanno dichiarato il sindaco Vento ed il presidente del Casinò, Semeria: «*Vogliamo ringraziare sentitamente gli organi di polizia, la Guardia di Finanza, tutti quelli che hanno lavorato a questa brillante operazione. Si deve andare sino in fondo, moralizzare la casa da gioco*».

Ieri mattina, dalle 8 alle 12, in commissariato di polizia, in tribunale ed in Comune molta gente è accorsa per vedere in viso «*i ladri ed i loro complici*».

r. b.

Terremoto nel mondo della politica, discordi i pareri mentre il sindaco Osvaldo Vento «ringrazia la polizia»

SANREMO — Il Consiglio comunale l'altra sera ha approvato il calendario delle manifestazioni. Si è parlato di canzonette, [illegible] sportive, balletti, ma tutti pensavano al Casinò. Forse qualcuno dei consiglieri sapeva già che poche ore dopo in città si sarebbe scatenata l'operazione «pulizia»: [illegible] settantina [illegible] perquisizioni, una cinquantina di arresti, avvenuti contemporaneamente [illegible] prime luci dell'alba, ad opera di circa 200 uomini, tra agenti di P.S., carabinieri e guardie [illegible] Finanza.

La discussione sui fatti [illegible] Casinò [illegible] fissata per [illegible] bato prossimo. E' difficile, tuttavia, che ci sia tra i consiglieri qualcuno che [illegible] schieri contro l'operazione «pulizia».

Nelle dichiarazioni rilasciate a caldo, [illegible] mattina nell'ufficio [illegible] sindaco, dove si [illegible] precipitati [illegible] (assessori ed esponenti dell'opposizione), gli attestati di approvazione sono stati unanimi.

«*Ringrazio pubblicamente la polizia per ciò che ha fatto* — dice Osvaldo Vento — *E' un gesto salutare per un'azienda che manovra denaro pubblico. Gli organi amministrativi preposti all'attività della [illegible] gioco subiranno un contraccolpo, ma era ora di porre termine a certi atteggiamenti illeciti che, oltre tutto, compromettevano persino il buon nome della città*».

Il sindaco ha informato gli amministratori di voler chiudere temporaneamente la casa da gioco per il tempo necessario (2 o 3 giorni?) a controllare tutte le roulettes.

Imperia. Due arrestati in questura: si coprono (Danilo)

«*L'abbiamo [illegible] stamane* — ha detto Vento — *e siamo stati informati che sono già in viaggio per Sanremo i tecnici della [illegible] specializzata «Caro» [illegible] Parigi e del Casinò di Saint-Vincent. La magistratura intanto ha posto i sigilli agli ingressi delle sale. Chi ha sbagliato pagherà,* [illegible] *distinzioni*».

«*Per noi liberali questa è una conferma alle nostre tesi* — dice l'assessore Alfonso Carella — *un Casinò non può essere gestito da un ente pubblico, deve essere affidato a privati. In questo modo [illegible] amministratori potrebbero dedicarsi agli altri problemi cittadini e non trascorrere metà dell'anno attorno al Casinò*».

Amareggiato per il provvedimento adottato nei [illegible] fronti del direttore dei giochi Stefano Carabalona (psi), si è dichiarato il vice sindaco (psi) Bruno Marra: «*Un azione moralizzatrice non può che* [illegible] *valutata come un fatto benefico per l'intera collettività, ma c'è modo e modo. E' vergognoso che [illegible] sia licenziato Carabalona in questo momento, quasi lo si volesse coinvolgere nei fatti criminosi di questi giorni, che, devono invece essere puniti nel modo più severo*».

Gianfranco Cavalli, repubblicano, assessore agli affari speciali, fra i quali c'è anche il Casinò, ha detto: «*Mi unisco all'applauso fatto dal sindaco [illegible] forze [illegible] polizia. Anche l'amministrazione comunale si è affiancata alla commissione che amministra il Casinò in tutte le iniziative di rinnovamento poste [illegible] atto in questi mesi. Noi siamo per una gestione privata, ma prima occorreva risanare la [illegible] ad evitare di svenderla al gestore privato. [illegible] quanto avviene in questi giorni pare serva allo scopo*».

«*L'azione penale si è sviluppata [illegible] parallela con quella svolta dalla commissione all'interno del casinò* — ha detto [illegible] —, *azione che non è del tutto finita. In continuo contatto con la giunta ed [illegible] ministro dell'Interno, tramite il prefetto [illegible] Imperia, preannuncio che la nostra attività amministrativa diverrà sempre più severa*».

Infine il c[illegible] gruppo comunista, Gino Napolitano: «[illegible] *l'intervento di polizia avrà conseguenze benefiche non potremo che rallegrarcene. Tutto questo però ci impone l'obbligo di [illegible] tutto, con serietà, all'interno [illegible] casa da gioco, così come da tempo è indispensabile*».

I 18 croupiers [a]rrestati verranno licenziati in tronco. L'ha detto il sindaco. Oltre al diret[tore] [illegible] dei giochi un'altra testa illustre cadrà nei prossimi giorni: sarà quella del direttore degli ispettori Angelo Semeria. «*Anche per lui* — ha annunciato il sindaco — *chiederemo il licenziamento immediato*».

r. o.

Era andato a vegliare il cadavere del nipote È arrestato al ritorno

DOLCEACQUA — Aveva solo 19 anni lo studente che si è tolto la vita la scorsa notte a Dolceacqua nel suo alloggio, in via Roma. Si chiamava Diego Lanfredi, frequentava il quarto anno di ragioneria nella scuola privata per ragionieri di Arma di Taggia. Era il nipote di uno dei croupiers arrestati per lo scandalo, L'uomo José Saccani, [illegible] bloccato mentre tornava dall'obitorio.

Amato dai genitori (Mario Lanfredi, 51 anni, ex titolare delle autolinee Val Nervia ora funzionario della società Trasporti provinciali di Imperia, e Flora Bosio, 50 anni), dalle sorelle Fiammetta di 21 anni, insegnante, e Diana, 29, impiegata, e dalla nonna Lidetta Lanfredi, 66 anni, con i quali viveva, non aveva mai dato segno, almeno secondo il racconto dei famigliari e degli amici, di particolari preoccupazioni o depressioni.

Sabato e domenica Diego [illegible] stato [illegible] montagna a sciare; la serata l'aveva [illegible] in [illegible] con [illegible] coetanei; nulla faceva sospettare problemi esistenziali anche nascosti; ciononostante la tragedia è maturata, ed è maturata quando la famiglia era tutta riunita, verso le 23 di lunedì, mentre era ospite di casa Lanfredi anche la nonna materna solitamente residente a Ventimiglia.

Diego non ha avuto comportamenti insoliti; ha rifiutato di mangiare, ma nessuno ha dato peso a questo fatto. Il ragazzo si è ritirato nella sua ca[mera] [illegible] ha acceso il giradischi. Ad un tratto, mentre il medico di famiglia, dottor Biale visitava la nonna di Diego (influenzata), si è udito, distinto, un colpo di pistola. Il medico e i genitori si sono precipitati in camera del giovane e si sono trovati di fronte al tragico spettacolo: Diego giaceva riverso a terra in un lago di sangue: si era sparato con una pistola calibro 7,65 in bocca: la pallottola, trapassato il cervello, [illegible] uscita dalla regione occipitale.

Il dott. [illegible] con la sua auto, l'ha accompagnato all'ospedale di Ventimiglia, ma non c'è stato più nulla da fare. Diego Lanfredi vi è infatti giunto cadavere.

Poche ore dopo la morte dello studente lo zio paterno, José Saccani, 46 anni, abitante in via Dante Alighieri a Dolceacqua a pochi passi dalla famiglia Lanfredi, è stato arrestato mentre egli rientrava dall'obitorio di Ventimiglia dopo [illegible] in raccoglimento l'intera notte presso la salma del nipote.

José Saccani, croupier presso il Casinò di Sanremo, è uno dei 48 arrestati per lo scandalo della casa da gioco.

l. m.

Forse presto si apriranno tre nuove classi

Alassio, l'Alberghiero diventa più grande?

Trovare le aule necessarie - Due locali anche per le esercitazioni pratiche - Riunione del consiglio del distretto

ALASSIO — L'ampliamento dell'istituto alberghiero statale di Alassio viene discusso questa sera dal Consiglio del distretto scolastico numero [illegible] di Albenga. L'alberghiero necessita per l'anno scolastico '81-'82 di cinque aule in più (aumento di tre classi, da 23 a 26, più due locali per esercitazioni pratiche di dattilografia e calcolo) e non c'è dubbio che il distretto si farà interprete presso il Comune di Albenga delle esigenze più immediate e di quelle future riprendendo il discorso dell'ampliamento per il quale esiste un progetto dell'ingegner Luciano Gandini (che [illegible] tonato).

Se le esigenze attuali sono di cinque aule è possibile che negli anni immediatamente successivi servano dieci-dodici nuovi locali. Per l'anno scolastico in corso si è ovviato con aule in via Mameli, ma in una lettera al distretto, al Comune di Alassio e alla Regione Liguria il presidente del Consiglio di istituto Rinaldo Retali e il preside prof. Ivaldi precisano: «Si dovrebbe evitare il reperimento in altro stabile delle aule mancanti per non creare due succursali della scuola alberghiera perché ci renderebbe problematica la direzione della stessa».

In un recente convegno sulla situazione della scuola superiore il vicesindaco di Alassio, Gino Stalla, assessore [illegible] pubblica istruzione, aveva affermato che il discorso sull'alberghiero era aperto, e si era incerti se ampliare l'attuale sede in località Costa Lupara o costruire una nuova sede anche in base ad una ventilata proposta per una università del turismo.

E' un nodo che [illegible] sciolto [illegible] urgenza per parecchi motivi, non solo logistici. Il Consiglio di istituto dell'alberghiero ha ritenuto di non adottare il numero chiuso; è stata scartata l'ipotesi di sezioni a corsi staccati [illegible] Andora, che chiedeva una scuola superiore, ma che ha optato nello scorso dicembre per la richiesta di un istituto per ragionieri.

L'alberghiero infine è l'unica scuola superiore statale di Alassio e se non si creano nuove alternative statali, continuerà il [illegible] vraccarico di iscrizioni.

All'ampliamento dell'alberghiero di Alassio si ricollega strettamente il problema dell'istituzione di nuove scuole superiori nel distretto, altro argomento di cui si parlerà nella riunione di questa sera con la costituzione di una commissione che puntualizzi la situazione e le prospettive connesse ai problemi di rilievo: sovraffollamento delle scuole superiori legalmente riconosciute, massiccio pendolarismo, [illegible] per gli studenti che [illegible] orari che vanno dalle [illegible] alle 44 [illegible] settimanali non possono tornare a casa per il pranzo [illegible] finanziamenti regionali a questo scopo consentono soluzioni parziali.

Per il pendolarismo la situazione dell'istituto alberghiero è sintomatica: su 485 alunni i pendolari sono 305, provenienti da centri oltre Albenga a levante e oltre Laigueglia a ponente.

Giuseppe Morchio

Porto di Savona: cifre e statistiche del 1980

Anno record [illegible] troppo

[illegible] aumentato il volume dei traffici, ma [illegible] diminuite le giornate «lavorate» - Le future specializzazioni - Durante l'arco dell'anno [illegible] arrivate 1807 navi

SAVONA — *Il 1980 è stato quasi un [illegible] record per il porto di Savona in fatto di volume di traffici, ma il risultato che ne presto [illegible] molle. Sulle banchine dello scalo marittimo [illegible] state movimentate, complessivamente, 15.672.237 tonnellate di merci e, rispetto al 1979, si è registrato un incremento di oltre 900 mila tonnellate, pari al 4%.* «Il movimento complessivo delle merci — fanno osservare all'ente autonomo — può ritenersi soddisfacente non solo [illegible] confronti dell'anno scorso, ma anche in senso assoluto, avendo totalizzato un quantitativo che, [illegible] ordine di grandezza, è il terzo nella storia del nostro porto, inferiore soltanto agli anni record 1973 e 1974».

Gran quantità [illegible] merci sbarcate, però poco lavoro. Le giornate «lavorate» dalle maestranze portuali sono state infatti [illegible] contro [illegible] 185.414 del 1979. E' un fenomeno negativo preoccupante, deve far riflettere sulle future «specializzazioni» dei traffici, che faranno capo al nuovo porto di Vado Ligure. Sono importanti le prospettive di maggiori arrivi di petrolio e carbone ma, tenuto conto che non garantiscono un largo impiego di manodopera, si dovrà tenere in particolare considerazione tutte le altre correnti di traffico. Il progetto in corso di realizzazione a Vado Ligure, un grosso «terminal» per banane e la frutta, rientra in quest'ottica e non deve assolutamente restare un fenomeno isolato.

Nel 1980 si è registrato un massiccio aumento negli arrivi di carbone (quasi il 30% in più) mentre i prodotti petroliferi sono rimasti attestati sui livelli del '79. Nel settore dei generi alimentari si maggiori sbarchi di cereali e derrate si contrappongono la scomparsa del traffico delle patate e i minori arrivi di banane, conseguenza, quest'ultima, della mancanza di strutture tecniche idonee per [illegible] quali, finalmente, [illegible] sta provvedendo a Vado Ligure.

I minerali metallici sono aumentati di oltre [illegible] mila tonnellate per l'intensificarsi del traffico di rottami, sono invece diminuiti di [illegible] mila tonnellate i minerali non metallici, e si sono [illegible] anche minori arrivi di acido solforico al pontile Montedison, con flessione nel settore dei prodotti chimici. Un apprezzabile incremento si segnala, invece, in alcuni importanti settori: percentuali d'aumento del 24% nei prodotti metallurgici, del 63% nelle merci varie, del 5% nella cellulosa.

L'imbarco presenta, di contro, un saldo negativo, nonostante l'ottimo andamento delle esportazioni, di coke metallurgico. «Non bisogna però dimenticare — *precisano all'ente porto* — che ci si raffronta con un anno, il 1979, in cui gli imbarchi avevano raggiunto la massima espansione. Sul movimento dei containers [illegible] ha gravato la perdita, da parte della società cui faceva capo il traffico [illegible] l'Algeria, di una quota del traffico stesso, per cui nel 1980 sono stati movimentati, complessivamente, [illegible] containers contro i 21.513 dell'anno precedente. A causa della nota crisi dell'auto si sono manifestati segni di cedimento anche nel settore degli imbarchi di [illegible] autoveicoli nuovi di fabbrica, che hanno fatto registrare una flessione di 28.500 unità: 109.302 veicoli nel 1980 contro i 137.802 del 1979. Ottimi risultati sono stati conseguiti [illegible] terminal della cellulosa, dove le merci introdotte a magazzino sono in ininterrotta [illegible] dal 1977 e hanno raggiunto nell'80 le 323.507 tonnellate, corrispondenti al 88% degli sbarchi di cellulosa e carta effettuati nello scalo».

Durante l'anno scorso [illegible] arrivate a Savona 1807 navi e l'analisi del movimento marittimo riconferma la tendenza all'impiego di [illegible] di dimensioni e portata sempre maggiori.

Ivo Pastorino

Ragazza rapita processo a Savona

SAVONA — Quattro persone che gravitano nel «mondo di notte» di Savona si presentano oggi davanti ai giudici del tribunale di Savona per un'oscura vicenda di prostituzione che ha sconfinato nel sequestro di persona. Sono Giacomo Salis, 26 anni, Albisola Superiore, via Stati IV, Aldo Bosio, 30, [illegible] na, via Rovere 2, Angela Narpelli, di 20, Albisola [illegible] e Silvia Rioltì, 23 anni, Savona, via Famagosta 3.

I due uomini sono imputati di sequestro di persona, induzione e sfruttamento della prostituzione, lesioni volontarie. Angela Narpelli deve risponderе di favoreggiamento [illegible] prostituzione, Silvia Rioltì, ex commessa finita alla «Scandinavia» ad intrattenere clienti (il locale è stato chiuso dal questore) è la vittima della violenza degli imputati che, [illegible] volevano indurla a «lavorare» per loro. (b. b.)

Una «s.p.a.» per il porto turistico

IMPERIA — Sarà una società per azioni a gestire l'approdo turistico di Porto Maurizio. Vi saranno rappresentate oltre al Comune, Lega Navale Italiana, Circolo Velico, Assonautica e cooperativa «Borgo Marina». Dopo anni di polemiche e conflitti di competenze, l'accordo è stato raggiunto durante [illegible] riunione convocata dal vicesindaco Giovanni Barbagallo e alla quale sono intervenuti anche [illegible] esponenti della Capitaneria di porto.

La maggioranza azionaria sarà detenuta dal Comune. Ad ogni sodalizio sarà garantita la disponibilità di uno spazio per attracco e rimessaggio. Del porto si è parlato ancora, lunedì, nel corso di un incontro promosso dal cap. Stefano Bartocci, comandante della Capitaneria, con la Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil e gli enti e organismi che operano nel bacino portuale.

Due i principali argomenti in discussione. Il primo riguarda una proposta [illegible] Capitaneria di porto per istituire una sezione marittima presso la Camera di Commercio. «*Si tratterebbe* — ha spiegato Bartocci — *di una commissione con poteri consultivi, che fornirebbe pareri tecnici*».

Schiarita nella vertenza Amnu

Forse le immondizie stamane scompariranno dalle vie di Savona

SAVONA — Stamane, dopo 48 ore di sciopero dei netturbini, forse la spazzatura sarà tolta da strade, piazze, cortili e marciapiedi della città. Ieri ci [illegible] stati sintomi di ammorbidimento nella difficile vertenza che vede ai ferri corti i dipendenti dell'Amnu, l'azienda municipalizzata, e il consiglio di amministrazione.

Ieri il consiglio di fabbrica e i rappresentanti [illegible] organizzazioni sindacali sono stati ricevuti dal prefetto, ai quale hanno esposto [illegible] situazione che si è venuta a creare e che determina notevoli disagi per la cittadinanza. I cassettoni agli angoli delle strade rigurgitano di rifiuti.

Il prefetto si è impegnato a collaborare nella soluzione della vertenza e, di riflesso, i sindacati si sono impegnati a loro volta, specie in l'incontro [illegible] per la tarda serata di ieri con gli amministratori dell'Amnu avesse aperto spiragli per [illegible] ripresa delle trattative, a far uscire i lavoratori del turno del mattino per la raccolta dei rifiuti.

Lo sciopero era stato proclamato in seguito ai ritardi [illegible] di nuovo personale, poiché l'organico attuale dell'azienda municipalizzata [illegible] insufficiente a far fronte al servizio. Ieri, [illegible] munque, squadre di netturbini in sciopero hanno volontariamente provveduto senza compenso. [illegible] ritiro dei rifiuti negli ospedali e nelle cliniche.

l. p.

Per i «Baglietto» chiesto prestito di tre miliardi

VARAZZE — La barca continua a far acqua: ai cantieri Baglietto c'è una situazione al limite del collasso. I dipendenti vantano dall'azienda un credito di quasi 2 milioni ciascuno per stipendi arretrati, l'azienda è in piena crisi di liquidità e, essendo una società per azioni che ha chiuso il bilancio in passivo, si trova a dover affrontare gravi e delicati problemi finanziari.

«I Baglietto sono nella condizione — spiega il sindacalista Apa della Flm provinciale — di dover ricapitalizzare la società in qualsiasi modo, vale a dire attraverso l'ingresso di un nuovo partner oppure con il ricorso a prestiti bancari. Il sindacato è rimasto alla finestra durante le recenti trattative tra i cantieri e gli intermediari del gruppo De Angelis-Frua, non poteva fare altrimenti».

Aggiunge Apa: «Nel corso dell'incontro all'Unione industriale di Savona è emerso che il problema di fondo da risolvere è quello della crisi di liquidità in cui si dibatte l'azienda. Sono in corso contatti con la Cassa di Risparmio di Savona [illegible] per un prestito di 3 miliardi. Il sindacato intende essere messo dettagliatamente al corrente».

[illegible] arrestati nel blitz dell'altro giorno sarebbero implicati nel rapimento Gatta

La mafia ligure nell'anonima sequestri

I dettagli dell'operazione a Ventimiglia e Sanremo - Tutti erano da tempo tenuti sotto controllo [illegible] carabinieri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENTIMIGLIA — Sono implicati nel sequestro di [illegible] Gatta, il nipote del fondatore della «Lancia», i quattro giovani arrestati dai carabinieri «per associazione a delinquere a sfondo mafioso» [illegible] quanto sospettano gli inquirenti che indagano da tempo sulle ramificazioni della «'ndrangheta» sulla Riviera ligure di Ponente.

A finire dietro le sbarre [illegible] stati: Vincenzo Giordano, 23 anni, nato a Castellace di Oppido Mamertina (Reggio Calabria), manovale, frontaliere, residente [illegible] la famiglia a Camporosso, in via Eroi Camporossesi 20; Stefano Catanea, 23 anni, elettricista, di Sinopoli (Reggio Calabria), domiciliato a Ventimiglia in corso Limone Piemonte 175; [illegible] fratello Rocco, 27 anni, bloccato a Collecchio (Parma), dove si era trasferito da [illegible] motivi [illegible] lavoro (risulta che anch'egli sia manovale); e Vincenzo Sgrò, 26 anni, di Palmi (Reggio Calabria), che abita a Sanremo, in frazione Bussana Vecchia. Qualcuno è rinchiuso nelle prigioni [illegible] Messina; gli altri si trovano a Matera.

Si tratta di persone già note alle forze dell'ordine. «Giordano e i fratelli Catanea erano stati arrestati, qualche anno fa, sempre per reati a sfondo mafioso, e poi rimessi in libertà», afferma il cap. Cocilovo, comandante della compagnia carabinieri di Ventimiglia, che ha diretto l'operazione antimafia [illegible] città di confine.

Marco Gatta era stato rapito a Torino il 20 gennaio del '79. Era stato liberato il 17 aprile, dopo un disperato appello della sorella ai banditi. Era stato pagato un riscatto di 742 milioni di lire.

Erano stati quindi identificati e catturati Pietro Lapanto e Francesco Zuppardo, ritenuti autori materiali [illegible] sequestro; Gaetano Ventra, il carceriere; un professionista, il geom. [illegible] Degli Innocenti, Antonio Palamara, [illegible] «speaker», colui che avrebbe tenuto i collegamenti con i familiari del bandito; la sorella di Zuppardo, Lucia, accusata di aver scritto due lettere per trattare le modalità [illegible] riscatto e del rilascio di Gatta; e, per favoreggiamento, Antonio Marino e Italo Mazza.

Anche Giordano, i Catanea e Sgrò erano tenuti d'occhio. «Sono personaggi dall'attività non ben definita, al di [illegible] delle professioni che ostentano sui documenti anagrafici. Dovrebbero essere comunque personaggi [illegible] secondo piano nella complicata organizzazione della mafia», dice il cap. Cocilovo.

Le indagini continuano, a ritmo serrato. Anche la Guardia di Finanza avrebbe avuto disposizioni dal Procuratore della Repubblica [illegible] Palmi, [illegible] Tuccio, lo [illegible] che ha spiccato 232 ordini [illegible] in tutta Italia, [illegible] effettuare accertamenti [illegible] alcuni depositi bancari, intestati forse ai quattro calabresi.

Stefano Delfino

A PAGINA 16
Spettacoli [illegible] tv private in Liguria

Presi a Murialdo

CAIRO MONTENOTTE — Due malviventi che assieme a un complice, per [illegible] istante, avevano appena rapinato una banca a Ceva sono stati arrestati a Murialdo da una pattuglia del reparto radiomobile dei carabinieri di Cairo Montenotte. Sono Sergio [illegible], 23 anni e Guido Colmo, 21 anni, entrambi di Lonate Pozzuolo (Varese).

Non appena arrivata la segnalazione della rapina i carabinieri del capitano Martini avevano istituito posti di blocco in tutta la Valbormida. Una pattuglia, composta dai carabinieri Tedde e Carrato, scorti due individui sospetti salire sulla corriera di linea Savona-Calizzano, non ha esitato a intervenire.

Un pastore piromane arrestato ad Imperia

REZZO — Un pastore di Rezzo, che il 2 gennaio scorso aveva provocato un vasto incendio in un bosco situato ai margini della strada provinciale per Molini di Triora, è stato arrestato dai carabinieri. Si chiama Cesare Caramello, ed ha 47 anni.

Era colpito da ordine di cattura, spiccato nei suoi confronti dal dr. Antonio Fenco, procuratore [illegible] Repubblica di Imperia. E' accusato di incendio doloso. L'uomo aveva bruciato circa un ettaro di prato per rinnovare il pascolo per il bestiame. Poi, però, spinto da ragioni inspiegabili (forse è stato colpito da un improvviso raptus), aveva appiccato le fiamme anche agli alberi vicini.

Conosciuto dalla gente del paese per aver già compiuto nel passato altre azioni del g[illegible] la presenza del piromane è stata segnalata dalla popolazione [illegible] Corpo Forestale dello Stato. Quando le guardie erano giunte sul posto, il rogo era già di enormi proporzioni. Per spegnerlo, i militi avevano lottato alcune ore con la collaborazione di alcuni volontari.

Colto praticamente sul fatto, prima che potesse allontanarsi, Caramello era stato denunciato ai carabinieri. Poiché era già recidivo, quando il rapporto è stato trasmesso alla magistratura, il giudice ha subito [illegible] il mandato d'arresto. Il piromane è stato fermato ieri mattina. E' stato quindi rinchiuso nelle carceri di Imperia. (s. d.)

[illegible] esplode [illegible] in fiamme [illegible] e un bar

ALASSIO — Il bar-tavola calda gestito da Giorgio Cappato, 49 anni, ed un appartamento sovrastante di proprietà di Roberto Franchin, 34 anni, affittato ad un pensionato, all'incrocio di via Neghelli con via Dall'Oro, [illegible] Alassio, [illegible] no stati distrutti ieri verso [illegible] da un incendio [illegible] provocato, pare, dallo scoppio di una bombola [illegible] liquido [illegible] mentre passava un treno sull'adiacente ferrovia.

[illegible] zona, passaggio obbligato per gli alunni che escivano dalle scuole elementari, medie e superiori, e che potevano restare coinvolti in una esplosione, è [illegible] presidiata per [illegible] dai vigili [illegible] agli ordini del comandante Tindaro Taranto, mentre i pompieri di Albenga sono stati impegnati ad estinguere le fiamme e ad accertare che non fossero rimasti focolai.

L'opera di spegnimento è diventata molto rischiosa per la presenza di altre bombole di gas [illegible] nel bar che nell'alloggio sovrastante, ma sono state rimosse prima che il sinistro assumesse proporzioni maggiori. I danni, in base ad una prima sommaria [illegible] dovrebbero ammontare ad una quarantina di milioni.

La causa dell'incendio pare sia una perdita di gas dalla bombola esplosa che si trovava in un ripostiglio esterno all'esercizio. [illegible] esclusa [illegible] collegamento [illegible] l'incendio ed il transito del convoglio ferroviario. Nel «Bar Cappato», mentre il titolare e i clienti riuscivano ad allontanarsi [illegible] danni, sono bruciati l'arredamento completo, [illegible] da caffè e gruppi accessori, il banco frigo, il forno per le pizze con la relativa attrezzatura, abbondanti scorte mentre a [illegible] le bottiglie [illegible] saltati i tappi ed ora il contenuto è inutil[illegible].

Nell'alloggio di proprietà del Franchin, gravi danni a pavimento e tramezze mentre si deve valutare se non è stata compromessa la stabilità dei muri perimetrali.

g. m.

La morte del bracciante mentre confezionava mortaretti

Una scintilla, poi lo scoppio nel deposito abusivo di Taggia

Il comandante dei vigili del fuoco: «L'attività clandestina va stroncata»

TAGGIA — «*A Taggia, laboratori abusivi di sostanze esplosive, come quello saltato in aria l'altra sera, ne esistono a decine. La situazione è insostenibile. Ho già avvertito il sindaco e la magistratura. Bisogna stroncare questa attività clandestina prima che accadano altre disgrazie*»: parla l'ing. Natale Inzaghi, comandante provinciale dei Vigili del Fuoco.

Il tragico scoppio nel quale ha perso la vita Vincenzo Anfossi, 35 anni, avrà quindi uno strascico giudiziario. Aggiunge Inzaghi: «*Avrebbe potuto [illegible] una strage. Basta pensare che ogni giorno, a veder confezionare i fuochi d'artificio, si radunano parecchi bambini incuriositi. Inoltre, se l'incendio si fosse propagato ai locali vicini avrebbe potuto essere distrutto un intero quartiere. Manovrare certe sostanze è pericolosissimo. Ci vogliono infinite precauzioni, non si possono commettere imprudenze*».

A[illegible] un bracciante. Faceva l'artificiere clandestino per [illegible]dare i guadagni della famiglia, composta [illegible] moglie Germana, [illegible] anni, e dal figlio Alessandro, di 9 anni, ospite di un collegio di Taggia. Soprannominato «Voghera», stava preparando i «fulgari», canne di bambù riempite di polvere [illegible] sparo: dovevano servire per l'imminente festa patronale di Taggia.

[illegible] nello scantinato della sua abitazione, in via Roma 2 il magazzino era pieno di polvere pirica e [illegible] una rudimentale miscela formata [illegible] potassio, zolfo e carbone vegetale. C'erano anche taniche di cherosene e parecchia legna. «*Una specie di Santabarbara, insomma*», osserva ancora Inzaghi.

Una scintilla improvvisa, forse un mozzicone di sigaretta, lasciato improvvisamente cadere, ha provocato lo scoppio. Anfossi è stato investito dalle fiamme. E' morto sul colpo. Il suo cadavere, carbonizzato, è st[illegible] trasportato nella [illegible] mortuaria del cimitero di Taggia. La data dei funerali non è ancora stata fissata.

s. d.

Scontro frontale Un ferito grave

CERIALE — In un incidente sulla Caluso-Ozegna, all'altezza del bivio per San Giorgio, una [illegible], condotta da Mario Serafini, 39 anni, con a bordo Cosimo Gonella, 61 anni, e Santino Cera, 61 anni, tutti residenti a Ceriale, si è scontrata frontalmente con una Renault della Mondialpol proveniente da Caluso e guidata da Antonio Pastore, 23 anni.

Gonella, è stato ricoverato alle Molinette di Torino con un grave trauma cranico. Le altre tre [illegible] hanno riportato ferite lievi.

Seconda: dopo [illegible] rinvio [illegible] partita, accuse tra Priamar [illegible] Mallare

Pochi gol [illegible] valanga [illegible] polemiche

Pareggio e polemiche — *Spotornese-Bastia, l'incontro più atteso della domenica, si è concluso in parità, con l'identico risultato dell'andata (1—1). La capolista, passata in vantaggio [illegible] Marino al 25', è stata raggiunta nella ripresa da un gol del terzino Crispino. E' stata una gara combattuta con due cartellini rossi: Imovilli tra i padroni di casa e Ferrari del Bastia hanno raggiunto in anticipo gli spogliatoi per scambio di colpi proibiti.*

«Nell'episodio della doppia espulsione si è registrato un fatto molto grave — *dicono i responsabili del Bastia* —. Il dirigente Monti della Spotornese è entrato in campo colpendo [illegible] pugno Ferrari. Nello sport queste [illegible] non dovrebbero succedere». *La parola a Pino Marte, mister della Spotornese:* «Un arbitraggio insufficiente ha influenzato negativamente l'incontro — *dice* —. Nel primo tempo tutto a favore del Bastia, nella ripresa una direzione casalinga. Questa strana legge di compensazione [illegible] finito per innervosire giocatori e tifosi».

[illegible] — *L'inseguitrice Borgio Verezzi ha sfruttato il turno favorevole: i rossoblù hanno guadagnato un punticino sul Bastia, portandosi a tre gradini dalla vetta. Vignaroli e compagni sono rimasti gli unici avversari capaci di ostacolare la marcia del Bastia. Il Borgio ha travolto il fanalino Partenope (5—0). Protagonisti del successo Marino, Canneva, Unere, Pio e Coro. Una sbornia di reti, importante anche sotto il profilo psicologico: alla terza di ritorno è in programma il superscontro Borgio Verezzi—Bastia.*

Pontelungo Vadino — *Si è guadagnato l'etichetta [illegible] squadra [illegible], dopo la seconda vittoria esterna consecutiva. [illegible] albenganesi hanno espugnato il campo del San Bartolomeo con rete di Pezzillo. Il Pontelungo Vadino è sceso in campo in formazione rimaneggiata, [illegible] gli uomini contati. Nella ripresa l'allenatore Arquà ha sostituito il libero Bruzzone.*

Arriva [illegible] Camporosso — *La squadra di confine sta attraversando un momento magico: vittoriosa contro il Pietra Sport, ha raggiunto il terzo posto solitario a quota 17. Tra i punti di forza della formazione di Serrano, [illegible] una volta si è messo in evidenza il terzino Grassi, 22 anni, corteggiato da [illegible] società di categoria superiore.*

Laigueglia — *Sconfitti anche a Bordighera, De Lorenzo e compagni escono definitivamente dal giro promozione. Per risollevare in parte il bilancio, alla squadra di Alciatore si presenta domenica una buona occasione sul campo della rivale Bastia.*

Auxilium — *Gli alassini rinviano ancora l'appuntamento con il primo successo casalingo. Contro il S. Ampelio (0—0), Dadone ha sciupato un rigore che valeva due punti. Il San Filippo Neri, incapace di concretizzare il [illegible] gioco, torna con un pareggio dalla trasferta imperiese contro la Riviera dei Fiori*

m. f.

Il ghiaccio ha impedito lo svolgimento del match dell'anno nel girone B di Seconda categoria: Mallare-Priamar. Infatti, è stata rinviata a data da destinarsi dal direttore di gara, dopo un sopralluogo sul campo, compiuto al fianco dei capitani delle due squadre.

Praticabile o no? — Contrastanti le versioni delle due parti dopo il rinvio. A Mallare sostengono che è stata la Priamar, [illegible] si sa con quali intenti, a volere il «tutti a casa», mentre da parte savonese si imputa ai padroni di casa un «voler giocare a tutti i costi», col pericolo di cadute rovinose sui tratti ghiacciati.

Cappelli, capitano della Priamar: «*Ho semplicemente detto all'arbitro, durante la ricognizione, che non mi assumevo responsabilità in caso di incidenti di gioco. In alcuni punti davvero non si stava in piedi, e [illegible] me la sono sentita di mettere a repentaglio la nostra incolumità*».

Il dirigente del Mallare Pistone replica: «*Certo che l'arbitro non poteva prendersi le responsabilità che la Priamar ha rifiutato. E' chiaro che loro, non so per quale motivo, volevano il rinvio*».

Rocchettese e Dego — Col vento in poppa le due «cugine» della Valbormida: cinque reti della Rocchettese all'Albisola, con Rivano scatenato autore di 4 reti, e capocannoniere confermatissimo (13 centri) del girone. «Vendetta» a Dego: i padroni di casa, nel recupero della prima giornata del famoso «match del reclamo» contro il Don Bosco Savona, hanno inflitto un pesante 4-1 agli uomini di Fersini.

Nel momento del doppio successo delle «cugine», si inserisce però una voce polemica: è quella di Rudi Bosio, allenatore dell'Albisola. Dice il tecnico biancoblù: «*Non si può giocare in certe situazioni. L'arbitro, un giovanissimo, è stato condizionato dal pubblico: ci ha assegnato contro due rigori inesistenti, ha convalidato una rete in netto fuorigioco e ha annullato un gol di Ottonello in rovesciata, validissimo. Siamo amareggiati, così non si può più giocare*».

[illegible] Portovado — Erano due [illegible] e mezzo che i verdi [illegible] Bruno Briano non assaporavano il gusto del successo. Stavolta, al secondo «pieno» stagionale, la vittoria ha assunto le caratteristiche del trionfo. Di fronte a un Fornaci un po' troppo «allegro» in difesa, i Vadesi sono andati a nozze: cinque reti, e ottimo gioco, come spesso il Portovado sa fare.

r. bg.

PALLAVOLO

I servizi sono rinviati a domani

S. Camillo ha vinto ad Aquila

Giornata «o.k.» per la pallamano. Le squadre della Riviera di Ponente — impegnate nei vari campionati — hanno raccolto punti preziosi. Ecco, in sintesi, come sono andate le cose nei vari tornei.

Serie B — *Il «San Camillo Imperia» ha vinto, nettamente, (25-13) sul terreno del «Fayer Aquila» riscattando, ampiamente, le ultime prestazioni [illegible] brillanti. D'accordo che la squadra abruzzese è il fanalino di coda della classifica, ma gli imperiesi ave[illegible] la grossa attenuante di un viaggio allucinante, durato quasi 24 ore.*

Serie C — *L'Abc Bordighera ha pareggiato (11-11) sul terreno della Pallamano [illegible]. La squadra dei fiori al termine del primo tempo conduceva per 6-3. Ma i bordigotti non sono riusciti a mantenere il vantaggio perdendo, così, un'altra ottima occasione per restare nella scia della capolista «Cus Parma». Domenica l'«Abc Bordighera» farà visita al «Gondrand Novara»: un match che potrebbe essere decisivo sul futuro in campionato della squad[illegible].*

Serie [illegible] femminile — *Anch[illegible] ragazze, finalmente, hanno iniziato il campionato. In effetti in campo è sceso solo l'«Abc Bordighera», illustre decaduto (solo due stagioni fa militava in serie A) che si è im[illegible] sportivamente a Rivoli (15-6).*

Serie D - Juniores maschile — *E' partito infine, anche questo torneo che, nelle speranze della federazione, dovrebbe essere il serbatoio delle giovani speranze della pallamano. Ben quattro le squadre liguri iscritte. Il «Wintherthur Savona» di Francesco D'Andrea è partito benissimo vincendo a Torino, sul terreno del «Pinior» per 32-18. «Una partenza che mi fa ben sperare per il futuro del torneo», dice il tecnico savonese.*

Ma chi ha fatto capire di voler fare il protagonista è l'«H.C. Sanremo 81», formazione nuova di zecca che è andata a vincere il derby di Imperia, sul terreno del «San Camillo» per 24-12.

b. m.

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Disagi, proteste per lo sciopero dei medici

Dopo la visita a pagamento molti rinunciano al rimborso

La trafila burocratica per riavere la somma sborsata sovente scoraggia gli assistiti - Qualcuno però fa pazientemente coda davanti agli sportelli Saub

NOVARA — Sciopero dei medici nell'occhio del ciclone a Novara: il passaggio dell'assistenza diretta a quella indiretta ha scatenato le proteste dei pazienti, molti dei quali, ieri, si sono rivolti alla nostra redazione per esprimere il loro malumore.

«*Questo non è uno sciopero, ma un ricatto* — afferma Danilo Marangoni, dipendente dell'amministrazione provinciale —. *Un mese fa tra stipendio e tredicesima ho versato una quota assistenziale sanitaria di 300 mila lire ed oggi ho dovuto pagare cinquemila lire per una visita di pochi minuti. Eravamo in sei al consultorio di San Rocco verso le 12. Mezz'ora dopo l'ultimo paziente usciva dallo studio del dottore dopo aver pagato, come tutti, la parcella. Niente male come retribuzione: trentamila lire per trenta minuti, mille lire ogni sessanta secondi*»

«*Da quando* — commenta al telefono un dipendente della Pavesi — *uno sciopero fa aumentare gli introiti di chi promuove l'agitazione? L'anno scorso, nelle lotte per il rinnovo del contratto degli alimentaristi la nostra busta-paga ha subito notevoli tagli per le molte ore di lavoro non effettuate. Invece, in questo caso, a trarne un vantaggio sono proprio gli scioperanti che non solo si vedono aumentati gli onorari, ma che già da ora contano su cospicue entrate extra*».

Tra le tante lamentele c'è anche chi ha voluto sottolineare un aspetto positivo della vertenza: «*I disagi sono indiscutibili* — afferma Mario Balossini — *perché si è costretti a pagare una visita e poi ad aspettarne chissà quando il rimborso. Ma almeno i malati immaginari alla ricerca di un alibi per non recarsi in fabbrica, gli assenteisti, gli scansafatiche, in questi giorni non affollano gli ambulatori se non in minima parte*».

Tra ieri e lunedì, a Novara, si calcola, infatti, che le visite mediche siano diminuite di un buon venti per cento. E' una situazione che secondo l'ordine dei medici non dovrebbe comunque trascinarsi a lungo: a Roma sono riprese le trattative per il rinnovo della convenzione e si spera di trovare una soluzione entro la fine della settimana.

«*Noi lo auspichiamo* — dicono all'organismo professionale di Novara — *anche se, per quanto ci risulta, il cittadino ha compreso la nostra situazione. Molti speculano sul fatto che il medico faccia pagare in qualunque caso la sua prestazione, ma la realtà è ben diversa. ogni dottore, infatti, quando sa che il malato non dispone di sufficienti condizioni economiche o è, ad esempio titolare di modeste pensioni, per la sua opera non richiede assolutamente nulla*».

Nel frattempo, alla Saub di corso della Vittoria, da ieri è un continuo via vai di novaresi che si presentano agli sportelli dell'ente assistenziale per presentare la domanda di rimborso delle spese sostenute. La trafila burocratica in sé è semplice: basta compilare un apposito modulo e allegare la ricevuta del pagamento rilasciata dal medico.

Ma nessuno crede che la riscossione avverrà entro tempi brevi. «*Chissà quando riavremo i nostri soldi* — è la domanda comune — *A conti fatti quasi quasi non conviene neppure chiedere il rimborso: si paga anticipatamente, si perde tempo a venire alla Saub e poi sicuramente passeranno parecchi mesi prima di riavere il denaro speso*».

Roberto Eynard

Novara. Mutuati davanti agli sportelli Saub per chiedere il rimborso delle visite

Patrizio Peci a Novara per un processo

Patrizio Peci

PESCARA — L'ex capocolonna delle Br piemontesi, Patrizio Peci, ha lasciato ieri mattina il carcere di Pescara dove è rinchiuso dal marzo scorso e dove ha fatto le sue rivelazioni.

Peci è stato accompagnato, sotto scorta di carabinieri ed agenti della Digos, a Torino. Peci, dal capoluogo piemontese, sarà trasferito a Novara per una testimonianza durante il processo per l'assassinio del questore di Biella. Successivamente, ma non è stabilito ancora il giorno, rientrerà al carcere di Pescara in attesa del definitivo trasferimento alla casa di pena di Ascoli Piceno che gli permette di essere più vicino ai suoi familiari.

Cento telegrammi mandati a Torino

La Regione non riconosce la scuola odontotecnici

NOVARA — In questi giorni un centinaio di telegrammi sono partiti da Novara per Torino e dovrebbero ora trovarsi sul tavolo del presidente della Regione Enrietti. Il contenuto è sempre lo stesso: la sollecitazione al riconoscimento regionale dei corsi per odontotecnici che ormai da 5 anni si svolgono a Novara all'istituto Della Santa.

A causa della mancata «ufficializzazione», dal 1976 gli allievi sono costretti a sostenere gli esami annuali di idoneità e quelli conclusivi di abilitazione professionale alla fine del quadriennio, assai lontano da Novara. Lo scorso anno, per esempio, hanno dovuto trasferirsi a Terni.

Il disagio è notevole anche perché questi corsi per odontotecnici del Della Santa sono gli unici della provincia di Novara e gli allievi sono giovani provenienti dall'Ossola, dal Verbano, dal Cusio.

La vicenda dei corsi è annosa. L'istituto Della Santa, che da 40 anni opera nel settore dell'addestramento professionale, nel 1976, a seguito di numerose richieste da parte degli stessi alunni, istituiva il corso per odontotecnici dopo averne avuto l'autorizzazione dall'allora competente consorzio provinciale per l'istruzione tecnica. «*Nel contempo* — racconta Roberto Della Santa, titolare della scuola — *inoltrammo regolare domanda di autorizzazione alla Regione Piemonte, visto che il consorzio doveva cessare le sue funzioni nel '77*».

Quella prima istanza venne respinta perché l'istituto non disponeva di una sede appropriata. «*Allora ci siamo premurati di istituire, in locali adeguati, una nuova sezione espressamente per il corso di odontotecnici* — spiega Roberto Della Santa — *affrontando non indifferenti oneri finanziari per fornire il nuovo laboratorio di tutte le attrezzature necessarie*».

Da quell'epoca — si parla del 1977 — l'istituto ha continuato a chiedere invano l'autorizzazione alla Regione Piemonte. «*Non abbiamo mai ricevuto risposta* — dice sempre il titolare della scuola — *malgrado avessimo subito spedito all'assessorato competente la documentazione completa con tanto di certificati rilasciati dall'ufficio d'igiene e dai vigili del fuoco*».

All'inizio dell'anno scolastico '80-81, alle continue richieste della scuola si è unito il comitato genitori dei circa cento studenti del corso «ignorato». All'indirizzo della Regione Piemonte è partita una petizione con le firme di tutti. La richiesta sempre la stessa: il riconoscimento, una buona volta, di questo corso per odontotecnici.

«*Il temporeggiare da parte della Regione* — avevano scritto i firmatari — *può solo far pensare che essa stessa intenda aprire a Novara una scuola analoga. Se è così si decida a farlo subito perché la coesistenza di due istituti, uno pubblico l'altro privato, non può che risultare positiva. Ma intanto chiediamo che venga riconosciuto quello che esiste già da diversi anni*».

Anche questa iniziativa dei genitori degli alunni è rimasta senza esito. Dalla Regione non è arrivato neanche un cenno di riscontro. Si è allora arrivati ai telegrammi: ogni genitore ha inviato il suo al presidente della Regione nella speranza che quest'ultimo tentativo sortisca finalmente l'esito desiderato.

«*A questo punto* — conclude Roberto Della Santa — *ci si domanda il motivo dell'atteggiamento di chiusura totale da parte della Regione Piemonte. Tutta la pratica è stata sottoposta a Roma all'attenzione del ministro della Sanità che l'ha definita regolare: come mai in Regione continuano ad ignorarla? Dopotutto non abbiamo mai chiesto una lira di sovvenzione e c'è sempre l'articolo 33 della Costituzione che riconosce ad enti e privati il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione senza oneri per lo Stato*».

Marcello Sanzo

ARONA — Il piano regolatore sarà entro breve al vaglio del comitato urbanistico regionale; è il primo atto perché il documento passi all'approvazione definitiva e quindi sia reso operante.

Respinta la richiesta di sospensione avanzata dal pci

Sentenza del Tar: a Borgomanero il sindaco non era ineleggibile

BORGOMANERO — Il sindaco Zapelloni (psdi) resta in carica: il Tribunale amministrativo regionale ha respinto la richiesta di sospensione della delibera consiliare del 4 novembre 1980. Il Tar ha cioè detto no, per il momento, ai comunisti locali che sostengono l'ineleggibilità del geometra Zapelloni alla carica di primo cittadino.

Nell'adunanza del 4 novembre scorso, il Consiglio comunale aveva eletto sindaco Giovanni Battista Zapelloni, detto «Umberto», con i voti democristiani e socialdemocratici, che contano rispettivamente 12 e 6 consiglieri, 18 consiglieri su 30, come dire una maggioranza numericamente sicura.

La nomina del nuovo sindaco e della nuova giunta dc-psdi veniva a chiudere un periodo travagliato in cui un sindaco democristiano (il ragionier Bacchetta) si era trovato a capo di una giunta pci-psi che rifiutava per principio di riunire. L'elezione del governo bicolore segnava altresì il ritorno all'opposizione dei comunisti, che per quattro anni avevano retto il Comune con socialdemocratici e socialisti, relegando la dc in minoranza.

Come primo atto della sua azione oppositrice, il pci locale, in un esposto sottoscritto dal capogruppo Succeru e presentato dall'avvocato Correnti, chiedeva al Tar di annullare la nomina del sindaco Zapelloni, in quanto ineleggibile perché in quel momento già in carica come assessore provinciale. In attesa della decisione in merito, i ricorrenti chiedevano la sospensione temporanea della deliberazione consiliare.

Riunitosi in questi giorni, il Tribunale regionale ha esaminato il ricorso in via preliminare, rigettando come si è detto la domanda di sospensione. Più avanti, deciderà se l'assessore provinciale Zapelloni (dimessosi dal posto prima di accettare la nuova carica) poteva essere eletto sindaco.

L'amministrazione attuale (le cui ragioni sono difese dall'avvocato Piemontesi) sostiene che era eleggibile. Al Tar, che ha già detto un primo sì alla maggioranza dc-psdi, l'ultima parola.

f. a.

Tossicodipendente condannato per furto

VERBANIA — Un anno e mezzo di carcere e 150 mila lire di multa per Sergio Giaron, 19 anni, Omegna, al quale sono stati anche revocati i benefici della sospensione condizionale di una pena a sette mesi e mezzo che gli era stata inflitta in maggio.

Noto come tossicodipendente, il giovane, dopo aver speso in 15 giorni dieci milioni ricavati dalla vendita di un terreno della madre che ne valeva il doppio, aveva incominciato a rubare.

Aveva compiuto una dozzina di furti in pochi giorni.

Sulla statale di Macugnaga

Presto una galleria scavata nella roccia

MACUGNAGA — Sarà costruita una nuova galleria nella roccia lungo il tratto iniziale della statale di Macugnaga.

Lo ha comunicato il direttore compartimentale dell'Anas, ingegner Casali, al prefetto di Novara che si era reso interprete delle istanze locali per una maggiore sicurezza del traffico sull'arteria. L'Anas ha precisato che i lavori si inizieranno subito e saranno probabilmente terminati nel novembre prossimo.

Il nuovo tunnel, che costerà circa due miliardi e mezzo, sarà lungo più di cinquecento metri: partirà dalle pendici sopra Piedimulera e sbucherà poco prima della frazione «Gozzi».

La galleria eliminerà il pericolo della caduta di massi e di frane che incombe sul vecchio tracciato.

a. v.

Realizzata riforma sanitaria

Novara, 61 miliardi per il bilancio Usl

NOVARA — La riforma sanitaria a Novara sta per entrare nel vivo: è stato approvato il bilancio della USL 51 che pareggia sulla cifra di 61 miliardi, mentre per martedì prossimo, alla Barriera Albertina è previsto un dibattito pubblico alla presenza dell'assessore regionale alla sanità Sante Bajardi.

Il primo passo verso l'organizzazione dei direttivi dei nuovi organismi a Novara contemporaneamente sarà effettuato dal pci che in occasione dell'incontro con l'esponente politico piemontese chiederà una serie di riunioni con gli altri partiti della provincia per arrivare, entro il più breve tempo possibile, alla nomina delle «giunte consiliari».

«Nel settore sanitario — spiega Giuliana Manca del gruppo comunista — non devono ripetersi i casi della provincia di Novara e di alcuni comuni, dove le trattative per la formazione delle maggioranze si sono prolungate all'infinito. Nel settore è in gioco la salute dei cittadini, non la costruzione di strade o ponti. Pertanto non riteniamo possibile, in un campo così delicato scendere sul terreno della spartizione dei posti, della lottizzazione per le presidenze»

Clamoroso sviluppo nelle indagini a un anno di distanza dal delitto

Un carpentiere padre di tre figli è accusato d'aver ucciso la barista del «Jolly» a Novara

L'indiziato, 25 anni, è in carcere da alcuni giorni ma nega tutto - L'episodio avvenne dopo la chiusura del locale a Sant'Agabio - La donna fu raggiunta da un colpo di pistola - L'uomo voleva compiere una rapina

NOVARA — È forse stato scoperto l'assassino di Tullia Cambiati, 56 anni, la gerente del bar «Jolly» di corso Trieste, angolo via Bovio, uccisa con un colpo di pistola la sera del 15 gennaio dello scorso anno. Accusato del delitto è da alcuni giorni in carcere Salvatore De Carlo, 25 anni, un carpentiere di origine siciliana, sposato e padre di 3 figli la cui abitazione è ad un centinaio di metri dal bar «Jolly».

Nei suoi confronti il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Corrado Canfora, ha emesso ordine di cattura per omicidio, tentata rapina, detenzione e porto abusivo d'arma da fuoco. Pare che il De Carlo ammetta il possesso dell'arma, una pistola automatica calibro 6,35 ma nega recisamente di essere l'assassino.

Tullia Cambiati, gestiva il bar «Jolly», insieme al marito, Giulio Nolli, 57 anni, da 5 anni. Un locale modesto, assai frequentato di giorno: la sera chiudeva relativamente presto. Anche il 15 gennaio di un anno fa, quando avvenne il delitto, intorno alle 22,30 il bar era già chiuso. All'interno, marito e moglie stavano riordinando prima di ritornare alla loro abitazione.

Il Nolli era dietro al banco, la moglie tra i tavolini quando, all'improvviso, la saracinesca venne alzata e nel locale comparve un uomo, il viso coperto da un passamontagna, pistola in pugno. «Non ha detto una sola parola — ha raccontato il Nolli — ha subito sparato uno o due colpi e mia moglie si è afflosciata sul pavimento». La donna era stata raggiunta da un proiettile alla testa e vani furono i tentativi per strapparla alla morte.

Le indagini di Polizia e Carabinieri si rivelarono subito difficili: nessuno, all'infuori del marito, aveva visto l'uomo mascherato che dopo lo sparo si era subito dileguato senza lasciare tracce. La Cambiati e il Nolli non avevano nemici e il delitto, sotto certi aspetti, appariva inspiegabile. Forse un drogato — si era detto subito — che tentava una rapina per procurarsi il danaro e comperare la «roba».

A un anno di distanza l'ipotesi della tentata rapina (ma non c'entra la droga) è stata confermata. Il De Carlo, come si è detto, nega ma l'autorità giudiziaria pare sia in possesso di elementi forse decisivi. Come si è arrivati a lui? In mezzo al riserbo degli inquirenti si è appreso che a portare al De Carlo è stata una pistola scoperta nel quadro delle indagini per la sparatoria al dancing «Sandokan» di Gravellona Toce, avvenuta nell'agosto scorso.

Per quell'episodio finirono in carcere alcune persone che nel «gioco» dello scaricabarile portarono dapprima al ritrovamento della automatica calibro 6,35 e quindi all'identificazione di chi la deteneva il 15 gennaio dell'anno scorso. Il De Carlo pare che abbia dapprima negato ma poi ammesso di averla avuta lui. L'arma l'aveva trovata ai giardini pubblici e, a suo dire, non l'avrebbe mai usata.

Avrebbe anche confermato ciò che gli inquirenti già sapevano: che l'automatica 6,35 l'avrebbe prima venduta ad un conoscente di Arona dal quale se la sarebbe fatta ridare per cederla a un amico di Gravellona, quello stesso che avrebbe sparato al «Sandokan».

L'arma, secondo i primi accertamenti, sarebbe la medesima usata per il ferimento mortale della Cambiati. Se la perizia balistica confermasse la cosa, il carpentiere siciliano già in carcere, difficilmente potrebbe scrollarsi di dosso le pesanti accuse.

«Era sino a pochi giorni fa — *dicono gli inquirenti* — una persona al di sopra di ogni sospetto, senza un precedente». *Salvatore De Carlo viveva del suo lavoro e frequentava quotidianamente il bar «Jolly», quasi di fronte a casa sua. Un giovane tranquillo sposato a Tommasa Sindoni e padre di tre figli: Lucia di 5 anni, Agata di 3 e un maschietto nato all'indomani del suo arresto. Se non fosse per quella pistola nessuno dei suoi conoscenti l'avrebbe pensato un rapinatore.*

p. b.

Novara. Salvatore De Carlo, il giovane indiziato - A destra la vittima, Tullia De Carlo

Si vedono molti pesci morti sul fondale e lungo le rive

Non piove, il Lago d'Orta s'abbassa ed è sempre più sporco e inquinato

OMEGNA — Quest'anno sul Cusio l'inverno non è ancora arrivato, giornate piene di sole, temperature da primo autunno potrebbero far pensare ad un clima di altre latitudini (i germogli di molte piante sono già ben sviluppati) ma se tutto questo può essere piacevole, la medaglia ha il suo rovescio.

Per la prolungata siccità, da mesi non si verificano nella zona precipitazioni atmosferiche di rilievo, il livello del lago si sta abbassando, accentuando il grado di inquinamento delle acque, conseguenza della mancanza di un certo ricambio e di una minore diluizione delle sostanze inquinanti: lo dimostra la quantità di pesci morti visibili sui fondali e lungo le rive.

Perché non si parli più di conseguenze come queste, si dovrà arrivare alla fine del 1982, se i tempi di realizzazione delle opere in corso, per la raccolta e la depurazione delle acque reflue nella zona cusiana, saranno rispettati.

Allora anche gli effetti di una prolungata siccità potranno non essere più così disastrosi per la fauna di questo tormentato bacino lacustre, che da mezzo secolo ormai sta lottando per sopravvivere. Anche l'approvvigionamento idrico di molti Comuni della zona incomincia a destare preoccupazione.

A Casale Corte Cerro l'acqua manca. Il Comune è orientato verso la ricerca di nuove fonti a cui attingere, ma per superare la situazione in atto ci è stata anche la protesta alle industrie di cercare soluzioni alternative al proprio fabbisogno idrico. Anche a Crabbia di Pettenasco, Agrano di Omegna, e in molte altre località, l'acqua scarseggia, creando disagi non superabili in tempi brevi, se non con gli interventi di emergenza cui si spera di non dover ricorrere.

a. m.

Crusinallo: 3 ragazzi

Scappano per ascoltare Renato Zero

OMEGNA — Da lunedì mancano da casa tre ragazzi (A.M.D., 13 anni, alunna di scuola media; C.A. e F.V., di 14 anni) di Crusinallo. Le famiglie nella tarda serata non vedendoli rientrare hanno denunciato il fatto ai carabinieri della stazione di Omegna perché incominciassero le ricerche.

«*Non sappiamo dove siano andati e perché* — dicono costernati —. *Sono ragazzi che prima d'ora non avevano mai dato motivi di preoccupazione*». Qualcuno azzarda l'ipotesi che siano andati a Bologna o a Roma per assistere a un concerto di Renato Zero.

La ragazza, che indossa una giacca a vento e una tuta, può avere in tasca, a detta dei parenti, circa 20 mila lire, uno dei ragazzi circa 150 mila. Di essi, uno indossa una giacca di renna, l'altro di velluto.

a. m.

Già raggiunti in città i 71 milioni

A Novara arrivano sempre gli aiuti ai terremotati

NOVARA — Ancora offerte per i terremotati con i giovani in prima fila, da parte degli studenti e dei docenti della Scuola media statale «Galileo Ferraris» di Novara che hanno fatto pervenire la somma di un milione e 250 mila lire «*da destinare* — è scritto nella lettera di accompagnamento — *all'iniziativa intrapresa dal vostro giornale per la costruzione di alloggi nelle zone terremotate*».

I novaresi, solo attraverso la nostra redazione, hanno versato oltre 71 milioni: molta la partecipazione di studenti ed alunni di ogni tipo di scuola, pronti anche nell'aiuto materiale: parecchi gruppi, infatti, sono andati nelle zone sinistrate.

Per quanto riguarda le altre attività a favore dei terremotati l'Amministrazione Comunale, in collaborazione con la Caritas Diocesana ed i tre maggiori sindacati, ha organizzato per domani sera alle 21, al Teatro Faraggiana, il concerto del «Trio Smetana» di Praga (composto da Vaclav Snitil al violino, Stanislav Apolì al violoncello e Josef Hala al pianoforte) che eseguirà un programma imperniato su brani di Beethoven, Martinu e Schubert.

L'incasso sarà devoluto alle iniziative pubbliche di gemellaggi di Novara con Romagnano al Monte.

Falk si difende: "Non esportai soldi all'estero"

MILANO — In merito alla notizia sulla denuncia dell'esportazione di valuta l'industriale Giorgio Falck ha diramato un comunicato dichiarando di voler «*rispondere alle inesattezze pubblicate dai giornali*». «*Io e l'attrice Rosanna Schiaffino* — afferma tra l'altro — *non siamo stati denunciati alla magistratura; non si tratta di esportazione di valuta ma di semplice turismo, visto che tornavamo da Zermatt con quattro bambini il 10 dicembre ultimo scorso; l'infrazione, se esiste, riguarda una cifra inferiore alle 300 mila lire*».

Soriso: muore per ustioni

BORGOMANERO — Ricoverata da una decina di giorni per ustioni gravi in varie parti del corpo, è morta ieri al Cto di Torino Angela Alleva, 71 anni, pensionata, residente a Soriso in via Dante 3.

L'incidente era avvenuto in casa dell'Alleva. La donna si era avvicinata ad una stufa a legna e aveva aperto lo sportello, per appendere dei panni ad asciugare, ed era stata investita dalle fiamme. Soccorsa da una vicina e trasportata in ospedale, è deceduta dopo una lunga agonia.

Tensione e preoccupazioni nel mondo del lavoro novarese

Operai Pan Electric protestano a Novara

NOVARA — Con striscioni e cartelli un centinaio di operai dello stabilimento ex Pan Electric di Crema ha inscenato ieri una manifestazione di protesta al Palazzo di Giustizia. Gli operai lamentano le lungaggini della procedura fallimentare che, secondo loro, impediscono una nuova gestione alla fabbrica che dava lavoro a 300 persone. Una delegazione è stata ricevuta dal dottor Fava, il giudice delegato ai fallimento che ha spiegato le vere ragioni che hanno sin qui impedito il subentro di altra azienda.

E' stata una manifestazione un poco insolita per Novara, dato che l'oggetto della protesta era la magistratura. Il Palazzo di Giustizia è stato presidiato, per tutta la mattinata, da forze di polizia. I dimostranti, appena scesi dai pullman, hanno teso sulla cancellata uno striscione alzando cartelli dal contenuto polemico e da alcuni ritenuti anche offensivi.

Sono stati distribuiti volantini dal titolo *«Perchè si sta chiudendo ogni speranza di riaprire lo stabilimento ex Pan Electric di Crema?»*. E sotto a spiegare che *«questo pare l'obiettivo che la procedura fallimentare sta perseguendo allontanando attraverso condizioni più gravose l'imprenditore che recentemente ha fatto un'offerta di acquisizione dello stabilimento di Crema»*.

E ancora: *«E' questo il quarto imprenditore che il Tribunale di Novara fa desistere con vari pretesti: non possiamo più accettare questa logica scandalosa»*.

I manifestanti hanno spiegato che se c'è la volontà è ancora possibile il reimpiego dei lavoratori licenziati e il rilancio della fabbrica.

r. s.

La Montefibre ora conferma il «taglio» di 800 persone

L'incontro fra sindacati e azienda è stato rinviato al 6 febbraio

VERBANIA — *La direzione generale della Montefibre ha fatto sapere che l'incontro con le segreterie nazionali della Fulc e i direttivi sindacali delle varie fabbriche del gruppo, già convocato per il 21 gennaio poi rinviato a venerdì 30, si svolgerà invece il 6 febbraio, nella sede centrale della società in via Pola 14 a Milano.*

Per quanto riguarda il complesso di Verbania, stando ai dati in possesso dei sindacati, l'azienda intende ridurre a breve termine, la forza occupazionale dai 2240 addetti di oggi a 1800 complessivi tra Montefibre e Tabon per arrivare ad una stabilizzazione sulle 1560 unità a fine '82 (cioè 2900 unità in meno del primo gennaio '73).

Per contro l'azienda si impegnerebbe ad investimenti (oltre 30 miliardi) per realizzare un impianto di produzione naylon Pop, un filato ad alta velocità realizzato con nuove tecnologie che comportano l'eliminazione del passaggio del filato attraverso la fase di stiro. Esecutivo di fabbrica, forze politiche e sindacati locali respingono la nuova flessione dei posti di lavoro e chiedono invece l'installazione di impianti intesi a completare il ciclo produttivo in tutte le sue fasi, quale ad esempio la testurizzazione includendovi la lavorazione del fiocco che un tempo già si svolgeva negli stabilimenti locali.

Venerdì, nell'ambito dello sciopero nazionale dei chimici, si svolgerà a Villadossola una manifestazione cui presenzieranno delegazioni di lavoratori e dei consigli di fabbrica del comprensorio Nord.

a. c.

Ursus Gomma quale futuro?

VIGEVANO — Il sindacato confederale dei lavoratori chimici ha inoltrato alla direzione dell'Ursus Gomma (oltre 200 dipendenti con sede in via San Giacomo 8) una lettera ultimatum con la quale si invita il maggior azionista, l'ingegner Torello Puccini, a un incontro che serva a chiarire i progetti futuri della ditta.

I sindacati hanno nel frattempo indetto per venerdì prossimo alle 13,30 una assemblea di fabbrica delle maestranze.

(g. c. r.)

Per i calzaturieri della Lomellina

Un milione di ore di cassa integrazione

VIGEVANO — L'uso della cassa integrazione e guadagni in provincia di Pavia, per quanto riguarda il settore calzaturiero e affine, l'anno scorso è quasi raddoppiato rispetto al '79.

I dati rilasciati dall'ufficio provinciale dell'Inps sono infatti eloquenti: 1980 richieste per uso di cassa integrazione e guadagni ore 960.266, mentre nei dodici mesi del '79 avevano raggiunto il tetto di 507.603. La differenza negativa, quindi, è stata di 452.663.

Il mese che ha registrato la punta più alta è stato quello di marzo con 147.910, mentre nel '79, nello stesso mese, si è avuto un uso di cassa integrazione e guadagni pari a 40.815 ore.

(g. c. r.)

Cassa integrazione per 8 operai Adami

GARLASCO — Il calzaturificio Adami, 28 dipendenti — 27 operai e un impiegato — metterà in cassa integrazione per sei settimane, a partire da sabato 1 febbraio, 8 lavoratori.

La Adami lavora per conto della G.G.F. di Gargallo (Novara). La messa in integrazione di un quarto dei dipendenti è un compromesso raggiunto con la controparte sindacale.

(g.c.r.)

Arona — Funziona anche se l'inaugurazione ufficiale non è ancora avvenuta, la nuova pretura. Gli uffici sono in un fabbricato appositamente costruito in via XX Settembre. Si è ora in attesa di fondi da parte del ministero per il completamento dell'arredamento.

Domodossola: è costato 700 milioni

Il prezioso «cervello» a riposo in magazzino

DOMODOSSOLA — *Un elaboratore elettronico costato 700 milioni, che doveva essere impiegato nei servizi demografici e di tesoreria, è da mesi inutilizzato negli uffici del comune. Non ci sono infatti tecnici per farlo funzionare. La vicenda è legata al mancato decollo del consorzio per l'informatica dell'alto novarese che avrebbe dovuto avere i poli principali a Verbania, Domodossola e Omegna.*

Il calcolatore di Domodossola dovrebbe funzionare come «terminale» collegato con quello di Verbania e nello stesso tempo avrebbe dovuto avere un programma autonomo per i servizi cittadini. In una prima fase doveva essere «programmato» per soddisfare le esigenze dell'anagrafe e stato civile, memorizzando tutti i dati per il rilascio di documenti. La sua utilità si sarebbe fatta particolarmente sentire per fronteggiare le incombenze elettorali, anche in previsione dei referendum che potrebbero essere indetti a breve scadenza.

In un secondo tempo era prevista l'utilizzazione dell'elaboratore anche per la contabilità del comune. Ma il destino del «cervellone» municipale sembra quello di essere dimenticato ancora per qualche mese in qualche deposito.

Il consorzio per l'informatica non dispone infatti ancora di strutture operative: praticamente ci sono solo i locali. E inoltre il comune dovrà provvedere a un adeguato addestramento del personale necessario. Insomma si prevede che il «cervellone» non possa entrare in funzione prima di giugno.

a. v.

Un convegno su Mastronardi

VIGEVANO — Un convegno sulla vita e le opere e il momento sociale che hanno contraddistinto la vita di Lucio Mastronardi, saranno al centro di un convegno indetto dall'amministrazione comunale.

Pensionato salva bimbo che rischia di annegare

VIGEVANO — Un bambino di 11 anni, Riccardo Longo, viale della Libertà 16, mentre tornava a casa da scuola con alcuni compagni è scivolato cadendo nel canale che corre parallelo alla strada di via Prati.

Spaventati gli amici sono fuggiti, a eccezione di Marco Brasolin, 12 anni, che ha dato un ramo all'amico per mantenerlo a galla e chiesto aiuto gridando a squarciagola. Fortunatamente è stato udito dal maresciallo dell'aeronautica militare Gerardo Paone, 65 anni, pensionato, via Gambolina 3/A, che si è tuffato nel canale salvando Riccardo.

Polemiche tra le due città per avere la direzione della Società

Arona e Verbania litigano a distanza Vogliono gli uffici della Navigazione

VERBANIA — Il problema della sistemazione degli uffici direzionali della Navigazione Lago Maggiore, si è arricchito in questi giorni di un ulteriore elemento: la presa di posizione dell'amministrazione comunale di Arona che, contrapponendosi a Verbania, ritiene che la sede della direzione della Navigazione, non debba più essere spostata.

A questo proposito il capogruppo democristiano al comune di Verbania, Sergio Bocci, che da sempre sostiene l'illogicità della sistemazione degli uffici ad Arona dice: *«Ho letto su La Stampa del 21 la presa di posizione di Arona sulla questione della Navigazione Lago Maggiore. E' amaro constatare che di un esame serio di un problema si tenti di fare una questione campanilistica.*

«Ciò che stupisce — continua Bocci — *è constatare che l'assessore De Micheli non condivide le motivazioni per la permanenza degli uffici ad Arona nell'esame del problema, bensì facendo sue le argomentazioni fornite dalla direzione milanese della Navigazione. Tutto ciò senza minimamente valutare i costi del servizio e la sua funzionalità.*

«C'è da domandarsi — prosegue Bocci — *se il fatto stesso che per oltre un secolo i servizi amministrativi siano rimasti a Verbania (che è il centro del lago e quello di maggior transito lacuale) non giustifichi di per sé la presenza della direzione».*

A proposito della tesi di Bocci si aggiunge quella contenuta nella relazione del consiglio direttivo del consorzio comprensoriale dei trasporti del VCO dove si afferma che «i trasporti in generale hanno necessità di un unico centro direzionale ed operativo che non può essere che Verbania, sede del consorzio, il quale già oggi svolge tutte le competenze in materia che nel passato venivano esercitate dalla Regione».

A questo punto però indipendentemente dalla risposta parlamentare è opportuno, conclude Bocci, *«Che ciascuno si assuma le proprie responsabilità per fare scaturire una posizione chiara e realistica».*

a. c.

Il p.m. si appella contro sentenza per la «Intra»

VERBANIA — Immediati echi positivi ha avuto la notizia che il pubblico ministero, Michele Pezzullo, ha appellato la sentenza con cui a sorpresa venerdì sera erano stati assolti tutti i 14 dirigenti della Banca Popolare di Intra.

L'assoluzione, difficile da capire aveva sollevato commenti non certo benevoli tra la gente.

Del ricorso nessuno o quasi dei difensori si è detto sorpreso. «Infatti — dice uno di loro — se era presumibile un'assoluzione anche diversamente motivata per il consiglio e per i sindaci, meno logica appare la decisione di applicarla verso persone duramente attaccate dal pubblico ministero.

(a. c.)

Cassa Risparmio di Vigevano tutto bloccato

VIGEVANO — Il magistrato Pier Camillo Davigo, che in qualità di giudice istruttore per la vicenda della locale Cassa di Risparmio, una settimana fa aveva inviato una comunicazione giudiziaria, carica di pesanti addebiti, a 16 ex amministratori della banca di piazza Ducale, al direttore generale dimissionario e al titolare dell'ufficio legale della Cassa, è stato trasferito alla procura della Repubblica di Milano.

Questo provvedimento ha avuto immediati riflessi sull'istruttoria. Dovendo il giudice Davigo prendere possesso del suo nuovo incarico entro il 30 gennaio, ora l'istruttoria per il caso della Cassa di Risparmio automaticamente è bloccato. A chiedere il trasferimento, a suo tempo, era stato lo stesso magistrato.

Il presidente del tribunale Giuseppe D'Alessio ora dovrà incaricare un altro magistrato per questa vicenda. Questo significa in pratica che l'istruttoria sulla Cassa di Risparmio slitterà di almeno un paio di mesi: il fascicolo è voluminoso e il nuovo giudice dovrà studiarselo attentamente prima di pronunciarsi.

(g.c.r.)

Sesto Calende — Ottanta cestini per i rifiuti sono stati sistemati nel nucleo urbano di Sesto Calende a cura dell'assessore al Turismo.

Al mercatino il giro d'affari è diminuito del sessanta per cento

Cannobio diventa la capitale del caro-prezzi? Gli svizzeri non comprano neppure l'insalata

CANNOBIO — Neppure più gli svizzeri, con i portafogli pieni di franchi, acquistano in Italia frutta e verdura. Nella confinante Helvetia, lontana dai luoghi di produzione italiani dai quali si importano prodotti ortofrutticoli, i panieri con verdura e frutta di stagione hanno prezzi uguali e a volte inferiori a quelli di Cannobio, dove fino a pochi mesi fa i negozi e i mercati settimanali erano affollati di svizzeri facilitati dal cambio di moneta.

Ad Ascona e Locarno, da dove gli svizzeri affluivano oltre confine, i generi ortofrutticoli sono quasi tutti di importazione, ma nonostante ciò il confronto dei listini è favorevole alla Svizzera; nei loro supermercati si acquistano le arance a 700-1000 lire il chilo mentre da noi ad 800-2000 lire. Un risultato sorprendente se si considera pure, a Cannobio, la presenza di un mercatino settimanale di generi alimentari a prezzi controllati, istituito per far fronte al costante aumento dei prezzi.

C'è chi giura che Cannobio è la nuova capitale del carovita e a giustificazione fa notare come anche gli svizzeri, con l'arma del franco salito a 520 lire, preferiscono l'insalata delle loro bancarelle venduta tra le 2400 e le 2800 lire il chilo, a quella sotto controllo cannobiese.

«Non è una novità — commenta Luigi Grenzi, commerciante del paese — in confronto allo scorso anno gli svizzeri sono diminuiti del 60 per cento, ma la colpa non è forse da imputare all'aumento dei prezzi». Le ragioni comunque non sono difficili da ricercare e i confronti di merce parlano chiaro.

E' vero che il maltempo e le continue gelate hanno fatto aumentare i prezzi della verdura, ma il consumatore vede mettere a dura prova i bilanci familiari. Sentiamo cosa dice l'assessore al Commercio Livio Zanni. «Quello del rincaro dei prezzi non è solo un problema locale. E' determinante a mio parere l'inflazione che ha portato indici del 20-25 per cento annui, mentre il franco svizzero è rimasto a 520 lire, cioè ai livelli del 1978. Inoltre invito le massaie a comprare solo verdura di stagione, soprattutto patate, evitando sprechi di soldi in verdure, che pagate care in inverno, sono anche di qualità non buona».

l. a.

NOTIZIE SPORTIVE

Sci: Codini ora guida la classifica

NOVARA — Nuova brillante prestazione del giovanissimo Andrea Codini che si è classificato al secondo posto nello slalom speciale di Formazza. Con i nuovi 20 punti conquistati ora Codini guida la classifica con un buon margine di vantaggio sul più immediato inseguitore.

Altri valori dello sci club novarese sono stati messi in evidenza da Simona Gioberge, nona nella categoria allieve, con Roberto Milone 12° tra gli allievi e Marco Cusari 17° tra i ragazzi.

Al di là dell'ottima prova di Codini c'è da rilevare la performance di tutta la squadra che riesce a piazzare i suoi giovani atleti tra i sempre quotati valligiani.

(l. l.)

Basket: la Ghemmese aumenta il vantaggio

NOVARA — La Righetti Casa Ghemmese ha vinto il big-match con la Ford Negri Domodossola (79-72 il punteggio) e, favorita dalla nuova sosta del Verbania Condor Moquette, ha incrementato il suo vantaggio in testa alla classifica.

Ma è una graduatoria zoppicante quella del campionato di promozione di basket perchè la squadra del Lago Maggiore, pur distanziata di quattro lunghezze è l'unica a punteggio pieno e deve recuperare ben tre incontri.

Con il successo di domenica dei vignaioli sugli ossolani la competizione ha però assunto una fisionomia ben precisa: la conquista della vittoria finale, infatti, con ogni probabilità è legata all'esito del duello tra la Ghemmese e il Verbania, mentre si sono ridotte al lumicino le speranze delle altre contendenti.

La nona giornata ha comunque messo in luce il buon stato di forma della Fulgor Omegna che è passata (64-61) sul difficile campo del Rapid e della Prandi Oleggio, vittoriosa, in trasferta, nel derby con il Galliate (77-54), mentre solo al termine di un tempo supplementare lo Junior Novara ha avuto ragione (103-98) della concorrente Trecate.

r. e.

Va sempre forte il basket verbanese

VERBANIA — La squadra juniores del Condor Moquette Basket, battendo in casa la Ghemmese per 84-56 (55-22), ha ottenuto con la tredicesima vittoria consecutiva il titolo di campione della provincia e l'ammissione, con una giornata di anticipo sul calendario, al campionato regionale.

(a. c.)

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

Astra: Super climax.
Coccia: Io e Caterina.
Faraggiana: Superman II.

BORGOMANERO

Moderno: Ho fatto splash.
Nuovo: Exibition blue.

DOMODOSSOLA

Corso: Arizona campo 4.
Filodrammatici: L'uccello dalle piume di cristallo.

OLEGGIO

Comunale: Si salvi chi vuole.
Moderno: Blue porno college.

OMEGNA

Sociale: Don Giovanni.

TRECATE

Comunale: Sbirri bastardi.
Vittoria: Erotic moment.

VERBANIA

Apollo: Il recinto.
Ariston: Stardust memories.
Vip: L'ultimo gioco.
Sociale (Intra): Las Vegas lolite.
Sociale (Pallanza): Il fantastico domaio.

CANNOBIO

Diana: Ciao Ni.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Brubaker.
Cagnoni: Bruce Lee, la sua vita e la sua leggenda.
Marconi: Bruce Lee, la bestia umana.
Colli Tibaldi: Ragazzine di buona famiglia.

FARMACIE

Novara: Goria, largo Buscaglia; Comunale, Villaggio Dalmazia; Ospedale Maggiore, c. Mazzini.
Arona: Arrigoni, c. Cavour.
Stresa: Internazionale Giordano, c. Italia.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi.
Sesto Calende: Abazia, via Piave.
Verbania: Rapp, via Bajettini 22.

Club Arte '71 ha 10 anni

NOVARA — Venerdì prossimo, 30 gennaio, il «Club Arte '71» festeggerà il decennale della sua fondazione con una speciale mostra di pittura allestita nella «saletta» comunale della Barriera Albertina, che rimarrà aperta sino al giorno 8 febbraio.

Il presidente, Giuseppe dell'Era, nel presentare la manifestazione con una pubblicazione relativa ai dieci anni di vita, tra l'altro afferma: *«Il Club nacque per volontà di alcuni amici, già impegnati artisticamente, che sentirono il desiderio di formare un nuovo gruppo con finalità esclusivamente artistico-culturali.*

(l.l.)

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

I commenti dei partiti per le dimissioni dell'assessore Bausano

Continua la valanga di multe dopo l'attacco ai vigili in Comune

VERCELLI — Caute le reazioni dei partiti dopo la decisione di dimettersi comunicata a sorpresa, durante il Consiglio comunale di lunedì pomeriggio, dall'assessore alla polizia urbana, trasporti, servizi demoanagrafici e immigrazione, il socialista Vittorio Bausano.

La questione dimissioni verrà esaminata nei prossimi giorni dagli organi direttivi del partito socialista, presumibilmente dopo che il segretario della federazione vercellese, Fulvio Bodo, si sarà ristabilito dall'influenza che da giorni lo costringe a letto e gli ha impedito di partecipare al Consiglio comunale dell'altro pomeriggio.

Intanto prosegue l'«offensiva» dei vigili urbani per quanto riguarda le multe. Dopo il «blitz» di lunedì pomeriggio, con le multe alle auto dei sindaco e di alcuni assessori, colpevoli di non aver sostituito il tagliandino che consente di posteggiare nel cortiletto del municipio, i «civich» si sono scatenati un po' per tutta la città sollevando le proteste dei vercellesi per l'eccessiva fiscalità dimostrata.

Tornando al «caso Bausano», è da registrare la cautela con la quale un po' tutti i partiti hanno accolto l'inattesa decisione di dimettersi comunicata dall'assessore. Gianfranco Sarasso (dc) ha parlato di «decisione sofferta e da rispettare». Riccardo Greppi (pli) ha riconosciuto a Bausano «il coraggio di una decisione che è sempre un momento purtroppo raro nel costume politico italiano».

Il socialista Roberto Scheda, a caldo, durante il Consiglio, ha sottolineato che «la grave dichiarazione conclusiva di Bausano ha messo il dito su un problema ben delimitato, subordinando le sue dimissioni alla reale possibilità di agire. Non riguarda fatti contingenti, ma richiede un chiarimento all'interno della maggioranza».

Su questo tema si sono soffermati anche gli interventi di altri consiglieri, alcuni dei quali hanno messo in evidenza che «troppo spesso la giunta "scivola" sulle piccole cose, dimenticando che questi problemi toccano ogni cittadino. Sul caso dei vigili, ad esempio, si è dimostrata scarsa attenzione alle questioni dell'organizzazione del corpo, al cattivo funzionamento del sistema di circolazione, al malcostume, che non è solo dei vigili, di fare le commissioni durante l'orario di servizio».

Al dibattito in Consiglio comunale hanno assistito numerosi «civich». Fra di loro anche Laura Tosoni, la donna-vigile protagonista dell'ultimo episodio polemico, dopo che un cittadino le contestò di fare la spesa durante il servizio di pattuglia. Il Consiglio si è occupato solo marginalmente della questione. E' stato annunciato un «lieve provvedimento disciplinare». «Ma a tutt'oggi — ha dichiarato Laura Tosoni — nessuno mi ha detto di che cosa si tratterebbe». L'assessore al personale, Francesco Ghisio, ha avuto a questo proposito un incontro, ieri, con i sindacati. L'ultima parola spetterà però alla giunta, che si riunirà venerdì.

Politicamente, le dimissioni di Bausano (sempre che non rientrino nelle prossime ore) potrebbero provocare imprevisté difficoltà non solo all'interno della giunta comunale, ma anche nel gioco di delicati equilibri fra i partiti, in un momento in cui molti problemi sono ancora aperti. La giunta provinciale è ormai alla fine del suo «mandato tecnico a tempo» e devono ancora venire eletti gli organismi direttivi del Comprensorio e delle Unità sanitarie locali. E' possibile che il posto di assessore di Bausano, se verrà lasciato libero, possa venire utilizzato come moneta di scambio.

Dario Corradino

La donna vigile Laura Tosoni al dibattito in Comune

Tavola rotonda a Novara promossa dall'Unione Agricoltori

I viticoltori: «Occorrono norme sull'uso di diserbanti in risaia»

NOVARA — Viticoltori e produttori di riso delle zone di Novara, Vercelli e Alessandria continuano a essere gli uni contro gli altri per l'uso non corretto dei diserbanti. Prodotti ormonici (se non proprio illegali come il famigerato 2-4-5-TP, vietato dal 1970 e ancora presente in alcune zone) usati per il diserbo del riso provocano danni soprattutto ai vitigni dell'Alto Novarese, del Vercellese nordoccidentale e dell'Alto Monferrato.

Sabato a Novara, l'Unione Provinciale degli Agricoltori ha promosso una tavola rotonda — cui hanno preso parte parecchi viticoltori e pochissimi risicoltori — per dibattere appunto l'«impiego del diserbanti in risaia».

La Regione il 13 maggio 1980 vietò l'uso di diserbanti ormonici (fenossiderivati) nelle risaie prospicienti ai vigneti, limitatamente al periodo 10 maggio-30 giugno di ogni anno.

A prescindere dal fatto che la deliberazione giunse in ritardo, quando cioè i risicoltori avevano già provveduto ad acquistare i diserbanti se non addirittura ad usarli, i produttori, attraverso le organizzazioni sindacali, avevano fatto ricorso al Tar contro la proibizione dei prodotti ormonici, in uso anche per colture diverse dal riso ed in altre zone risicole, e per far rilevare l'assoluta incompetenza della Regione a legiferare in materia ecologica e sanitaria, in quanto di assoluta pertinenza dello Stato.

L'impugnazione dei produttori è stata respinta proprio in questi giorni. Lo ha comunicato, sabato, il prof. Alberto Ugolini, direttore dell'osservatorio per le malattie delle piante del Piemonte, alla «tavola rotonda» di Novara. La Regione ha avuto partita vinta. Spetta a lei disporre sull'impiego e l'uso dei diserbanti.

Nel caso dell'incontro, di natura squisitamente tecnica, sia il prof. Ugolini che il prof. Mario Fregoni, della Facoltà di Agraria di Piacenza — gran difensore dei viticoltori — sono stati dell'avviso che occorra un «modello comportamentale» dei risicoltori, una «utilizzazione programmata di diserbanti tossici» ed una «autoregolamentazione nell'uso dei prodotti ormonici», certamente molto più efficace — come ha puntualizzato il dr. Giorgio Marinone presidente dell'Unione agricoltori di Novara — di «qualsiasi azione repressiva».

Indicazioni pratiche sulle scelte operative sono state fornite dal dr. Antonio Tinarelli, un grande esperto risicolo. Pur ammettendo la impossibilità di «esercitare discipline esatte» Tinarelli ha riconosciuto la necessità che gli erbicidi esteri debbono essere impiegati per irrorazione a pressione bassa.

«All'uso dei formulati esteri ed all'impiego irrazionale delle irroratrici alla pressione di 18-20 atmosfere — ha precisato Tinarelli — può essere fatta risalire la principale causa per la quale masse gassose cariche del formulato si liberano nella risaia e possono essere trasportate a distanza. Ne discende come derivazione logica che per evitare possibili danni ad altre colture, tra gli ormonici — dove esiste rischio —, più sicuri nella minore traslocazione a distanza sono i sali o le emulsioamine (perché non hanno volatilità) in ogni caso, anche per la migliore efficacia erbicida, la bassa pressione è indispensabile».

Walter Nasi

Il ragazzo interrogato dice: «Rubavo per gioco»

A 12 anni già capo di mini banda

Svaligiato negozio di giocattoli e magazzino di televisori - Refurtiva recuperata

VERCELLI — In città spunta la piccola delinquenza minorile. Carabinieri e polizia tengono sott'occhio la situazione ma non sono eccessivamente preoccupati. Dicono: «Sono sporadici episodi, piccoli furti, per lo più di biciclette e motorini. I responsabili sono sempre gli stessi: giovanissimi sbandati per colpa della famiglia».

Se i genitori trascurano questi giovanissimi «bruciati», la scuola non può far molto per loro. Anni è dell'anno scorso il caso dei ragazzini terribili che, alla «Verga», compivano raids notturni sfasciando tutto e rubando nelle aule e in segreteria. Dopo l'individuazione dei responsabili di questi atti, si aprì un acceso dibattito fra coloro che chiedevano l'espulsione di questi ragazzini e altri che facevano rilevare il rischio di prendere decisioni così severe. «Se già la famiglia li emargina — facevano notare questi ultimi (tra i quali diversi insegnanti e genitori) — figuratevi che sarà di loro se anche la scuola decide di lavarsene le mani».

E, in effetti, era proprio andata così. I due erano stati espulsi dalla «Verga» e quest'anno non sono più stati reiscritti in nessuna altra media cittadina: un modo come un altro per avviarli decisamente verso una pericolosa strada.

Ma il fatto che è al centro dell'attenzione odierna riguarda addirittura uno scolaro delle elementari: F. P., 12 anni e mezzo. Il ragazzino sarebbe il «cervello» di una mini-banda che ha al suo attivo numerosi furti, quasi tutti messi a segno «per gioco». Ha confessato ai carabinieri: «Rubavamo spesso biciclette e motorini, ma solo per farci un giretto, poi li abbandonavamo per strada».

F. P. ed un suo complice di classe, M.M., sono stati recentemente denunciati alla procura del tribunale minorile di Torino per due furti: uno ai danni di un negozio di giocattoli, l'altro commesso nel capannone attiguo ad una chiesa di periferia. Il primo colpo, studiato nei dettagli, è stato compiuto nel tardo pomeriggio di due domeniche fa. I due ragazzi hanno aperto una grata di fronte al negozio «Anna Giochi» di piazza Risorgimento e si sono infilati in un sottopassaggio che li ha portati al magazzino sotterraneo del locale. Sfondata una porta, sono entrati ed hanno arraffato alcune pistole-giocattolo ed altri balocchi. Individuati dai carabinieri, hanno riconsegnato la merce prima di ritornare alla carica.

L'altra sera sono entrati nel capannone che sorge accanto alla nuova chiesa dello Spirito Santo ed hanno rubato un televisore a colori, due microfoni ed un megafono. Sono stati facilmente scoperti. Quando i carabinieri si sono presentati a scuola per interrogarlo, F. P. ha detto loro: «Mi arrendo, la roba che cercate è nella mia cantina».

Spiegano i carabinieri: «Non bisogna pensare a furti su commissione. I due avevano semplicemente intenzione di divertirsi. Con il televisore ed i microfoni volevano impiantare una specie di club, una tavernetta in cui incontrarsi con gli amici».

Ovviamente, sia F. P. che M. M. arrivano da una situazione familiare difficile: il primo soprattutto, è figlio di gente poverissima, il padre è in prigione, accusato di concorso in omicidio di un parente: il fatto avvenne due anni fa in Germania.

e. d. m.

Bimbo di 10 anni a 180 all'ora su di un'Alfetta

VILLARBOIT — La polizia stradale ha bloccato ieri, sull'autostrada, dopo un inseguimento ai 180 all'ora, un'«Alfetta» rubata a Modena: al volante c'era uno zingarello di 10 anni, accanto a lui un altro bambino di 12. I due piccoli zingari sono stati riaccompagnati alla loro famiglia nel torinese.

E' per lo meno incredibile il fatto che abbiano potuto percorrere circa 300 chilometri senza essere notati e fermati da qualcuno: e dire che — come hanno raccontato loro stessi — si sono fermati più volte a fare benzina.

Li ha sorpresi una pattuglia della Polstrada di Villarboit ieri pomeriggio proprio ad un distributore dell'Agip. **(e. d. m.)**

Stroncato da un infarto ai funerali della moglie

BORGO D'ALE — Accompagna la moglie ad un funerale e muore fulminato da un infarto. E' successo l'altro pomeriggio. Il commerciante Cesare Ciamporcero, 56 anni, stava risalendo in auto con la moglie, Caterina Gariglio, quando si è accasciato al suolo, stroncato da un attacco cardiaco sul piazzale del cimitero.

E' il diciassettesimo decesso che si registra in paese (2800 abitanti) dal 1° gennaio 1981: un record di cui i borgodalesi avrebbero fatto ben volentieri a meno. (n. o.)

Preso il complice di un rapinatore

VERCELLI — Arrestato su ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica di Vercelli Ernesto Ghirardelli, 23 anni, abitante a Cigliano in via XX Settembre 25. E' accusato di concorso in rapina.

Sarebbe stato riconosciuto quale complice di Angelo Prota, il pregiudicato vercellese che, nell'ottobre scorso, dopo aver derubato un passante lo costrinse ad offrire da bere a lui e ai suoi amici in un bar di corso Liberta. (d. co.)

Vertenza al Caseificio di Crescentino

«Non andiamo al lavoro per il troppo freddo»

CRESCENTINO — Difficile vertenza al Caseificio produttori agricoli piemontesi associati. Le maestranze sono da alcuni giorni in agitazione e minacciano di sospendere la produzione per le prossime settimane, dopo aver recovato uno sciopero.

L'altro pomeriggio vi è stato un incontro tra il consiglio di fabbrica ed il direttore dello stabilimento dottor Alfredo Mazza. Sono stati affrontati i diversi problemi che travagliano l'ex caseificio Passera e si è deciso di trovarsi al tavolo delle trattative nuovamente lunedì 2 febbraio.

L'impianto caseario crescentinese impegna una quarantina di dipendenti e fu rilevato nel 1978 dall'Esap, ente pubblico della Regione Piemonte, dopo il fallimento degli industriali fratelli Passera. Furono così salvati diversi posti di lavoro, ma da ormai due anni i rapporti tra la direzione e le maestranze si sono fatti più difficili.

Le principali critiche del sindacato riguardano la cattiva gestione dello stabilimento, che tocca i 600 milioni di deficit, le precarie condizioni di lavoro. Si chiedono inoltre alcune indennità per i lavori più difficili e fisicamente pesanti.

Da parte sua la direzione replica denunciando l'alto tasso di assenteismo (circa il 20 per cento). Gli operai accusano poi la direzione di aver compromesso la rete di grossisti in tutta Italia non stimolando la produzione e non avendo immesso sul mercato prodotti nuovi.

Attualmente nel caseificio Passera vengono lavorati ogni giorno 120 quintali di latte per la produzione di formaggi freschi e gorgonzola. «E' una direzione incompetente che è sorda alle richieste degli operai — *dice Salvatore Sellaro, rappresentante del consiglio di fabbrica* — da ormai due anni il direttore fa solo delle promesse».

«Sia chiaro — *sottolinea Sellaro* — non vogliamo che questo stabilimento a gestione pubblica diventi privato. Le condizioni di lavoro sono impossibili. I locali sono vecchi; cattiva è la manutenzione e si lavora troppo al freddo. L'assenteismo è ad una percentuale bassissima ed è dovuta alle condizioni ambientali di lavoro: Ci sono donne addirittura che fanno 50 ore alla settimana».

«Dovevano costruire un nuovo capannone — *continua il rappresentante sindacale* — ma l'hanno iniziato soltanto ora. Abbiamo chiesto l'indennità del 4 per cento per coloro che lavorano al freddo ed il 12 per cento, circa 55 mila lire, per chi lavora nelle celle frigorifere. Il direttore invece vuol dare soltanto il 4 per cento ai cellisti».

l. p.

In corso le indagini

Sono maniaci i profanatori di Saluggia?

SALUGGIA — Ancora fitto il mistero sulla profanazione della tomba appartenente alla famiglia Momo-Detrà. Il loculo è stato ripristinato e ora i carabinieri lavorano sull'unico indirizzo nelle loro mani: il piccone che è servito agli ignoti profanatori.

E' stato ormai accertato senza ombra di dubbio che il «lavoro» (quasi sicuramente notturno) alla tomba è stato commesso tra domenica 18 e mercoledì 21 gennaio. Il necroforo comunale, Carlo Vallino, 35 anni, non aveva infatti notato nulla fino a giovedì quando, poco prima della chiusura, è entrato nell'edicola funeraria e ha visto lo scempio: uno dei tre loculi, quello con la salma di Maria Momo-Detrà, scomparsa 43 anni fa all'età di 74 anni, era stato abbattuto a picconate; i colpi avevano anche sfasciato in parte la bara.

Non è trascurata nessuna ipotesi: da quella dai ladri di scheletri, a quella di maniaci.

n. o.

Borsa risi

Risoni: Comuni 34.200, 35.300; Lido 38.300, 39.200; Rosa Marchetti 38.300, 39.200; Padano 35.800, 37.300; S.Andrea 37.300, 38.200; Europa e similari 38.100, 39.200; Ribe-Ringo 38.200, 39.200; Gritna e similari 37.200, 39.200; Baldo 40.000, 41.500; Roma 38.700, 40.200; Arborio 42.000, 43.500.

Risi raffinati: Comuni 56.500, 57.500; Maratelli 61.000, 62.000; Rizzotto e S. Andrea 67.000, 68.000; R 77 e Roma 67.500, 68.500; Ribe 63.500, 64.500; Arborio 74.500, 76.500.

Andamento del mercato risiero di Vercelli: attivo.

Alla quattordicesima edizione del Trofeo internazionale Marcello Bertinetti

Hanno trionfato le spade sovietiche

I vincitori sono stati i dominatori incontrastati della competizione - Al secondo posto la Germania Occidentale

VERCELLI — L'Unione Sovietica ha vinto la 14ª edizione del Trofeo internazionale di spada a squadre Marcello Bertinetti. Ha posto così una prima ipoteca sulla conquista del 4° Trofeo: com'è noto il Bertinetti ha scadenza quadriennale e lo vince la formazione che, in questo periodo, consegue due vittorie. L'Urss l'ha già conquistato due volte. Ed è venuta lunedì, a Vercelli, con la ferma determinazione di raggiungere il terzo successo.

Per i sovietici, senz'altro i migliori delle quattro partecipanti (le altre tre erano: Germania Occidentale, Francia ed Italia) non ci sono stati grossi problemi ed ostacoli da sormontare per raggiungere l'obiettivo. Già nella mattinata, alla palestra Mazzini avevano dato l'impressione di essere i più preparati, i più determinati (anche se non li abbiamo visti compiere prodezze particolari).

Hanno battuto la Germania per 9-4, grazie alla prestazione di Abouchakmetov che ha conseguito 4 vittorie e Khondogo con 3, quindi hanno piegato la Francia per 9-5 in virtù sempre di Khondogo che ha fatto l'en plein delle 4 vittorie; infine, al teatro Civico, alla sera, non ha dovuto lottare molto per piegare l'Italia. Il risultato di 11-4 mette in evidenza come gli azzurri si siano difesi nel limite delle loro attuali possibilità che, rispetto a quelle dei sovietici, sono dal punto di vista tecnico, inferiori.

Ancora 4 vittorie di Abouchakmetov e 3 di Khondogo, 2 di Donayev e 2 di Liberman. A bocca asciutta invece Moseyev che, invece, in altre occasioni, era stato molto prezioso, portando punti alla propria squadra.

L'incontro finale fra Italia e Urss che veniva pregustato, come successe altre volte come il piatto forte di tutta la manifestazione, è mancato così all'attesa. Ha avuto qualche guizzo all'inizio. Gli azzurri hanno tentato di contrastare il passo agli ospiti, ma non ci sono riusciti. Qualche bel momento dei vari Bellone, Mazzoni, Falcone, Parietti e Bianchi, in particolare dei primi due, per il resto c'è stato un cedimento che si è sempre più accentuato. I sovietici hanno completato la loro felice giornata con la conquista da parte di Khondogo della spada d'oro per il maggior numero di vittorie: 10.

Al secondo posto, con due vittorie, la Germania Occidentale che ha lasciato stranamente a casa il vincitore ed il terzo classificato del Carroccio, in caso contrario avrebbe sicuramente minacciato i sovietici. Comunque sia il fortissimo Pusch che Beckmann si sono comportati ottimamente, ottenendo una serie di successi. L'Italia con il suo successo sulla Francia per 9-5 (Parietti e Falcone 3 vittorie, Mazzoni 2, Bellone 1) aveva iniziato in modo splendido.

La Francia ha raggranellato tre sconfitte su tre incontri, anche se aveva in formazione il fuoriclasse Riboud.

L'organizzazione del Comitato, diretto dal dr. Aldo Venè e dall'ing. Franco Bertinetti è stata perfetta. Ricchissimi i premi in palio. Al termine della manifestazione, prima della distribuzione dei premi ci sono stati i discorsi delle autorità. Nella mattinata delegazioni di atleti e dirigenti avevano reso omaggio, al cimitero di Billiemme, alle tombe del generale Marcello Bertinetti e di Francesco Visconti.

f. l.

Vercelli. La squadra azzurra che si è classificata terza al Trofeo Bertinetti (Foto Greppi)

Scontri di gioco Tre feriti

VERCELLI — Incidenti di gioco in alcuni campi di calcio del Vercellese. Sul campo dell'Aravecchia, in una partita del campionato del Csi, Franco Canna, 30 anni, abitante in corso Libertà 319, ha riportato una lesione al ginocchio sinistro, giudicata guaribile in una decina di giorni.

In un'amichevole sul campo della Venaria di Lignana Adriano Soldano, 36 anni, abitante a Vercelli in via Pietro Micca, in uno scontro di gioco si è fratturato il braccio sinistro. L'altro incidente è avvenuto sul campo di calcio di Greggio, dove Giovanni Martani, 33 anni, abitante a Palestro, ha riportato la frattura della clavicola sinistra.

(d. co.)

Vercelli — Il Vapore è stato sconfitto dal Santhià alla palestra Mazzini per 3-1 nel campionato di pallavolo di serie D. I parziali sono stati: 15-11, 5-15, 16-6, 15-9.

Ha battuto il Castelletto per 2 a zero

Il Crescentino riprende la marcia in scioltezza

CRESCENTINO — *Sono bastate due stoccate di capitan Rosas a piegare il modesto Castelletto (2 a 0). E' iniziata così in scioltezza la stagione agonistica '81 del Crescentino che si è sottratto dai meandri della bassa graduatoria catapultandosi nel centro classifica. La prestazione con i volenterosi ticinesi ha rassicurato i tifosi granata sulla solidità dell'organico della squadra.*

Sebbene privi di Peruzzo e di Vercellotti, con mister Santin in campo i ragazzi del presidente Farina hanno subito preso le redini dell'incontro imponendo un ritmo sostenuto. Giorgio Rosas ha aperto le marcature raccogliendo al volo un cross di Graziano mai controllato dalla difesa ospite. La reazione del Castelletto sul finire del primo tempo è stata però subito smorzata dal munitissimo centrocampo crescentinese dal quale più volte si è sganciato Graziano, autore di pericolosissime incursioni.

E' proprio un affondo dell'onnipresente centravanti a provocare il raddoppio granata. Al 35' del secondo tempo feroce discesa di Graziano e gran tiro che viene a stento respinto dal portiere ospite ma la sfera è cacciata in rete da Rosas con un bel colpo di testa in tuffo.

l. p.

Argenteria Zucca sconfitta a Busto

VERCELLI — L'Argenteria Zucca è stata sconfitta nell'ultima giornata della prima parte del campionato di serie C di pallavolo per 64-48. Primo tempo: 43-25.

La formazione vercellese era andata a Busto Arsizio contro il Robur con la ferma intenzione di chiudere in bellezza un torneo che le aveva riservato una quantità di autentiche grosse soddisfazioni tanto da porla, per domeniche e domeniche, al comando della classifica. Invece, a Busto, la compagine di Roselli, improvvisamente, si è sgonfiata di energie: la sua proverbiale grinta non è mai esistita, il suo gioco geometrico, i suoi tiri a canestro, tanto precisi quanto micidiali, sono stati rarissimi.

La squadra ha avuto il fiatone fin dall'inizio. Sembrava che non giocasse la Zucca, ma un'altra formazione, una delle tante che la Zucca nel corso del torneo aveva imbottito di canestri. «Una pessima giornata — ha commentato il patron della società geom. Zucca — una giornata non da dimenticare, ma da cui dobbiamo trarre tutta la lezione possibile».

Forse la compagine biciclana ha ceduto non soltanto fisicamente, ma è crollata dal punto di vista psichico. Il fatto ch'era l'ultima partita del campionato non l'ha più interessata. Ecco il tabellino della Zucca: Zucca 12, Ramella 3, Vasca 2, Elena Mastandrea 13, Cinzia Mastandrea 10, De Grandi 4, Vernizzi 4, Roselli, La Rotonda, Beccari, Giaretti

(f. l.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: La chatte chaude.
Civico: ore 21, L'albergo del libero scambio, a cura della Cooperativa Teatro Mobile.
Nuovo Italia: Fantozzi contro tutti.
Principe: riposo.
Verdi: riposo.
Viotti: riposo.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso. Visite a richiesta per turisti e comitive dalle ore 10 alle ore 12, escluso il sabato.

MOSTRE

VERCELLI
Meeting Art: Mostra di disegni in serigrafia (a limitata tiratura numerata) del maestro Modigliani.

SANTHIA
Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario: 9-12.30; 15-19.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	5	—4
Biella	5	—2

Temperature del 27 gennaio dello scorso anno: Vercelli (7; 4); Biella (7; 2). **Umidità media:** Vercelli 70%; Biella 58%. Il sole sorge alle 7,54 e tramonta alle 17,18.
Le previsioni: cielo sereno; temperatura stazionaria.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 UHF)
Ore 12,15: Film; 13,45: Cartoni animati; 14,15: Telefilm; 19: Rubrica di «bricolage»; 19,30: Cartoni animati; 19,55: Notizie flash; 20: Telefilm; 21: Motori non stop; 21,45: Film; 23,15: Telenotte notiziario; 23,30: Film; 1: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-55-60 UHF)
Ore 16,30: Film «Le infedeli»; 18: Cartoni animati della serie «Ape Magà»; 18,30: Cartoni animati; 19: Telefilm della serie «Big Valley»; 20: Cartoni animati; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Film «Domenica d'agosto»; 22,15: Uomini (a tu per tu con un personaggio); 23: Telefilm della serie «Fantasilandia»; 24: Videovercelli notizie.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI
Comunale 3, via Lagrange 10.

SANTHIA'
Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2080; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.888; **Trino** (0161) 821.58.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.29[illegible]

Per i picchettaggi durante la vertenza del gruppo Fiat

A 21 dipendenti della Lancia le comunicazioni giudiziarie

BIELLA — *«Siamo sorpresi, non riusciamo a definire in altro modo questo nuovo fatto».* E' il primo commento dei sindacati biellesi della Federazione dei metalmeccanici alla notizia che 21 dipendenti dello stabilimento Lancia di Verrone hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria dal procuratore della Repubblica, nell'ambito delle indagini per stabilire eventuali responsabilità per i picchettaggi avvenuti durante la nota agitazione dei lavoratori del gruppo Fiat, nell'ottobre scorso.

Il magistrato intende far luce su quanto era avvenuto in quei giorni davanti allo stabilimento di Verrone, quando i lavoratori scesi in sciopero per difendere il posto di lavoro, avevano attuato picchetti agli ingressi e bloccato il magazzino merci.

L'indagine tende appunto a stabilire se in questi episodi si possano ravvisare reati perseguibili dalla legge. I 21 dipendenti sono stati convocati dal magistrato per mercoledì 18 febbraio prossimo. Sabato 7 febbraio, invece, è stata annunciata una riunione dei vertici della Fim per decidere il da farsi.

A quanto si dice tra i lavoratori dello stabilimento Lancia, le comunicazioni giudiziarie rientrano nell'ambito delle indagini che i magistrati torinesi conducono sulle violenze in fabbrica. Sono stati appunto rinviati a giudizio 45 lavoratori della Fiat per i fatti che risalgono al 16 settembre e all'8 ottobre scorsi.

«Ci amareggia non poco — ha dichiarato Ilvo Lanzone, della segreteria della Fim, appena saputo dell'invio ai 21 dipendenti delle comunicazioni giudiziarie — *il fatto che si tenda a far apparire sotto un'altra luce la protesta dei lavoratori in quei giorni. Proprio a Verrone, nonostante la comprensibile tensione, non sono accaduti episodi di intolleranza. I picchetti ed il blocco del magazzino, tra l'altro, sono stati effettuati in primo luogo per sostenere una vertenza difficile, ma non con il secondo fine di creare disordini».*

I sindacati hanno annunciato che il collegio di difesa per i 21 dipendenti verrà costituito a livello regionale. Già sin dai primi giorni della lunga vertenza che ha impegnato i lavoratori piemontesi, le organizzazioni di categoria decisero di costituire appunto il collegio, in previsione di eventuali strascichi giudiziari.

«Sabato 7 febbraio — aggiunge Lanzone — *gli interessati incontreranno gli avvocati e stabiliremo una linea d'azione. E' necessario sottolineare fin da ora che ci presenteremo sereni al magistrato. Siamo certi che il comportamento dei lavoratori biellesi, sempre corretto, nonostante i difficili momenti attraversati, verrà presto chiarito, e sarà dissipato ogni dubbio».*

Ilvo Lanzone ha ricordato che neppure il giorno in cui in fabbrica entrarono lavoratori contrari alla protesta, la tensione non ebbe mai il sopravvento. **d. ca.**

Cariche Uil metalmeccanici

BIELLA — Il sindacalista Giorgio Carrer è stato confermato nell'incarico di componente della segreteria collegiale della Uil-meccanici. Lo affiancano Franco Magliola e Angelo Benedetti, entrambi attivisti aziendali, che lavorano rispettivamente alla officina meccanica Lancia di Verrone e all'officina Gaudino di Cossato.

E' stato lo stesso Carrer, uomo di punta della Uil biellese, che estende la sua giurisdizione all'intera provincia di Vercelli, a presentare la relazione al congresso degli aderenti al sindacato. I presenti hanno nominato Mauro Buongiovanni e Emanuele Girelli, entrambi della Lancia, delegati al congresso regionale piemontese. *(p. m.)*

Biella — Il commercialista Augusto Ferraris è stato nominato presidente della scuola materna del rione Piazzo, che dalla istituzione, avvenuta 122 anni fa, è sempre stata affidata alle suore Rosminiane. Ferraris subentra a Giuseppe Pietralati.

Pochi disagi per i pazienti dopo la protesta

Adesso la visita medica costa Come e quando sarà rimborsata?

BIELLA — La protesta dei medici ha avuto, nel Biellese, una elevata adesione, ma, ad eccezione di qualche caso, non sono stati segnalati disagi da parte dei pazienti. Nell'ambiente dei medici è stato fatto rilevare che gli inconvenienti maggiori sono stati di carattere tecnico (la compilazione della ricevuta, ad esempio, o l'uso di un determinato ricettario piuttosto che un altro), ora tutti superati.

Come si sa, da ieri, sino a tempo indeterminato, le visite del medico, in ambulatorio, o a domicilio, devono essere pagate, salvo il rilascio di una ricevuta per chiedere il rimborso della spesa alla Saub.

I disagi, da quanto si è appreso, incominciano proprio da questo momento. Le modalità per il rimborso, infatti, non sono ancora state rese note. In pratica, non si conosce ancora come dovrà avvenire la procedura per il rimborso. La Regione non ha trasmesso alla Saub alcuna direttiva.

Ieri, a Torino, è avvenuta una riunione di tutti i presidenti delle Unità sanitarie locali (per Biella è intervenuta Lidia Lanza), per decidere il da farsi. Oggi dovrebbero essere resi noti i risultati dell'incontro.

I responsabili dell'Unità sanitaria 47 hanno comunque precisato che, pur in mancanza di disposizioni, la ricevuta presentata per il rimborso verrà ritirata. Il pagamento della visita da parte del malato avviene sulla base delle tariffe minime fissate dagli Ordini professionali (da un minimo di 9 mila lire per la visita continuativa in ambulatorio, ad un massimo di 21 mila per la prima visita con appuntamento al domicilio del paziente).

La protesta dei medici è stata originata dal mancato accordo tra i sindacati di categoria con il ministro Aniasi su alcune importanti questioni, tra cui il rinnovo del contratto di lavoro. d. ca.

Soltanto le farmacie possono vendere erbe medicinali

Le proteste degli erboristi

Si contesta il provvedimento del ministro che sembra aver dimenticato la categoria

BIELLA — *La circolare con cui il ministro della Sanità Aniasi ha indicato le erbe terapeutiche la cui vendita è riservata alle farmacie, (la disposizione è già in vigore), ha suscitato fra gli erboristi diplomati del Biellese qualcosa di più del disappunto provocato dal sensibile danno economico che ne deriva.*

«Le erboristerie e gli erboristi — *ha precisato Maria Grazia Testa, 30 anni, che gestisce con Miranda Biolcati, sua coetanea, un negozio caratteristico in via Italia —* nella circolare ministeriale non vengono nemmeno menzionati: per Aniasi non esistiamo affatto. Per poter svolgere il nostro lavoro dobbiamo essere diplomate, ma questo evidentemente non conta».

Maria Grazia Testa ha partecipato ieri l'altro, a Bologna, all'assemblea generale dell'Associazione nazionale che raggruppa gli erboristi e i coltivatori di piante officinali. «La nostra categoria in campo nazionale — *ha precisato l'erborista biellese* — è assai spezzettata. Al termine di un'ampia discussione si è ritenuto opportuno adoperarci per tenere una condotta unitaria. Reagiremo senz'altro al provvedimento che ci danneggia ingiustamente, ma l'importante è che la categoria sia compatta nella protesta».

Le varie erbe, che gli «addetti ai lavori» chiamavano comunemente «droga» fino a quando il termine non ha assunto il sinistro significato che ormai tutti gli attribuiscono, sono state suddivise dai tecnici del ministero in due categorie. Una comprende quelle la cui vendita è libera, in teoria, anche ai maniscalchi.

Vi figurano, fra molte altre, la menta piperita, la melissa, il tiglio, la maggiorana, la malva, la cannella, i chiodi di garofano, l'origano e le camomille, «normale» e «romana», (questa ultima è da noi poco usata).

L'elenco delle erbe «da farmacia» comprende l'aconito e il digitale, ma fin qui tutto rientra nella normalità. Sono «droghe» assai velenose e nessun erborista correrebbe mai il rischio di venderle. Gli esperti rimangono sorpresi nel constatare che è riservato ad esempio ai farmacisti la vendita della passiflora e della valeriana, innocui calmanti usati da tempo immemorabile. La valeriana è in certo senso la sorella maggiore della «valerianella», la sapida insalatina chiamata «lacett» e colta nei prati a primavera.

L'incongruenza è sottolineata anche da altri erboristi, i quali aggiungono che hanno già visto ridursi le vendite dei prodotti aromatici destinati abitualmente alla produzione casalinga di liquori. L'alcool puro ha infatti raggiunto un prezzo talmente elevato che diventa un lusso anche la preparazione di un rosolio a bassa gradazione alcolica. «La "circolare Aniasi" — concludono — proprio non ci voleva». **p. m.**

Biella — La società sportiva Pietro Micca ha devoluto un milione e duecentomila lire alla sede provinciale della Lega per la lotta contro i tumori, in memoria di Renato Pasoletti, stroncato in ancora giovane età da un male inguaribile. Renato Pasoletti, capo della sezione alpina della società biellese, che è la maggiore in provincia, vi ha dedicato trent'anni di appassionata attività.

Solo coi socialisti possibile un centro-sinistra

Il psi incerto fra dc e pci per il Comprensorio biellese

BIELLA — L'incontro fra gli esponenti democristiani, liberali, socialdemocratici e socialisti per sondare la possibilità di costituire una coalizione che regga saldamente il nuovo comitato del Comprensorio biellese, (la riunione per la nomina dei componenti dell'organismo è fissata per domani), non ha avuto esito. La formazione scaturirà di conseguenza dalla discussione in aula.

Anche nell'ambito del Comprensorio vi è un certo equilibrio tra le forze in campo. Il pci ha la maggioranza relativa, con 22 seggi su 60. Gli altri sono stati così assegnati: dc 20, psi 8, pli 5, psdi 3 e la Bürsch 2. Quest'ultima è un raggruppamento costituito dai cinque comuni dell'Alta Valle del Cervo — Rosazza, Quittengo, Piedicavallo, Campiglia e San Paolo — per svolgere una determinata politica amministrativa a sostegno delle popolazioni montane, sganciata dalle linee di condotta tipiche.

La Bürsch ha già dichiarato di essere disposta ad entrare in un organismo unitario, nel quale confluiscano tutte le forze che compongono il comitato comprensoriale. Sul piano pratico, per varie circostanze, non è però facile attuare il proposito.

Sul piano numerico la coalizione dc-pli-psdi-psi disporrebbe di 36 voti su 60 e consentirebbe una solida maggioranza. Nessun problema per democristiani, liberali e socialdemocratici, che formano già la giunta comunale di Biella; ma non si può dire altrettanto dei socialisti, un terzo dei quali, nella Federazione biellese, scalpitano perché vorrebbero «più a sinistra» la maggioranza, costituita dagli altri due terzi.

Una formazione di «sinistra» non raggiunge la maggioranza: i 22 comunisti e gli 8 socialisti porterebbero la giunta (il termine è improprio), a 30 voti su 60 e quindi nella pratica impossibilità di governare.

L'uomo di punta della dc è, anche in sede comprensoriale, Luigi Squillario. I comunisti ironizzano sul suo cumulo di cariche: è pure sindaco di Biella, presidente del Consorzio dei comuni biellesi, componente dell'assemblea della Unità sanitaria 47 e segretario provinciale della dc biellese. «Ne farei volentieri a meno, sul piano personale — replica l'interessato —; ma il partito è d'altro avviso. Per quanto riguarda la segreteria politica della dc, ricordo ai miei amabili avversari politici che stiamo lavorando a tutto spiano per l'imminente congresso». p. m.

Lanificio Strona assume

BIELLA — Una lunga discussione fra i delegati delle organizzazioni sindacali tessili e delle aziende interessate, conclusasi alle due di notte, è valsa ad evitare ai 45 dipendenti della Pettinatura Vallestrona la disoccupazione a partire dal 1° febbraio. I lavoratori verranno assunti, con determinate modalità, dal Lanificio di Strona, che illustrerà poi, entro il 20 febbraio, i suoi programmi di ristrutturazione.

La questione è legata alla vicenda del Lanificio Albino Botto e figli di Strona, un tempo fra i maggiori del Biellese, attualmente in fase di concordato preventivo. Il grande stabilimento, ricostruito dopo le impressionanti devastazioni del torrente Strona in eccezionale piena, è stato venduto dal commissario giudiziale, dottor Reale, al Lanificio di Strona. Si è poi inserita un'altra azienda tessile.

La Pettinatura Vallestrona, che affitta una parte degli impianti dell'ex Lanificio Botto, aveva avviato una formale procedura di licenziamento di tutti i suoi dipendenti. Intendeva infatti sospendere l'attività il 31 gennaio.

L'immediata azione dei sindacati, tesa al mantenimento dei posti di lavoro, (la Fulta bada alla sostanza e non alle etichette), ha trovato nella controparte un interlocutore animato da buona volontà di fronte ai molteplici ostacoli. Il Lanificio di Strona appartiene all'industriale Franchi, che ha partecipato alla trattativa.

Nell'accordo il Lanificio di Strona si impegna tra l'altro a chiedere al collocatore l'autorizzazione al passaggio diretto alle proprie dipendenze dei lavoratori licenziati dalla Pettinatura Vallestrona. Il 2 febbraio, acquisito il nulla-osta, consegnerà agli stessi lavoratori le lettere di assunzione. **p.m.**

Settanta alunni costretti a lasciare l'aula e tornare a casa

La caldaia della scuola è guasta Elementari di Cossato al freddo

COSSATO — *I 70 bambini che frequentano la scuola elementare della frazione Castellazzo hanno ripreso ieri mattina la normale attività didattica: il giorno prima, poco dopo essere entrati in classe, sono dovuti ritornare a casa per l'impossibilità di rimanere nelle aule gelide. Un inconveniente nell'impianto di alimentazione della caldaia ne ha impedito infatti il regolare funzionamento, ed i termosifoni sono rimasti freddi.*

In un primo momento era sembrato che il mancato funzionamento fosse da attribuirsi all'esaurimento delle scorte di nafta. I tecnici hanno invece stabilito che si è trattato di un «blocco» del bruciatore dovuto al freddo di questi giorni. Il combustibile, a causa della bassa temperatura, si è solidificato e quindi, al momento dell'accensione, la nafta non è giunta al bruciatore. Per eliminare l'intoppo sono state scaldate le condutture e la nafta ha ripreso a defluire regolarmente dalla cisterna alla caldaia. Non vi è comunque preoccupazione per i rifornimenti: sono costanti e attualmente in vasca vi sono 30 quintali di combustibile.

Situazione in città

BIELLA — *A differenza dello scorso anno, non sono finora state segnalate difficoltà da parte delle scuole per i rifornimenti di combustibile che alimentano gli impianti di riscaldamento. L'ufficio tecnico del comune ha predisposto ogni accorgimento per ridurre al minimo gli inconvenienti. Tutto regolare, sul piano dei rifornimenti, anche al liceo scientifico e all'istituto per geometri, che dipendono dall'amministrazione provinciale.*

A proposito di quest'ultima scuola, c'era stata a dicembre una protesta degli studenti per le aule fredde. I ragazzi, in quell'occasione, avevano abbandonato le classi, ma sia gli insegnanti che il consiglio d'istituto non hanno ritenuto di giustificare il gesto, sostenendo una versione contraria a quella degli studenti.

Si registrano talvolta guasti agli impianti di riscaldamento dovuti a inconvenienti tecnici, ma, come si è detto, la regolarità dei rifornimenti di nafta e gasolio è assicurata. L'intoppo di maggior frequenza riguarda il «blocco» del bruciatore, ma si tratta di un guasto che si ripara facilmente, senza provocare disagi agli insegnanti ed agli studenti. All'istituto tecnico industriale Quintino Sella, ad esempio, un guasto al bruciatore aveva lasciato al freddo la palestra, ma tutto si è risolto in breve tempo.

Inconvenienti analoghi si sono verificati pure al liceo scientifico, ma anche qui il guasto è stato riparato prontamente. L'inverno scorso, nella scuola, invece, l'impianto di riscaldamento non ha funzionato regolarmente per qualche giorno. Una bolla d'aria, formatasi nelle tubazioni (non vi sono termosifoni, ma gli elementi radianti sono sistemati nel pavimento), impediva l'afflusso dell'acqua calda. Alcune aule, in quella circostanza, erano rimaste al freddo. **d. ca.**

Picchiò avvocato è condannato

BIELLA — Roberto Crolla, 50 anni, di Ternengo, è stato condannato dal tribunale di Biella a 10 mesi di carcere con la sospensione condizionale della pena: doveva rispondere di percosse e minacce nei confronti dell'avvocato Marco Tittoni.

I fatti risalgono al 1977. Crolla aveva costretto l'avvocato a rilasciargli una dichiarazione attestante la proprietà di alcune unità immobiliari, intestate a Maria Rosa Botta. Il professionista venne affrontato con un bastone ferrato nei pressi del suo studio in città. *(d. ca.)*

Arrivate le prime commesse, oggi si riuniscono i creditori

Un po' di speranza per i dipendenti della «Maglieria Bona» di Zumaglia

BIELLA — Le sorti delle Maglierie Bona di Zumaglia e degli oltre 90 dipendenti della società in accomandita semplice sono nelle mani dei creditori, che si riuniscono oggi a palazzo di Giustizia per pronunciarsi in merito alla ammissione o meno dell'azienda all'amministrazione controllata.

Il tribunale civile ha già riconosciuto a suo tempo che esistono le premesse concrete per consentire all'azienda, il cui marchio è fra i più quotati nell'ambiente della maglieria, di superare la crisi temporanea in cui si dibatte.

Un primo segno di ripresa e di fiducia nel futuro della maglieria è costituito dal lavoro affidato alla Bona dalle Maglierie Ragno, che ha già consentito l'impiego a tempo pieno di quaranta operaie. Se oggi non ci saranno sorprese (sarebbe un colpo mortale per l'azienda), il ritmo di lavoro tornerà gradualmente alla normalità grazie ad altre commesse da parte della Ragno.

La direzione dell'azienda ha intanto provveduto alla vendita diretta di capi pregiati di maglieria intima ed esterna (il sindaco di Zumaglia, Ditzer Gallo, lo ha consentito in considerazione dell'importanza sociale della iniziativa), incassando complessivamente circa trenta milioni. La somma è stata utilizzata per versare ai dipendenti del maglificio degli acconti sulle retribuzioni arretrate.

Il giudice delegato alla procedura per l'amministrazione controllata è il dottor Vito Vittone. Il commissario giudiziale, che oggi presenta la sua relazione sulla situazione della azienda, è il dottor Luciano Foglio Bonda. Le Maglierie Bona sono assistite dal commercialista Augusto Ferraris e dall'avvocato Roberto Rolando.

Ieri mattina i dirigenti della Federazione dei tessili hanno affrontato la questione dei maglifici «di Sandigliano» e «Besozzi», che hanno globalmente oltre trenta dipendenti e costituiscono, sul piano pratico, una azienda unica (a quanto risulta ne sono titolari due coniugi). E' stata dibattuta la parte retributiva, con esito che i sindacati definiscono soddisfacente. Le parti si riuniranno nuovamente domani. Nel frattempo l'ora di sciopero attuata quotidianamente dai lavoratori, per sollecitare la soluzione della vertenza, è sospesa. **p. m.**

Denunce al Tar sul piano regolatore

COSSATO — Quattro cittadini cossatesi, Emma Dente Gruppallo, Primo Ottino, Giovanni Ottino e Giulia Pecia di Cossato, hanno presentato ricorso al Tribunale amministrativo regionale (Tar) di Torino contro il Comune di Cossato per l'annullamento del Piano regolatore generale, a suo tempo adottato dall'amministrazione civica.

La giunta municipale, riunita sotto la presidenza del sindaco, Elio Panozzo, ha deciso di resistere e sostenere le ragioni del Comune e ha incaricato l'avvocato Guido Sertorio, di Torino, di patrocinare gli interessi dinnanzi al Tar. *(f. g.)*

NOTIZIE SPORTIVE

Amichevole in preparazione della ripresa del torneo di Promozione

Il Santhià allenatore del Borgosesia

BORGOSESIA — In preparazione al girone di ritorno del campionato di Promozione, che avrà inizio domenica prossima, il Borgosesia ha disputato una gara amichevole a Santhià contro la locale squadra, che gioca in Prima categoria. L'incontro si è concluso con la vittoria del Santhià per 2 a 1.

Il risultato logicamente non può fare testo, in quanto l'allenatore Clemente ha sfruttato la favorevole occasione per provare alcuni schemi di gioco e valutare il grado di forma dei giocatori, che ha sempre tenuto sotto pressione alternando i consueti allenamenti con gare amichevoli.

«Sotto questo aspetto — dice il segretario del Borgosesia, Gian Mario Gallo, ancora raggiante per la nascita del secondogenito Luca — *la gara può essere considerata positiva. Tutti i giocatori hanno confermato di essere pronti per la ripresa dell'attività agonistica. Il Santhià, squadra ben impostata e meritevole del posto che occupa in classifica nel suo girone, ci è stato di grande aiuto per la prova generale alla vigilia del girone di ritorno, impegnandoci a fondo. Per l'occasione abbiamo fatto scendere in campo per circa mezz'ora Revelli, che ha concluso il servizio militare. Il mediano ha dimostrato di essere pronto per l'inserimento in squadra».*

«Per il resto — ha concluso Gallo — *tutto bene in ogni reparto, con conferme per Marola e Crepaldi, entrambi in crescendo. In forma anche Giuliano, autore di un bel gol a volo, in rovesciata. Domenica prossima, contro il Pont Donnas, giocheremo in campo neutro per la squalifica del terreno di gioco valdostano. Finora però la Lega non ha comunicato la sede dell'incontro».* **g. s.**

Biella — Nella affermazione della Lane Gallo sull'Arcav Pray nel campionato cadetti di pallacanestro. I biancorossi si sono imposti per 134 a 33 in un incontro che praticamente non ha avuto storia.

Coppa Barassi

BIELLA — In preparazione alla disputa della Coppa Barassi, riservata a rappresentative calcistiche provinciali della categoria giovanissimi, si svolge oggi un allenamento sul campo comunale di Valdengo, con inizio alle 14,30.

Il selezionatore Pietro Monteleone ha convocato i seguenti giocatori: Biellese: Macrel, Dal Molin, Costanzo e Monteleone; Sandigliano Cadore: Dossena e Reisl; Chiavazzese: Coda; Villaggio La Marmora: Girelli, Monaca e Modica; Gaglianico: Fentini e Fornero; Borgosesia: Romei e Fornaro; Vigliano: Cagna, Guarnieri e Grupallo; S. Lorenzo: Luotti e Buselli; Libertas: Piccioni; Pollone: Lucchesi; Fulgor Valdengo: Borin, Giacomini, Vidale e Pelle; Splendor Cossato: Costa, Serselli e Bazzan.

Biella — Il Comitato provinciale della Lega calcio dilettanti di Biella, tenuto conto delle date di inizio della Coppa Piemonte per le varie categorie, ha così fissato la ripresa dei vari campionati: Pulcini: 7 marzo (recuperi); 14 marzo: inizio girone di ritorno; Esordienti, 14 febbraio: inizio girone di ritorno; Giovanissimi, girone A, 7 febbraio: (recuperi); 14 febbraio: inizio girone di ritorno; girone B: 28 febbraio: inizio girone di ritorno; Allievi: 22 febbraio: inizio girone di ritorno.

Il recupero con il Gozzano è finito sullo zero a zero

Cossatese: un punto è poco

COSSATO — *L'atteso recupero con il Gozzano si è concluso a reti inviolate e ha perciò fruttato un solo punto alla Cossatese, che ha così perso l'occasione di fare un altro passo avanti nella classifica per agganciarsi alla zona primato. Le premesse della vigilia, che concedevano agli azzurri il pronostico favorevole dopo la buona impressione suscitata nelle amichevoli con il Vigliano e la Pro Roasio, sono state smentite al «Fila», dove gli uomini di Bercellino hanno finito col fare una magra figura.*

«Non parlerei — *dice Ezio Menotti, componente della commissione tecnica della Cossatese* — di prestazione sotto tono da parte dei nostri giocatori. Non va dimenticato che il Gozzano, senza i quattro punti di penalizzazione, inflittigli a suo tempo, sarebbe fra i primi in classifica. A mio avviso è stata la squadra migliore e più omogenea vista a Cossato e sono certo che i novaresi in seguito si faranno ancora sentire».

«Il risultato di parità è da considerare sostanzialmente giusto, anche perché gli ospiti, ammaestrati dalla precedente gara sospesa sul 2 a 1 in nostro favore, non si sono sbilanciati in avanti, ottenendo il punto che era nei loro intenti. Forse se avesse aggredito il Gozzano la Cossatese avrebbe fatto bottino pieno. Era l'unica tattica possibile per spuntarla». **g. s.**

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Intime carezze.
Impero: L'isola.
Mazzini: Ho fatto splash.
Odeon: Il pap'occhio.
Sociale: Gioventù bruciata.

PRAY

Excelsior: Il bisbetico domato.

FARMACIE

Biella: Azario, via San Filippo 2, tel. 22.370.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini tel. 22.256.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 6, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo, prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.03.333; **Bioglio:** 44.1144; **Borgosesia:** 25.513; **Cavaglià:** 96.470; **Cossato:** 92.28.01; **Mongrando:** 66.69.13; **Trivero:** 75.048; **Varallo:** 52.412.

MOSTRE D'ARTE

Centro d'arte contemporanea G77, piazza Fiume 1, tel. 26.033. Pastelli di Ennio Moriotti. L'orario è dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Fino al 4 febbraio.

Garabello e Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.955. Opere di Piglipelli. Fino al 5 febbraio.

Dialoghi Club, via C. Colombo 4, tel. 34.17. Colori e forme nell'arte dei protagonisti contemporanei. L'orario è nei giorni feriali dalle 16 alle 19,30; chiuso il lunedì. Fino al 6 febbraio.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno — **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 16.
Cossato: Frazione Mastrantonio.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36. Scientifica: dal lunedì al venerdì: 8,30-12 e 14,30-18. Sabato: 14-18,30. Circolante: dal lunedì al venerdì: 8,30-12 e 14,30-18. Sabato: 9-12.

Viverone: il lago si copre di ghiaccio

VIVERONE — Il lago si sta ricoprendo di ghiaccio: già una metà circa della sua superficie si è consolidata ed in alcune punti, la crosta ghiacciata si sta saldando alla terraferma.

Erano diciotto anni che non si verificava più un avvenimento del genere. Nel 1963 si era però congelato quasi completamente: solo una ridottissima superficie, pari all'uno per cento circa, era rimasta libera. Attualmente, il fenomeno non ha ancora acquistato tali dimensioni, ma se l'ondata di freddo non accennerà a diminuire, è probabile che anche quest'anno si possa utilizzare la superficie del lago come pista di pattinaggio.

Ieri pomeriggio, la crosta ghiacciata era già spessa dai quattro agli otto millimetri, nonostante il sole dal tepore quasi primaverile. Il fenomeno si aggiunge a quello, molto preoccupante, dell'abbassamento del livello delle acque: le due circostanze insieme faranno ritardare sicuramente l'apertura della prossima stagione turistica. *(w. ca.)*

Cerrione — Il comune ha bandito un concorso pubblico per l'assunzione di un ragioniere da inquadrare al «quinto livello» del ruolo organico. Le domande devono essere presentate alla segreteria comunale, in regione Zanga, nelle normali ore d'ufficio, entro le 16 del 18 febbraio prossimo.